Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 ottobre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 40 Fondazione 1881

FORSE STAMANI IL REINCARICO AL PRESIDENTE DIMISSIONARIO

Per la crisi settimana decisiva Forlani propone un «direttorio»

Il vicepresidente vede con favore l'ingresso nel nuovo governo dei segretari della coalizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il Presidente della Repubblica farà conoscere oggi le proprie decisioni. Sembra però scontato che sarà Craxi a essere chiamato nel tentativo di formare un nuovo governo. Sul suo nome non ci sono pregiudiziali negative, la Dc non rivendica al momento Palazzo Chigi e anche i repubblicani, che hanno aperto la crisi, non pongono un veto a Craxi. Unanime è la richiesta per un governo a cinque. Una volta ricevuto l'incarico, il presidente del consiglio designato avvierà nuove consultazioni allo scopo di preparare un programma comune.

I repubblicani hanno avvertito che porranno come condizione, per la riedizione di un pentapartito, la richiesta di garanzie precise, e in particolare sulla collegialità delle decisioni. A questo proposito il vicepresidente del consiglio Forlani ha suggerito ai cinque segretari di partito di entrare nella coalizione governativa per una garanzia di maggiore collegialità. «Il fatto stesso che il consiglio dei ministri — ha detto Forlani — si riunisca ogni settimana offre ampia possibilità di rispondere alle esigenze sollevate, se i lavori vengono ordinati con precisione e adeguato preavviso».

Per rispondere alle esigenze rivendicate da tutti, di una più stretta collaborazione tra i partiti della maggioranza Forlani ha una sua proposta. «Mi domando allora — si è chiesto Forlani — perché i segretari dei cinque partiti non assumano tutti responsabilità di governo, concorrendo così a realizzare il più alto grado di coesione e le più sicure possibilità di decisione».

In realtà nella compagine governativa di segretari ce ne sono tre: Craxi, il segretario repubblicano Spadolini e quello socialdemocratico Nicolazzi. Il ministro Biondi si è dimesso appena chiamato a guidare il partito liberale. Difficile appare il coinvolgimento del segretario democristiano De Mita.

Parlando della vicenda della Achille Lauro, il vicepresidente del consiglio ha ricordato che di fronte a operazioni drammatiche e convulse non c'è mai spazio per approfondite consultazioni. Ma, ha detto Forlani, «l'errore più grossolano sarebbe quelo di alimentare ora le incomprensioni sulle direttrici della nostra politica estera. Da 40 anni in Italia i governi di coalizione si fondano in primo luogo sul comune denominatore della politica estera ed è su questo terreno che abbiamo ricercato sempre la convergenza più larga delle forze democratiche». Per questo Forlani si dice convinto che «un esame serio e approfondito tra i cinque partiti su questo tema porterà a chiarire ogni equivoco».

Assicura però il segretario socialdemocratico Nicolazzi che la lettera di Reagan a Craxi ha già contribuito a eliminare argomenti di dubbio che hanno prestato il fianco a tante interessate strumentalizzazioni. «L'iniziativa del Presidente americano — ha aggiunto Nicolazzi — è la conferma che, al di là di un'episodica divergenza, i rapporti tra Italia e Stati Uniti sono sufficientemente solidi per garantire il rispetto della sovranità nazionale». Anche per Nicolazzi anche il nuovo governo dovrà godere dell'appoggio dei cinque partiti della disciolta maggioranza in quanto non esiste oggi una formula più valida.

Il segretario liberale Biondi, dopo aver ricordato la contrarietà del suo partito alla crisi, ha invitato i partiti a evitare ora risentimenti protagonistici per rispondere in modo solidale alle concrete esigenze del paese.

Il vicesegretario del Pri Gonnella ritiene invece utile la crisi se eliminerà in tempi brevi i sospetti. Gunnella riconosca al governo Craxi di aver dato prova di atlantismo serio e attivo.

Giuseppe Sanzotta

Una lunga storia

Gli effetti destabilizzanti nei rapporti internazionali e all'interno di alcuni paesi, in primo luogo l'Italia e l'Egitto, provocati dal dirottamento della «Achille Lauro», rappresentano un esempio da manuale dell'efficacia politica del terrorismo. Dovrebbe ormai essere chiaro a tutti che non si tratta di un fenomeno molesto ma tutto sommato marginale, che ogni paese può affrontare empiricamente caso per caso, in ordine sparso, come per lo più sinora si è fatto, senza una chiara visione del problema e senza una linea politica ben definita di fermezza e di solidarietà tra gli Stati, superando le reciproche incomprensioni.

Il comportamento degli Stati Uniti di fronte al dirottamento dell'«Achille Lauro», l'azione risoluta per catturare i terroristi, certo non priva di rozzezza anche nei confronti della sovranità d'un paese alleato come l'Italia, l'esultanza trionfante dell'opinione pubblica americana e l'irritazione per la fuga di Abu Abbas sono stati spiegati prevalentemente in chiave psicologica. Si tratta, si è detto, dell'esasperazione e della frustrazione d'un paese che da anni subisce impotente gli attacchi sistematici del terrorismo internazionale, e quasi quotidianamente vede i suoi cittadini vittime di sequestri, assassini e stragi sempre impunite. È una spiegazione parziale, alla quale sfugge completamente la motivazione più importante, che consiste nella valutazione del terrorismo internazionale come nuova forma di conflitto dell'età contemporanea.

Sin dagli inizi degli anni Sessanta con l'amministrazione Kennedy si era imposta negli Stati Uniti la convinzione che l'espansione sovietica si attuava «strisciando sotto le difese nucleari» per mezzo di limitate forme di penetrazione e di violenza, combinando «la sovversione politica con la limitata azione militare» della guerriglia, «sfruttando il legittimo malcontento di popoli impazienti e le legittime applicazioni dell'autodeterminazione». A questa minaccia Kennedy contrapponeva la strategia della «contrinsurrezione», associata a una duttile politica di grande apertura e di sostegno economico nei confronti dei movimenti riformistici e democratici dei paesi del Terzo Mondo. Una straordinaria combinazione di fermezza e di iniziativa liberale e progressista, che dopo la tragica scomparsa di Kennedy e la lunga crisi di identità americana dovuta principalmente alla guerra del Vietnam, la leadership statunitense stenta a ritrovare.

Sul terrorismo internazionale come nuova forma di conflitto esiste negli Stati Uniti una sterminata pubblicistica, la quale in gran parte, specialmente quella proveniente dagli istituti di studi e dagli esperti legati all'amministrazione Reagan, non tralascia argomenti per dimostrare che il terrorismo è manovrato e sostenuto dall'Urss per destabilizzare i paesi occidentali e quelli del Terzo Mondo e aprire così la strada alla penetrazione sovietica. Secondo questa visione il movimento palestinese, e segnatamente l'Olp, svolge una funzione chiave di cinghia di trasmissione, di supporto logistico, centro promotore di tutto il terrorismo internazionale.

La lotta contro il terrorismo quindi, per gli Stati Uniti, non rappresenta soltanto una necessità di autodifesa e di giustizia contro i responsabili di episodi criminosi, ma un'esigenza vitale di politica estera, un momento fondamentale della strategia politico-militare nel confronto internazionale tra i due sistemi.

Questa concezione non è priva di fondamento, perché sono noti gli stretti rapporti di collaborazione esistenti tra le organizzazioni palestinesi e i gruppi terroristici europei tra i quali anche quelli italiani; ed è pure documentato il sostegno politico e materiale che gli Stati comunisti hanno costantemente assicurato ai palestinesi. Ma rappresenta una eccessiva semplificazione d'una realtà assai più complessa, che non presta la dovuta considerazione ai caratteri specifici di autonomia e spontaneità dei movimenti nazionali, e quindi conduce fatalmente a limitare la necessaria capacità di iniziativa politica.

Sul terreno della comprensione e dell'azione politica, oltre che su quello della risposta repressiva del terrorismo, i paesi europei, e in particolare l'Italia, con la sua specifica esperienza e i suoi particolari rapporti di buon vicinato nell'area mediterranea, possono recare un contributo importante. Ma soltanto su una linea di grande chiarezza, lealtà e rigore, senza velleitari machiavellismi.

Certo da parte americana, a Sigonella e dintorni, si è andati con la mano pesante, e il governo ha fatto bene a tutelare i diritti sovrani dell'Italia. Ci mancherebbe altro! Ma pure qualche buona ragione, anche se non li giustifica, gli americani l'avevano per non fidarsi interamente degli italiani, se è vero che la storia dei nostri rapporti col terrorismo palestinese è una lunga storia di accordi sottobanco, nell'illusione di assicurarsi l'immunità di terroristi presi con le mani nel sacco e sistematicamente liberati, ancor più, di un atteggiamento politico non equidistante nel delicato problema mediorientale. Col risultato di perdere ogni capacità di effettiva mediazione, di incoraggiare l'irrigidimento delle parti e di presentarci all'azione del terrorismo palestinese come il ventre molle dell'alleanza occidentale.

Angelo Ventura

È soltanto problema di presenze

Anche se non è nuova, essendo stata per la prima volta formulata da Fanfani tanti anni fa, la proposta lanciata ieri da Forlani di fare entrare nel nuovo governo i segretari di tutti i partiti della coalizione risponde forse allo sforzo di fantasia auspicato da Spadolini per assicurare nella prossima compagine ministeriale quella «collegialità» delle decisioni che sarebbe mancata durante la vicenda del sequestro della nave Achille Lauro.

L'iniziativa di Forlani ha, fra l'altro, il merito di confermare il distacco dell'uomo dalle cariche. L'ingresso di De Mita nel governo come segretario della Dc renderebbe infatti superflua con molta probabilità la conferma di Forlani a vicepresidente del consiglio. Né lo metterebbe in corsa per la guida del partito perché De Mita sarebbe confermato dal prossimo congresso anche in funzione del suo ruolo di segretario-ministro.

Ma pur disinteressata e formulata con le migliori intenzioni, la proposta di Forlani rischia di complicare la crisi con le stesse polemiche che provocò a suo tempo il suggerimento analogo di Fanfani. Quella volta si disse, fra l'altro, che istituendo con una specie di «direttorio» l'obbligo dei segretari dei partiti di stare nel governo si sarebbe finito per ridurre la necessaria autonomia dello stesso governo dai partiti. Non va peraltro dimenticato che la mancanza di «collegialità» lamentata da Spadolini per le decisioni adottate nella fase conclusiva della vicenda dell'Achille Lauro non derivò dall'assenza di qualche segretario dalla compagine ministeriale. Spadolini, per esempio, ne faceva parte. E De Mita si è pienamente riconosciuto nelle decisioni adottate dai ministri democristiani.

Quel sabato in cui fu presa la controversa decisione di lasciar partire da Roma il dirigente palestinese Abbas, nonostante l'accusa degli americani ch'egli fosse stato il mandante del sequestro della Lauro, le consultazioni di Craxi con il segretario repubblicano Spadolini e altri ministri del famoso «consiglio di gabinetto» avvennero solo per telefono e si prestarono forse a equivoci, per il semplice fatto che gli interessati non erano a Roma. Eppure era in corso una vicenda assai complessa, assai scabrosa, che doveva far sentire a tutti e non soltanto al presidente del consiglio, la necessità di stare «in piazza». Più che di segretari-ministri, c'era e c'è forse bisogno di ministri presenti e sempre disponibili, anche di sabato.

Francesco Damato

MENTRE LA JUVE-RECORD SI PREPARA ALLA PARTITA DI UDINE

Triestina gagliarda e Totocalcio moscio



TRIESTINA-GENOA 2-1 — La rete numero due di Romano in apertura di ripresa: è il gol che porta in vantaggio la Triestina, dopo la segnatura di Marulla e quella dello stesso numero 10 alabardato *(Italfoto)*

La novità del giorno nei campionati di calcio di serie A e di serie B non è la clamorosa vittoria della Juventus, sempre più sola in testa alla classifica (che con quattro gol — tre di Platini — ha liquidato il Bari, eguagliato il suo record assoluto di sette vittorie iniziali consecutive e mantenuti intatti i tre punti di vantaggio sul Milan) né il bel successo, ancorché sofferto, della Triestina che riporta la squadra giuliana in testa alla classifica, ma una sconfitta.

È quella subita dal Totocalcio che, come si sa, nell'intento di battere i sistemisti che usano il computer e rendere più cospicue le vincite aveva rivoluzionato la schedina. Il rivolgimento non è servito a niente: il montepremi è salito a quasi quindici miliardi ma i tredici continuano a pagare una miseria (si fa per dire): cinque milioni e centomila lire (meglio, allora, l'Enalotto, che sabato ha pagato qualche lira meno di venticinque milioni per il dodici).

In serie A, dunque, Juventus sempre più in fuga e che ora cercherà di battere, domenica a Udine, contro altri bianconeri, quel record di vittorie iniziali che detiene da molti anni. Milan, Inter e Napoli all'inseguimento con una grande vittoria dei partenopei che hanno seppellito il Verona, campione d'Italia, sotto cinque palloni. Maradona ha contribuito con un gol di gran classe, un pallonetto da oltre trenta metri, che ha preso fuori tempo e fuori dai pali il portiere avversario. L'Udinese è andata a conquistarsi un prezioso pareggio a reti inviolate a Como e ora è nella parte alta della classifica.

E veniamo alla serie B e alla splendida Triestina che è andata a riprendersi la testa della classifica, momentaneamente perduta. Ha dimostrato di avere un grande temperamento perché al sesto minuto aveva già subito il gol che aveva portato il Genoa in vantaggio, poi ha pareggiato con una bella punizione di Romano, ha evitato che i rossoblù andassero di nuovo in vantaggio perché l'arbitro è stato bravo nel cogliere un avversario rimettere in gioco un pallone uscito sul fondo, ha reagito all'espulsione di un suo giocatore, all'amarezza di una traversa colpita da Romano che poi ha realizzato il gol della vittoria.

Detto della Triestina, resta da segnalare che con gli alabardati sono in testa Brescia, Cesena e la sorprendente Sambenedettese mentre la Lazio è stata sconfitta a Vicenza. Il campionato di B, dunque, mantiene tutte le promesse della vigilia. Con un torneo così lungo nessuna squadra può essere considerata fuori dalla lotta.

Per finire una notazione extrasportiva: allo stadio di San Siro a vedere Milan-Torino c'era il dimissionario presidente del consiglio. Ai giornalisti ha detto che «il Torino ha avuto più occasioni ma non le ha sfruttate» e, per quanto riguarda la crisi: «Non so — ha risposto a un altro giornalista — se si risolverà in tempi brevi. È un momento delicato, bisogna mantenere il controllo». Per la cronaca diremo che Craxi tifava per il Torino.

REAGAN TRA GLI ITALO-AMERICANI

Incrollabile l'amicizia Italia-Usa

WASHINGTON — «Signor ambasciatore, l'amicizia tra i nostri due paesi è incrollabile», ha detto l'altra sera il Presidente americano Ronald Reagan, tra gli applausi di quasi duemila italoamericani, all'ambasciatore d'Italia Rinaldo Petrignani.

È stato questo il solo ma eloquente accenno del Presidente alle relazioni tra Usa e Italia che hanno passato momenti di tensione per la vicenda della «Achille Lauro», ma che gli Stati Uniti stanno cercando di migliorare, come afferma concordemente la stampa americana.

Reagan ha preso parte al decimo galà della «National Italian American Foundation», un'importante associazione di italoamericani, nel corso del quale è stato consegnato un premio a Frank Sinatra per la sua attività umanitaria. La cerimonia si è svolta in un grande albergo di Washington, alla presenza di quasi duemila invitati, tra i quali in pratica tutti i maggiori rappresentanti italoamericani — senatori, deputati, uomini d'affari, uomini di cultura, studiosi, dirigenti — della costa orientale degli Stati Uniti.

Il discorso di Ronald Reagan era atteso perché avrebbe potuto contenere accenni alle relazioni con l'Italia, ma a parte la frase rivolta all'inizio del suo intervento all'ambasciatore Petrignani — che aveva pronunciato un discorso sottolineando i «solidi, profondi e indistruttibili» legami esistenti tra Italia e gli Stati Uniti — Reagan ha dedicato il suo discorso a un'esaltazione delle possibilità offerte dagli Stati Uniti a gente venuta da tutto il mondo e a un elogio a Frank Sinatra.

Al gala, giunto alla sua decima edizione, hanno preso quest'anno la parola, oltre a Reagan e l'ambasciatore Petrignani, anche i dirigenti della «Niaf» Jeno Paolucci e Frank Di Stella, e i deputati italoamericani Frank Annunzio e Peter Rodino.

L'arcivescovo di Washington, mons. James Hickey, ha invocato la benedizione sugli astanti e la banda dell'Arma dei carabinieri, attualmente negli Usa per una tournée, ha suonato gli inni nazionali americano e italiano.

Reagan ha definito Frank Sinatra un esempio delle possibilità di realizzare i loro sogni e la loro vita che gli Stati Uniti hanno offerto e offrono a persone giunte qui da ogni parte del mondo.

Il Presidente ha anche affermato che, mentre era governatore della California, ricevette una lettera da parte di una vedova che chiedeva, in vista del Natale, di essere riammessa a godere di benefici previdenziali che le erano stati indebitamente tolti.

L'allora governatore provvide e ricevette una lettera di ringraziamento nella quale la signora affermava che alla vigilia di Natale aveva ricevuto numerosi doni anonimi, consegnati da un uomo in tuta con gli occhiali neri «che, sembrava impossibile, ma assomigliava moltissimo a Frank Sinatra».

T. T.

MENTRE A BEIRUT «AMAL» HA RAPITO UN COLLABORATORE DI ABBAS

Forse assassinato in Libano un altro diplomatico sovietico

BEIRUT — Una persona anonima che ha detto di parlare a nome dei rapitori di tre diplomatici sovietici a Beirut ha telefonato all'emittente radiofonica cristiana di Beirut «La voce del Libano» per annunciare che uno dei prigionieri era stato giustiziato e il suo corpo gettato nelle vicinanze dello stadio sportivo della capitale.

La telefonata è giunta nella redazione dell'emittente radiofonica alle 17.30 locali e l'interlocutore ha detto testualmente: «Quindici minuti fa un prigioniero è stato giustiziato. Il suo corpo è vicino allo stadio. La polizia è invitata a recarvisi per prelevarlo».

Il 2 ottobre scorso, nella stessa zona dello stadio era stato ritrovato il cadavere di un diplomatico russo, l'addetto consolare Arkady Katkov, rapito insieme agli altri tre e ucciso pochi giorni dopo. Prima di questa telefonata, lo stesso telefonista anonimo aveva avvisato la «Voce del Libano» che di lì a poco un ostaggio russo sarebbe stato ucciso perché Mosca non ha chiuso l'ambasciata a Beirut come i rapitori avevano avvisato.

Un'operazione di ricerca da parte della polizia nel luogo indicato non ha dato però alcun frutto, ed è stata interrotta senza esito alcuno dopo un'ora dopo il tramonto. La zona è stata setacciata, alla ricerca del cadavere, da pattuglie di polizia aiutate dai miliziani sciiti di «Amal». «Non c'è alcun modo di appurare l'autenticità della telefonata», ha commentato un ufficiale di polizia durante l'infruttuosa ricerca.

Insieme a Katkov, erano stati rapiti l'addetto commerciale Valery Mirikov, l'addetto stampa Oleg Spirin e il medico dell'ambasciata, dott. Nikolai Sverski.

Intanto il rappresentante del «Fronte per la liberazione della Palestina» (Flp) nei campi-profughi di Beirut, Abou Talal, è stato rapito tre giorni fa. Lo hanno annunciato solo ieri il quotidiano «Le reveil» e notiziari televisivi libanesi. «Le reveil» sostiene che il rapimento di Talal — definito dal giornale «collaboratore di Abu Abbas» — è avvenuto venerdì scorso a opera di uomini di «Amal».

Il movimento musulmano-sciita «Amal» è ritenuto molto legato alla Siria e nemico del «leader» palestinese Yasser Arafat, cui è legata l'ala dell'«Flp» diretta da Abbas. «Le reveil» ha aggiunto che «fonti della polizia hanno messo in relazione il rapimento di Talal con il caso dell'Achille Lauro».

Citando le stesse fonti, il giornale ha ancora scritto che l'ostaggio «potrebbe essere stato portato all'estero», senza precisare perché e in quale paese. Le fonti hanno inoltre riferito che il rapimento ha provocato «notevole tensione» a Chatila.

Battaglia sul mare tra le due Coree

SEUL — Una unità navale spia nordcoreana (le cui caratteristiche non sono conosciute) è stata affondata nelle acque territoriali sudcoreane dopo aver aperto il fuoco contro una nave sudcoreana che l'aveva scoperta e le aveva intimato di fermarsi. L'equipaggio dell'unità nordcoreana è dato per disperso mentre non vengono segnalate vittime fra i sudcoreani.

L'unità di Pyongyang di cinque tonnellate con un equipaggio composto presumibilmente da cinque-sei persone, è stata avviata dagli apparecchi radar di una stazione della guardia costiera.

Il centro di controllo ha subito dato l'allarme facendo partire una nave che ha raggiunto la zona di mare indicata. L'unità ha lanciato agli intrusi l'ordine di fermarsi ma la nave nordcoreana ha aperto il fuoco.

La nave sudcoreana ha risposto, a sua volta, con le armi da fuoco ingaggiando una vera e propria battaglia durante la quale ha avuto l'appoggio di un aereo militare levatosi in volo da Pusan. Il conflitto si è protratto per almeno tre ore e si è concluso con l'affondamento dell'unità nordcoreana.

Allarme per una bomba su un Boeing Alitalia

LONDRA — Un allarme che si spera infondato ha costretto ieri pomeriggio un aereo dell'Alitalia a un imprevisto scalo tecnico a Londra. Il Boeing 747 partito dalla Malpensa alle 13 era diretto a New York quando un biglietto anonimo rinvenuto a bordo ha fatto temere che un ordigno esplosivo fosse stato occultato nel compatrto riservato ai gbagagli o addirittura sotto qualche sedielle.

Il volo AZ 600 ha dovuto quindi invertire la rotta per un atterraggio di emergenza. Dopo essersi messo in contatto con la torre di controllo di Shannon in Irlanda, il comandante ha optato per lo scalo di Londra.

L'aeroporto di Heathrow, da tempo attrezzato per evenienze di questo genere, ha subito concesso l'autorizzazione per l'imprevista sosta sul territorio inglese.

I 285 passeggeri non hanno palesato panico quando il comandante si è limitato a comunicare che per ragioni tecniche sarebbe stata compiuta una deviazione della rotta. Subito dopo l'atterraggio, avvenuto alle 18 (23 italiane), tre scalette sono state impiegate affinché l'aereo venisse evacuato con la massima rapidità.

I servizi di sicurezza londinesi sono entrati tempestivamente in azione e i vigili del fuoco aeroportuali hanno disposto una precauzionale cortina protettiva intorno al Boeing. I 17 membri dell'equipaggio si sono prodigati facendo in modo che lo sgombero avvenisse ordinatamente.

Tutti i passeggeri sono stati alloggiati per la notte in tre alberghi poco distanti dall'aeroporto mentre venivano intraprese le operazioni di controllo dei bagagli e una accurata ispezione a bordo.

Il caposcalo dell'Alitalia a Heathrow, signor Quarta, ha spiegato che motivi di sicurezza gli impediscono di fornire ulteriori notizie sul contenuto del messaggio che ha causato l'allarme. Quarta ha aggiunto di non poter neanche precisare in quale lingua tale messaggio fosse redatto. Tutti gli elementi relativi all'incidente sono attualmente al vaglio degli organi inquirenti britannici e italiani.

CLAMOROSO: INTERVISTA IN TV DEI PRINCIPI DI GALLES

Carlo: no all'occultismo, sì alla parapsicologia

LONDRA — *Un'intervista televisiva che rimarrà memorabile nella storia della monarchia britannica è stata concessa dall'erede al trono principe Carlo e da sua moglie Diana del Galles: i futuri sovrani d'Inghilterra hanno conversato ieri sera per un'ora dinanzi alle telecamere svelando con candore i loro sentimenti, gusti e abitudini. Entrambi si sono difesi dalle critiche della stampa internazionale e hanno colto l'occasione per rettificare una serie di erronee indiscrezioni.*

La coppia ha implicitamente smentito le ricorrenti supposizioni sui presunti dissapori coniugali attribuiti al divario di età o alle differenze di temperamento. Carlo ha ammesso che la sua personalità sta diventando «più eccentrica» col passare del tempo e ha confermato il suo interesse nello spiritualismo e nella cosiddetta medicina alternativa, negando però di aver partecipato a sedute spiritiche per evocare il suo defunto zio Lord Mountbatten.

«Non sono interessato nell'occultismo, nella magia nera o in strane forme di misticismo. Mi preme soltanto mantenere ampie vedute tenendo conto che molte cose che venivano derise nel passato risultano oggi scientificamente provate». Il principe ritiene che le esagerazioni apparse nella stampa internazionale siano dovute al suo interesse per la parapsicologia. Egli aveva sperato che l'università del Galles, di cui è cancelliere onorario, istituisse una nuova cattedra in quella materia usando il lascito testamentario destinato a tal fine dallo scrittore Arthur Koestler.

Anche la medicina alternativa — da lui definita «medicina complementare» — meriterebbe, secondo Carlo D'Inghilterra, un maggior credito per i risultati terapeutici che finora è riuscita a ottenere.

Diana respinge le iperboliche insinuazioni divulgate sul suo guardaroba. A chi la rimprovera di acquistare troppi abiti risponde che il suo ruolo non le permette di andare in giro «ricoperta da una pelle di leopardo». E a coloro che durante il suo viaggio in Italia le contestarono di avere sfoggiato abiti da lei già indossati nel passato risponde: «Temo proprio che molti modelli saranno da me esibiti più volte in differenti circostanze. Non andai certo in Italia per una sfilata di alta moda della durata di due settimane; feci quel viaggio più in rappresentanza della bandiera britannica che per accompagnare mio marito. Credo che si dia troppa enfasi al mio abbigliamento».

Carlo dice che il mestiere di erede al trono lo occupa ininterrottamente per ventiquattr'ore anche se non comporta precise incombenze dal punto di vista costituzionale. Se lo preferisse, egli potrebbe restarsene inattivo, «ma né mia moglie né io vogliamo tradire le aspettative della popolazione». Entrambi si dedicano prevalentemente al sostegno di attività filantropiche.

Le rispettive incombenze occupano spesso la coppia separatamente. Diana nega di seguire una dieta particolare e attribuisce la sua magrezza ai molteplici impegni quotidiani. Le frequenti partecipazioni a cerimonie ufficiali lasciano poco tempo per mangiare. Anche a tavola le tocca conversare «inseguendo una fettina di pollo nel piatto». La principessa nega di preferire la musica pop alla musica classica; le gradisce entrambe ed è orgogliosa di essere presidentessa dell'accademia reale di musica.

Carlo spiega di non essere vegetariano nel senso stretto del termine, ma ammette di mangiare più volentieri pesce che carne. Rivela che durante la notte precedente al loro matrimonio osservò a lungo da una finestra di Buckingham Palace la folla che si era già assiepata in paziente attesa del corteo nuziale; ne rimase commosso e pianse. Questa intervista televisiva costituisce un'iniziativa innovatrice che contribuirà ad avvicinare ulteriormente la coppia principesca ai sudditi della monarchia britannica.

Luigi Forni

IN SECONDA PAGINA

Il Papa condanna l'esecuzione di Moloise

DALL'INTERNO

CONFINDUSTRIA E SINDACATO

Costo del lavoro: domani confronto

I nodi da sciogliere sono ancora tanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Domani Confindustria e sindacati saranno di nuovo di fronte con buona volontà, ma tanti problemi irrisolti. Nonostante questo, sia dalla Confindustria che dai sindacati giungono messaggi di ottimismo. Alle parole di Lucchini, «ci prepariamo a raggiungere accordi realisti», fanno seguito quelle del segretario confederale della Cgil Pizzinato, probabile successore di Lama, che si dice certo di importanti passi in avanti in occasione del prossimo incontro.

Pizzinato parla apertamente di una svolta, anche se gli elementi al momento non contribuiscono a giustificare questo ottimismo. Certamente è da tener presente che la trattativa tra Confindustria e sindacati non si gioca tutta al tavolo ufficiale, i numerosi incontri riservati tra i massimi rappresentanti delle organizzazioni hanno contribuito a contenere i dissensi evitando così brusche rotture delle trattative. Rischio ancora più grande con un governo dimissionario.

Fino ad alcuni giorni fa in alcuni ambienti sindacali si era fatta strada l'impressione che entro il mese di ottobre le parti sarebbero state chiamate al ministero del lavoro. Ma al momento questa mediazione non appare necessaria e la trattativa continuerà a svolgersi direttamente tra le parti.

I nodi da sciogliere comunque non hanno trovato per il momento risposte che possano autorizzare tanto ottimismo quanto quello manifestato da alcuni protagonisti.

Forse l'ottimismo può trovare ragione in queste nuove proposte, che al momento non sono note e che i sindacati finiranno di mettere a punto oggi.

Oltre al problema della riduzione dell'orario di lavoro, vecchio cavallo di battaglia della Cisl, ora fatto proprio da tutte le organizzazioni, c'è sempre la questione spinosa della scala mobile. La risposta a questi due problemi dovrà essere data contemporaneamente, sostengono i sindacati. Appare comunque scontato che al massimo la Confindustria potrà accettare il principio della riduzione dell'orario, ma le modalità dovranno poi essere approfondite nei contratti nazionali di categoria.

Sulla scala mobile un primo punto di intesa è stato trovato: nel futuro l'indicizzazione dei salari sarà meno marcata, per lasciare maggiori margini a quello che viene definito il salario contrattato, cioè agli aumenti di stipendio determinati da contratti nazionali e aziendali. Anche qui però le proposte gettate finora sul tappeto divergono di molto. Se tutti si dicono favorevoli a una scala mobile semestrale, resta tuttavia in discussione il grado di copertura del salario dall'inflazione.

Il vicepresidente della Confindustria Patrucco in un'intervista spiega che la proposta avanzata dalla Confindustria con la suddivisione in tre fasce tende a invertire la tendenza all'appiattimento conseguenza del punto unico. «Anche se le posizioni sono distanti — ammette Patrucco — con il sindacato c'è stata in queste settimane una marcia di avvicinamento». Domani si potrà constatare fino a che punto questa marcia abbia portato vicino al raggiungimento del traguardo; cioè a un accordo.

G. S.

Anche il Parlamento paralizzato dalla crisi

ROMA — Attività ridotta in Parlamento la prossima settimana in seguito alla situazione politica collegata alla crisi di governo. Al Senato è prevista una seduta domani per la formale comunicazione delle dimissioni del governo già fatta nell'altro ramo del Parlamento. Sempre a Palazzo Madama è in programma la commissione bilancio per mercoledì e quella lavori pubblici per mercoledì e giovedì per l'esame del disegno di legge relativo al decreto recante interventi urgenti in favore dei cittadini colpiti dalla catastrofe il 19 luglio scorso in Val di Fiemme: decreto legge che sarà anche esaminato dall'aula del Senato giovedì 24.

Sempre a Palazzo Madama per giovedì mattina è prevista una riunione della commissione lavori pubblici per un'indagine conoscitiva sulla politica delle telecomunicazioni: è in calendario un'audizione del ministro dell'industria Altissimo.

Alla Camera è in calendario per giovedì mattina la commissione sanità dedicata al disegno di legge sui provvedimenti per il contenimento dei fenomeni di eutrofizzazione (già approvati dal Senato).

Per quanto riguarda le commissioni bicamerali, per mercoledì è convocata quella per i procedimenti di accusa e quella sul fenomeno della mafia. Per giovedì mattina è in calendario la commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi con all'ordine del giorno, tra l'altro, l'elezione dei componenti il consiglio di amministrazione della Rai.

DOPO UNA BREVE, COMMOSSA CERIMONIA A FIUMICINO

La salma di Leon Klinghoffer riportata in patria con un Jumbo

All'aeroporto «Kennedy» di New York le sono stati resi gli onori militari

ROMA — Breve, commossa cerimonia all'aeroporto di Fiumicino per il trasferimento a New York della salma di Leon Klinghoffer, il cittadino americano ucciso dai terroristi palestinesi a bordo della «Achille Lauro». Erano presenti l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Maxwell Rabb con il console generale in Italia Norbert Krieg, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ministro plenipotenziario Emanuele Scammacca, e il prefetto di Roma Ricci.

Rabb, con le altre personalità, è giunto sotto bordo del «Boeing 747» biancoceleste della Pan American (volo PA-111) alle 9.20 di ieri mattina. Cinque minuti dopo è stata portata la salma, avvolta nella bandiera americana. L'ambasciatore americano, con il ministro plenipotenziario Scammacca, il prefetto di Roma e le altre personalità dell'ambasciata Usa, ha sostato per qualche minuto davanti al feretro e quindi, a capo chino, l'ha seguito fin sotto il portellone della stiva posteriore del Jumbo di linea dove è stato sistemato.

Nessun discorso, solo tanta commozione: intorno un discreto servizio d'ordine sotto il ticchettio delle macchine fotografiche e delle cineprese. Alle 9.35 il portello è stato chiuso, ma Maxwell Rabb ha atteso in aeroporto per oltre un'ora che l'aereo decollasse.

Il Jumbo, denominato «Clipper fleetwing», partito alle 11.15, è arrivato a New York alle 14 (ora locale). All'aeroporto «Kennedy», dove le sono stati resi gli onori militari, la salma di Leon Klinghoffer è stata accolta dai familiari. A Roma, intanto, hanno detto ieri mattina fonti dell'ambasciata Usa che non risulta arrivata nei giorni scorsi la figlia di Klinghoffer, Ilsa, che fonti di stampa avevano dato presente per procedere al riconoscimento.

Pausa di riflessione, nel frattempo, degli inquirenti genovesi che conducono l'inchiesta sul dirottamento della «Achille Lauro» e sull'uccisione di Leon Klinghoffer, in attesa della risposta, da parte della procura della Repubblica di Siracusa, sulla richiesta dei magistrati liguri di «declaratoria» circa la loro competenza che si prevede negativa, e, conseguentemente, in attesa della decisione della Corte di Cassazione.

Ma, anche se apparentemente ferme, le indagini in realtà proseguono alacremente. Carabinieri e polizia stanno lavorando per ricostruire i movimenti a Genova dei quattro terroristi arrestati sull'aereo a Sigonella, ricostruire i tempi della loro permanenza nel capoluogo ligure, individuare gli appoggi ricevuti, a Genova o in zone vicine, per quanto riguarda le armi usate durante il dirottamento e i documenti da loro utilizzati per imbarcarsi sulla «Achille Lauro».

Forza involontariamente un blocco: ferito

MILANO — Un automobilista che non si era accorto dell'alt impostogli dai carabinieri su una strada provinciale poco illuminata, è stato ferito la notte scorsa a Cogliate (Milano) da un proiettile sparatogli contro dai militari.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 19 e ne è rimasto vittima Antonio Auricchio, 22 anni, abitante a Cesano Maderno. Quando si è fatto medicare per una ferita di striscio sulla scapola destra, ha raccontato di aver forzato involontariamente un posto di blocco.

Uno dei proiettili è entrato attraverso il fanale posteriore della vettura, ha attraversato il sedile e lo ha ferito alla spalla (la prognosi è di una settimana). La versione è stata confermata dai carabinieri.

PARTIRAA... LA NAVE PARTIRAA...

PENTA PARTITO

ORIGONE

CONDANNA DELL'ESECUZIONE IN SUD AFRICA E INCONTRI DEL PONTEFICE CON CARCERATI E GIOVANI

Un «arrivederci Sardegna» chiude la visita del Papa

Cagliari — Giovanni Paolo II saluta gli oltre centomila fedeli dal sagrato della basilica della Madonna di Bonaria dove ha poi celebrato la messa *(Telefoto Ansa)*

CAGLIARI — Un incontro di folla in una mattinata di sole, con 100 mila persone: questa la messa domenicale del Papa a Cagliari, nello stesso spazio antistante il santuario di Bonaria e in vista del porto, ove già nel 1970 si ebbe, con Paolo sesto, il primo incontro d'un Pontefice coi sardi. Il rito si è svolto in coincidenza con la giornata missionaria mondiale e il Papa, dopo aver ricordato che proprio ieri s'iniziava l'ottavo anno del suo «servizio di pastore», si è rivolto ai cattolici sardi dicendo: «Siate missionari, della Chiesa e nella Chiesa, sempre e dappertutto» perché questo vuol dire «Chiesa amica dell'uomo, Chiesa giovane, Chiesa coraggiosa, Chiesa martire, comunione d'amore».

Il fatto saliente dei sette incontri che il Pontefice ha avuto in dieci ore di visita a Cagliari è stato il discorso di viva deplorazione della condanna a morte inflitta al poeta sudafricano Benjamin Moloise.

A mezzogiorno, dopo la messa all'aperto, davanti a centomila persone, Giovanni Paolo II ha detto: «Un'ondata di commozione si è levata nel mondo per l'esecuzione capitale del poeta sudafricano Benjamin Moloise, in favore del quale erano stati rivolti numerosi e pressanti appelli alla clemenza.

«La morte inflitta come condanna provoca sempre turbamento e inquietudine nel comune sentire. In questo caso si aggiunge l'angoscia per una persistente situazione di obiettiva ingiustizia, che continua a provocare lutti, violenze e sofferenze senza fine»

«Vi invito a pregare il Signore — ha continuato il Papa — per tutte le vittime dell'odio e della discriminazione razziale, implorando al tempo stesso consolazione e conforto per quanti ne piangono la scomparsa.

«L'amarezza e il dolore di questi non soffochino la pietà, non spengano la speranza. Invochiamo Maria Santissima, nostra madre, affinché ottenga per tutti luce e coraggio, così che si schiuda finalmente in quel tormentato paese africano a me tanto caro la via della giustizia e del rispetto dell'uomo in un rinnovato contesto di pace e di sicurezza». Un lungo e forte applauso ha accolto le parole del Papa.

Nel primo pomeriggio il Pontefice ha dedicato quaranta minuti a una visita ai carcerati della città. Nel luogo di pena, sulla collina cagliaritana del «Buon cammino» i detenuti sono 400, incluse 16 donne, tutti in attesa di giudizio, tra i quali gli imputati della «Anonima sequestri» sarda.

Il Papa ha concluso il suo discorso, più volte interrotto da calorosi applausi, esortando i detenuti alla fiducia nella giustizia di Dio. «La società — egli ha detto — deve aprirsi a capire che siete pronti a rientrare nel civile consorzio, per portare ancora un messaggio di pace, di civiltà e di fraternità».

Ricevuta in dono una navicella con il nome «Buon cammino» pazientemente costruita dai reclusi con pezzetti intagliati di legno, Giovanni Paolo II l'ha definita «la scialuppa della speranza, come la barca di Pietro». Poi ha infranto il protocollo, scendendo direttamente tra i reclusi e superando lo sbarramento delle guardie, per stringere le mani a molti, commossi e sorpresi.

Un incontro del Papa con ventimila giovani affluiti da ogni parte dell'isola in largo Carlo Felice ha concluso la sua visita in Sardegna. Dopo aver ascoltato i discorsi di una studentessa e di un giovane disoccupato, il Pontefice ha letto per mezz'ora il suo messaggio alle nuove generazioni, interrompendolo più volte con frasi improvvisate: «Non basta criticare — egli ha detto —. Al male bisogna reagire con la creatività del bene».

In Friuli record mancato di immersione in grotta

Un'improvvisa piena provocata da un temporale ha bloccato a 400 metri di profondità il tentativo degli speleosub triestini che avevano l'intenzione di forzare il sifone terminale dell'abisso «Gortani», la più profonda cavità della regione che si apre a quasi 2000 metri di quota sull'altipiano del Canin.

Al momento della rinuncia i due sub Maurizio Martini e Roberto Tomé stavano scendendo il pozzo da 118 metri che porta al salone «Cesca». Con loro c'erano Mario Bianchetti, il capo spedizione, Paolo Pezzolato, Alberto Lazzarini, Roberto Pahor, Paolo Sussan e Riccardo Segarich.

Dal salone «Cesca» gli esploratori avrebbero dovuto percorrere il meandro, lungo più di un chilometro, che porta al laghetto-sifone posto a 920 metri di profondità.

Nel pozzo invece si è riversata subito dopo il temporale una enorme massa d'acqua. Per prudenza gli speleologi hanno rinunciato a quella che sarebbe stata la più profonda immersione in grotta mai tentata in Italia e hanno preso la via del ritorno. Erano nella cavità da almeno dieci ore. Nella tarda mattinata hanno raggiunto il rifugio «Gilberti». Poi sono scesi a Sella Nevea con tutti i pesanti sacchi dell'attrezzatura subacquea e speleologica. La spedizione confidava sulla tenuta del bel tempo e sull'incredibile carenza di precipitazioni che ha caratterizzato la scorsa estate e questo scorcio d'autunno. Ma un temporale improvviso e inaspettato, come si diceva, ha messo fine al loro tentativo.

C. E.

STRANI ANIMALI PESCATI NELLE ACQUE DI VENEZIA

«Figli» dell'inquinamento i mostri nati in laguna

VENEZIA — Da qualche tempo nella laguna di Venezia sono apparsi strani animali, qualcuno dice addirittura che si tratti di «mostri» nati dall'inquinamento, frutto di mutazioni. Certo hanno un aspetto repellente: non sembrano né pesci, né molluschi, né crostacei, sono gelatinosi come le meduse, la forma del corpo è come quello dei calamari, hanno lunghe chele come i gamberi, gli occhi fosforescenti.

Ma non basta, l'apparato respiratorio è visibile in mezzo alla schiena, munito di una specie di soffietto. Ultimo degli orrori: sulla testa ha due corni, come le lumache, e l'apparato boccale provvisto di denti come certi pesci predatori.

Finora ne sono state pescate alcune decine, soprattutto all'altezza del forte di Sant'Andrea, non lontano dal porto di San Nicolò. Ad essere maggiormente impressionati sono proprio i pescatori. Ecco la testimonianza di uno di loro, Silvano Scanferla: «Ho 55 anni, sono nato in Barena, vado a pesca da sempre, ma non ho mai visto un animale del genere. Quando ho preso il primo, vincendo lo schifo, l'ho sezionato. Misura all'incirca 15 centimetri, è polposo, viscido, provvisto di una specie di bocca con denti che sembrano chicchi di riso e che servono probabilmente per frantumare il cibo.

«Da dove vengono? E chi lo sa. Venti anni fa la laguna fu invasa dalle Fimbrie, chiamate anche pipistrelli marini. Era l'inizio della degradazione dell'ambiente. Poi sono arrivate le ostriche giapponesi, quelle deformi.

Questa stramberia biologica, questa «chimera» come l'avrebbero chiamata gli antichi, è ora allo studio degli specialisti. Qualcuno avanza l'ipotesi che si tratti di «nudibranchi» di una specie chiamata «aplivia» che vive abitualmente in mare lontano dalle coste.

In laguna ci sono altri ospiti strani, ad esempio la «Rapana venosa», un mollusco originario dei mari dell'estremo Oriente, un «killer» voracissimo che mangia tutto quello che si muove, e il cosiddetto «frutto di mare dei vampiri» (anch'esso giapponese) la «sea pharca inaequivalvis», che quando la si apre cola un liquido simile a sangue».

Pier Renato Penso

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 20 ottobre 1985 è stata di 81.300 copie




Certificato n. 726 del 6.12.1984

Niente Corsera ieri a Milano

MILANO — «Il Corriere della Sera» non è stato distribuito ieri a Milano: a causa delle agitazioni in atto fra i poligrafici del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, il quotidiano è stato infatti stampato in un numero di copie inferiore al normale.

Mentre le copie destinate alla normale distribuzione in tutta Italia e nel resto della Lombardia sono state regolarmente stampate e distribuite, è stata sospesa l'ultima tiratura del giornale, quella destinata a Milano città.

UN PENTITO FA IL NOME DEL MANDANTE (CUTOLO) E DEGLI ESECUTORI

Piena luce dopo 8 anni a Napoli sull'assassinio di un avvocato

NAPOLI — Uno dei primi cinque «pentiti» della nuova camorra organizzata, Pasquale D'Amico, soprannominato «Pascale 'o cartunaro» o più semplicemente «O cartone», ha svelato, dopo otto anni, il mistero dell'uccisione di uno dei più noti penalisti napoletani, l'avv. Giulio Battimelli, avvenuta il 24 ottobre 1977 nel suo studio, in piazza Mancini con quattro colpi di pistola.

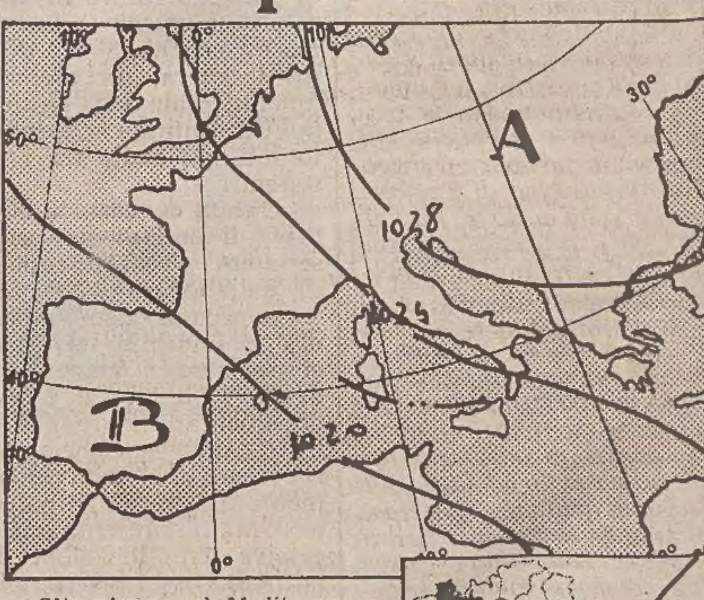
D'Amico, il quale si è accusato di aver partecipato, sia pure con un ruolo secondario all'assassinio del professionista, fratello di un presidente di sezione della corte di cassazione, ha fatto i nomi non solo degli esecutori materiali del delitto, ma anche quello del mandante, Raffaele Cutolo. Ad uccidere l'avv, Battimelli — secondo D'Amico — sarebbero stati Pasquale Antonucci, un giovane di Secondigliano, soprannominato «O riccio», ed Antonino Cuomo, noto negli ambienti della malavita come «O maranghiello».

«Il primo — secondo "'O cartunaro" aveva grandi occhiali scuri; il secondo, invece, il volto coperto». Antonucci è scomparso da quattro anni. Cuomo, invece, vice di Cutolo, dopo essersi illuso di poter prendere il comando dell'organizzazione camorristica, fu ucciso con 56 coltellate nel carcere di Poggioreale da Pasquale Barra e Raffaele Catapano per ordine — secondo i pentiti — dello stesso boss di Ottaviano, «don Raffaele».

«Sono stato io — avrebbe detto D'Amico agli inquirenti — ad accompagnare in automobile i due "killer" sino a piazza Mancini e sono stato sempre io ad attenderli, giù in strada, per riportarli in salvo, a delitto compiuto». L'avv. Battimelli, noto anche per essere stato il difensore di numerosi cittadini stranieri in Italia, fu ucciso al terzo piano di un edificio senza ascensore mentre nella sala d'attesa erano un collaboratore del legale insieme con un cliente.

Secondo D'Amico, Battimelli fu ucciso perché era un penalista «scomodo» per la «Nco» in quanto tutelava con un impegno professionale considerato eccessivo dai cutoliani gli interessi dei camorristi dei «clan» avversari.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale si è stabilita una debole circolazione depressionaria, una perturbazione estesa dalla penisola balcanica all'Adriatico centrale si muove verso Sud-Est.

Tempo previsto: sul settore nordoccidentale, sul medio versante adriatico e sulle regioni meridionali annuvolamenti regolari con possibilità di precipitazioni, più probabili al Centro-Sud ove potranno essere anche temporalesche. Sulle regioni nordorientali e su quelle centrali tirreniche da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: in prevalenza orientali, moderati con qualche rinforzo sulle Venezie e sulla Liguria.

Mari: da mossi a molto mossi l'Adriatico settentrionale

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 15; Bolzano 4, 18; Verona 13, 18; Venezia 11, 16; Milano 11, 16; Torino 12, 15; Mondovì 9, 11; Cuneo 9, 10; Genova 13, 18; Bologna 11, 18; Firenze 13, 19; Pisa 10, 21; Falconara 11, 17; Perugia 9, 15; Pescara 10, 14; L'Aquila 6, 14; Roma Urbe 5, 22; Roma Fiumicino 8, 23; Campobasso 8, 12; Bari 12, 16; Napoli 9, 21; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 16, 23; Messina 17, 23; Palermo 17, 22; Catania 9, 23; Alghero 13, 22; Cagliari 14, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene n. 10, 22; Beirut n. 13, 23; Belgrado n. 8, 12; Berlino n. 5, 10; Bruxelles s. 4, 13; Buenos Aires s. 15, 20; Cairo n. 15, 25; Caracas s. 20, 28; Copenaghen n. 6, 13; Dublino n. 8, 15; Francoforte s. 1, 14; Ginevra n. 5, 15; L'Avana n. 24, 32; Helsinki n. 4, 9; Gerusalemme n. 11, 18; Lima s. 14, 19; Lisbona s. 1, 24; Londra n. 9, 15; Los Angeles n. 15, 26; Madrid s. 8, 25; Montreal n. 12, 19; Mosca s. 1, 5; Nassau n. 23, 29; Nuova Delhi s. 15, 32; New York n. 20, 24; Nicosia n. 15, 28; Oslo s. 2, 12; Parigi s. 7, 16; Pechino s. 3, 16; Perth n. 10, 19; Rio de Janeiro s. 20, 30; Seul s. 7, 15.

«CIMA DELLE NOBILDONNE», SECONDO ROMANZO DELLO SCRITTORE

D'Arrigo, viaggio nel mito (ma l'orca era più mitica)

Della placenta ricordo di un racconto che mi fecero alcuni contadini in Lucania. Riguardava i loro parenti emigrati in America. Dicevano, questi contadini, che di nascosto avevano portato in Pennsilvania un piccolo alberello di fico, e appena arrivati nel paese dei parenti lo avevano interrato sopra la buca coperta che conteneva la placenta di una figlia. Questa aveva messo al mondo un bambino, e l'albero avrebbe protetto il piccolo contro le fiere e gli spiriti maligni.

La placenta, per noi del Sud, ha sempre rappresentato qualcosa di misterioso, così non poche sono le famiglie che conservano questa «camicina della fortuna». D'altronde, non si dice anche qui «nato con la camicia»?

Ma non è di questo che volevo parlare, anche se il libro che ho tra le mani ne parla estesamente. Si tratta di «Cima delle nobildonne» di Stefano D'Arrigo, uscito da Mondadori in questi giorni (pagg. 2(4, lire 16 mila). Ciò che lega e tiene insieme il romanzo di D'Arrigo è la placenta, il sacco, il tessuto spugnoso e sanguinolento nel quale ognuno di noi ha trascorso i primi sei mesi della propria esistenza fetale.

Lo scrittore siciliano dice di essersi innamorato di questo poco letterario argomento studiando una tavoletta «trionfale» egiziana in onore di un faraone, e di essersi accorto che accanto alle insegne della dinastia (falco, volpe) su una delle aste era issata proprio una placenta.

Incuriosito, D'Arrigo venne a sapere che tremila anni più tardi su quelle terre aveva regnato una donna chiamata «Cima delle nobildonne», o anche: «Colei che va avanti alle nobili». Tutti nomi che, sotto forma di metafora, non fanno altro — dice D'Arrigo — se non cantare la bellezza di quell'informe sacco issato sull'asta. Così il romanzo nasce da questa «insania» dello scrittore che, dopo il primo libro (il famoso «Horcynus Orca») ha preso a frequentare tutti i luoghi dove avviene la nascita degli uomini.

Iscrittosi a medicina, D'Arrigo ha cominciato a spiare gli anfiteatri chirurgici e i gesti delle levatrici, che dopo il parto hanno l'incarico di prendere la placenta e di scrutarla attentamente (in una «ricognizione mistica») per controllare che neppure un minutissimo frammento rimanga nel corpo della madre. Ne causerebbe, infatti, la morte. E' dunque la placenta (nostra premadre), dice lo scrittore, a decidere di come saremo nel bene e nel male.

Il libro quindi si divide in tre parti. Tratta di casi «clinici», ma li trasforma in simboli della condizione umana. In uno si descrive la «ricostruzione» di una «neovagina» su una povera adolescente senza sesso che si sottopone all'intervento chirurgico per essere resa idonea all'accoppiamento; in un altro si racconta di una cagna che, investita, viene operata della placenta che poi rivedremo realisticamente ondeggiare in una soluzione di formaldeide. E, nel terzo, la storia dell'egiziana e del culto — al tempo dei faraoni — della «premadre» placenta (culto arrivato fino ai nostri giorni: nella civiltà contadina, che l'interra e spesso se ne ciba, facendone una focaccia con la farina).

Naturalmente il libro ha posto non pochi interrogativi sul confronto d'obbligo che occorre fare con l'altro, il celebre «Horcynus Orca», che pareva il confine invalicabile di questo scrittore che con l'Orca per poco non ha perso la vita. Ed è lo stesso D'Arrigo che risponde per i dieci anni passati in silenzio dopo il suo «oscuro» capolavoro: «Ci ho messo tutto questo tempo perché ero assai malandato e perché dovevo trovare un argomento che non avesse niente a che fare con "Horcynus". Non volevo alcun riferimento con il libro precedente, e tuttavia non potevo fare come se non esistesse. C'era dietro di me questo monumento... Avevo insomma delle responsabilità... Ci sarebbe stata la soluzione di morire dopo l'"Horcynus" ma, poiché non è successo, ho dovuto cercare a lungo».

E, curiosamente, oltre ai dieci anni dall'Orca, corrono in questi giorni i trenta da quando lo scrittore intraprese la gigantesca impresa di scrivere quel lungo viaggio tra mito e romanzo che nel '75 divise i critici: litigarono molto tra loro per accostarlo a Melville e a Verga, o, per essere più «contemporanei», a Faulkner e a Gadda. Così sarebbe ora di leggerlo, finalmente, quel gran libro che finì intonso sulle bancarelle (io stesso ne ho comprato una seconda copia, in via Cavana a Trieste, per poche lire). Tutti, allora, corsero a comprarlo sperando di trovare quello che non c'era.

Io ebbi la fortuna di leggerlo in gara con un avvocato romano, buon disegnatore, che pubblicò più tardi sulla «Fiera Letteraria» i disegni di 'Ndria Cambria a cavallo delle fere mentre vanno all'assalto dell'Orca. E leggerlo in questi giorni di quiete davanti al mare di Trieste mi pare una buona cosa anche per consolare Stefano D'Arrigo che torna in libreria spaventato di essere l'autore di un solo libro. Ma di che libro! Certamente improponibile al paragone con «Cima delle nobildonne», e isolato rispetto ogni altro che farebbe sorridere, come capita ai nani nei confronti del gigante.

Non si era letto un romanzo così grandioso, così sofferto, così solenne, così disperato da moltissimi anni, da quando apparve l'Orca assassina di «fere» (delfini) nello stretto di Messina, con la sua orrenda ferita che ammorbava l'aria col suo fetore.

Il lettore mi lasci dunque scivolare nell'autobiografia per dire della mia partigianeria, del mio entusiasmo. Sono nato sullo stretto di Messina a Reggio Calbria e del ritorno di Cambria — marinaio del Regio Esercito — sono testimone come tutti quelli che sfollarono al Nord (nelle terre del Duce, si diceva allora). Tornai ancora bambino, ma non tanto per non vedere i traghetti affondati nel porto e la desolazione dello stretto attraversato dai rottami che il mare ci lasciava a monito.

Sono nato sulla terra che ha un Santo che, indispettito delle lungaggini dei marinai nell'imprestargli una barca, stese il mantello sull'acqua e attraversò lo Stretto camminandoci sopra. Sono di quei posti, dove il mare è pieno di voci e il cielo di visioni. Tanto che Pascoli poteva dire da Messina, dove insegnava all'università: «C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico...».

Perciò, quando vidi il libro con la sua aria marinara, sin dalla copertina, mi ci buttai dentro e ne uscii cinque giorni dopo. Per rileggerlo ancora nel tempo e portarmelo a Trieste, dove vado a confrontarlo coi mille mari che il molo offre ogni sera dal molo dei bersaglieri. E mi accorgo che D'Arrigo non parla di un mare speciale, ma del Mare che tutti quelli nati sulle rive amano e vanno a salutare quando possono.

E, come per D'Arrigo, il nostro occhio viene colpito dallo splendore o dalla tenebra di qualcosa d'immenso e solenne, così senza battere ciglio fissiamo a lungo questa visione che è un'ombra nera e tremenda, in fuga tra mare e costa, intenta a distruggere barche e a divorare pesci, lasciando talvolta che inghiotta anche noi che le nuotiamo attorno. Così, l'Orca morente di 'Ndria diventa la vera Orca, quella della morte e del mito, quella che Dio creò col Leviatano alle origini del mondo. Mostro immortale che si può vedere da qualunque nave e da qualunque banchina.

Però la storia di «Horcynus Orca» è anche la storia di femminotte calabresi e di Ciccina Circè; di fere che giocano coi marinai (finché sono «muccuseddi») e di feroci scherzi fatti alle loro reti; di una guerra (quella del '43) perduta, e dei suoi occupanti. Ma è anche la storia di uno scrittore intenzionato a fare del libro l'«opera».

D'Arrigo dissangua se stesso e quello che sa per nutrire quest'orca morente del Mito e della fantasia. Prende a prestito i «parlari» dei pescatori dello Stretto e li rende accessibili con un'operazione linguistica che ha del miracoloso. Articola il romanzo in blocchi dove — non diversamente dall'Odissea — i racconti mitici si fondono a quelli reali d'Ulisse.

Il Mare è la lavagna «dove il destino scrive e cancella, senza fine», ed è per questo che il mare è il tema fondamentale del libro, mentre non lo è — come il titolo lascerebbe trasparire — la morte. Casomai è il rapporto tra vita e morte, tanto che la grande intuizione poetica di D'Arrigo suggerisce una lettura a specchio dove l'una e l'altra si compenetrano.

Pasquale De Filippo



Sopra, Stefano D'Arrigo in un disegno di Angela Jelo.

UNA STORIA DELLA COMMEDIA DELL'ARTE

Teatro: che tipi!

Una meticolosa ricostruzione e soprattutto molte illustrazioni che dimostrano l'enorme successo di questo genere popolare



Nel castello di Trausnitz, in Baviera, c'è una scalinata che ha nome «Narrentreppe» (scala dei matti) e sulle cui pareti Alessandro Scalzi detto il Paduano ha affrescato alcune scene di «commedia all'improvviso italiana», con tanto di maschere. Come mai? Perché dal 1569 in poi nella Germania meridionale molte compagnie comiche rappresentarono le proprie commedie, portando in Baviera una forma teatrale che in Italia aveva già tanto successo.

Ne racconta ora la storia — con un ampio e documentato testo, ma soprattutto con tantissime e belle immagini — un volume appena edito da Mondadori nella collana «libri illustri» «La commedia dell'arte» di Cesare Molinari (pagg. 251, lire 55 mila).

Non è vero, dice l'autore, che di questa forma non esistano ricordi perché si valeva di testi non scritti: «Ci sono le immagini, un "corpus" iconografico eccezionalmente ricco ed esteso». E' vero. Il volume ne è assolutamente ricco. Quadri e bozzetti, disegni e incisioni trovate in raccolte di varie nazioni europee tracciano meglio di ogni altra cosa i contorni di questa forma di teatro popolare — che non è solo teatro di maschere — nel suo tragitto dalla piazza alla corte.

Molinari, veneziano, ordinario di storia del teatro all'Università di Firenze, accompagna questo frizzante excursus visivo con uno studio accurato di documenti e fonti, registrando generi di spettacolo, tipi e caratteri, la storia delle più famose compagnie e della loro struttura interna, il ruolo di alcune attrici famosissime, e finalmente «la conquista di Parigi».

Arlecchini e Pierrot, Pantalone e Pulcinella (ma anche un Capitano Riconceronte, un Dottor Graziano Forbizzone da Francolino) sfilano dunque in questa carrellata che è sì un piacere della mente, ma soprattutto una gioia degli occhi per la freschezza e la vivacità (e l'ingenuità abilissima) di questo patrimonio iconografico. Da notare, oltretutto, che «Commedia dell'arte» fu un'espressione coniata da Goldoni nel 1750, ma la tradizione era ben più antica. Era cominciata con la «commedia degli Zanni» (dal nome di una maschera), attorno al 1500.

In alto, la serenata di Pantalone (illustrazione per una commedia rappresentata in Francia nel XVI secolo); qui sotto, «la toilette di Arlecchino», incisione del '700.



Bancarelle e antiquari

Battaglia di dame Si vince con il re

Come ho già scritto, la ricerca di vecchi libri interessanti o solo curiosi il bibliofilo Marino Parenti la definì, una trentina d'anni orsono, come titolo di un suo bollettino, «Pesca reale». E della pesca vera e propria ha parecchie caratteristiche: da una parte c'è la pazienza, il filo di ingenuità del «pescatore», cioè dell'innamorato di vecchi libri o «Vecchi inchiostri» (titolo di una rubrica che credo lo stesso Parenti tenesse per la rivista del ministro Bottai, «Primato»), dall'altra la naturale astuzia del «pesce», cioè del venditore; che mai e poi mai si farà pescare, cederà un'edizione se l'«esca» (il prezzo pattuito) non sarà allettante.

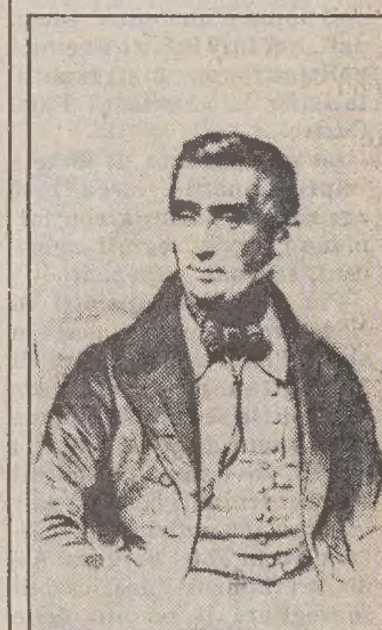
Non per lodare il passato, ma è difficile fare una rubrica vagamente antiquaria rinunciando magari a una filigrana di nostalgia: certamente un tempo era più facile fare qualche «bella pescata»: qualche «pesce» di pregio lo si tirava su anche con un'«esca» di mollica di pane (leggi: poche lire); oggi non bastano serie di «cucchiaini» o argentei pesci finti di plastica e alluminio (vedi: decine di migliaia di lire). I librai antiquari, i rivenditori delle bancarelle, i parigini «bouquinist», sanno tutto e di tutto: leggono cataloghi di libri nuovi e vecchi, sono attentissimi agli argomenti di interesse locale o «storia patria», sanno che un'edizioncina appena corrente oggi va sulle cento lire a pagina.

Anni fa, nella fretta di concludere, acquistai in pratica una borsa di libri di teatro, in genere testi o copioni. Come «aggiunta» di «buona mano» il libraio mi cacciò in borsa un opuscoletto, una prima edizione di «Battaille de Dames, ou Un Duel en Amor» di Augustin-Eugéne Scribe (commediografo nato a Parigi il 24 dicembre 1791 e ivi spentosi il 20 febbraio 1861). Mi fidai di una copertina fittizia, di carta ingiallita, un semplice foglietto sul quale era vergato a penna in tutte maiuscole: «Scribe / Battaille de Dames / Paris / Librarie Theatrale / 1851». Il 1851 è la data della prima rappresentazione della «Battaille».

Oggi, alla ricerca di curiosità, tiro fuori questa ormai dimenticata «pesca» e mi accorgo che il «pescivendolo» mi aveva rifilato un «pesce» tutt'altro che genuino. L'ignoto vecchio proprietario (tra le pagine trovo una firma mezza cancellata: «Sinigaglia»?) non ha copiato in copertina il frontespizio, pure mancante, ma si è riferito semplicemente alla data della prima rappresentazione parigina. Molto più modestamente il libretto, in 24° (cm 14,5x10), pagine 120, valore quattro/cinque mila lire, è un'edizione tascabile tedesca (prezzo di copertina: 30 centesimi di marco), edita attorno al 1880 dagli editori berlinesi «Frieberg & Mode».

Fa parte di una collana economica dedicata al «Theatre française»; non con interessi teatrali, ma piuttosto linguistici: per offrire esempi di «conversazione» francese agli studenti di quella lingua. Infatti in calce al testo vi sono numerose noticine, in tedesco, che spiegano i termini più difficili. Mentre in appendice v'è un abbastanza folto vocabolarietto con qualche centinaio di vocaboli anche piuttosto semplici. Ad esempio «bijou = Kleinnod», nel senso di «piccolo e grazioso»; resta da domandarsi a che livelli di conoscenza minima fossero gli studenti che affrontavano testi francesi senza capire il senso neppure di un termine universalmente noto come «bijou»...

In ogni modo, per un'edizione vecchia di cent'anni e passa (i libri con più di ottant'anni nelle biblioteche pubbliche sono considerati «antichi» e non vengono prestati senza particolari garanzie), anticipa le edizioni bilingui. Per ricordare l'italiana, notissima, «SSS» (Scrittori stranieri Sansoni) o la recente «BUR-Bilingue» (ho sul tavolo ad esempio la «Lettera di Lord Chandos», di Hugo von Hofmannsthal, introduzione di Claudio Magris, traduzione di Marta Vidusso Feriani, pagg. 64, lire 5 mila).



La «Battaglia» è uno dei proverbiali testi di teatro teatro o «teatro teatrale» di un maestro del genere: lontano da preoccupazioni letterarie, da interpretazioni classiche o romantiche, badava a costruire «macchinette» con la precisione di congegni di orologeria. Insomma, il famoso «teatro ben fatto» per il quale si batterà il severo e vagamente farneticante critico Sarcy (1827/1899), spezzando lance a favore di uno Scribe o di un Sardou contro il teatro di un Ibsen.

Tra le commedie vere e proprie, «vaudeville» (commedie musicali», «bozzetti», «proverbi», Scribe e i suoi soci o assistenti o «negri» (notoriamente il «negro» è chi scrive anonimamente per gli altri), Scribe ha firmato circa trecento lavori. Aveva quel che si dice il teatro nel sangue, ma anche il genio dell'affare: come i «gagmen» del cinema americano, vendeva le sue trovate a commediografi meno fantasiosi; faceva leggere i suoi copioni — ai capocomici — a pagamento, e inventò il «diritto d'autore» dato che prelevava una percentuale dagli incassi del botteghino.

Qual è la «favola» della oleatissima macchinetta della «Battaglia di dame»? La «lucido» dalla piccola «Enciclopedia teatrale Garzanti» (pagg. 687): «Nel 1817 presso Lione: la giovane e bella contessa di Autrenval na accolto nel suo castello Henry de Flavigneul, ricercato dalla polizia come bonapartista — (Napoleone è a Sant'Elena da due anni, n.d.r.) —. Henry innamora di sé non solo la contessa, ma anche la sedicenne nipote di lei, Léonild.

«Quando si presenta il barone di Montrichard (fate conto lo Scarpia di «Tosca», n.d.r.) con un mandato di cattura per Henry, la contessa con grande abilità salva la vita al giovane, ricevendone proteste di gratitudine che scambia per espressioni d'amore. Ma è Léonild che Henry ama, e la contessa rinuncia con grazia a ogni pretesa su di lui».

Rileggiamo assieme le ultime battute di quest'opera rappresentata la prima volta il 17 marzo 1851 al «Théatre Françoise» di Parigi. All'ultima scena sono presenti, come d'obbligo, tutti i personaggi. La contessa dice: «Non vedete che il barone vuol prendersi una rivincita e sta giocando una scena terroristica a mio esclusivo uso e consumo? Ecco leggete: decreto di amnistia». Il nemico, leale, conclude: «Ho perso, contessa: sono un vinto».

E la contessa: «Non siete voi il solo. Che volete, barone, per vincere non basta saper giocare bene...». «Bisogna avere in mano gli assi e i re» replica il barone. E la contessa, guardando Henry (ed è l'ultima battuta, quella destinata a scatenare gli applausi): «Il re soprattutto, nella battaglia di dame!».

Sergio Brossi

Nella foto, Augustine-Eugene Scribe.



UN CONTRIBUTO ALLA DIFESA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Prigionieri per le proprie idee

Dal Bollettino di Amnesty International pubblichiamo l'elenco delle persone di cui l'associazione si è interessata durante il 1984: che fine hanno fatto?

Quarantacinque tra uomini e donne furono segnalati nel 1984 come «prigionieri del mese» da «Amnesty International»: appena una piccola parte delle migliaia di prigionieri di coscienza incarcerati nel mondo a causa del loro credo politico o religioso, del colore, del sesso, dell'origine etnica o della lingua. Nessuno di loro è stato arrestato per aver compiuto o istigato a compiere atti di violenza, e la loro detenzione costituisce una violazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo adottata dall'Onu. Migliaia di persone, sensibili all'invito di «A.I.», indirizzano appelli ai vari governi per il rilascio di questi prigionieri, ma molti non sanno mai cos'è accaduto di loro. In questo e nel precedente articolo (pubblicato lunedì scorso) si cerca, per quanto possibile, cosa sia successo di questi prigionieri «adottati» da «A.I.».

AMERICHE — Tre dei sette prigionieri del mese del 1984 sono stati rilasciati:

Delmond Chouloute (Haiti, ex membro delle forze armate): fu arrestato al suo ritorno nel paese, nel 1979, dopo 13 anni trascorsi all'estero. «A.I.» ritiene che sia stato incarcerato perché aveva opinioni opposte a quelle sostenute dal governo. Fu rilasciato negli ultimi mesi del 1984 dopo essere stato tenuto in detenzione non riconosciuta;

Gustavo Raul Zarate Vargas (Messico, professore di economia): fu condannato nel dicembre del 1983 per possesso di marijuana e armi proibite, accuse che «A.I.» ritiene fossero infondate. Fu rilasciato nel marzo 1985 dopo che la condanna gli era stata ridotta;

Maria Margarita Baez (manicure), **Roque Ruiz Diaz** (muratore), **Antonio Gonzalez Arce** (agente assicuratore), **Emilio Asterio Lugo Valenzuela** (contadino), tutti del **Paraguay**: furono condannati nel giugno 1984 in base alla legge 209 in relazione alla loro pretesa appartenenza a una fazione maoista del partito comunista paraguayano, (che è fuori legge), dopo essere stati arrestati nel 1982. Margarita Baez fu rilasciata nell'aprile del 1985 dopo essere stata assolta dalla Corte suprema, ma gli altri tre si sono visti confermare le condanne a quattro anni e otto mesi di prigione;

Isidoro Nicolas Bobadillo (Perù, istruttore tecnico): fu imprigionato nel giugno del 1983. La polizia asserì in seguito di aver trovato dinamite nella sua abitazione. E' ora in carcere a Lima in attesa del processo.

AFRICA — C'erano dieci «prigionieri del mese» nel 1984, di cui quattro sono stati liberati:

Zegeye Asfaw (Etiopia, ex ministro della giustizia): è uno delle centinaia di membri del gruppo etnico Oromo arrestati in seguito a un'offensiva del gruppo di opposizione «Fronte di liberazione Oromo»; è detenuto senza accuse dal febbraio del 1980, e si trova attualmente nel dipartimento centrale di investigazione;

Kamoji Wachiira (Kenia, ex professore universitario): fu incarcerato nel giugno 1982 senza accuse definite, in base alla legge sul mantenimento della pubblica sicurezza. Fu rilasciato nel dicembre 1984, ma non gli è stato concesso di essere reintegrato al suo posto all'università. Nessuna giustificazione è mai stata fornita sul suo arresto;

Orton Chirwa (ex ministro), **Vera Chirwa** (professoressa universitaria di legge), del **Malawi**: furono imprigionati nel dicembre 1981 e condannati a morte nel maggio 1983 per tradimento dopo un processo non imparziale. Le sentenze furono in seguito commutate nella condanna all'ergastolo;

Mohamed Yehdih Ould Breidelleyl (Mauritania, ex ministro del governo): fu condannato nell'ottobre 1983 dopo un processo non imparziale a 12 anni di detenzione per complicità con una potenza straniera e appartenenza a un'organizzazione proibita. Fu liberato nel dicembre del 1984 in seguito a un cambiamento del governo;

Mohamed Aden Sheik (Somalia, medico, membro del parlamento): secondo le informazioni, fu molto esplicito nelle sue critiche verso il presidente Siad Barre e si oppose alla sua rielezione. Le accuse a suo carico comprendono la «cospirazione contro lo stato»; è detenuto senza processo dal giugno 1982;

Douglas Lukhele (Swaziland, avvocato, ex procuratore generale e giudice dell'Alta Corte): fu arrestato poco prima che comparisse in tribunale per assistere a un'udienza del caso concernente la deposta reggente, Dzeliwe, che egli patrocinava. Fu rilasciato senza che gli venisse mossa alcuna accusa dopo otto mesi di prigione, il 23 marzo 1984;

Mukola Mwena Kavulu (Zaire, ex sindaco): fu arrestato nell'agosto 1983 per il sostegno dato a un partito d'opposizione. Nei primi mesi del 1984 fu posto agli arresti domiciliari. Si ritiene che le restrizioni alla sua libertà di movimento siano state eliminate;

Ambrose Okulu e James Otto (Uganda, membri del principale partito d'opposizione rappresentato in parlamento): Ambrose Okulu fu viceministro nei due primi governi del «dopo Amin»; entrambi i detenuti sono membri del Partito democratico. Essi sono in carcere dal luglio del 1983, senza accuse né processo. Nell'agosto del 1983 l'«Uganda Gazette» scrisse che erano stati colpiti da ordini di cattura in base alla legge sull'ordine pubblico e la sicurezza (1967).

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA — Nel 1984 ci furono quattro «prigionieri del mese»; due sono ora liberi:

Zahera Ahmad Badawi Kamal (Israele e territori occupati, insegnante di fisica): dal giugno 1980 la sua libertà di movimento fu soggetta a restrizioni in base a una serie di ordini di residenza obbligata. E' stata attiva politicamente e impegnata in varie organizzazioni palestinesi. Nel giugno 1984 le restrizioni furono tolte;

«Adnan» Arabi (Siria, avvocato): nei primi mesi del 1980 fu arrestato con altre persone in seguito a una giornata di sciopero attuata dagli avvocati siriani; essa rientrava nell'ambito di uno sciopero generale in cui si chiedeva, tra l'altro, la soppressione dello stato di emergenza nel paese. Il prigioniero si trova attualmente nel carcere di Adra, vicino a Duma, ed è uno dei 13 avvocati ancora detenuti senza accuse;

Ali Ben Younis Nouir (Tunisia, insegnante): fu condannato nell'ottobre 1981 a undici anni di prigione, ridotti in appello a dieci, per aver diffamato il capo dello stato, preso parte a un'organizzazione proibita e divulgato informazioni false. Fu rilasciato nell'agosto 1984, in seguito a un'amnistia presidenziale;

El Hassan El Bou (Marocco, insegnante): arrestato nel maggio 1976, fu accusato di appartenere a un gruppo illegale di socialisti radicali. Nel 1977 fu condannato a vent'anni di detenzione per aver complottato contro la sicurezza dello stato. E' ancora in prigione.

La sede triestina di Amnesty International è ubicata presso il Circolo G. Calegari di via San Francesco 34 (primo piano), ed è aperta ogni venerdì dalle 17 alle 19.

L'angolo della poesia

Anche le montagne cantano

Veneta, residente a Cortina d'Ampezzo, Giovanna Orzes Costa è un nome certamente conosciuto da molti lettori: pubblicista dal '53, la Orzes infatti è tra l'altro corrispondente de «Il Piccolo» e del «Secolo d'Italia».

Nella narrativa ha esordito nel '77 con «Piccola cronaca di un uragano», subito selezionato come opera prima al Premio Viareggio, mentre l'anno successivo con il volume «Gente di Cortina» le venne assegnato un premio internazionale per la saggistica. Nell'83, inoltre, ha ricevuto il prestigioso riconoscimento intestato a «Adelaide Ristori», quale benemerita della cultura.

Ora con la Lint di Trieste la Orzes ha pubblicato «Le montagne le canta» (pagg. 115, lire 12 mila, disegni di Anna Colla Fardin). Composto di due sezioni, di cui la prima in dialetto, il libro è un canto arioso e appassionato, intriso di quella stessa incantata magia chiusa lassù tra le valli e le montagne di Cortina, «che tés la perla de le Dolomiti, che tés benedeta da Dio, che tés bela 'ndorada da 'l sol; che tés splendent scuerta da la nef».

Ammiccanti e scherzosi, delicati e sognanti, questi versi diventano — nella seconda sezione della silloge, dal titolo «Conosco solitudine e abbandono» — amari e pensosi, percorsi da un'inquietudine ove ansia e libertà, sogni e rimpianti, amore e affanni si confondono in uno struggimento nel fondo del quale l'anima dell'autrice è un tutt'uno con il gelo, l'ardore e il silenzio delle sue montagne.

***

Nella collana Il Campiello delle Edizioni del Leone è uscito «Clonazione», terza pubblicazione di versi della padovana Anna Maria Tassi Marchesi, di cui Aldo Piccoli traccia in apertura un'incisiva nota, sottolineando la compattezza della silloge «che fa corrispondere in pieno temi e spunti riflessivi a precisi procedimenti di stile...».

«Clonazione» (pagg. 62, lire 7.000) si suddivide in quattro sezioni, altrettanti momenti di una sconfortante, erosa, drammatica, nuda visione del mondo e delle cose, e di noi poveri uomini che «... viviamo il divenire / impercettibile / - fissità che sa d'attesa / parabola d'agonia».

***

E' il cuore — nella pienezza della sua maturità, nella macerata coscienza della confessione, nell'urgenza di ripercorrere con occhi distaccati la «storia» delle proprie illusioni, delle attese mancate, delle battaglie non vinte, degli incanti sfioriti, delle speranze deluse — il protagonista della nuova pubblicazione poetica di Francesco Boneschi, intitolata appunto «Cuore mio».

Nato nel '23 in provincia di Pavia, Boneschi — che tra l'altro è presidente della Federazione italiana arti figurative — si è impegnato sin da giovanissimo nel giornalismo, dedicandosi con passione alla poesia, ma anche alla narrativa e alla saggistica. Nella lirica ha esordito nel lontano '45 con la silloge «Palpiti», cui seguirono numerose altre puntualmente premiate.

Sessantacinque liriche suddivise in due sezioni sono il contenuto di «Cuore mio» (edizioni Noi Pubblicisti, pagg. 95, con un inserto illustrato). Attraverso la chiarezza e la sincerità di un dettato luminoso di immagini e vibrante di sensazioni, si dipana l'arco di un'interiotà leggibile nelle più sofferte emozioni e nei più inaccessibili e a volte contradditori risvolti dell'anima. «Io che sognavo l'amore / come una bambola rosa. / Io che dicevo giardini anche i boschi, / e sogni le favole vissute. / Ormai non ho più voce per questa terra / che non ha più cuore. / Evaso dal mio tempo, busso / a una porta che non si apre mai. / Qualcuno mi ha ucciso».

***

Critici illustri si sono interessati all'opera di Lucio Zaniboni, modenese, di cui ora è uscita una nuova silloge, «Appunti per un interrogativo»: densa raccolta di liriche che fa seguito a numerose altre, da «Questo nostro mondo di pietra» a «Una corolla di sole», da «I giorni allo specchio» a «Il cannibale», sino a «Il modo di pagare», «Crittografia termale», «Quadricromia dell'equivoco», «Coscienza e sogno».

Con una introduzione di Ulpio Markus si apre dunque questa raccolta (Cappelli editore, pagg. 88, lire 16.000), poesie che, senza la precisa connotazione di un titolo, si susseguono così, delicate ali di un'ispirazione capace di avviluppare il lettore in un'atmosfera di sempre nuove suggestioni. La delicata ariosità della scrittura di Zaniboni, infatti, si unisce a un'impalpabile concretezza di immagini, che sembrano sempre sul punto di svanire se «qualcosa» non fosse invece lì a trattenerle sulla pagina, in una fissità pregna di simboli. «Estate calda gialla / di poponi / in un prato di trifoglio / i nostri cuori e il desiderio / di toccare il cielo»; e ancora «La luna entrò dalla finestra / corse allo specchio e sorrise / allora compresi anche il tuo gesto / eravate vanitose ambedue».

Grazia Palmisano

ESTERI

SICUREZZA

40 anni dell'Onu: New York mobilitata

NEW YORK — Tre roulottes costituiranno il quartier generale della polizia durante tutta la sessione di celebrazioni per il 40.o anniversario della fondazione delle Nazioni Unite. Un elaboratore elettronico installato all'interno di una di esse permetterà di sapere in ogni momento dove si trova questo o quello del centinaio di capi di stato o di governo che parteciperanno alle cerimonie, a partire da mercoledì prossimo.

E per fortuna — ha detto il vicecapo della polizia newyorkese, Gerard Kerins — non verranno né Yasser Arafat, né Fidel Castro né il leader libico Muhammad Gheddafi. Nel 1979 infatti, duemila poliziotti erano stati mobilitati per la venuta di Fidel Castro.

Lo spiegamento di forze è impressionante, circa 1500 agenti, dei duemila che formano i servizi segreti americani, saranno impegnati.

Più di 1500 poliziotti di New York sono stati messi in stato d'allerta nel centro di Manhattan per proteggere non solo la sede dell'Onu, ma le missioni diplomatiche e i palazzi dove saranno ospitati i rappresentanti dei vari paesi, circa 300 poliziotti in uniforme o in abiti borghesi sono direttamente incaricati di sorvegliare il recinto delle Nazioni Unite.

A tutti questi tutori dell'ordine andranno poi aggiunte le guardie del corpo che quasi tutti i personaggi invitati alle celebrazioni porteranno con sé.

È dal 24 settembre scorso, che la città di New York e soprattutto il Palazzo di vetro, sono sotto stretta sorveglianza.

«Il momento più difficile — dice ancora Kerins — sarà mercoledì e giovedì, quando saranno presenti i personaggi più importanti».

Come se non bastasse, Reagan ha complicato ulteriormente le cose, convocando il vertice dei paesi più industrializzati dell'Occidente per giovedì, lo stesso giorno cioè in cui culmineranno i festeggiamenti per il quarantesimo anniversario dell'Onu.

«È una grana in più», commenta il vicecapo della polizia newyorkese, responsabile dei servizi di sicurezza durante i festeggiamenti.

La situazione rischia di essere particolarmente delicata giovedì sera al Waldorf Astoria, dove Reagan terrà a cena i rappresentanti occidentali e, alla stessa ora il primo ministro indiano, Rajiv Gandhi darà, nello stesso albergo, un grande ricevimento.

Comunque, dalle tre roulottes della polizia la situazione sarà seguita minuto per minuto.

Sei telecamere esploreranno in permanenza la First Avenue nel perimetro delle Nazioni Unite e nelle adiacenze del Waldorf Astoria. Tiratori scelti saranno dislocati sui tetti tutt'intorno al Palazzo di vetro, elicotteri sorveglieranno dal cielo il centro di Manhattan e motovedette della polizia pattuglieranno l'East River, che costeggia la sede dell'Onu.

Per gli automobilisti, poi, la prospettiva è d'ingorghi mostruosi, perché la First Avenue sarà, in gran parte, chiusa al traffico.

CONTINUANO ININTERROTTI GLI EPISODI DI VIOLENZA: TRE MORTI

Una donna arsa viva nella sua casa tra le nuove vittime in Sud Africa

Dimostranti negri prendono a sassate l'autocarro di un bianco che risponde sparando

JOHANNESBURG — Tre persone sono morte, tra queste una donna di quarant'anni bruciata viva nella sua casa, in episodi di violenza avvenuti la notte scorsa in alcune città satellite negre e meticce intorno a Città del Capo e in altre parti del paese.

Un portavoce della polizia ha precisato che altre sette persone sono rimaste ferite in incidenti.

La violenza è scoppiata poche ore dopo che circa diecimila persone avevano partecipato ai funerali di tre giovani vittime dei disordini nella zona della penisola del Capo di Buona Speranza. La polizia non era intervenuta durante la cerimonia, che si era conclusa senza incidenti.

La polizia ha detto che un camionista bianco, di nome Momberg, ha ucciso un negro e ne ha feriti altri due con una pistola di grosso calibro dopo che un gruppo di dimostranti aveva fatto piovere pietre e mattoni sul suo autocarro nei pressi della stazione ferroviaria di Stickland. Momberg e suo padre, che si trovavano sul camion, sono rimasti feriti alla testa dalle sassate.

A Langa, vicino a Città del Capo, i poliziotti hanno apèrto il fuoco su una folla di 400 giovani che avevano eretto barricate con casse di legno e copertoni, uccidendone uno.

La donna perita tra le fiamme, una negra, si trovava nella sua abitazione in un sobborgo negro nei pressi di Sterkstroom, nella zona della città portuale di East London.

Sconosciuti hanno lanciato contro la casa un contenitore pieno di gasolio al quale avevano dato fuoco e bottiglie molotov. Altre persone che al momento dell'attentato si trovavano nell'abitazione assieme alla donna che ha perso la vita, sono riuscite a mettersi in salvo.

Ad Hanover Park, nei pressi di Città del Capo, «vigilantes» di un supermercato hanno sparato su un gruppo di giovani meticci che tentavano di entrare nell'edificio probabilmente per saccheggiarlo e distruggerlo. Secondo fonti qualificate due degli attaccanti hanno risposto al fuoco con pistole.

Sempre ad Hanover Park, 3000 persone che avevano partecipato ad una riunione promossa dal movimento anti apartheid e multirazziale «Fronte democratico unito», sono riusciti a tornare a casa dopo che un rappresentante del movimento aveva chiesto e ottenuto dalla polizia di tener lontani gli agenti dalla zona per un quarto d'ora.

Divisioni nel Commonwealth

NASSAU — I leaders del Commonwealth hanno compiuto ieri un ultimo tentativo per raggiungere un compromesso con la Gran Bretagna per un'azione comune contro il Sud Africa, mentre si avvia a conclusione il loro «ritiro» per il fine settimana a Lyford Cay, vicino a Nassau (Bahamas).

Il primo ministro britannico Margaret Thatcher si è fermamente opposto alle richieste dei 49 membri del Commonwealth di sanzioni economiche per esercitare pressioni su Pretoria affinché ponga fine all'apartheid.

Ma funzionari hanno detto che ella ha accettato di partecipare a una riunione generale di capi di governo per discutere della questione.

Ieri, si era incontrata con il primo ministro indiano Rajiv Gandhi e con il primo ministro canadese Brian Mulroney, membri di un gruppo ad hoc che sta tentando di trovare un terreno d'intesa sulla questione tra Gran Bretagna e il resto del Commonwealth.

L'iniziativa verte su proposte del primo ministro australiano Bob Hawke per un dialogo con il Sud Africa accompagnato dalla minaccia di sanzioni se Pretoria non comincia a smantellare l'apartheid entro un dato lasso di tempo.

L'AUTRICE DI «BONJOUR TRISTESSE» COLTA DA MALORE VENERDÌ SCORSO

La Sagan ritratta col suo ultimo libro «A Certain Smile»

La Sagan dopo il coma fa ritorno in Francia da Bogotà

BOGOTÀ — La scrittrice francese Françoise Sagan, ricoverata venerdì scorso all'ospedale militare di Bogotà in seguito a un malore di cui era rimasta vittima, è stata rimpatriata ieri sera in Francia a bordo di un aereo speciale.

L'autrice di «Bonjour tristesse» era stata trovata svenuta venerdì scorso nella sua camera d'albergo di Bogotà, una città costruita a 2600 metri di altezza; sembra sia stata proprio l'altitudine a provocarle il malore.

Dopo il ricovero nel reparto di terapia intensiva del nosocomio le condizioni della scrittrice hanno subito fasi alterne passando da un miglioramento a un successivo peggioramento fino a uno stato di coma e quindi a un ulteriore ristabilimento generale.

Christine Berlie, medico dell'ambasciata di Francia nella capitale colombiana, ha annunciato che la scrittrice ha ripreso conoscenza precisando però che essa è sempre tenuta sotto respirazione artificiale e sedativi e non ha ricevuto visite.

Subito dopo aver ripreso conoscenza, tuttavia, Françoise Sagan è stata fatta riaddormentare immediatamente dai medici per sottoporla ai trattamenti di ventilazione polmonare necessari alle sue condizioni. Lo ha detto ai microfoni di «Antenne 2» il fratello della scrittrice, Jacques Quoirez, il quale ha aggiunto che in passato essa aveva già sofferto di disturbi simili.

«Credo — ha detto — che forse sapeva di assumersi un rischio recandosi a Bogotà, dato che quando era piccola aveva già avuto problemi di questo tipo con l'altitudine che, a quanto sembra, è il principale responsabile del suo malore. Ma Françoise è una donna con un'energia immensa, che ha già superato non poche difficoltà, e questo ci fa molto sperare».

Françoise Sagan aveva voluto affrontare il viaggio fino a Bogotà al seguito del Presidente francese François Mitterrand.

Missione in Egitto



IL CAIRO — John Whitehead sottosegretario di stato Usa impegnato in una delicata missione di riparazione dei rapporti tra Stati Uniti ed Egitto dopo l'intercettazione del Boeing egiziano con i terroristi della «Achille Lauro» a bordo da parte dei caccia della portaerei americana «Saratoga», ha consegnato ieri mattina una lettera del segretario di stato statunitense, George Shultz al suo collega, Esmat Abdel Meguid (a sinistra nella foto).

Il Presidente Mubarak è sempre irritato con gli Stati Uniti e ha mostrato la sua irritazione imponendo all'emmissario di Reagan un'anticamera di ventiquattr'ore. «Domenica ho altri impegni» ha detto il «Rais», che ha inaugurato ieri alcune opere pubbliche a Benisuef, nell'alto Egitto.

In queste condizioni, quello di oggi fra Whitehead e Mubarak rischia di essere un dialogo fra sordi. A meno che la ragion di stato non prevalga sugli umori e sui risentimenti e il «Rais» finisca per convincersi che da una prova di forza con Washington l'Egitto non ha nulla da guadagnare.

MENTRE LE STATISTICHE PARLANO DI CONGIUNTURA STAGNANTE

Test centrale per Gorbacev: quale riforma dell'economia

MOSCA — Gli economisti sovietici, almeno quelli più strettamente legati al segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, evitano con cura d'evocare il termine «riforma», quando si riferiscono agli esperimenti economici in corso in Unione Sovietica. Molto più realista di tanti osservatori occidentali, la nuova direzione del Cremlino sa benissimo che i metodi fino a ora impiegati per dare un nuovo impulso all'economia sovietica e avviarla «sulle rotaie della crescita intensiva», sono quelli classici. Proprio per evitare ogni ambiguità nei giornali sovietici, sia quotidiani sia periodici, è in corso da mesi un dibattito economico che impegna i maggiori esperti economici dell'Unione Sovietica, ma anche scrittori e politologi.

Del resto, analizzando gli interventi degli esperti vicini al segretario generale del Pcus, per il momento la ricetta della direzione del Cremlino per far fronte alla difficile situazione dell'economia sovietica è la seguente: «Più spirito di iniziativa, ma anche una pianificazione centrale rafforzata». Per questo motivo gli specialisti economici della «Novosti» a chi insiste nell'usare questo termine, hanno pronta la seguente precisazione: «Se per riforma s'intende una trasformazione fondamentale, un cambiamento, una ristrutturazione, allora questo tipo di riforma è già in corso d'applicazione in Unione Sovietica».

Il termine «riforma» è stato troppo sfruttato negli ultimi decenni perché possa avere ancora la capacità di mobilitare la gente e d'altronde lo stesso segretario generale del Pcus è stato molto chiaro quando ha sottolineato che intende agire nell'ambito del sistema politico, economico e sociale esistente in Urss.

Facendo ben attenzione a non mettere in discussione la gestione centralizzata dell'economia, Gorbacev invita al contrario a rafforzarla. In questo senso va inteso il suo invito a un'autonomia accresciuta delle unità di produzione e allo sviluppo della «iniziativa e dello spirito d'impresa». Più avanti che mai è andato quando nell'intervista al «Time» (9 settembre 1985) ha ammesso che la ricerca dei metodi di gestione più efficaci implicava il ricorso a ogni sorta di «stimoli materiali e morali», compreso il «profitto», un sistema di fissazione dei prezzi e il credito.

Tra l'altro, proprio in questi giorni, l'ufficio centrale di statistica ha reso noto i dati sull'economia dell'Unione Sovietica relativi ai primi nove mesi dell'85. Nel rapporto si sottolinea una alternanza di fasi attive e passive senza che la situazione riesca a staccarsi da una persistente fase di stagnazione. L'analisi dei vari settori mette in evidenza un allarmante calo (4%) della produzione di petrolio, solo parzialmente coperto dall'aumento della produzione di gas naturale e del carbone.

Dati alterni anche per gli altri settori, con obiettivi non raggiunti per i metalli laminati, i fertilizzanti minerali, i televisori e radio. Dati positivi emergono, invece, nel settore alimentare.

ATTACCO INDIRETTO ALL'ATTUALE PRIMO MINISTRO RAJIV GHANDI

«Fuori i missionari cristiani» tuona un ex premier dell'India

NUOVA DELHI — L'ex primo ministro indiano Charan Singh, condannando la conversione degli indiani più poveri al cristianesimo, ha chiesto che tutti i missionari cristiani stranieri vengano espulsi dall'India e ha invitato Papa Giovanni Paolo II a cancellare la visita che ha in programma in India nel febbraio prossimo.

In una intervista all'Associated Press, Singh ha detto che «la visita del Papa darà impulso alle conversioni degli indù poveri al cristianesimo e darà vigore al proselitismo dei missionari stranieri in India». L'83enne Singh ha criticato il primo ministro attuale Rajiv Gandhi per avere invitato il Papa a visitare il paese, giustificando l'invito con il fatto che il Papa è capo di uno stato straniero.

Singh ha descritto Gandhi come «un giovane pazzo, straniero in India». «Le sue radici sono in Italia, non in India» ha detto, riferendosi al fatto che la moglie di Gandhi è italiana. Charan Singh è presidente del partito centrista del Lok Dal, che raccoglie voti tra le masse contadine.

«La politica debole» di Gandhi, ha detto Singh, ha incoraggiato i missionari nella loro opera di conversione in particolare tra gli «intoccabili» e i «primitivi». Singh ha parlato nel suo studio, accovacciato sul pavimento con le gambe incrociate, sotto una parete dove campeggiava un enorme ritratto dell'apostolo della non violenza, il Mahatma Gandhi.

«Questi missionari usano tutti i mezzi di persuasione per indurre i poveri a cambiare religione. Essi si impegnano anche nella indottrinazione culturale, ma ciò non è altro che sfruttamento». L'ex premier ha detto che quando egli era a capo del governo i missionari delle varie denominazioni cristiane erano in India 700-800.000, ma oggi il loro numero deve essere molto più alto. I cristiani in India sono 23 milioni, pari al 3 per cento dell'intera popolazione, che è di 750 milioni di individui.

Voci e accuse di spionaggio, indussero il governo a impedire ai missionari di recarsi a svolgere la loro opera nelle zone di confine, in particolare quelle con la Cina, Birmania e Bangladesh. Una regione indiana, il Nagaland, in cui da sempre è attiva una guerriglia separatista, ha una popolazione che è diventata prevalentemente cristiana dopo l'indipendenza indiana del 1947.

«La rivolta aperta del Nagaland» h. detto Singh «è un esempio della sovversione politica che è predicata dai missionari stranieri... se la loro attività non è controllata, un giorno ci troveremo con cittadini in altri stati (indiani) che chiederanno l'indipendenza con le armi».

Singh ha detto che i cristiani rappresentano un serbatoio di voti per il partito del Congresso di Rajiv Gandhi.

Ucciso con la balestra

BONN — Una ragazza tedesca di 21 anni, Paula Hettchen, ha ucciso con una balestra, ieri mattina a Düsseldorf un italiano di 58 anni, Giuseppe Palatini, con il quale aveva una relazione da quattro anni.

Secondo la polizia, la donna, che ha colpito l'amante mentre era ancora a letto, avrebbe agito per gelosia. Palatini, secondo le prime informazioni date dalla polizia, era originario di Verona, aveva moglie e figli in Italia, ma viveva a Düsseldorf, dove possedeva tre avviate gelaterie.

Ancora scontri a Narita



TOKIO — Un'ennesima manifestazione organizzata per protesta contro l'ampliamento dello scalo aereo internazionale di Narita, a 70 chilometri da Tokio, è degenerata ieri in violenti scontri fra dimostranti e poliziotti. Duecentoquaranta persone sono state arrestate e 53 agenti sono rimasti feriti.

Migliaia di agricoltori e studenti — 14 mila secondo stime degli organizzatori, quattromila secondo la valutazione della polizia — muniti di elmetti, bastoni di bambù e spranghe di ferro, hanno cercato invano di sfondare lo sbarramento costituito da 9.500 poliziotti e di invadere l'aerostazione. *(Telefoto Afp)*

Ora Mosca ammette: «malcontento» nel Tagikistan

MOSCA — Il terremoto che lunedì scorso, ha sconvolto un'ampia regione della repubblica del Tagikistan (Asia centrale sovietica) ha provocato «movimenti di malcontento», afferma il quotidiano «Komsomolskaya Pravda» confermando i timori avanzati dallo stesso giornale nei giorni scorsi.

Le prime informazioni «più ampie» del catastrofico sisma (ottavo grado della scala sovietica di 12 gradi) furono date proprie per smentire «le voci e le false notizie diffuse dopo il terremoto», che parlavano di intere città distrutte e di migliaia di morti.

Il quotidiano della gioventù comunista riferisce anche che a Kayrakkum, in prossimità dell'epicentro del sisma, si sono verificati «episodi di panico» a testimonianza della psicosi provocata dal sisma nella popolazione.

Gli stessi quotidiani sovietici, pur non dando ancora dettagli sul numero delle persone che hanno perso la vita, hanno reso noto che «non sono poche le vittime» del sisma. Un bilancio delle conseguenze del terremoto non è stato ancora fatto, ma tutto indica che si è trattato di una tragedia dalle grandi proporzioni.

Ancora la stampa ha dato notizia che a Kayrakkum sono crollati tre capannoni di una fabbrica dove stavano lavorando oltre 1000 operai del turno notturno.

LA PARAPSICOLOGIA FA CAPOLINO NELLA SFIDA TRA KARPOV E KASPAROV

Come dare scacco matto con l'ipnosi

MOSCA — Chi è il dottor Rochkovsky, questo uomo imperturbabile dal volto emaciato che, assiso sulla sua sedia, gli occhi celati dietro spesse lenti, scruta per ore il minimo gesto dell'aspirante al titolo di campione del mondo di scacchi, Garry Kasparov? Uno dei tanti tifosi la cui passione per il «nobile gioco» sfiorerebbe l'ossessione, oppure un mestatore dal potere occulto? Il ruolo di questo spettatore diverso dagli altri resta un enigma, un mese e mezzo dopo l'inizio della gara, a Mosca, tra il detentore del titolo Anatoli Karpov, di 34 anni, e il suo sfidante, di dodici anni più giovane.

Tuttavia una cosa è certa: l'uomo in questione è intimo del campione del mondo. I giornalisti lo hanno visto almeno una volta scendere dalla limousine nera che porta regolarmente Karpov alla sala Ciaikovsky dove si svolge la partita, e anche intrattenersi a parte con Viktor Baturinsky, capo dello «stato maggiore» del detentore del titolo.

Indiscrezioni di fonte sovietica hanno permesso di identificare in modo piuttosto vago quest'uomo di una quarantina di anni: Ghennadi Rochkovsky è psicologo di professione, ma voci inverificabili gli attribuiscono facoltà di ipnotizzatore, anzi di parapsicologo.

Il dottor Rochkovsky è apparso per la prima volta nella sala alla fine di settembre, quando Karpov conduceva per 5-4. Da allora, la sua perseveranza non ha cessato di stupire. Sempre seduto in quarta fila, egli fissa sistematicamente lo sfidante, talvolta con l'aiuto di un grosso binocolo. E si è potuto constatare che ogni volta che Kasparov spariva tra le quinte, l'attenzione del misterioso psicologo si allentava curiosamente.

Interrogato sulla sua presenza, un membro dell'«entourage» di Kasparov si è limitato a rispondere: «La cosa non ci preoccupa, perché anche noi abbiamo in sala il nostro uomo». Ufficialmente, tuttavia, Kasparov ha soltanto un medico nella sua équipe, il dottore Gassanov. Parapsicologo o no, i poteri del dottor Rochkovsky sembrano piuttosto limitati: dalla sua comparsa, Karpov ha perso due partite, l'undicesima e la sedicesima.

Secondo indicazioni di fonte vicina allo sfidante, Karpov avrebbe fatto ricorso ai servigi di un altro «psicologo» in occasione del suo primo match contro Kasparov, annullato in febbraio. È stato necessario, si afferma, che lo sfidante protestasse con vigore presso il suo rivale affinché l'uomo sparisse, al termine della nona partita, quando il campione conduceva già per 4-0.

Del resto, il campione è un abitudinario: gli specialisti si ricordano del celebre dottor Vladimir Zoukhar che aveva avvelenato l'atmosfera, già fortemente elettrica, del campionato del mondo del 1978 a Baguio (Filippine) tra Karpov e Viktor Kortchnoi. A seguito delle veementi proteste di quest'ultimo, i giudici del match si erano sforzati di soddisfare le due parti: essi avevano ingiunto al dottor Zoukhar di seguire il gioco dal fondo della sala.

Secondo l'ex campione del mondo Boris Spassky, che vive oggi in Francia, gli ipnotizzatori fanno senz'altro parte dello scenario in cui si svolgono le partite per il titolo mondiale. In un'intervista a un settimanale francese, egli ha dichiarato: «Ne ho conosciuti io stesso, ma è difficile dire che sono loro a influenzare una partita. Essi fanno parte di quella strategia della tensione che consiste nel creare un'atmosfera insopportabile per l'avversario.

CAMPAGNA LANCIATA NELLA REGIONE FRANCESE PER COMBATTERE IL VIZIO DEL BERE

Bretoni sfidati: tre giorni senza alcol

BREST — *Il cameriere sorride portando sul vassoio solo succhi di frutta con la scritta: «Tre giorni senza alcool? Sì, scommettiamo». Figura su 70 mila cartoncini bianchi che invadono Brest: 240 mila abitanti, nella provincia francese della Bretagna, all'estremo Ovest del paese. «Sul mio onore io dichiaro di avere raccolto la sfida lanciata alla popolazione e di essermi astenuto tre giorni volontariamente da ogni bevanda alcolica»: ogni cittadino è esortato a firmare l'insolito impegno prima di rispedire la cartolina lanciata nella sua casella dal comitato locale promozione salute.*

È la seconda sfida di questo tipo. Chi ci sta, chi si innervosisce, chi sorride, chi irride, ma nessuno resta indifferente, tutti ne parlano. Tra gli animatori del comitato il dott. Jean Maisondieu è contento: «È già un primo successo, ne parlano; così tutti, anche indirettamente, si pongono il problema dell'alcolismo. Brest è una delle 10 città francesi più colpite. Ha il massimo tasso di mortalità maschile per etilismo.

Doppio rispetto alla media nazionale, in questo dipartimento della provincia, il Finistère, e negli altri due: il Cotes-du-Nord e il Morbihan». In questo contesto i tre giorni secchi possono suonare ridicoli. Ma devono permettere a tutti di prendere coscienza dell'eventuale dipendenza dalla bottiglia. E Maisondieu: «Pochi, ma tre giorni sono un buon test. Superarli senza soffrire è segno buono.

Pierre Armol, direttore del centro post-terapeutico «Ar Styvel» («La fonte» in bretone), commenta: «Chi si sottopone al test già controlla relativamente bene le sue bevute. Gli intossicati non vogliono sentirne parlare». Per loro serve solo un lavoro a lungo termine, che comunque esige una evoluzione dell'ambiente, rincara Maisondieu: «Deve finire il vizio collettivo di concludere ogni cosa con un'alzata di gomiti e di vantarsi dei litri ingurgitati».

La «sfida» bretone vuole soprattutto essere una forma attiva di prevenzione verso il bersaglio privilegiato: i giovani. Spiega Armol: «Dopo periodi di sobrietà dal 1965 al 1975, i ragazzi avevano aumentato i consumi specie di birra e di superalcolici».

Le feste riescono bene anche con poco o niente alcol. Su un giornale regionale un barista ha reclamizzato i suoi cocktail a base di frutti esotici. Un altro organizza il concorso per i migliori «soft drink». Il comitato promozione salute continuerà le operazioni. Molti cittadini rispondono ai questionari che misurano l'impatto di questa campagna, per farne di ancor meglio mirate.

Scambio di prigionieri

ISLAMABAD — Guerriglieri afghani hanno dichiarato ieri che sono stati scambiati due soldati sovietici con sei ribelli imprigionati, nel primo scambio di truppe sovietiche catturate in Afghanistan.

In precedenza Unione Sovietica e regime afghano si erano opposti a negoziare uno scambio di prigionieri, preferendo bombardare le postazioni dei ribelli come rappresaglia per la cattura di loro truppe, anche se venivano messe a repentaglio vite umane.

VI ANNIVERSARIO

Pietro Marini

La moglie, la figlia, i nipoti e familiari tutti Lo ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 21 ottobre 1985

1977 1985

Nino Favaretto

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 21 ottobre 1985

V ANNIVERSARIO

Salvatore Fatuzzo

Moglie e figli Lo ricordano.

Trieste, 21 ottobre 1985

Lunedì, 21 ottobre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SI È CHIUSA COL BALLETTO LA MISSIONE DI TIRANA A TRIESTE

Dall'Albania con amicizia


(Foto di Montenero)

È iniziata ieri sera da Trieste, con lo spettacolo folcloristico messo in scena al teatro Cristallo, la tourné italiana del complesso di canto e danze popolari di Tirana. Sul terreno culturale è così fiorito un primo contatto fra l'Albania e l'Italia, che ha avuto per culla la nostra città, singolarmente collegata via mare, con Durazzo, da una linea trimensile dell'Adriatica.

Non a caso è stato il traghetto «Tiepolo», che effettua il collegamento con l'Albania, a trasportare a Trieste i circa cinquanta componenti del balletto che si sono esibiti ieri, in un repertorio durato quasi due ore di folclore albanese, arricchito dalla varietà dei costumi (oltre 250) ispirati alle diverse regioni nazionali, tutti costumi tessuti a mano con ricami in oro e argento.

Sempre ieri si è conclusa la visita alla città dell'ambasciatore della repubblica di Albania a Roma, Bashkim Dino, accompagnato da altri funzionari. La visita era iniziata con gli incontri alla Regione con il presidente della giunta Biasutti e, in municipio, con il sindaco Richetti.

Ieri, a mezzogiorno, è stata la volta dei saluti alla Provincia, dove nel palazzo di piazza Vittorio Veneto l'ambasciatore di Tirana e gli elementi del complesso folcloristico sono stati ricevuti dall'assessore al bilancio Giorgio Bonat a nome del presidente Marchio.

Bonat, nell'aula consiliare, ha esordito affermando che è proprio attraverso gli scambi culturali che ha inizio un approfondimento dei rapporti di amicizia fra i due popoli, quale premessa a prospettive di intese economiche, ricercate da Trieste nella consapevolezza di essere un porto importante sullo stesso mare Adriatico al quale l'Albania si affaccia. L'assessore Bonat ha fatto dono all'ambasciatore di Tirana di una targa.

Nel salutare il gruppo folcloristico, anche il presidente dell'Azienda di soggiorno, Alvise Barison, ha espresso parole di compiacimento per questa visita, la prima da molti anni di una compagnia artistica albanese in Italia. E a sua volta ha fatto omaggio al direttore artistico del gruppo di alcune stampe di Trieste.

L'ambasciatore di Tirana ha espresso vivo apprezzamento per la cordialità e l'atmosfera di amicizia che ha trovato a Trieste e non ha escluso che questo primo contatto possa essere foriero di ulteriori prospettive.

IL CENTENARIO DEL CAI FIUME

Grande ritorno del coro «Sat»

Il concerto alpino al Cristallo

Ci sarà, non a caso, anche la canzone «Val più un bicier de Dalmato», nel repertorio che il coro della Sat presenterà sabato a Trieste (ore 21, teatro Cristallo), per le celebrazioni del centenario della sezione di Fiume del Club Alpino italiano. Il coro dei cori, figlio illustre della sezione trentina del Cai, mancava da Trieste da quasi quarant'anni e il suo ritorno costituisce perciò un avvenimento d'eccezione.

La sezione di Fiume del Cai ha particolari motivi di fratellanza con la Sat. Alla fine degli anni Quaranta infatti, gli alpinisti fiumani, lontani dalla loro terra, si ricongiunsero in Trentino dando vita a una sottosezione della Sat per l'appunto. Poi il Club Alpino di Fiume riebbe la dignità di sezione indipendente, ma il legame rimase, tanto che il coro di Trento intervenne con le sue canzoni a tutte le principali ricorrenze dei fiumani.

In questi giorni i soci del Club centenario stanno lavorando agli ultimi ritocchi della Torre Liburnia, vecchia torre piezometrica sul ciglione carsico presso Aurisina, che è stata attrezzata a belvedere sulle Alpi Giulie, le Dolomiti e sui monti dell'Istria. L'inaugurazione è fissata per le ore 11 di domenica, con tanto di messa al campo e rancio alpino all'aperto.

Il giorno precedente, subito prima del concerto della Sat, il presidente nazionale del Cai, Giacomo Priotto, presenterà un'altra felice iniziativa della sezione fiumana: l'agenda della montagna. Uno zibaldone di grafie, informazioni, spunti letterari e poetici che sarà illustrato al Circolo della Stampa, alle 18.

■ BORA — Prima «emergenza» bora ieri per i vigili del fuoco. Il vento, neppure tanto forte, ha creato qualche problema. Sono venuti via i soliti intonaci e sono volati tre grossi striscioni.

AFFOLLATA MANIFESTAZIONE ALLA FIERA

Un premio all'altruismo dei donatori di sangue

La «stella d'oro» a 23 soci dell'Ads con 60 donazioni

L'Ads ha celebrato ieri mattina la ventiduesima Giornata del donatore di sangue con un'affollata manifestazione nella sala congressi della Fiera, presenti le maggiori autorità cittadine le quali hanno preso la parola — per attestare la gratitudine della città per questa benemerita categoria di cui è riconosciuto lo slancio d'altruismo con cui sovviene alle esigenze di chi soffre negli ospedali — il vescovo Bellomi, il presidente dell'Usl Scarpa, l'assessore comunale De Favento, il sindaco Bordon di Muggia, la sen. Gabriella Gherbez, l'on. Coloni, il viceprefetto Vergone, il dott. Bevilacqua dell'assessorato regionale alla sanità, e il prof. Nicolini del Centro immunotrasfusionale.

In occasione di questo festoso incontro annuale, presenti delegazioni di donatori di sangue del Friuli, di Fiume e Capodistria e dell'Associazione donatori di organi, sono stati premiati con altrettante «stelle d'oro» 23 soci dell'Associazione donatori di sangue a Trieste che hanno totalizzato ciascuno sessanta donazioni: si tratta di Edoardo Bratos, Raffaello Camerini, Claudio Caposassi, Remigio Ceppa, Dario Cernecca, Bruno Coslovich, Diego Cuttin, Marino De Silvestro, Angelo Donato, Giovanni Drioli, Giuseppe Gagliardi, Giovanni Lazzari, Sonia Massaria, Gino Mattiello, Marcellino Orlando, Giuseppe Paternostro, Guerrino Pellegrini, Aldo Stibilj, Claudio Stolfa, Fulvio Tribuson, Ezio Turchetto, Renzo Zolle ed Egidio Zusi.

Sono stati inoltre premiati con 54 «distintivi d'oro» altrettanti soci che hanno raggiunto il traguardo delle 50 donazioni; essi sono Nevio Acquavita, Silvano Apollonio, Carlo Baiez, Rodolfo Bonicardi, Fabio Bucci, Giorgio Cadel, Giovanni Candotti, Boris Carli, Giorgio Cauter, Sergio Cebroni, Giuliano Cerigioni, Gino Codiglia, Gianni Contarino, Giovanni De Gioia, Itala Degrassi, Bruno Ferullo, Ondina Fonda, Egidio Giacomini, Carmelo Giamba, Giulio Giorgini, Umberto Ielussig, Franco Kosmac, Attilio Leonardi, Mario Levec, Giovanni Licen, Enrico Marsetti, Silvestro Metlika, Enrico Padovan, Giorgio Palcich Boer, Donato Palombieri, Ettore Paoli, Nella Pellegrini, Silvio Perin, Dario Pettirosso, Onorina Pez, Vincenzo Piazzolla, Dino Pierazzi, Bruno Poggi, Enrico Pulgher, Guido Rosso, Roberto Rosso, Sergio Sabatini, Enzo Salomone, Claudio Simnovec, Bruno Travan, Mariagrazia Unussich, Stelio Venchi, Floriano Verdi, Mario Visintin, Ruggero Volcic, Enrico Zampino, Rolando Zok.

Sessantuno medaglie d'oro sono state infine assegnate ad altrettanti soci con 40 donazioni, 131 medaglie d'argento per 30, 145 medaglie di bronzo per 20 e 181 attestati di benemerenza per 10 donazioni.

Biasutti in Ungheria

Una delegazione ufficiale della regione Friuli-Venezia Giulia sarà da lunedì in visita alla regione del Somogy in Ungheria. Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, assieme al vicepresidente e assessore alla sanità Gabriele Renzulli, all'assessore agli enti locali Renato Bertoli e all'assessore ai rapporti comunitari Pio Nodari nonché al capo di gabinetto Giovanni Bellarosa, avrà colloqui a Kaposvar con i rappresentanti di quella regione.

GIORNI DECISIVI PER I DUE CONSIGLI COMUNALI

Muggia e Duino: per le giunte forse accordi dell'ultima ora

È dalle elezioni dello scorso 12 maggio che a Muggia e a Duino-Aurisina si stanno ricercando le soluzioni per la formazione delle nuove giunte. I consigli comunali (stasera a Duino e mercoledì a Muggia) si riuniranno con all'ordine del giorno l'elezione dei sindaci e degli assessori: scadenze che comporteranno intense trattative fino all'ultimo minuto.

Intanto a Muggia la situazione è questa: i comunisti della Lista Frausin e i socialisti si sono accordati nei giorni scorsi sull'affidamento all'uscente sindaco Willer Bordon — congiuntamento indicato come «futuro capo della nuova maggioranza» — del mandato di ritentare in extremis la creazione di un'alleanza fra la Lista Frausin e i partiti laico-socialisti, alleanza confermata come un «obiettivo strategico» sia dal Pci che dal Psi. Il mandato a Bordon — dice sibillinamente la nota congiunta — è quello di presentare «un testo d'accordo che partendo dai programmi colga in un quadro di pari dignità gli aspetti essenziali di un'alleanza duratura».

Secondo lo stesso Bordon ciò significa che «si è iniziato in modo nuovo, rispetto ai recenti incontri, un cammino che rimane difficile ma che presenta la comune consapevolezza, che le delegazioni della Lista Frausin e del Psi hanno voluto particolarmente sottolineare, che occorre garantire a Muggia un governo solido e duraturo». Secondo il segretario provinciale del Psi, Augusto Seghene, ciò vuol dire, più esplicitamente, che la «soluzione dipende da un chiaro impegno del Pci per una "staffetta" alla guida della giunta, cioè per una sostituzione a metà legislatura di Bordon con un sindaco laico-socialista, impegno che sbloccherebbe quanto meno l'adesione del Psdi e senza il quale il Pci si eleggerebbe, altrimenti, il proprio sindaco da solo».

Anche per la segreteria sezionale della Dc i comunisti devono prender atto che le elezioni hanno cambiato le cose a Muggia e perciò devono «costruire fatti nuovi anche a livelli di programmi e di assunzioni di responsabilità nella guida della coalizione giuntale».

A Duino-Aurisina si è trattato ancora ieri, domenica, per una soluzione di pentapartito includente l'Us, e ciò sulla base di una «staffetta», anche qui, alla guida della giunta: dapprima un sindaco socialista e poi, a metà legislatura, un sindaco dell'Us. Ma l'Us ha fatto molte resistenze di fronte alla prospettiva di una propria alleanza con una coalizione che includa la Lista e che perciò risulti, a suo giudizio, troppo «sbilanciata» sul piano etnico.

Per un tripartito Dc-Psi-Us (11 voti su 20) non vi sarebbero difficoltà, ma lo stesso Psi vuole in giunta anche il Psdi e la Lista. Una soluzione, è stato ipotizzato, potrebbe essere anche una coalizione di pentapartito, a guida socialista, appoggiata provvisoriamente dall'Us dall'esterno finché la Us non abbia il sindaco.

Il gruppo di minoranza della Dc provinciale è per una soluzione di pentapartito includente la Lista e l'Us, con sindaco socialista.

Per chi soffre, lontano



La marcia della speranza, indetta a scopo di beneficenza per aiutare i popoli che soffrono la fame nel mondo e i terremotati del Messico, ha trasformato ieri a mezzogiorno il «liston» domenicale dei triestini in piazza dell'Unità d'Italia in una gioiosa platea attratta dagli spettacoli e dai saggi ginnici che gli studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino e bambini e ragazzi della Società Ginnastica triestina hanno allestito sotto il tiepido sole ottobrino.

La marcia, con in testa il sindaco Richetti (che passo dietro passo ha coperto la distanza fra Barcola e le Rive in meno di tre quarti d'ora), è partita alle 11 dal capolinea del «6». Per viale Miramare, mentre le macchine dei triestini si incolonnavano in uscita dalla città, è sfilato contromano il corteo delle bandiere degli allievi del Collegio dell'Adriatico e delle maglie azzurro-bianche dei ragazzi della SGT. All'arrivo in piazza dell'Unità la folla si è raccolta.

Se la marcia, sotto le raffiche mattutine di bora, ha lasciato a desiderare quanto a partecipazione, la manifestazione davanti alla prefettura, al suono della banda cittadina «Giuseppe Verdi», e grazie agli spettacoli di danza, judo, scherma, e alle canzoni di Lorenzo Pilat, è perfettamente riuscita.

Lo scopo benefico dell'iniziativa è stato raggiunto: oltre ai tre milioni di lire versati dagli studenti del Collegio dell'Adriatico, che avevano nei giorni scorsi rinunciato a due pasti, sono stati raccolti, con le iscrizioni alla marcia e alla pubblica colletta in piazza, altri tre milioni e mezzo. Segno che fantasia e buona volontà possono più di tanti sterili appelli. (Italfoto)

Stamane si saldano i debiti dei teatri

Oggi alle 9.30, nella sede dalla giunta regionale di via Carducci 6, avrà luogo la firma della convenzione tra l'amministrazione regionale (rappresentata dall'assessore alle finanze, Dario Rinaldi) e la Cassa di risparmio di Trieste (rappresentata dal presidente Aldo Terpin) per il consolidamento della situazione debitoria dell'Ente autonomo Teatro comunale «Giuseppe Verdi», del Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia e del Teatro stabile sloveno di Trieste.

Si stanca del cagnolino e lo butta dalla finestra

Il cucciolo lo aveva stancato e lui ha preso il cucciolo e lo ha gettato dalla finestra. Da un'altezza di dodici, quindici metri. Protagonista dell'allucinante vicenda, Franco Bartolomeo, 19 anni, nativo di Montalto Uffugo (Cosenza), ma residente a Trieste in via Valmaura 55. Ha preso in braccio la povera bestiola, un setter di pura razza di soli tre mesi, e l'ha lanciata con violenza sull'asfalto dal secondo piano. «Mi aveva stufato — avrebbe dichiarato agli agenti della Volante, Guida e Cucumazzo, intervenuti subito sul posto — continuava a far pipì dappertutto».

La bestiola, per fortuna, non è morta. Si è fratturata solo la zampa anteriore destra. Subito dopo il drammatico atterraggio sul manto stradale, l'animale è stato raccolto da un passante, Claudio Pocusta, via Valmaura 47, che era sceso col suo cane, decisamente più fortunato, per fare un giretto nei pressi di casa. Il signor Pocusta ha coccolato il ferito fino all'arrivo dell'addetto dell'Ente protezione animani. Quindi, mentre gli agenti si fermavano per raccogliere l'allucinante racconto del giovane, il cagnetto choccato veniva caricato sul furgoncino dell'Enpa e portato nella sede di via Rismondo 9.

Il veterinario, Giovanni Skutarich, gli ha somministrato subito un anti-emorragico, un tonico per il cuore ed è passato poi all'anestesia per poterlo visitare. Trovata la frattura, è stato subito ingessato e portato, ancora sotto narcosi, all'Astad, il rifugio animali di Opicina.

E a Opicina, il povero cucciolo, è diventato immediatamente oggetto di tenerezze da parte di un'altra collega, sfortunata quanto lui. Quella lupa che — i lettori del nostro giornale se lo ricorderanno — era stata lì lì per morire di inedia per colpa di una padrona crudele. Ieri, la lupa si è avvicinata al setter e ha cominciato a leccarlo delicatamente.

Bisognerà aspettare ancora 24 ore per dichiarare fuori pericolo «il malato». «Possono esserci lesioni interne» ha spiegato un addetto dell'Enpa (intanto però, appena finito l'effetto dell'anestesia, la bestiola, vitalissima, ha cominciato a prendersela col gesso...). Della vicenda, comunque, se ne occuperà la magistratura, dietro denuncia dell'Enpa.

A. Lo.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Orsola - Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 17.10; la luna si leva alle 11.59 e cala alle 20.02.

Ieri: temperatura massima gradi 15,4, minima gradi 13,7; pressione millibar 1025,5 in aumento; umidità 43 per cento; vento km 35 da Est-Nord-Est-Bora con raffiche a km 50; mare molto mosso con temperatura, in superficie, di gradi 18,5. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: alta alle 6.05 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 22.33 con cm 30 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19. Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalla 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028. Fernetti, tel. 229355; Muggia, Lungomare Venezia 3, tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24. Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala del Circolo del Commercio e del Turismo, in via San Nicolò 7, (g.c.) l'Amico Bruno GASPERINI presenterà la seconda parte del «Revival sull'EGITTO».

GIORNALE DI TRIESTE

L'ULTIMO SEMINARIO HA TRATTATO I RICORSI POSSIBILI CON LA CONVENZIONE EUROPEA

Conclusa la settimana sui diritti dell'uomo con autorità, scienziati e Nobel alla ribalta

Dalle relazioni e dai dibattiti è uscita una preziosa serie di informazioni scientifiche

La settimana triestina dei diritti dell'uomo si è conclusa ieri dopo due giorni di dibattiti sulle relazioni del giudice della Corte prof. Matscher, dell'on. avv. Russo, del funzionario della Commissione europea dei diritti dell'uomo De Salvia, e del prof. Giarda e sull'introduzione del presidente dell'Istituto, prof. Gerin.

Sono intervenuti al seminario un centinaio di avvocati italiani, austriaci e tedeschi i quali hanno posto diverse domande su casi specifici concernenti i ricorsi individuali che tutti i residenti nei paesi firmatari della convenzione possono presentare agli organi di Strasburgo qualora si ritengano lesi da una legge, da un provvedimento amministrativo o da un qualunque atto dello Stato, degli enti pubblici ed anche da parte di provati.

La Convenzione europea sui diritti dell'uomo ha creato una giurisdizione comune per gli stati che l'hanno sottoscritta, consentendo per la prima volta un ricorso individuale (vale a dire anche per le persone giuridiche o per gruppi o associazioni) se qualche norma della Convenzione sia stata violata.

I partecipanti hanno poi esaminato il problema della forza esecutiva delle sentenze della Corte europea e della possibilità che a sensi dell'art. 50 della Convenzione il danneggiato possa ottenere un risarcimento del danno. Il prof. Gerin ha ricordato a questo proposito il caso Sporrow, svedese, il quale per molti anni aveva avuto bloccata la proprietà nel centro di Stoccolma da un provvedimento del Comune che non giungeva mai all'espropriazione ma che praticamente toglieva ogni valore alla proprietà stessa.

Prima la Commissione e poi la Corte non solo hanno ritenuto trattarsi di un caso di violazione della Convenzione (art. 1, app. 1) ma hanno disposto anche un ingentissimo risarcimento pari a oltre 1 miliardo di lire.

I congressisti sono stati ospiti dell'Istituto alla Bottega del Vino ed hanno visitato il Castello di Miramare.

Un bilancio scientifico della «settimana triestina» non può certo esser fatto in poche righe ma dovrà essere oggetto di particolare illustrazione, materia per materia.

Basti qui rilevare che nel corso dei vari convegni sono intervenute 647 persone provenienti dall'Italia, ma in



gran parte dall'Europa. Fra questi, autorità e scienziati di fama mondiale tra i quali il segretario generale del Consiglio d'Europa, il sottosegretario alla pubblica istruzione, il presidente del Parlamento di Malta, deputati nazionali della Francia, della Germania Federale, della Gran Bretagna ed eurodeputati dell'Italia, (Selva, Parodi, Mizzau) della Francia, della Germania, della Gran Bretagna, della Danimarca e della Svezia.

Sono inoltre intervenuti ai convegni due Premi Nobel, Eccles e Gousset. Un accademico di Francia, che è anche il presidente del Comitato dell'Istituto, prof. Dupuy, scienziati di chiara fama come Luzzatto, dell'Università di Londra, Labrousse della Sorbona, Eser, del Max Plank Institut di Friburgo, Sgreccia dell'Università Cattolica, Farber dell'Università di Bruxelles, Scalabrino, dell'Università di Milano, O'Malley, dell'Università di Galway, Martins, dell'Università di Lisbona, Jouannet dell'Università di Parigi 2, Campbel dell'Università di Birmingham, Metz del Collegio Medico del Lussemburgo, Hein dell'Università di Berlino, Wermeling dell'Università di Herlangen, Texeira dell'Università di Coimbra, Blankh dell'Università di Oslo, Herman dell'Università di Lovanio, Cruciatti dell'Università di Ottawa, Casabona dell'Università di Saragozza.

Oltre che rappresentanti del Consiglio d'Europa, dell'Organizzazione mondiale della sanità, della Commissione delle comunità europee, del Ministero della ricerca scientifica, dell'Onu, della Commissione etica permanente dei Medici e della World medical association.

Naturalmente ai lavori hanno partecipato docenti dell'Università di Trieste tra i quali il prof. Domenico Romeo, nella sua qualità di professore di collegamento tra l'Università di Trieste e il Centro dell'Unido.

Gli intervenuti hanno ringraziato l'Istituto per l'accoglienza ricevuta e per le informazioni scientifiche che sono derivate dalle relazioni e dai dibattiti, che sono avvenuti nelle varie lingue, con traduzione simultanea a cura di Trieste traduzioni congressi, alla quale è stata affidata parte tecnica dell'organizzazione. Gli atti dei singoli convegni saranno oggetto di specifica pubblicazione da parte dell'Istituto.

In poche righe

Cisal in stato di agitazione

La segreteria provinciale Cisal, a seguito dei gravi ed ulteriori avvenimenti riguardanti tutti i settori economici territoriali, ed in particolare nei settori: Terni, Fiat, Grandi Motori, Arsenale S. Marco, aggiungendo, alle già gravi perdite, anche la ventilata chiusura dell'Aquila, ha proclamato lo stato di agitazione di tutte le categorie aderenti ed ha convocato, con provvedimento d'urgenza, il consiglio direttivo provinciale e regionale per le conseguenti azioni da intraprendere decisamente.

Vigili del fuoco in piena attività

Un pomeriggio di fuoco è stato vissuto ieri dai vigili del fuoco della centrale e del distaccamento di Opicina. Due incendi di sterpaglia con sconfinamento nella bella pineta sotto Monte Grisa hanno mobilitato i pompieri dalle 16.30 fino quasi alle 19.

Il fuoco più vasto, quello che ha impegnato gli uomini di Opicina per circa due ore e mezzo, è divampato proprio di fronte al distaccamento dei vigili del fuoco dell'altipiano, ai margini del sentiero che dalla camionale «202» si addentra nella pineta per raggiungere il tempio Mariano di Monte Grisa.

All'allarme i vigili sono intervenuti in forze. Altra mobilitazione dieci minuti più tardi, alle 16.40 per una sterpaglia in viale Romolo Gessi che è stata spenta in poco più di mezz'ora.

Commercio: incontro italo-austriaco

L'Unione commercianti di Trieste, in collaborazione con la Banca commerciale italiana, organizza per oggi, alle 17, nella sala del consiglio di via S. Nicolò 7, I piano, un incontro degli operatori con il delegato commerciale austriaco a Trieste, dott. Herbert Geisler e con il rappresentante per l'Italia della Zentralsparkasse und Kommerzialbank di Vienna (Z-Bank), dott. Hans-Peter Tiefenbacher, per illustrare le caratteristiche del mercato austriaco e le possibilità di instaurare rapporti commerciali fra aziende austriache e operatori triestini.

Due morti solitarie in città

Due morti solitarie nel giro di poche ore. Il corpo senza vita di Beniamino Sancin, 76 anni, via di Servola 64, è stato scoperto l'altra mattina. L'uomo giaceva a terra nel soggiorno della sua abitazione. Colto da malore, l'anziano pensionato era caduto sopra un radiatore elettrico riportando ustioni di secondo e terzo grado al petto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Servola. Analoga tragica fine per Umberto Carabellese, 69 anni, via Roncheto 28/3. E' stato trovato morto, per cause naturali, dal nipote che ha provveduto a chiamare i carabinieri.

Il teatro Cristallo, fiore all'occhiello di Barriera Vecchia

«Che bravo che el xe. E che cocolo. El xe anche bel!» Così lietamente commentavano tre graziose anziane signore le performances di Orazio Bobbio durante lo spettacolino di presentazione del cartellone '85-'86 del teatro Cristallo.

Bobbio sa certamente come conquistare le nonnine (bastava vedere come si affollavano intorno a lui durante il successivo rinfresco) ma non soltanto loro. Insieme alla sua compagnia, La Contrada, ha conquistato un intero quartiere: Barriera Vecchia. Infatti, se fin dall'inizio di questa avventura è stato coralmente affermato e dichiarato che il nuovo spazio teatrale costituiva un indubbio passo avanti per la città, non si è ancora verificato quale sia stato l'impatto che ha avuto sul quartiere che lo ospita, Barriera Vecchia appunto.

Un rione popoloso questo, anzi il più popoloso della città con i suoi trentaquattromila abitanti, che si estende dal centro, (via Carducci, zona da Ospedale maggiore a piazza Foraggi) e da via del Molino a Vento e via della Tesa a via Rossetti, in cui si trovano quartieri popolari e degradati, come via Gambini e dintorni e la «collina della vergogna» (via della Tesa e via del Molino a Vento) e zone residenziali, medio-alto borghesi come via Rossetti e adiacenze, e nel quale vivono moltissimi ultrasessantenni, il 30 per cento dei residenti.

Teresita Millossovich, della Lista per Trieste, è la presidente della circoscrizione Barriera Vecchia. Giovane, minuta e vivace, la Millossovich regge da sette anni le sorti del suo quartiere («sono stata riconfermata presidente due volte» precisa con legittimo orgoglio) e ne segue con passione le vicende.

Racconta volentieri di quello che il consiglio rionale («siamo tutti uniti sulle cose concrete, maggioranza e opposizione», tiene a sottolineare) è riuscito a fare. Per esempio il risanamento di villa Engelman. Ma non nasconde i problemi: non abbiamo deleghe e quindi i fondi per intervenire; diamo pareri che per lo più rimangono inascoltati...

E continua a raccontare di questo suo quartiere. La blocco e la prego di parlarmi del teatro.



«L'impressione è positiva — risponde — perché ravviva la vita culturale della città e del rione». «È importante per gli anziani — aggiunge — e per i giovani che così si abituano ad avere degli interessi culturali e anche ad esprimersi. Inoltre rappresenta per loro un luogo di incontro, sano e stimolante, che li tiene lontani dalle sale da gioco e dai bar dove si fermerebbero a ciondolare inutilmente».

Il Cristallo diventa così un «ritrovo» per le categorie «a rischio» (gli anziani a rischio per la solitudine, i giovani per le tentazioni che comporta l'ozio forzato), assumento una funzione sociale che va senza dubbio al di là delle aspettative dei fondatori.

Una conferma di questa funzione viene dal vicino ricreatorio «Giglio Padovan» dove direttrice e insegnanti si dicono entusiasti dell'iniziativa: «È un'attività da sostenere — afferma un'insegnante — io ho fatto pubblicità alla Contrada, invitando gli amici a fare l'abbonamento». Ma è un'attività da sostenere, secondo la direttrice, perché i bambini rispondono bene al contatto con il teatro. Ne sono stimolati tanto che moltissimi cominciano poi a frequentare i corsi di recitazione che vengono svolti al ricreatorio.

E sul versante degli anziani? A cominciare dalla presidente della circoscrizione Teresita Millossovich, tutti sono concordi nel ritenere che le persone della terza età del rione hanno accolto con favore la trasformazione del Cristallo. I gestori del bar adiacente hanno vissuto in prima persona questa trasformazione: «La sua apertura ha sollevato molta curiosità soprattutto tra le persone di mezza età — dicono — che sarebbero ancora più numerose se ci fossero più rappresentazioni pomeridiane».

Anche la giovane, bionda e simpatica, Antonella della vicina rivendita tabacchi è d'accordo: «Il teatro ha avuto una buona accoglienza. Molta gente qui intorno s'è fatta l'abbonamento». Ma nessuno sente la mancanza del cinema? «No — risponde decisa — era piuttosto scaduto, semmai qualcuno rimpiange gli spettacoli di spogliarello...».

Un altro osservatorio privilegiato del Cristallo è la trattoria «Bohemien» di via Ghirlandaio. Le foto con dedica degli attori appese al muro dietro ai tavoli rivelano i gusti della proprietaria, Luciana, una rossa trentenne minuta ma energica. «Ho lavorato al Verdi — ricorda — e sono amica di Ariella Reggio (fondatrice insieme a Bobbio della Contrada, n.d.r.) e del pianista Livio Cechelin. Conosco bene l'ambiente teatrale e così quando ho preso questa trattoria nel febbraio di quest'anno, molta gente di teatro ha cominciato a venire qui».

Da esperta del settore Luciana rileva che il successo della Contrada è dovuto al diverso atteggiamento dei suoi componenti nei confronti della gente: «La loro gentilezza e disponibilità eliminano ogni possibile barriera tra teatranti e pubblico».

Nella conversazione interviene un cliente: «La gente va al Cristallo — afferma — perché il cartellone è buono, propone spettacoli di vario tipo che soddisfano esigenze diverse. Accontenta lo spettatore appassionato di prosa, ma anche chi ama la musica, la persona anziana che preferisce quella classica e i più giovani che seguono il rock.

Pierluigi Sabatti

Elargizioni dei lettori

In memoria di Valeria Rapotec ved. Buda da Rosina e Milka 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Rasoni da Piero e Marina Rosset 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Micela Rebula dalle sorelle Picciulin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuliano Rimbaldo da Giorgina e Marcello Tamaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alceo Skarlavaj da Giordano e Marina Nordio 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Almira Slataper da Livia e Fulvio Zuccheri 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria di Danilo Socal da Carlo Maionica 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Somma dalla S.A.D.L.A. - Lloyd Adriatico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Spinetti dalla famiglia Boschieri 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano), 20.000 pro Mani tese; dalla famiglia Calligaris 10.000 pro Centro mastectomizzate; dalla famiglia Magaina 10.000, da Mitzi e Luciano Tolusso 10.000, da Nevenka Paolini 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie O. Gomisel e Sighel 50.000 pro Uildm; da Sergio e Alice Balestra 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Umberto Tamai da Luigi Montebugnoli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Giampaolo Tamaro da Franca e Beniamino Antonini 50.000 pro Astad; da Leda Niccoli 25.000 pro Chiesa Santa Rita; da Fanny Savorgnan 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de Paoli (chiesa Immacolato Cuor di Maria).

In memoria di Fulvio Tolusso da Roma, Daniele, Livia e Nilde 40.000 pro Casa di riposo Lida Borelli (Bologna).

In memoria di Adolfo Tositti da Mariuccia e Virgilio Tositti 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Emma e Leo Scarpa 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Romj Vouch in Bolle da Etta Komjanc 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da N.N. 50.000 pro Aia spastici.

Da A. e R. Escher 20.000 pro Croce rossa italiana (terremotati Messico).

In memoria di Nevina Abbondanza da Anna Cardarello 100.000 pro Associazione Italiana ricerca sul cancro (F.V.G.).

In memoria di Carlo Beltrame da Silvia e Riccardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Cnes da Ida Sussi, Elia Radin e Maria Cucaz 120.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Rocco Bernacchio (Bruno) dalla mamma e dalla moglie 100.000, dai nipoti Cinzia e Ilario 100.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Zoilo Bertogna dalle famiglie Cettin, Bortolini, Rapotez, Mesar, Mustacchi, Malattia e Madrusan, Plòssi - Bortoli 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Licia Bosello dalle sorelle 15.000 pro Ass. amici del cuore, 15.000 pro Uildm.

In memoria dell'avv. Lucio Chersi dalla mamma 50.000 pro famiglia parentina, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella Licia col marito Vittorio Ferri 50.000 pro famiglia parentina, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Lichtenstein 100.000, dall'Associazione difesa Opicina 50.000, da Alessandro Polojaz 30.000 pro Ass. amici del cuore; da Ugo e Gilda Cioli 50.000 pro Cri; da Mimina e Gino Prennushi 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Carolina Cicuto dalla figlia Renata 100.000, dalle famiglie Giassi e Caliceti 50.000, da Salvatore Ambrosino e famiglia 20.000, da Lina Guida 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mirta Corio da Beatrice Corio 50.000 pro Astad.

In memoria di Eugenio Cosulich da Darinka Cusina 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del padre del collega Bruno D'Argenio dal personale dell'ufficio commerciale F.S. di Trieste 75.000 pro Itis, 75.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Chiara de Paulis n. De Archangelis dai colleghi, ex colleghi, personale del XII circolo didattico 135.000 pro Chiesa della Beata Vergine Nostra Signora di Lourdes, Altura.

In memoria del fratello della prof. Anita Depetroni da Elly Stasi e famiglia 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (Parrocchia S. Vincenzo de Paoli).

In memoria di Renata de Schiller da Liliana Cacciottoli Tiso 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vinicio Donnarumma da mamma e fratelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Felician dal fratello Eraldo e fam. 100.000 pro Missione triestina nel Kenya, da Anita Suppani 30.000 pro A.V.O.

In memoria di Gianna Fonda Cipolat da Biasiol, Simeoni e Sorgo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Marinni da Manlio e Maria Servadei 10.000 pro Unicef.

In memoria di Gaetano Martorana dalle cugine Bodaia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

L'Università della terza età informa coloro che si sono già iscritti al corrente anno accademico che alla segreteria di piazza San Giovanni 6 si può ritirare l'opuscolo contenente il programma annuale di tutti i corsi.

Poesia religiosa

Oggi alle 18.30 avrà luogo nel Centro di educazione permanente attività civile sociale in via Filzi 6, una conferenza sulla poesia religiosa «Dall'antichità all'umanesimo» che sarà tenuta dalla dott. Ariella Colombin, mentre i testi saranno letti dall'attrice Elena Zerpini.

Concorso fotografico

Il Circolo fotografico foto Trieste 80, organizza il quarto concorso fotografico a tema libero per foto in bianco e nero e diapositive libero a tutti i fotoamatori del Friuli - Venezia Giulia. Le opere dovranno essere consegnate dal 25 al 30 novembre in via San Francesco 20. I regolamenti-schede sono a disposizione, gratuitamente, alla Libreria triestina (via San Francesco 20).

Amici dei funghi

Il civico Museo di storia naturale e la sezione di Triests del Gruppo micologico «G. Bresadola» in collaborazione continuando gli «Incontri del lunedì» propongono per oggi una serata con il settore fotografico presentata dal signor Mario Serli. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Filatelia e numismatica

L'Associazione filatelica e numismatica triestina (via Roma 20) informa che nell'intento di dar modo agli interessati di visitare l'«Esposizione mondiale di filatelia Italia '85», organizza una gita sociale a Roma dal 30 ottobre al 3 novembre. Coloro che fossero interessati a partecipare alla gita, sono invitati a l'Etsi-Tour di via Machiavelli 20.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale, che ha sede in via Paolo Reti 4 e che svolge la sua attività in difesa della cultura nazionale (è Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte), ringrazia tutti coloro che vorranno ricordarsi della Lega con oblazioni fatte sia a mezzo «Il Piccolo» che sul c/c postale n. 11/8266

Operate al seno

Ogni lunedì e mercoledì (15.30-16.20 e 16.30-17.20) al Centro riabilitazione mastectomizzate di via Udine 6, si terranno corsi di tecniche di rilassamento in collaborazione con l'Ispettorato infermiere volontarie Cri. E' in preparazione un terzo corso serale (18-19). Per informazioni telefonare al numero 631218, ogni giorno dalle 9 alle 12, sabato escluso.

La prima sezione laringectomizzati

Oggi, alle 18, nella sede di via del Ronco 5, si terrà un'assemblea straordinaria organizzata dagli associati all'Afmup (Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola), durante la quale sarà costituita la prima sezione triestina di laringectomizzati.

Teatro ragazzi

Da domani a giovedì il Cristallo presenterà il primo spettacolo della stagione-ragazzi, «Il castello della perseveranza» del Teatro gioco vita di Piacenza, regia di Egisto Marcucci. L'inizio dello spettacolo è, come di consueto, previsto alle 10. Il prezzo del biglietto è di lire 3000, ma gli insegnanti che prenoteranno, entro il 20 novembre, almeno tre degli spettacoli in cartellone, otterrenno uno sconto di lire 500 a biglietto. Per coloro che avessero difficoltà a raggiungere il Teatro Cristallo, anche quest'anno continuerà la collaborazione con l'Azienda consorziale trasporti. Per prenotazioni e informazioni telefonare ai numeri: 741475-948471-948472.

Movimento francescano

Il Movimento Francescano Veneto ricorda la III Conferenza del corso di spiritualità francescana che avrà luogo domani alle 18 in via San Nicolò 22 sul tema «Francesco e lo spirito del Signore».

Consultorio familiare

A partire da oggi il Consultorio familiare di via Battisti 13 amplierà, data la crescente richiesta, l'orario di accoglimento e precisamente: lunedì e venerdì dalle 19 alle 21; martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 11. La Segreteria inoltre sarà a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Una esperta, qualificata per il metodo Billings, riceverà in sede ogni secondo e quarto venerdì del mese dalle 17 alle 19.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Il consiglio circoscrizionale si riunirà in seduta ordinaria domani alle 19.30 nella sede del Centro civico di via Cologna 30, per la trattazione degli argomenti iscritti nell'ordine del giorno.

Ricerche Aids

Domani alle 18 nella sala Baroncini di via Trento 8, il dott. Ennio Denti, direttore scientifico della «Sorinbiomedica» (Gruppo Fiat), terrà una conversazione sul tema: «Recenti ricerche nel campo dell'Aids». L'esposizione sarà corredata dalla proiezione di diapositive. Il rilievo del tema e l'autorità del relatore rendono questo incontro di particolare interesse.

Scacchi

Sono aperte le iscrizioni al torneo «Coppa Città di Trieste» per soci e non soci, che si svolgerà nella sede sociale della Società scacchistica triestina in via Tarabocchia 3 (I piano) a partire dal giorno 26 ottobre ore 16. Il torneo si svolgerà in 8 turni con tempo di riflessione di 45 mosse per un'ora e mezza. Informazioni in segreteria dalle 18 alle 20.

Centro femminile

Il consiglio del Centro italiano femminile informa che ogni quarto mercoledì del mese nella sede di via Battisti 13, alle 17, si terranno degli incontri con don Gaetano Tumia.

Corsi di ginnastica

Oggi riprendono i corsi di ginnastica presso la palestra della piscina «B. Bianchi» potrete ricevere tutte le informazioni necessarie oggi e giovedì dalle 13 alle 14.

Agli I.ti Fermi

Iniziano oggi i corsi per programmatore e quelli per arredatore, presso le sedi di via Coroneo 1 e di via Lazzaretto Vecchio 24. Telefoni: 732042, 732800, 732423. Orario: 8.30-13, 16-19.

Corso informatica

Presso la Progest Srl, via Coroneo 17, tel. 775577, sono aperte le iscrizioni ai corsi di prima formazione informatica. Computer: Digital. Linguaggi: Basic, Cobol, Fortran.

Lenti a contatto

morbide, rigide, semi-morbide, permanenti per ogni diversa esigenza. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto della pelliccia è impegnativo: la scelta dev'essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicceria Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

SPORT

Il settimo sigillo della Juve sul campionato

TOTOCALCIO

CESENA-CAGLIARI	0-0	x
SAMPDORIA-ATALANTA	0-0	x
JUVENTUS-BARI	4-0	1
VICENZA-LAZIO	2-0	1
PISA-AVELLINO	1-1	x
MILAN-TORINO	1-0	1
SPAL-MODENA	0-0	x
CAMPOBASSO-CATANIA	0-0	x
NAPOLI-VERONA	5-0	1
PALERMO-ASCOLI	0-0	x
ROMA-FIORENTINA	2-1	1
COMO-UDINESE	0-0	x
LECCE-INTER	0-1	2

• Montepremi: 14.963.427.490 •
Ai 13 lire 5.100.000 — Ai 12 lire 235.000

LE ALTRE DI B

AREZZO-MONZA	1-0
BRESCIA-CREMONESE	0-0
CATANZARO-BOLOGNA	1-0
PESCARA-EMPOLI	1-1
SAMBENEDETT.-PERUGIA	0-0
TRIESTINA-GENOA	2-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 14
Milan	p. 11
Inter e Napoli	p. 10
Roma	p. 9
Fiorentina	p. 8
Udinese	p. 7
Avellino, Pisa, Torino e Verona	p. 6
Atalanta	p. 5
Bari e Sampdoria	p. 4
Como e Lecce	p. 3

SERIE B

Triestina, Brescia, Cesena e Sambenedettese	p. 10
Ascoli e Lazio	p. 9
Vicenza	p. 8
Catania, Catanzaro, Empoli e Genoa	p. 7
Bologna, Cagliari e Pescara	p. 6
Arezzo, Cremonese, Monza, Palermo e Perugia	p. 5
Campobasso	p. 3

TOTIP

1ª Corsa:	1) CARILLON	X
	2) KAVIR	2
2ª Corsa:	1) CARPANEDOLO	2
	2) APROPOS	X
3ª Corsa:	1) BERRUSCO	X
	2) ACHEO PETRAL	2
4ª Corsa:	1) CHIANG	X
	2) CESAR BI	1
5ª Corsa:	1) COMBINATA	1
	2) BARBAREGINA	2
6ª Corsa:	1) BASSOFONDO	2
	2) ABADAN	1

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 42: ai 60 vincitori con punti 12 lire 6.384.000; agli 875 vincitori con punti 11 lire 425.000; ai 7.244 vincitori con punti 10 lire 50.000.



JUVENTUS-BARI 4-0 — Il settimo sigillo bianconero sul campionato porta la firma di Michel Platini che ha segnato alle matricole baresi ben tre reti. Nella foto la prima prodezza del francese che ha sbloccato il risultato. Dopo il derby nazionale di mercoledì a Verona per la Coppa dei Campioni, Platini e compagni saranno di scena domenica al «Friuli» contro l'Udinese, che ieri ha colto a Como un punto prezioso (*Ansafoto*)



NAPOLI-VERONA 5-0 — Maradona è stato il grande protagonista della «goleada» napoletana a spese dei campioni d'Italia. Nella foto la terza rete dei padroni di casa realizzata dall'argentino con un fantastico pallonetto che ha beffato Garella (*Ansafoto*)

Battuto il Genoa, l'alabarda torna in vetta



TRIESTINA-GENOA 2-1 — Tanti sorrisi al momento del rientro negli spogliatoi. La Triestina è tornata al vertice della classifica e De Falco è tornato a giocare (*Italfoto*)





Francesco Romano è stato il grande protagonista della partita con il Genoa. Dal suo piede sono partite le «bombe» che hanno rilanciato la compagine di Ferrari dopo la sconfitta di Roma. In occasione della prima rete il nostro fotografo — come il portiere del Genoa — ha visto il pallone solo quando era già entrato. La seconda rete è stata in apertura di ripresa una nuova prodezza del n. 10 alabardato (*Italfoto*)

SERIE A

Milanesi e super-Napoli tengono il passo

LA JUVE INANELLA UN ALTRO SUCCESSO NELLA SUA MARCIA TRIONFALE

Platini: primo, secondo, dolce serviti agli atterriti baresi

Juventus-Bari 4-0 (1-0)

MARCATORI: 39' Platini, 55' Gridelli (aut.), 63' e 83' Platini.
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea (70' Pioli), Mauro, Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup (62' Pacione). (12 Bodini, 14 Caricola, 15 Pin).
BARI: Pellicanò, Cavasin, Gridelli (63' Carbone), Cuccovillo, Loseto, De Trizio, Sola (46' Terracenere), Sclosa, Bivi, Piraccini, Rideout. (12 Imparato, 15 Cupini, 16 Bergossi).
ARBITRO: Longhi di Roma.

TORINO — La Juventus ha continuato la sua marcia travolgente, della quale ha fatto ieri le spese il malcapitato Bari, sul quale si è abbattuta pesante la tegola Platini. La tripletta del francese è il fatto saliente (per non dir l'unico) della partita: tornato al gol sette giorni or sono nel «derby», Michel si è reinserito in modo perentorio nella graduatoria dei cannonieri.

Il Bari ha cercato di inceppare i meccanismi propulsivi bianconeri con un centrocampo foltissimo: Bolchi ha «dirottato» Piraccini a marcare Cabrini, e ha affidato a Sola il gravoso compito di bloccare Platini.

Catenaccio autentico, in una parola, posto che persino Rideout (totalmente nullo sul piano offensivo) ha giocato più frequentemente nella propria metà campo (a «coprire» le incursioni di Brio in occasione dei numerosissimi calci d'angolo), che non in quella torinese.

Catenaccio che ha resistito per 39 minuti soprattutto grazie al bravissimo Pellicanò, il quale ha neutralizzato ben quattro palle-gol bianconere (di Platini al 22', di Serena al 25', di Platini al 26' e di Laudrup al 34'). E che però è «saltato» quando, con un'azione tutta «di prima», velocissima, la Juventus ha scavalcato la barriera pugliese: palla con le mani da Tacconi a Cabrini, galoppata e traversone di 40 metri del terzino per Platini, fallito aggancio volante del povero Sola, e tocco vincente del francese.

Da quell'istante la sorte del Bari era seganta. Sono bastati in pratica Platini, Cabrini e Manfredonia a strapazzare l'undici di Bolchi.



Torino — La seconda delle tre reti di Platini (Telefoto Ansa)

NAUFRAGIO DEI CAMPIONI D'ITALIA CONTRO UN «CIUCCIO» INDIAVOLATO

Povero Verona! Garella si vendica e un grande Maradona fa mirabilie

Napoli-Verona 5-0 (1-0)

MARCATORI: 21' Giordano, 49' Bagni, 60' Maradona, 83' Bertoni, 86' Pecci.
NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Filardi (51' Carannante), Bagni, Ferrario, Renica, D. Bertoni, Pecci, Giordano (55' Caffarelli), Maradona, Celestini. (12 Zazzaro, 13 Ferrara I, 15 Favo).
VERONA: Giuliani, M. Ferroni, Volpati (66' Galbagini), Tricella, Fontolan, Briegel, Bruni (66' Vignola), Sacchetti, Turchetta, Di Gennaro, Elkjaer. (12 Spuri, 14 Terracciano, 16 Baratto).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NAPOLI — Quello che non ti aspetti. Il Napoli degli zero a zero di Lecce e di Firenze esplode a sorpresa contro il Verona, infliggendogli un'umiliante disfatta: 5-0. Un risultato che testimonia l'andamento a senso unico della partita e che rappresenta per gli scaligeri una frustata difficile da assorbire.

Un foglio diffuso allo stadio titolava: «Il Verona deve dirci se il Napoli è grande». Vista l'autorevolezza della prestazione, al di là anche della cinquina rifilata agli avversari, l'interrogativo sembra autorizzare una risposta largamente positiva.

Il Napoli vola in classifica nella giornata che ha rappresentato una clamorosa rivincita per la squadra e — a titolo personale — anche di Garella. L'anno scorso fu proprio il Verona a bruciare, appena alla prima giornata, le illusioni del Napoli: Briegel condusse la sua squadra a una vittoria perentoria (3-1) che marchiò di mediocrità subito all'avvio il campionato dell'allora squadra di Marchesi.

Sempre l'anno scorso, ma al ritorno a Napoli, Bagnoli ruppe clamorosamente con Garella, ridimensionando l'apporto dato dal portiere alla squadra, allora uscita imbattuta. Bagnoli ha ora di che meditare. Giuliani, sostituto di Garella, ha fatto rimpiangere pesantemente il suo predecessore. Del naufragio generale del «collettivo», le colpe maggiori vanno proprio all'estremo difensore.

Tre dei cinque gol sono scaturiti, infatti, da altrettanti calci di punizione e un quarto, quello di Maradona, è stato realizzato dal campione argentino con un tiro da oltre una trentina di metri, con il portiere sorpreso fuori l'area di porta. Quando le cose non girano, vanno male fino in fondo.

Il Verona non è riuscito a segnare neanche su calcio di rigore. È accaduto al 70': per un fallo di Caffarelli su Galbagini — si era già sul 3-0 — l'arbitro oLo Bello ha accordato la massima punizione. Turchetta ha battuto Garella, ma un paio di giocatori erano entrati in area al momento del tiro e il direttore di gara ha ordinato la ripetizione.

Sulla seconda esecuzione, l'attaccante scaligero ha cambiato angolo. Ma Garella, che l'aveva intuito, ha respinto il pallone.

Il Verona non è mai riuscito a opporsi a un avversario che ha trovato nella quadratura tattica ma anche nella rapidità degli schemi e nella velocità di esecuzione le sue armi migliori. La marcatura di Briegel su Maradona ha avuto stavolta un esito disastroso. Il tedesco ha guardato l'argentino da lontano, quasi con sufficienza e Maradona lo ha punito, trascinando la sua squadra alla clamorosa vittoria. Un gol beffardo, quello personale, cioè il terzo dei cinque, e lo «zampino» in tutti gli altri quattro.



Napoli — Maradona esulta dopo l'incredibile rete (Tel. Ansa)

I GUERRIERI DELLA «LEGIONE STRANIERA» IERI HANNO FATTO GRANDE LA ROMA

Inedita doppietta di Cerezo Per i viola è Olimpico amaro

Roma-Fiorentina 2-1 (1-0)

MARCATORI: 23' Cerezo, 46' Massaro, 76' Cerezo.
ROMA: Tancredi, Gerolin, Bonetti, Boniek, Nela, Oddi, Conti, Cerezo, Pruzzo, Ancelotti, Tovalieri (12 Gregori, 13 Righetti, 14 Giannini, 15 Di Carlo, 16 Graziani).
FIORENTINA: Galli, Contratto, Carobbi (81' Labardi), Oriali (58' Gentile), Pin, Passarella, Berti, Massaro, Monelli, Battistini, Iorio (12 P. Conti, 14 Pascucci, 15 Onorati).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
ANGOLI: 18-2 per la Roma.
NOTE: cielo coperto; terreno in buone condizioni; giornata ventilata; spettatori 52 mila per un incasso di 837.640.000 lire. Ammoniti: Cerezo per comportamento antiregolamentare, Boniek per scorrettezze, Monelli e Conti per proteste.

ROMA — *La Roma a due punte in versione casareccia cuce anche due punti in classifica e sorpassa la Fiorentina, impedendole lo stop all'Olimpico. Due sono anche i gol che deve segnare per superare la giovane squadra viola, ma il compito non è espletato dal tandem d'attacco, bensì da Cerezo, che firma così la rarità di una doppietta.*

«Brazil» non è comunque il solo protagonista della vittoria capitolina, giacché l'altro guerriero giallorosso della legione straniera, il polacco Boniek, rivaleggia col sudamericano in dinamismo, continuità e forza di propulsione. Basta che i due trovino collaborazione in un Conti vivace e in un Ancelotti costante e possente nel settore di centrocampo, perché la Roma diventi macchina di calcio efficace.

Dominatore del centrocampo, anche perché la Fiorentina oppone nel settore soltanto un eccellente ma troppo isolato Massaro, il poker romanista detta football per quasi tutti i 90 minuti, lasciando briciole di gioco agli avversari sommersi peraltro sotto una valanga di calci d'angolo (18-2) che attesta la superiorità della squadra di Eriksson.

Quest'ultimo si rinsalda, anche se la prova del fuoco è rinviata di una settimana dato che questa Roma è sempre attesa a esprimersi in trasferta (e domenica sarà a Milano ospite dell'Inter).

Tovalieri e Pruzzo, come accennato, non danno vigore offensivo al complesso ma la loro posizione avanzata lascia maggiore spazio ai fondisti Cerezo e Boniek che trovato subito giusti equilibri e corridoi per le loro incursioni in attacco.

Il rientro di Ancelotti, preferito a Giannini, dà peso e passo al reparto che torna atto a portatori di palla anziché a improvvisati sprinter su lanci di prima. Le progressioni del polacco, che gioca a tutto campo senza trovare intralci, e le girandole di Cerezo, anch'egli più libero di interpretarsi in offesa perché coperto da Ancelotti, sono le cose migliori dell'incontro assieme al prodigarsi di Massaro e della coppia di terzini viola (Contratto e Carobbi) dall'altra parte.

Qui, nella Fiorentina, Galli è chiamato a un superlavoro e lo sbriga con bravura pur dovendo incassare due gol, il secondo nel bel mezzo del forcing giallorosso. Dopo aver pareggiato a freddo al trentesimo secondo della ripresa il primo gol di Cerezo con Massaro, i viola non sanno amministrarsi per inesperienza facendosi mettere alle corde dalla Roma che oggi ha carattere e volontà da vendere.

La Fiorentina mostra così scarsa personalità e neppure sembra formazione attrezzata per gare esterne visto che le due punte, Iorio e Monelli, spesso si «nascondono», Passarella si esprime solo su calci piazzati e Battistini fa comparsa assieme a Oriali, sempre in ritardo nei confronti degli avversari.





Roma — Il secondo e decisivo gol di Cerezo alla Fiorentina (Telefoto Ap)

DI BARTOLOMEI AZZECCA UNA IMPRENDIBILE MEZZA ROVESCIATA

Contro il Toro e la tradizione il Milan vince senza «Attila»

Milan-Torino 1-0 (1-0)

MARCATORE: 38' Di Bartolomei.
MILAN: Terraneo, Tassotti, Maldini, F. Baresi, Di Bartolomei, Galli, Icardi, Wilkins, Virdis, Evani, Macina. (12 Nuciari, 13 Mancuso, 14 Russo, 15 Bortolazzi, 16 Carotti).
TORINO: Martina, Corradini (37' Rossi), Francini, Zaccarelli, Junior, G. Ferri, Pileggi, Sabato, Schachner, Dossena, Comi (56' Osio). (12 Copparoni, 13 Beruatto, 14 Cravero).
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 6-0 per il Torino.
NOTE: giornata serena, terreno in buone condizioni, spettatori 55 mila. Ammonito Zaccarelli per proteste. Ha assistito alla partita il presidente del consiglio Bettino Craxi.

MILANO — Non accadeva più da sette anni e il Milan, per sfatare la tradizione che a San Siro vedeva favorito il Torino ha faticato un po', ma alla fine c'è riuscito.

Era una partita delicata per i rossoneri, chiamati a dare risposta — davanti a una squadra forte — delle loro ambizioni. Era delicatissima per i granata chiamati a sfatare la recente ma nefasta tradizione che li vede tecnicamente «quasi vincenti» ma nei fatti battuti e con una classifica modesta.

Il responso è stato ambiguo: il Milan è effettivamente una buona squadra, aiutata da quel pizzico di buona sorte che caratterizza le annate felici; il Torino esprime livelli di gioco elevati ma gli manca qualcosa, e qualcuno, per materializzare gli sforzi. Gli uomini di Radice hanno centrato due pali, uno all'inizio con Junior su punizione, e uno al 59' con Pileggi, ma il Milan nella ripresa ha avuto in contropiede almeno due occasioni da gol molto nette.

Mancava poi Hateley, e Virdis — schierato con il numero nove — pur giocando una notevole partita si è trovato troppo spesso isolato. Infatti Macina, alla prima partita completa dopo il breve scampolo di domenica con il Como, è apparso un'ala sinistra discreta ma «leggera» e sicuramente a disagio in area di rigore.

Il fatto più notevole di questo Milan, a differenza della prima stagione con Liedholm, è che riesce a superare i momenti difficili senza subire danni rilevanti: come una lumachina si ritira, smorza i ritmi, cerca di prendere tempo poi, finita la buriana, ritorna a macinare il suo gioco che alla fine è anche meno logorante sul piano fisico.

La sofferenza del Milan è durata i venti minuti iniziali, quando il Torino — consapevole delle sue possibilità — ha ingranato una marcia superiore, giocando a tutto campo e creando pericoli gravi per la porta di Terraneo. La netta supremazia del Toro ha prodotto però in tutto il palo colpito da Junior al 9'.

Poi il Milan ha provato a tessere le sue consuete trame ed ha trovato al 38' il gol numero 58 di Di Bartolomei in Serie A. Un tiro abbastanza difficile in mezza rovesciata dalla lunetta dell'area di rigore che ha beffato Martina.

Il vantaggio del Milan ha costretto il Toro a lanciarsi con le residue energie all'attacco ed il Milan ha collaudato a San Siro l'inedito copione del contropiede, in questo favorito dal gran correre di Macina, molto abile fino all'area di rigore, poi smarrito e timoroso di concludere in porta.

Anche il Torino ha creato buone occasioni, ma in fase di tiro si è clamorosamente evidenziato il suo limite attuale: quello del gol. Volonteroso quanto confusionario Schachner, nettamente fuori mira Dossena, molto ben controllato, fin che non è uscito per incidente, Comi. Pileggi dalle movenze un po' goffe, ma tecnicamente dotato, ci ha provato pure lui ma l'incrocio dei pali si è opposto a un suo tiro al 59'. In conclusione è solo crisi di gol: per il resto la squadra gioca, riesce a tenere ritmi velocissimi, Junior è un centrocampista che tutti vorrebbero, la difesa è molto agile e difficilmente superabile.

Al Milan invece le cose vanno tutte bene: ieri mancava «Attila» e i giocatori hanno capito subito che era inutile intestardirsi con traversoni in area di rigore. La squadra ha cambiato tattica, agevolata anche dall'impostazione offensiva che il «Toro» aveva dato all'incontro. Tutti sufficienti, con note di merito per Maldini, Baresi, Di Bartolomei, Wilkins, Virdis.

L'avvio è tutto del «Toro»: palo al 9' di Junior su punizione, tiro alle stelle di Dossena al 15' da ottima posizione.

Al 38', dopo l'uscita di Corradini, infortunatosi in uno scontro fortuito con Virdis, il Milan ottiene il gol partita. Un colpo di testa di Virdis viene respinto corto da un difensore. Di Bartolomei da fuori area azzecca un bel tiro in mezza rovesciata che si infila sotto la traversa.

PUGLIA TERRA DI CONQUISTA PER I NERAZZURRI GIÀ PASSATI A BARI

Basta una rete del magico Cucchi per mettere in ginocchio il Lecce

Lecce-Inter 0-1 (0-1)

MARCATORE: 11' Cucchi
LECCE: Negretti, S. Di Chiara, Nobile, Enzo, Orlandi, Miceli (70' Raise), Causio (55' Paciocco), Barbas, Pasculli, A. Di Chiara, Palese. (12 Ciucci, 13 Colombo, 14 Luperto).
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati, Ferri, Fanna (78' Brady), Tardelli, Altobelli, Cucchi, Rummenigge. (12 Lorieri, 13 Rivolta, 15 Minaudo, 16 Selvaggi).
ARBITRO: Delia di Salerno.
ANGOLI: 3-2 per il Lecce.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 46.000. Ammoniti per scorrettezze Orlandi, Baresi, Nobile, Tardelli.

LECCE — L'Inter ha fatto l'«en plein» in Puglia, espugnando il campo di Lecce dopo aver vinto nettamente domenica scorsa a Bari e mantenendo così inalterate le distanze dalla Juve. Una rete del giovane Cucchi, dopo solo 11', ha spianato ai nerazzurri la strada di una vittoria tranquilla che non è stata mai in forse, e che quindi è stata conseguita a mani basse e senza strafare contro un avversario che ancora una volta è andato inutilmente alla ricerca del suo primo gol interno.

L'Inter, dunque, ha vinto con pieno merito: dopo aver sfruttato la palla-gol con il suo giovane centrocampista, si è preccupata di frenare lo slancio dei salentini facendo in modo di mantenere il controllo della palla e andando all'attacco su azioni preferibilmente di rimessa che avrebbero potuto darle benissimo il raddoppio.

I difensori salentini, infatti, hanno dovuto impegnarsi al massimo, specie Enzo che in un paio di circostanze ha messo a terra in area Rummenigge, al cui controllo era stato preposto da Fascetti, senza che l'arbitro ravvedesse gli estremi del rigore.

La partita perciò è stata condizionata dalla rete di Cucchi che ha determinato lo sviluppo dei piani tattici descritti, nella cui attuazione l'Inter si è trovata a suo agio contro avversari che avvertivano indubbiamente contraccolpi psicologici per la scarsa efficienza in zona di tiro.

La rete di Cucchi ha costituito una delle poche fiammate di una gara nel complesso fiacca e incolore: dopo uno scambio Tardelli-Baresi, è venuto fuori un perfetto «assist» per Cucchi che ha bruciato sullo scatto tutta la difesa leccese e con un gran tiro dal basso in alto ha insaccato sotto la traversa.

Alla metà del primo tempo si è registrata la prima caduta di Rummenigge in area che la moviola potrà chiarire: su cross di Fanna la palla è pervenuta al centro dove si è visto Rummenigge affrontato da Enzo rovinare per terra. L'altro fallo da rigore sul tedesco si è avuto a 5' dal termine, e le proteste degli interisti sono state inutili per ottenere la concessione del rigore.

Il Lecce ha reagito senza grande determinazione all'iniziale vantaggio interista e solo in un paio di occasioni nel corso del primo tempo Zenga si è visto in pericolo: al 29' quando ha respinto di pugno una punizione di Barbas e al 41' allorché, su traversone da destra, Causio si è inserito ma ha fallito di poco il bersaglio.

Causio contro la sua vecchia squadra non ha fatto grandi cose, forse preso anche lui dal ritmo blando della partita che dopo un primo tempo scarsamente emotivo, ha avuto una ripresa ancora più modesta con una serie di azioni prevalentemente a centrocampo.

Quando la palla, infatti, è arrivata in zona di porta, Zenga e Negretti non hanno avuto difficoltà. Sul finire il Lecce ha cercato di dare una svolta alla partita inserendo la terza punta Paciocco, ma l'Inter si è arroccata in difesa

Paciocco, comunque, a 10' dal termine è stato protagonista dell'unica azione pericolosa della sua squadra ma è giunto con leggero ritardo sul cross dalla destra girando in rovesciata sulla traversa. Quindi la conclusione, con l'Inter giustamente in vantaggio e il Lecce ancora più angustiato dai suoi problemi.

«Questa Inter non è da scudetto»

LECCE — Nello spogliatoio del Lecce l'allenatore Fascetti contesta il risultato: «L'inter — dice — ha fatto un solo tiro in porta e ha ottenuto il gol. La differenza sta solo nel fatto che noi non siamo riusciti a trovare il gol. La squadra comunque si è battuta bene e da questo Lecce in questo momento non si può pretendere di più».

Lapidario il giudizio sull'Inter dell'allenatore del Lecce: «Se l'Inter è quella di Lecce, non credo che possa puntare allo scudetto».

Di diverso avviso Castagner: «La nostra vittoria è meritata. Abbiamo fatto gol subito e abbiamo avuto più occasioni per raddoppiare. Mi sta bene l'uno a zero visto che chi sta in testa ha realizzato molti uno a zero. Peraltro non abbiamo avuto problemi particolari, perché abbiamo amministrato il vantaggio. Il Lecce ha cominciato in modo aggressivo poi è stato frastornato dal nostro gol. I suoi attacchi sono stati da noi arginati sulle fasce».

GLI IRPINI MERITAVANO L'INTERA POSTA

Pisa in soggezione dell'abile Avellino

Pisa-Avellino 1-1 (0-1)

MARCATORI: 21' Bertoni, 75' Ipsaro.
PISA: Mannini, Colantuono (56' Muro), Volpecina, Chiti (74' Caneo), Ipsaro, Progna, Berggreen, Armenise, Kieft, Giovannelli, Baldieri. (12 Grudina, 13 Cavallo, 15 Ghianda).
AVELLINO: Di Leo, Ferroni, Galvani, De Napoli, Amodio, Zandonà, Agostinelli, Benedetti, Diaz, Bertoni, Alessio (74' Colomba). (12 Coccia, 13 Vullo, 14 Lucarelli, 16 Pecoraro).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 6 a 4 per il Pisa.
NOTE: tempo bello, giornata fredda; terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti: Agostinelli e Ferroni per gioco falloso, Baldieri per proteste.

PISA — L'Avellino ha perduto a Pisa una buona occasione per portare a casa l'intera posta. Gli irpini hanno tenuto la squadra di Guerini in costante soggezione praticando un'abile zona a centrocampo, tanto da costringere il Pisa a «ruminare» calcio, senza possibilità di sfoghi.

L'Avellino è andata in vantaggio al 21' con un gran tiro da non impensierire mai Di Leo impegnato una sola volta per tutto il primo tempo. L'unico «ruggito» del Pisa si è avuto all'inizio di ripresa, quando Armenise ha tirato da fuori area in corsa: Di Leo si è superato volando sulla destra a deviare in angolo il bolide.

La svolta della partita si è avuta al 65', quando Alessio è fuggito sulla destra, vanamente trattenuto per la maglia da Armenise. Entrato in area, l'attaccante ha fatto secco Mannini. L'arbitro però ha comandato una punizione dal limite per gli irpini, annullando quindi il gol.

Dal possibile due a zero all'uno a uno nel giro di dieci minuti. Il Pisa ha battuto un'ennesima punizione al 75'. Giovanelli ha calciato contro la barriera; Berggreen ha stoppato per Ipsaro che, di esterno destro, da dentro l'area, ha battuto Di Leo.

Il Pisa ha cercato poi di vincere la partita, ma sarebbe stato davvero troppo, considerata la sua incapacità nei 90 minuti di costruire azioni da gol, se non quel tiro all'inizio del secondo tempo di Armenise.

L'Avellino, in definitiva, ha disposto come ha voluto di un Pisa mediocre in almeno sette undicesimi (solo Ipsaro, Colantuono, Volpecina e Progna si sono salvati) e oltretutto spento nei suoi «eroi di Coppa» Berggreen e Baldieri. Bene in difesa e a centrocampo l'Avellino ha tenuto forse Diaz troppo isolato davanti.

UN'ACCORTA ATALANTA PORTA VIA UN PUNTO A MARASSI

Mancano ancora il riscatto i blucerchiati sconclusionati

Sampdoria-Atalanta 0-0

SAMPDORIA: Bordon, Paganin, Galia, Pari, Vierchowod, Pellegrini, Salsano, Souness, Francis, Matteoli (46' Lorenzo), Vialli (76' Mancini). (12 Bocchino, 13 Aselli, 14 Scanziani, 15 Mancini).
ATALANTA: Piotti, Osti, Gentile, Prandelli, Soldà, Perico, Stromberg (49' Rossi), Limido, Magrin, Donadoni (87' Bortoluzzi), Cantarutti. (12 Malizia, 14 Valoti, 15 Simonini).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

GENOVA — Doveva essere, per la Sampdoria, la partita del riscatto, e invece ancora una volta gli uomini di Bersellini hanno deluso, sia sul piano del gioco, sia, di conseguenza, per il risultato, uno squallido 0-0 a conclusione di 90 minuti privi di emozioni, e ravvivati proprio nel finale da una decisione arbitrale che, dalla tribuna, è apparsa sbagliata.

In un ultimo, disperato assalto alla porta dell'Atalanta, si è fatto avanti, come già altre volte, anche Vierchowod, ma quando lo stopper blucerchiato ha avuto la palla tra i piedi, è stato spinto alle spalle da Osti. Il rigore è apparso chiaro per tutti, ma non per l'arbitro Coppetelli, che ha fischiato il fallo di simulazione al blucerchiato, lo ha ammonito e conseguentemente lo ha espulso, in quanto in precedenza Vierchowod era già stato ammonito per scorrettezze.

Questo episodio, ancorché importante, non può però fare da alibi alla molto mediocre prestazione della Sampdoria, apparsa lenta e farraginosa, oltre che imprecisa in tutti i reparti. Per la circostanza, Bersellini aveva schierato l'ennesima formazione (fuori Scanziani, Mancini e Lorenzo, dentro Paganin, Francis e Salsano) anche se Francis e Salsano sono stati tra i pochi a meritare la sufficienza.

A fronte di questa Sampdoria così sconclusionata, che non è nemmeno l'ombra della squadra dello scorso anno, l'Atalanta ha disputato una gara giudiziosa quanto a prudenza tattica, con continui raddoppi di marcature, molto pressing e, soprattutto, una precisa determinazione di conquistare un risultato positivo.

Soprattutto nella ripresa gli ospiti, ben sorretti da un lucido Donadoni, hanno presidiato con accortezza la propria metà campo, rinunciando a qualsiasi tentativo di offesa, ma mai hanno corso grossi rischi, in parte per merito proprio e in parte per demerito della Sampdoria che, pur premendo complessivamente per 80 minuti, non è mai riuscita a costruire una palla-gol.

Pochissimi — e mai pericolosi — i tiri indirizzati dai blucerchiati verso la porta difesa da Piotti, mentre l'Atalanta, per contro, si è distesa in attacco con convinzione soltanto una volta, al 29'.

«Ma l'arbitro non andrà in Paradiso...»

GENOVA — «Era una partita delicata — dice Sonetti — che l'Atalanta ha giocato bene sotto l'aspetto tecnico-tattico e molto bene quanto a spirito di sacrificio e determinazione. Abbiamo ritrovato lo spirito della squadra che vuole conquistare qualcosa, e questo è importante».

Alla domanda se non pensa che l'Atalanta non ha fatto niente per vincere, mentre forse era possibile, Sonetti risponde: «Non potevamo rischiare in questo momento, anche perché la Sampdoria è sempre una grande squadra, e avrebbe potuto svegliarsi proprio oggi».

Bersellini (squalificato) delega a parlare Renzo Uzzecchini, l'allenatore della «giovanile» che lo ha sostituito in panchina. «L'Atalanta — dice Uzzecchini — è stata molto brava. I due portieri non hanno avuto lavoro, segno che si è giocato soprattutto a centrocampo. Se fossimo riusciti a sbloccare il risultato...».

Vierchowod ha da protestare per l'espulsione e il rigore non concesso: «Il fallo di Osti, che mi ha spinto da dietro, è stato netto. L'arbitro poteva non dare il rigore, ma non fischiare la simulazione. Noi non vogliamo regali, ci diano quello che ci spetta».

Sempre su questo episodio, Vialli conclude così: «Coppetelli difficilmente andrà in Paradiso se continuerà ad arbitrare in questo modo».

L'Udinese a Como si accontenta di un punto

ÈSTATO UN INCONTRO PIUTTOSTO SCARSO DI CONTENUTI - LE EMOZIONI SOLO ALLA FINE

I bianconeri di Vinicio hanno osato poco e si sono perse tante, troppe occasioni

DAL NOSTRO INVIATO

COMO — L'Udinese conquista un punto, raggiunge così quello che era il suo obiettivo di fondo, ma può anche mangiarsi le unghie per non aver osato di più. Il Como neppure in questa occasione riesce a vincere e Clagluna si becca una bella bordata di fischi per aver sostituito (ma non solo per questo) Dirceu che getta addirittura a terra la fascia di capitano per dimostrare tutto il suo disappunto.

Corrono qualche rischio i padroni di casa, creano almeno due palle-gol molto pericolose ma in definitiva si confermano ben poca cosa, una squadra con qualche spunto personale di qualche giocatore ma senza una ossatura e una organizzazione di gioco che le consenta di guardare avanti con un po' di tranquillità e con fondate speranze di salvezza.

L'Udinese, dal canto suo, conferma una certa omogeneità. Dimostra chiaramente un passo tecnico ben superiore agli avversari soprattutto nel primo tempo, perde in potenzialità e offensiva con il ritorno di Edinho nel suo ruolo di libero, acquista ovviamente in organicità in difesa nonostante un Galparoli che ancora non riesce a esprimersi ai suoi livelli. Ma conferma anche una non indifferente carenza di intesa tra i giocatori con palloni che spesso volano in zone deserte; ma soprattutto i bianconeri non possono continuare a regalare un uomo agli avversari.

Anche in questo caso è stato Barbadillo l'uomo in...: meno, condizionando naturalmente tutta la manovra, e qualche sprazzo di risveglio nella ripresa non è stato sufficiente a raddrizzare la sua prestazione. Si dirà che forse era già con la testa in Perù alla volta del quale partirà domani perché impegnato con la nazionale. Salterà così due partite quelle con la Juventus e con il Lecce in trasferta; ma se Vinicio, del quale il peruviano è il pupillo, si deciderà ad aprire gli occhi non intravediamo un suo rientro in squadra subito dopo il suo rientro in Italia.

Dette queste cose essenziali a delineare la gara, c'è da aggiungere che l'incontro in sé stesso si è rivelato piuttosto scarso di contenuti. Il Como, quasi ovviamente, ha cercato di mettere sotto l'Udinese con tutto l'ardore di cui disponeva, senza peraltro ragionare molto (forse non era neppure capace) e risultando in definitiva molto poco pericoloso, tanto che le uniche emozioni della gara sono state vissute negli ultimi dieci minuti di gioco.

Premendo in continuazione se si eccettua la parte centrale del primo tempo, quella che forse l'Udinese ha disputato in maniera più autoritaria, il Como avrebbe anche potuto correre qualche pericolo di troppo, se non fosse stato per l'invidiabile condizione atletica dei suoi giocatori pronti a pressare, disturbare, infastidire gli avversari in ogni zona del campo.

Qualche pericolo per la verità il Como l'avrebbe corso se i bianconeri avessero osato un po' di più, o solo se avessero osato, o solo ancora se non avessero sciupato banalmente le occasioni che il centrocampo riusciva ad impostare, sempre però con un passaggio sbagliato nella fase finale.

Anche in questo caso affanno da parte friulana o comunque poca capacità di impostare con ordine e disinvoltura una partita che avrebbe anche potuto segnare il definitivo lancio?

È un interrogativo destinato a rimanere tale; la cosa certa è che l'Udinese, dopo la brutta prestazione di domenica scorsa contro il Pisa, non è riuscita ancora a riprendere il suo vero volto.

Forse per Vinicio è venuto il momento di cambiare qualcosa. A parte l'impiego di Dal Fiume, che più che mai appare quasi scontato, forse la «carta» Miano potrebbe apportare qualche beneficio. L'intera gara del resto serve a confermare questo modo di diagnosticare partita e futuro dei bianconeri.

Dicevamo che era prevedibile un arrembaggio del Como. E, infatti, già al quarto i padroni di casa operano un tentativo con un tiro di Casagrande dal limite dell'area che però si perde sul fondo anche se di poco. Dopo due minuti salvataggio abbastanza fortunoso dei bianconeri con Galparoli che si incarica di districare una matassa abbastanza delicata. Poco dopo Barbadillo perde una delle opportunità che gli vengono fornite: anziché servire un compagno, fa sfumare l'azione perché si fa togliere la palla da un avversario e al 29' Carnevale conclude uno spunto personale costringendo Paradisi alla respinta della sfera che si stampa sulla traversa e viene respinta in campo.

Al 34' l'Udinese conferma una certa superiorità delle iniziative e affida le sue chance a De Agostini che con una gran legnata molto «tagliata» costringe Paradisi a una deviazione respinta con un tuffo molto difficoltoso.

È allo scadere del primo tempo che Barbadillo si mangia un'altra grossa occasione: punizione di Edinho dai trenta metri, Paradisi non trattiene e il peruviano d'un soffio manca l'aggancio.

La ripresa vede il Como ancora determinato all'assalto della porta bianconera e i friulani commettono un po' l'errore di farsi troppo spesso chiudere nella propria metà campo. Affidando naturalmente al contropiede l'eventualità di riuscire a beffare i comaschi.

Al 52' bello spunto di De Agostini sulla sinistra e Paradisi all'ultimo istante riesce a sventare la minaccia gettandosi sui piedi del bianconero e riuscendo a respingere. Ma al 65' è, invece, il Como che affida ad Albiero l'esecuzione di una punizione poco distante dal vertice sinistro dell'area che Brini comunque blocca sicuro.

La gara a questo punto potrebbe sembrare virtualmente conclusa da parte delle due squadre. Ma è proprio nella fase finale che la partita offre qualche emozione «vera». Al 79' un vivacissimo Di Donè, subentrato appunto a Dirceu, dalla sinistra offre un bel pallone a Todesco che con un colpo di testa manda fuori di poco. Una manciata di secondi ed è lo stesso Todesco che lascia partire un violentissimo rasoterra da destra a sinistra, da distanza ravvicinata, che però si perde di poco sul fondo.

All'82', una delle più belle occasioni dell'Udinese, artefice ancora De Agostini che in un affondo sulla sinistra salta anche il portiere e depone al centro un pallone d'oro che però nessuno è pronto a raccogliere.

Subito dopo, su azione di calcio d'angolo, bella elevazione di Baroni che impegna di testa Paradisi ad alzare in angolo sulla traversa. La partita a questo punto non può che terminare a reti inviolate e il fischio di chiusura del signor Bianciardi è in fondo anche la fine di quello che era diventato un po' l'incubo di entrambe le squadre di dover soccombere non già alla superiorità dell'avversario ma a una di quelle beffe che sono piuttosto frequenti nel calcio.

Giorgio Verbi

Como-Udinese 0-0

COMO: Paradisi, Tempestilli, Maccoppi, Casagrande, Albiero, Bruno, Mattei (76' Todesco), Fusi, Borgonovo, Dirceu (57' Didonè), Corneliusson. (12 Della Corna, 13 Moz, 14 Invernizzi, 16 Todesco).

UDINESE: Brini, Galparoli, Baroni, Storgato, Edinho, De Agostini, Barbadillo, Colombo (80' Susic), Carnevale, Chierico (83' Miano), Criscimanni. 12 Abate, 14 Pasa, 16 Zanone).

ARBITRO: Bianciardi di Siena.

ANGOLI: 6-4 per il Como.

NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 11.000. Ammoniti: Chierico e Criscimanni per comportamento non regolamentare; Casagrande, Colombo e Mattei per gioco falloso.

LE PAGELLE DELL'UDINESE E DEL COMO

Edinho e De Agostini si meritano un sette

Brini 6,5: Non è chiamato a svolgere un gran lavoro ma quando viene sollecitato dai comaschi risponde sempre con sufficiente tranquillità e bravura.

Galparoli 5,5: È opposto a un Borgonovo davvero scatenato ma comunque palesa e conferma una condizione ancora non ottimale, tant'è che il forte marcatore bianconero rimane spesso in balia dell'avversario e altrettanto spesso deve ricorrere al fallo per fermarlo.

Baroni 6,5: Ancora una volta uno dei migliori bianconeri in campo. Difficile valutare la potenzialità di Corneliusson per il semplice motivo che il difensore bianconero l'ha letteralmente cancellato dal terreno di gioco non lasciandogli la soddisfazione neppure di qualche assist.

Storgato 6: Una sufficienza che viene data soltanto per la buona volontà che questo giocatore dimostra. In questa partita rientra nel suo ruolo di mediano ma nonostante un gran correre spesso sparisce dalle trame essenziali del gioco.

Edinho 7: Ritorna al suo ruolo di libero e comunque risulta ancora una volta il propulsore dell'intera manovra bianconera, pur ovviamente limitando le sue proiezioni offensive che si avvalgono però del fattore sorpresa che non è consentito al brasiliano quando gioca in mediana.



De Agostini   Edinho

De Agostini 7: È ancora il giocatore che non si dà mai per vinto e che nei momenti di maggior vivacità come in quelli di stanca trova lo spunto per mettere in difficoltà la difesa avversaria oltre che aver in questo caso tenuto a guardia Mattei. Sono in fondo proprio di De Agostini le azioni più pungenti dei bianconeri.

Barbadillo 5: Il peruviano non riesce ancora a entrare in partite anche se la sua condizione atletica dovrebbe orami consentirgli di esprimersi ai livelli che si riconoscono o per lo meno che costituiscono il suo biglietto da visita ancora tutto da verificare.

Colombo 5,5: Un altro giocatore che si dà molto da fare e quindi è encomiabile per impegno ma proprio non riesce ancora a ritrovare le qualità che in coppa Italia ne avevano fatto un pilastro della squadra bianconera: sbaglia troppo e dimostra di avere scarsa visione di gioco.

Carnevale 6: La tentazione era quella di non valutare la prestazione di questo giocatore per il semplice motivo che quasi mai è stato servito. Ciononostante è stato proprio suo il tiro che ha coronato anche senza fortuna forse l'azione più pericolosa dei bianconeri.

Chierico 6,5: È stato un po' l'anima del centro campo bianconero pur non avendo avuto molte opportunità di cercare la rete; ha distribuito molti palloni efficaci che in compenso i compagni hanno pensato â sprecare.

Criscimanni 6,5: Più che sufficiente per essere riuscito a imbavagliarre molto bene Dirceu fino a costringere Clagluna a sostituire il brasiliano; poche occasioni per fare capolino in fase offensiva o comunque per impostare qualche azione degna di rilievo.

Susic: Senza valutazione.

Miano: Senza valutazione.

COMO: Paradisi 6. Tempestilli 6,5. Maccoppi 6. Casagrande 6. Albiero 6,5. Bruno 6. Mattei 6. Todesco (senza valutazione). Fusi 5,5. Borgonovo 7. Dirceu 5,5. Di Donè 7. Corneliusson 5.

ARBITRO: Biancardi, di Siena 6,5: Dirige la gara con buona autorità e altrettanta oculatezza; peccato che abbia il cartellino giallo troppo facile per cui, ad esempio, ammonisce Chierico e Criscimanni per la semplice uscita di barriera in occasione di punizioni avversarie mentre sorvola su altri episodi che forse avrebbero avuto bisogno di essere citati sul suo taccuino.

G. V.

La schedina di mercoledì

BARCELLONA-PORTO
HONVED BUD.-STEAUA BUC.
SERVETTE-ABERDEEN
VERONA-JUVENTUS
BENFICA-SAMPDORIA
U. CRAIOVA-DINAMO KIEV
MILAN-LOKOMOTIV LIPSIA
LIEGI-ATLETICO BILBAO
LINZ ASK-INTER
COLONIA-BOHEMIANS PRAGA
SPARTAK MOSCA-BRUGES
SPARTA R.-BORUSSIA
TORINO-HAJDUK SPALATO

La schedina di domenica prossima

VENEZIA-MANTOVA
VERONA-MILAN
UDINESE-JUVENTUS
TORINO-NAPOLI
RIMINI-PRATO
PISA-SAMPDORIA
PERUGIA-TRIESTINA
INTER-ROMA
GENOA-CESENA
CATANIA-VICENZA
ATALANTA-FIORENTINA
BARI-LECCE
AVELLINO-COMO

SODDISFAZIONE DELL'ALLENATORE BIANCONERO CHE ERA ARRIVATO A COMO CON NON POCHE PREOCCUPAZIONI

«Abbiamo contenuto le sfuriate dei lariani»



L'allenatore Vinicio

COMO — Per una squadra come il Como, che ha l'ambizione non solo di galleggiare sul lago, ma di restare in serie A, la semplice divisione della posta con l'Udinese non può bastare certamente a cullare sogni di salvezza. Questo al di là della fiducia più o meno forzata che tutti mostrano, dall'allenatore ai giocatori.

Fiducia tuttavia avallata da una prova tenace dei comaschi, soprattutto nella ripresa, quando l'uscita di uno spento Dirceu e l'inserimento del giovane Di Donè ha conferito alla formazione lariana quella carica in più. Novanta minuti per sopravvivere si è detto e, alla resa dei conti, visti anche gli altri risultati delle squadre concorrenti, questo arco di tempo né ha confermato né ha smentito.

Novanta minuti che lasciano dunque le cose come stanno, pur con le incertezze e le paure di sempre, ma anche con le speranze e le illusioni: proseguire sul cammino che rimane, con l'obiettivo di rimettersi in carreggiata, o alla più disperata vendere cara la pelle.

«Abbiamo iniziato la gara con una fisionomia di squadra ben definita — esordisce l'allenatore Roberto Clagluna — aggredendo gli avversari, impegnati com'erano a vincere a tutti i costi. Poi ci è mancato l'apporto a centrocampo di Dirceu, così si è dovuto cambiare gioco ed andare all'attacco con molta determinazione, spesso rischiando anche il contropiede degli avversari. Sono, comunque, soddisfatto della prova della squadra ed anche un punto mi va bene. Il Como è una squadra che dovrà lottare dal primo al novantesimo minuto, tutte le partite, quindi l'elemento determinante è la volontà dei giocatori. Oggi tutti hanno confermato la loro disponibilità. Il campionato è ancora lungo e le speranze non sono perdute».

Era necessaria — chiediamo — la sostituzione di Dirceu? Cosa ha il brasiliano?

«Fisicamente non sta bene, quindi non potevo contare oltre sul suo apporto. Ho dovuto sostituirlo per necessità».

Questo pareggio, proprio quando ci si aspettava che il Como desse finalmente una svolta al suo destino, ha suscitato le proteste della tifoseria. Le frange più accese vogliono la testa di Roberto Clagluna e ciò è stato confermato dalla bordata di fischi e di insulti con cui è stato chiamato il tecnico.

Clagluna, cosa pensa di questa contestazione nei suoi riguardi?

«Mi rendo conto degli umori del pubblico, perché è naturale che i tifosi vogliano che la loro squadra vinca. Cosa posso dire? Non solo loro ma anch'io voglio vincere e sto facendo il possibile per farlo».

Così com'è il Como mostra evidenti carenze. Ritiene che qualche buon acquisto possa risolvere i vostri guai?

«L'ho già detto e lo ripeto. L'arrivo di qualche buon giocatore potrebbe darci una mano a risolvere i nostri problemi. Io l'ho chiesto e sono convinto che la società farà il possibile per esaudire le mie richieste».

Anche il presidente Tito Gattei si aspettava i due punti. «Purtroppo non sono arrivati, anche se abbiamo fatto il possibile per vincere. D'altra parte non potevamo pretendere di vincere sbagliando i gol».

Che dice sulla contestazione del pubblico a Clagluna?

«È la prima volta che a Como si sente contestare un allenatore. Ci troviamo quindi di fronte ad una situazione nuova e della quale dovremo meditare in settimana. La società ribadisce la sua fiducia a Clagluna, tuttavia ci rendiamo conto che anche lui debba poter lavorare in tranquillità e non assillato dalle rimostranze della gente. Valuteremo e decideremo a riguardo».

Lasciato il Como ai suoi problemi, sul fronte opposto si trova evidentemente un'altra atmosfera. In casa bianconera c'è aria di soddisfazione e il primo a mostrarla è Louis Vinicio.

«Sono contento del comportamento della squadra e questo punto mi sta bene — dice —. Siamo venuti a Como con non poche preoccupazioni perché la situazione dei lariani è tale da spingerli a giocare il tutto per tutto. Siamo stati in grado di contenere le loro sfuriate, ma nello stesso tempo abbiamo anche creato qualche occasione a nostro favore».

Siete a sette punti, avete superato Verona e Torino. Cosa dice la classifica?

«Voglio che non dica nulla. Quello che più mi interessa è che la squadra si sia espressa bene con un'avversaria che, come ripeto, ci aveva preoccupato sia sulla carta che durante il reale confronto in campo. Per quanto ci riguarda, continueremo sulla nostra strada».

Gianfranco Casnati



Como-Udinese 0-0 — Il Como ha sfiorato la vittoria nel finale della ripresa con questo tiro a rete di Todesco che ha lambito il palo *(Ansafoto)*

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	14	7	4	0	0	3	0	0	14	2	+3
Milan	11	7	4	0	0	1	1	1	8	3	=
Inter	10	7	2	1	0	2	1	1	12	6	=
Napoli	10	7	3	1	0	0	3	0	10	3	–1
Roma	9	7	3	0	0	1	1	2	8	6	–1
Fiorentina	8	7	3	1	0	0	1	2	8	5	–3
Udinese	7	7	1	3	0	0	2	1	6	6	–4
Torino	6	7	2	0	1	0	2	2	4	6	–4
Avellino	6	7	2	1	0	0	1	3	8	11	–4
Pisa	6	7	0	3	0	1	1	2	8	11	–5
Verona	6	7	2	1	1	0	1	2	8	12	–5
Atalanta	5	7	2	0	2	0	1	2	7	9	–6
Sampdoria	4	7	1	2	0	0	0	4	5	7	–6
Bari	4	7	1	1	2	0	1	2	5	12	–7
Lecce	3	7	0	2	1	0	1	3	4	10	–7
Como	3	7	0	2	1	0	1	3	2	8	–7

I RISULTATI		Le partite del 27.10.85
Como-Udinese	0-0	Atalanta-Fiorentina
Juventus-Bari	4-0	Avellino-Como
Lecce-Inter	0-1	Bari-Lecce
Milan-Torino	1-0	Inter-Roma
Napoli-Verona	5-0	Pisa-Sampdoria
Pisa-Avellino	1-1	Torino-Napoli
Roma-Fiorentina	2-1	Udinese-Juventus
Sampdoria-Atalanta	0-0	Verona-Milan

Marcatori: in testa sempre Rummenigge

ROMA — Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie «A» dopo la settima giornata (sono stati segnati 117 gol, 42 sono stati realizzati da stranieri):

6 reti: Rummenigge (Inter).

5 reti: Serena (Juventus).

4 reti: Rideout (Bari), Platini (Juventus).

3 reti: Cantarutti (Atalanta), Diaz (Avellino), Monelli (Fiorentina), Laudrup (Juventus), Hateley (Milan), Junior (Torino), Carnevale (Udinese), Giordano (Napoli).

2 reti: Benedetti (Avellino), Passarella e Massaro (Fiorentina), Galli (Milan), Bertoni e Maradona (Napoli), Armenise, Breggreen e Kieft (Pisa), Tovalieri e Cerezo (Roma), Vialli (Sampdoria), Elkjaer e Verza (Verona).

1 rete: Donadoni, Magrin, Peters e Stromberg (Atalanta), D. Bertoni e Agostinelli (Avellino), Loseto (Bari), Borgonovo (Como), D. Pellegrini (Fiorentina), Altobelli, Cucchi, Baresi, Bergomi e Tardelli (Inter), Brio (Juventus), Causio, Nobile, Paciocco e Palese (Lecce), Icardi, Virdis e Di Bartolomei (Milan), Pecci, Bagni e Renica (Napoli), Ipsaro e Baldieri (Pisa), Conti, Giannini, Nela e Pruzzo (Roma), Matteoli, Pari e Salsano (Sampdoria), Corradini (Torino), Barbadillo e Galparoli (Udinese), Bruni, Di Gennaro, Turchetta e Vignola (Verona).

1 autorete: Gentile (Atalanta), Vullo (Avellino), Ferri (Inter), Marino (Napoli), Gridelli (Bari).

Progressione gol dalla prima giornata: 17 - 17 - 19 - 18.

Mundial: qualificate Marocco e Algeria

Con la qualificazione di Marocco ed Algeria sono ora quindici le squadre ammesse alla fase finale dei campionati del mondo di calcio.

Le nazionali che hanno già staccato il biglietto per il Messico sono le seguenti: Italia (campione del mondo), Messico (paese organizzatore), Ungheria, Polonia, Bulgaria, Germania Occidentale, Portogallo, Inghilterra, Spagna (per l'Europa); Argentina, Uruguay, Brasile (per il Sud America); Canada (per il Centro-Nord America); Marocco ed Algeria (per l'Africa).

Il Marocco, pur sconfitto dalla Libia per una rete a zero, in un incontro disputatosi a Bengasi davanti a 45.000 spettatori, si è qualificato per la fase finale della Coppa del Mondo. Determinante ai fini della qualificazione è stato il risultato dell'andata che ha visto il Marocco imporsi con un secco tre a zero sulla Libia.

La partita, decisa da un gol di Ferjani al 44' del primo tempo, è stata diretta dall'italiano Agnolin.

L'Algeria si è qualificata sconfiggendo allo stadio del 5 luglio, la Tunisia per tre reti a zero.

L'Algeria ha confermato la netta superiorità sulla Tunisia — il primo incontro era stato vinto in trasferta dagli algerini per 4 a 1 — grazie ai gol di Madjer (9'), Menad (34') e Yahi (78'). Hanno assistito alla partita 80.000 spettatori.

Australia e Israele hanno pareggiato 1-1 in un incontro delle eliminatorie della zona Oceania dei campionati mondiali 1986. Le reti sono state segnate per l'Australia al 32' da Ratcliffe e per Israele al 46' da MacMillan.

Classifica:

Israele	4	2	1	1	13	3	5
N.Z.	3	2	1	0	10	1	5
Autralia	3	1	2	0	3	2	4
Taiwan	4	0	0	4	1	21	0

Partite da giocare: 23-10: Australia-Taiwan; 26-10: Nuova Zelanda-Israele; 27-10: Taiwan-Australia; 3-11: Australia-Nuova Zelanda; 10-11: Israele-Nuova Zelanda.

Agnelli al «Processo del lunedì»

ROMA — Un'intervista esclusiva con Umberto Agnelli, la presenza di Daniel Passarella e di Carlo Agroppi in collegamento con la redazione della «Nazione» di Firenze, la presenza negli studi di Milano della signora Cory Betti, moglie del giocatore dell'Udinese Angelo Colombo.

Questo è parte del programma del «Processo del lunedì», la trasmissione della Rete Tre di Aldo Biscardi che andrà in onda questa sera.

Coppa campioni: mercoledì Verona-Juve

Questi gli incontri in programma mercoledì prossimo per il secondo turno delle coppe europee di calcio:

COPPA DEI CAMPIONI

Anderlecht (Bel.)-Omonia Nicosie (Cip.); Pc. Barcellona (Spa.)-Fc. Porto (Por.); Bayern Monaco (Rfg)-Austria Vienna (Aut.); Honved Budapest (Ung.)-Steaua Bucarest (Rom.); Ifk. Goteborg (Sve.)-Fenerbahce Istanbul (Tur.); Verona (It.)-Juventus (It.); Zenith Leningrado (Urss)-Kuuysi Lahti (Fin.); Fc. Servette (Svi.)-Aberdeen (Sco.).

COPPA DELLE COPPE

Dukla Praga (Cec.)-Aik. Stockholm (Sve.); Benfica Lisbona (Por.)-Sampdoria (It.); Rapid Vienna (Aut.)-Fram Reykjavik (Isl.); Lingby Copenhagen (Dan.)-Stella Rossa Belgrado (Jug.); Universitatea Cralova (Rom.)-Dinamo Kiev (Urss); Bangor City (Gal.)-Atletico Madrid (Spa.); Hjk. Helsinki (Fin.)-Dynamo Dresda (Rdt); Bayer 05 Uerdingen (Rfg)-Galatasaray Istanbul (Tur.).

COPPA UEFA

Partizan Belgrado (Jug.)-Fc. Nantes (Fra.); Linz Ask. (Aut.)-Inter (Ita.); Colonia (Rfg.)-Bohemians Praga (Cec.); Spartak Mosca (Urss)-Fc. Bruges (Bel.); Hammarby (Sve.)-Saint Mirren (Sco.); Dinamo Tirana (Alb.)-Sporting Portugal (Por.); Psv. Eindhoven (Ol.)-Dniepr Dniepropetrovsk (Urss); Waregem (Bel.)-Osasuna Pamplona (Spa.); Milan (It.)-Lokomotiv Lipsia (Rdt); Dundee United (Sco.)-Varnar Skoplje (Jug.); Real Madrid (Spa.)-Tchernomorets Odessa (Urss); Videoton (Ung.)-Legia Varsavia (Pol.); Sparta Rotterdam (Ol.)-Borussia Moenchengladbach (Rfg); Lokomotiv Sofia (Bul.)-Neuchatel Xamax (Svi.); Fc. Liegi (Bel.)-Athletic Bilbao (Spa.); Torino (It.)-Hajduk Spalato (Jug.).

SERIE B

La Triestina riconquista il primato

DUE GOL E UNA REGIA ESEMPLARE DEL RITROVATO ROMANO

Contro quel Genoa già in vantaggio gli alabardati inventano un'impresa

Come ai vecchi tempi, ha commentato qualche tifoso anziano il successo della Triestina sul Genoa. Perché riuscire a vincere una partita giocando in dieci contro undici è certo impegno alla Enrico Toti, se il paragone non fosse irriverente. Sull'1-1, e dopo avere due volte sfiorato il raddoppio (ma era stato il Genoa a segnare per primo, spronando Romano a superarsi in bravura, nella trasformazione di un calcio di punizione) prima con un colpo di testa di Braghin mandato fuori, poi con una traversa colpita da Romano, che stava per fare il bis, è avvenuta la decimazione degli alabardati.

Di Giovanni ha perso per un attimo il controllo dei freni inibitori: nella mischia, dopo un fallo subito, deve avere smanacciato il suo avversario. E se in tribuna non si è visto bene, in campo l'arbitro ha visto benissimo e ha estratto il cartellino rosso. Mancavano cinque minuti al riposo, quindi la Triestina concedeva per 50 minuti al Genoa il vantaggio di un uomo. C'era di che preoccuparsi.

Poco dopo il Genoa ha segnato ancora, trovando l'arbitro consenziente ma il guardalinee assolutamente dissidente: Bini aveva lanciato Marulla, che da fondo campo aveva crossato per Tacchi, pronto nell'insaccare. L'irregolarità consisteva nella posizione del pallone battuto da Marulla, che per il guardalinee era già oltre la linea di fondo. Perciò il gioco è ripreso con un calcio di rinvio.

Subito dopo Braghin è stato atterrato palla al piede nell'area del Genoa, ma l'arbitro ha compensato, facendo proseguire l'azione.

Nella ripresa la Triestina ha attuato subito il forcing, per aggiustare il risultato, e Romano ha compiuto la seconda prodezza personale, stavolta con un tiro di rara potenza e precisione, alla sua maniera quando ha il coraggio di sfruttare le sue innegabili doti. Ha fatto centro e su quel gol la Triestina ha resistito, senza scomporsi troppo, affidandosi al giochetto del fuori gioco per far fallire le iniziative offensive degli ospiti, oppure frantumandole a centro campo.

Intanto Ferrari aveva mandato in campo De Falco, smanioso di giocare e di riprendere confidenza con il ritmo partita. Così la difesa genoana ha dovuto preoccuparsi del nuovo arrivato, la cui presenza, al di là delle condizioni fisiche e di forma, incute sempre timore. De Falco infatti ha dimostrato subito di sapere quello che voleva, ma non ha trovato il bersaglio, soprattutto in due occasioni abbastanza propizie: su una girata di testa e su una girata di sinistro al volo. «Sono stato il migliore in campo in panchina», ha commentato il capitano alabardato con una battuta amara a fine partita.

Ma intanto la via della rinascita è già tracciata. Finora la Triestina — che da ieri è tornata in testa, sia pure in compagnia — ha fatto miracoli, rinunciando sempre a qualche giocatore essenziale. Quando potrà finalmente riavere il vero De Falco e recuperare Cerone, mentre si appresta ad arrivare Iachini, il discorso sarà più scorrevole, ogni impegno più abbordabile E' già una grande impresa avere conquistato e poi difeso le posizioni con le stampelle; quando saranno buttate via, la squadra dovrebbe mettersi a correre più spedita.

La Triestina di ieri è stata ammirevole per temperamento, ma qualche pecca l'ha mostrata, con quei pericoli corsi da Bistazzoni su incursioni improvvise degli ospiti. Il Genoa ha avuto diverse opportunità di andare in gol, ma non è riuscito a trasformarle. Colpa sua da una parte, merito della Triestina dall'altra, per i recuperi in extremis effettuati dai difensori, per le parate preziose effettuate da Bistazzoni. Bagnato stavolta si è fatto perdonare le sviste dell'Olimpico e ha disputato una buona partita, come Costantini, che aveva il non facile compito di tenere a bada l'irrequieto Marulla. Braghin con il solito numero 3 sulla maglia ha giocato a tutto campo, trascinandosi dietro Mileti, che non lo ha quasi mai mollato. Buono Dal Prà, nel suo gran correre sulla fascia, con traversoni quasi tutti puliti. Menichini ha fatto il suo, senza strafare, spesso con interventi risolutori.

Scaglia è stato delizioso nei suoi numeri di abilità, sul filo di un dribbling inesorabile ed essenziale. Di Giovanni era stato brillante interprete di un gioco di appoggio a Cinello ed è stato un peccato non averlo visto alla prova anche nella ripresa, per avere finalmente una visione completa delle sue possibilità, che si intuiscono notevoli ma che non sono state ancora interamente mostrate. Cinello ha lottato anche con rabbia su molti palloni, subendo falli e provocando piccoli duelli che non sempre l'arbitro ha interpretato per il giusto verso. Dirà la cronaca qual è stato il suo apporto concreto, ma il giudizio complessivo è senz'altro positivo, anche considerando che era guardato a vista da un Trevisan che è molto bravo, spietato nella marcatura.

E Romano? Quando la classe c'è, si può passare in otto giorni dall'opaca prestazione all'Olimpico alla splendida prova di ieri al Grezar. E non solo per le due reti, che sono lusinghiero bottino, ma per la sua esibizione globale, piena di grinta, di cocciute difese o conquiste del pallone, di improvvisazioni geniali. Un grande Romano, felice di avere contribuito in maniera determinante alla vittoria, e subito complimentato dall'amico De Falco, che stava riscaldandosi per prepararsi a entrare in campo. Una sicurezza, un punto fermo, per la Triestina, un Romano così, affiancato, integrato si potrebbe dire, da uno Strappa che insegue ogni pallone, contrasta ogni avversario, sempre pronto a distruggere e ricucire il gioco.

Il Genoa si è trovato con quel gol di vantaggio, quasi regalatogli dalla difesa alabardata. Ma non ha saputo amministrare il vantaggio e del resto con la Triestina non poteva illudersi di farla franca. Ha giocato a strappi, con azioni di rimessa, sempre frenate da un Bistazzoni attentissimo, dopo la svista iniziale sulla rimessa, da cui era scaturito il gol avversario.

Si temeva Tacchi, per le sue punizioni, che invece non ha battuto e tutto sommato lo si è visto poco complessivamente, salvo quando ha segnato un gol inutile e quando ha mancato clamorosamente una segnatura. Marulla è stato più pungente, ma non ha concluso nulla di importante, oltre al gol. Molto attivo Mileti, sostenuto alle spalle da Policano e da un Mauti che ha proceduto però a corrente alternata.

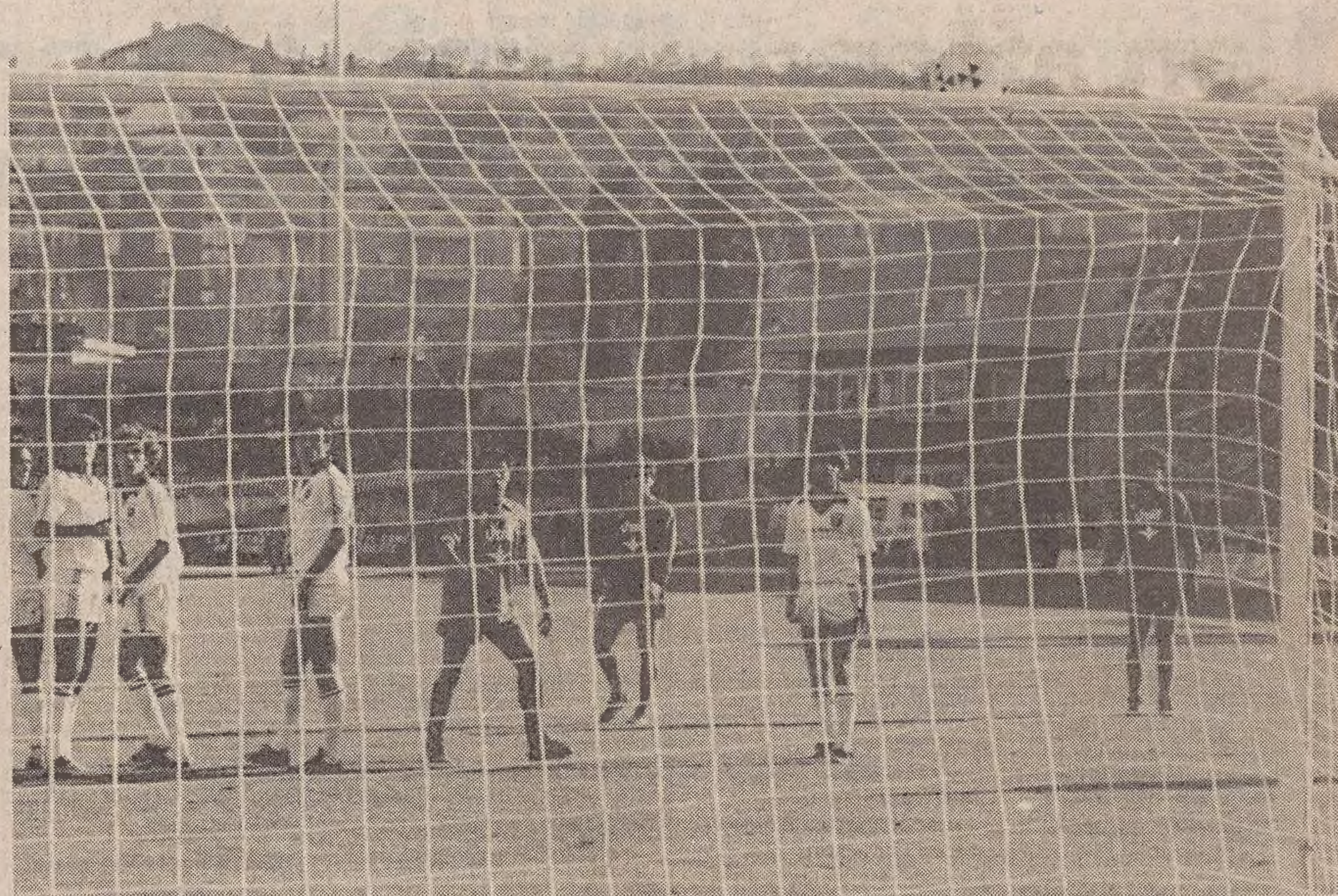
Nel finale della partita il Genoa si è buttato disperatamente all'attacco, ma non aveva più né convinzione né precisione per passare, per superare lo sbarramento alabardato. La Triestina non si è messa in trincea. Ha atteso al varco l'avversario, stringendo i denti e lanciando in contropiede De Falco e Cinello: è stato il modo più intelligente per bloccare la pressione avversaria. Ed è stata una tattica alla fine confortata dal risultato.

Il pubblico ha capito lo stato d'animo degli alabardati, e come li aveva incoraggiati e spronati nei momenti più delicati, li ha applauditi alla fine entusiasticamente, ritrovando una risposta al loro slancio, alla loro volontà. Era il saluto alla prima della classe, dopo una giornata di assenza...

Dante di Ragogna

Triestina-Genoa 2-1

MARCATORI: Marulla al 6', Romano al 22' e al 51'.
TRIESTINA: Bistazzoni, Bagnato, Braghin, Dal Prà (Salvadè 85'), Costantini, Menichini, Scaglia (De Falco 64'), Strappa, Di Giovanni, Romano, Cinello (Gandini, Orlando, Zanin).
GENOA: Cervone, Faccenda, Trevisan, Boscolo, Bini, Policano, Guerra, Mileti (Eranio 74'), Marulla, Mauti, Tacchi. (Favaro, Signorelli, Spallarossa, Dall'Orso).
ARBITRO: Vecchiatini di Bologna.
NOTE: giornata fresca, con la prima bora di stagione, ma piena di sole. Infortunato Dal Prà a 5' dalla fine: si tratta di una contusione al gomito sinistro. Espulso Di Giovanni, per comportamento scorretto verso un avversario. Diversi ammoniti, fra i quali individuati Mileti, Trevisan, Di Giovanni, Faccenda, Bini. Calci d'angolo 4-2 per la Triestina (3-2). Spettatori paganti 7614, incasso lordo lire 66.456.500, tasse erariali lire 25.911.593; 4% Lega 2.164.008; 18% squadra ospite 9.348.516. Incasso netto lire 29.032.383. Abbonati 5489, per quota-partita di lire 66.452.199.



Una punizione calciata da Romano batte contro la barra traversale della porta difesa da Cervone: il portiere non ci sarebbe arrivato *(Italfoto)*

Subito una doccia fredda poi arrivano i due lampi

De Falco in panchina, ma questo significa che prima o poi sarà schierato. Non c'è Chiarenza, neanche in panchina, e lo si sapeva. Costantini e Bagnato a marcare Marulla e Tacchi; Scaglia e Di Giovanni stavolta in campo assieme, Braghin con il numero 3 sulla fascia sinistra.

Inizio vivace. Braghin su traversone di Dal Prà manda alto di testa, dall'altra parte Boscolo impegna Bistazzoni che para in due tempi e anticipa sul secondo Marulla. *E arriva il gol del Genoa, con un rinvio fasullo della difesa alabardata, un traversone dalla sinistra e una deviazione puntuale di Marulla, che insacca di testa. Ahi, ahi, chi lo avrebbe pensato, questo svantaggio?*

La Triestina si rimbocca le maniche, ma è ancora Bistazzoni a doversi districare su sparata di Policano. Poi la replica promettente: Scaglia per Di Giovanni, che calcia in mezza girata, guadagnando un angolo, praticamente innocuo. Ecco sull'altro fronte un lancio di Tacchi per Marulla, che non conclude. Burgnich avrà ragione di recriminare alla fine, anche rimproverando alla Triestina queste distrazioni difensive.

Ma ecco il pareggio. Romano subisce fallo, in posizione centrale, al limite dell'area. Batte lui stesso, a fil di palo, mentre Cervone resta immobile. Come il gol segnato da Cinello a Campobasso. Sono passati sedici minuti dal gol genoano.

Tacchi si esibisce nell'unica punizione battuta, ma Bistazzoni blocca a terra. Dopo la mezz'ora prima occasione per la Triestina di portarsi in vantaggio, dopo traversone di Dal Prà dal fondo. Ma Braghin irrompe fuori tempo, manda a lato. Altro fallo su Romano, altra punizione. Stavolta è la traversa a respingere il pallone. Subito dopo Di Giovanni si fa espellere, e per la Triestina è di nuovo corsa in salita.

Due minuti di recupero e Tacchi va in gol, annullato perché il traversone di Marulla era venuto da oltre la linea di fondo. Poi un vistoso atterramento in area di rigore di Braghin, sul quale l'arbitro ha sorvolato, per evidente misura compensativa.

Ripresa del gioco, altra parata di Bistazzoni su Marulla e gol di Romano. Un tiro micidiale, dopo una serie di passaggi al limite dell'area avversaria, con inserimenti finali di Braghin e Cinello. 2-1 e lo stadio esulta, meno la parte genoana, insediatasi nella curva lato campo di via Flavia, dove ci sono stati incidenti.

Cervone è impegnato da Cinello, su punizione: una autentica bomba, respinta a pugni uniti. Su punizione Romano colpisce Tacchi e lo piega in due. De Falco entra al posto di Scaglia, si becca una giusta razione di applausi, che si ripetono anche quando calcia debole a rete, quando manda alto di testa, quando di sinistro manda abbondantemente fuori. Insomma, il pubblico vuol bene a Totò, capisce benissimo la sua situazione, lo incoraggia a perseverare. Intanto il suo amico Romano ha segnato una doppietta. Il Genova va all'assalto della porta alabardata ma rischia di subire in contropiede.

Il finale è emozionante, Dal Prà si infortuna, poi arriva la fine. Sono due punti sudati, ma molto importanti. La Triestina si è rimessa a correre.

D. d. R.



Luigi Dal Prà dolorante esce accompagnato da Marcello Bisiacchi *(Italfoto)*

Arriva Iachini, felice di giocare

(D.d.R.) — Pasquale Iachini al telefono, già informatissimo dei risultati del campionato cadetto, quindi anche della vittoria della Triestina. Informato e felice. «Sono contentissimo di questa nuova vittoria — ha detto — perché dimostra che la squadra non ha subito traumi con la sconfitta di Roma. Ci sarà entusiasmo in squadra a questo punto, e io sono felice di arrivare in un ambiente così caricato».

— Nessun rimpianto per avere lasciato la serie A?

«Assolutamente. E' inutile parlare della Fiorentina, del mio caso, dei dissidi o meglio delle incomprensioni che ci sono stati. Discorso chiuso, guardiamo avanti. E davanti a me ora sta una squadra che vuole arrivare in serie A».

— Qual è il suo grado di preparazione?

«Mi sono sempre allenato, ho giocato tutte le partite di Coppa Italia. Direi di essere in condizioni fisiche normali».

— La Triestina domenica gioca a Perugia, in casa di una compagine in ripresa, reduce da un importante pareggio a San Benedetto. E' pronto, sarebbe pronto per giocarvi?

«Per mio conto la risposta è affermativa. Ma è ovvio che la mia utilizzazione deve inquadrarsi nei disegni dell'allenatore».

— Giustissimo. Conosce Enzo Ferrari?

«L'ho avuto contro come allenatore, nient'altro».

— Conosce qualche giocatore alabardato?

«Nessuno, e mi dispiace. Ma non sarà un problema integrarmi nella squadra: né per me né per i miei nuovi compagni».

— Come giocatore, come si definirebbe?

«Gioco sulla fascia sinistra, mi dicono abile nei cross, non ho molte realizzazioni all'attivo, ma non è mai troppo tardi. Segno solitamente da lunga distanza. La mia specialità è l'appoggio alle punte».

— La serie B la conosce anche per esperienza diretta: come giudica il campionato cadetto?

«Difficile, come tutti sanno, per l'estremo equilibrio che vi regna. E' un campionato che di solito si decide in primavera».

— Conosce Trieste?

«Mai stato, e me ne dispiace».

— Pasquale Iachini, come si giudica come giocatore?

«Sono essenzialmente un testardo, un duro a morire, non mi arrendo mai. Così in campo. Fuori è un po' diverso».

— Sposato?

«Non ancora».

— Arriverà a Trieste da solo, dunque?

«Sì».

— Quando?

«Nella mattinata di mercoledì. Non posso arrivare prima».

NELLO SPOGLIATOIO L'ALLENATORE DEI GRIFONI CE L'HA CON L'ARBITRO

Ferrari festeggia il suo compleanno ma Burgnich non ha voglia di ridere

«Dicono che la Triestina è una delle favorite per la promozione. Io non ci credo. Almeno quella che ho visto oggi». Così parlò Tarcisio Burgnich, ex roccia dell'Inter e della nazionale. Una grande squadra è quella che non concede molto più di nulla agli avversari. Burgnich ha contato cinque o sei occasioni per andare in gol che però il suo Genoa non ha saputo sfruttare. «Noi non abbiamo ancora la maturità per fare bel gioco assieme a tanti punti. In questo siamo deficitari. Non ho nulla da rimproverare ai miei giocatori. Solo che non è vero che noi abbiamo giocato in undici contro dieci; abbiamo giocato in undici contro dodici». Il dodicesimo, e l'undicesimo, giocatore per la Triestina è stato il signor Vecchiatini di Bologna.

«Non entriamo nel dettaglio. Dico che ogni volta che stavamo impostando una controffensiva, l'arbitro fischiava. Così non si riesce a giocare. E allora è come avere due avversari in più». Burgnich non vuole avere noie con la commissione disciplinare, ma il comportamento dell'arbitro non gli va a genio. Come al solito: tra l'allenatore del Genoa e Vecchiatini non c'è feeling.

Ci sembra interessante approfondire il discorso dei valori in serie B e Burgnich non si fa pregare: «Io sono nato da queste parti e mi piacerebbe che la Triestina fosse promossa. Ma sinceramente non deve lasciare agli altri la possibilità di andare a concludere puliti puliti cinque o sei volte. Diciamo che Genoa e Triestina sono due squadre sullo stesso piano. Chi vedo bene è il Brescia. Pasinato ha una squadra che non lascia niente agli avversari e che magari crea due o tre occasioni per puntare al gol. Ne sfrutta una sola ma vince la partita».

Una Triestina-cicala, insomma. Una Triestina-cicala che ha vinto. «E onore al merito — dice l'ex roccia — non ha mica rubato la vittoria. La mia è solo un'opinione che i fatti smentiranno. Ma io parlavo della Triestina vista contro di noi. Noi, se fossimo già con la mentalità da squadra che vuole la promozione, avremmo chiuso l'incontro dopo un quarto d'ora. Invece abbiamo lasciato che la Triestina trovasse l'assetto mentre noi andavamo in cerca di giocare bene».

Il festeggiato offre una flute a tutti, si brinda agli anni di Enzo Ferrari. Splendido il nettare frizzante anche se non ghiacciato (ma non eravamo nel salone delle feste di Versailles) preparato comunque, vittoria o sconfitta che fosse stata. Ferrari vuol dimostrare che i tignosi non sempre hanno il conforto dei punti. Lui vuole il gioco e col gioco l'alta classifica. Finora i fatti gli danno ragione e la sua Triestina-cicala piace e sta in alto: massimo risultato col massimo sforzo e che Dio ce la mandi buona.

Gli domandano di Iachini e Ferrari sorride, non ha problemi con una rosa ampia: «Una domenica sarà scontento uno, la domenica dopo un altro mugugnerà perché a nessuno piace stare in panchina. In Spagna avevo 25 giocatori da gestire, il Real Madrid ne ha 30 in rosa, a Trieste ne ho diciotto e Iachini è uno che sa giocare al calcio e mi verrà utile».

Francesco Romano, eroe della giornata, responsabilizzato dall'imminente paternità, dedica un gol al o alla nascitura e l'altro, quello su punizione deviata dalla barriera, a chi insiste per averlo come ricordo di una bella giornata di vento. Tanto le dediche non servono a un bel niente: chi ha fatto il gol se lo tiene su tutti i manuali, statistiche, annuari del calcio. E la dedica non vi compare mai.

Due gol, una traversa, ordine, qualche numero. Romano ha fatto una partita niente male: «Dopo una brutta prova c'è stato il riscatto. A Roma non avevo giocato bene, oggi sì. E sono contento che abbiamo vinto». Normale, no, come dichiarazione. Ma aveva i microfoni delle radio davanti alla bocca: come volete che uno trovi frasi rilassanti da dire?

Più esplicito Franco De Falco: «È importante aver ritrovato Romano. Quando gira Francesco, gira tutta la squadra. Io? Io ho un'autonomia di mezz'ora. Meglio averla giocata alla fine. Questa influenza mi ha debilitato e mi sono allenato solo due volte. Però quasi quasi segnavo di testa. Prima mi sono fatto male sul piede già avariato». Proprio avariato quel piede che, invece di colpire il pallone, ha colpito una bella zolla di erba. Un calcione così avrebbe frantumato una valanga.

Last but not least, reduce dalla tribuna laterale, ecco in sala stampa il vicepresidente, l'amministratore delegato: Franco Paticchio. Squillano le trombe, fischiano le orecchie, pronti per raccattare una dichiarazione esplosiva: «Ho portato fortuna, mi sembra». Tutto qua? Tutto qua.

Bruno Lubis

Qualche tafferuglio sugli spalti, alcune sbarre sequestrate e due persone, tifosi genoani, colti da malore e curati al pronto soccorso: niente di cruento grazie al servizio d'ordine predisposto dalle forze di polizia *(Italfoto)*

OPINIONI IN LIBERTÀ RACCOLTE SUGLI SPALTI

«Questa squadra è grintosa e può regalare un giocatore»

«Questa squadra è così grintosa e tenace — ha detto un tifoso a un amico lasciando lo stadio — che può permettersi di regalare un giocatore agli avversari». Solo una battuta? Non proprio, se consideriamo che la Triestina ha giocato in dieci per più d'un tempo a causa dell'espulsione di Di Giovanni.

La prima bora ha portato al «Grezar» un Genoa d'assalto e un arbitro incerto e senza polso che i sostenitori locali hanno a lungo contestato nell'arco dell'incontro per alcune cervellotiche decisioni. Buon per lui che la Triestina ha vinto, altrimenti sarebbe ancora rintanato in un cantuccio degli spogliatoi ad attendere che se ne vada la bufera.

A rendere meno sapida la pietanza del successo di ieri non è stato solo il direttore di gara, ma anche qualche episodio di violenza verificatosi nella curva attigua al campo di via Flavia. Dopo il gol del pareggio siglato da Romano, alcuni tifosi di opposte fazioni si sono azzuffati. Il tempestivo intervento di carabinieri e polizia ha raffreddato presto gli animi. Le forze dell'ordine hanno poi presidiato la zona calda sequestrando spranghe di ferro e le aste delle bandiere.

«Molta gente rinuncia a venire allo stadio — ha commentato l'assessore provinciale Mario Martini — proprio per motivi di sicurezza».

Accompagnato dall'allenatore della Cividin Giuseppe Lo Duca, in tribuna c'era anche il presidente della Federpallamano Concetto Lo Bello. «Dal momento che mi trovavo a Trieste — ha affermato — ho approfittato per venire ad ammirare la Triestina. Nonostante fosse disturbata dal vento, la partita è stata piacevole. Lo spettacolo è stato discreto».

Lo Bello però non ha voluto esprimere giudizi sull'operato del direttore di gara trincerandosi dietro a un diplomatico «no comment».

Meno diplomatico è invece stato Lo Duca: «L'arbitro ha perso la testa già nel primo tempo e la situazione in campo è precipitata».

Ennio De Vivo, presidente del club Fedelissimi ha parole d'elogio per la squadra di Ferrari: «È stato un successo meritato e conquistato con il cuore. Nel primo tempo, tra l'altro, c'era pure un rigore in favore della Triestina non rilevato dal signor Vecchiatini. In difesa forse si è un po' ballato, ma con il rientro di Cerone il pacchetto arretrato riacquisterà solidità».

A fine partita il presidente alabardato Raffaele De Riù non è riuscito a trattenere la sua euforia: «Eroici. I ragazzi sono stati eroici. Questa affermazione — ha precisato — smentisce quelle cassandre che sostenevano che all'interno della squadra ci fossero malumori».

Dal presidente in carica all'ex, Gianni Belrosso, il passo è breve: «La Triestina mi ha impressionato favorevolmente, ma non è opportuno che esprima giudizi, dato che contro il Genoa l'ho vista all'opera per la prima volta nel corso di questa stagione».

«Lo dicevo io — rammenta l'assessore Martini — che sarebbe stata la giornata di Romano».

I tifosi alabardati con il loro continuo incitamento hanno fatto dimenticare nella ripresa alla Triestina l'espulsione di Di Giovanni. A metterli di buon umore, già sabato, ci aveva pensato il presidente De Riù con l'acquisto di Iachini. Una conferma palese che la società punta in alto.

Maurizio Cattaruzza

A Perugia al seguito della Triestina

Anche il Triestina Club «Al balon» con sede in via dell'Istria 202 organizza una trasferta a Perugia per l'incontro Perugia-Triestina in programma domenica prossima. La gita sarà effettuata in giornata.

Per informazioni rivolgersi al club seralmente.

Per informazioni riguardo tutte le gite in programma a fine settimana al seguito della Triestina gli sportivi alabardati possono rivolgersi al Centro di coordinamento (tel. 825482).

Una gita a Perugia viene anche organizzata dal Triestina Club autonomo «Umberto Saba».

La pagella di Gianni Belrosso



BISTAZZONI: è sempre quel grande portiere che conosciamo tutti. Un paio di suoi interventi si sono rivelati decisivi ai fini del risultato. Voto: 7,5.
BAGNATO: ha svolto il suo compito di marcatore con giudizio. Voto: 6.
BRAGHIN: ha corso come un pazzo a destra e a manca. È un giocatore che quando c'è da lottare non si tira di certo indietro. Voto: 6,5.
DAL PRÀ: puntuali e pericolose le sue progressioni sulla fascia laterale destra. Un vero peccato che si sia infortunato. Voto: 7.
COSTANTINI: senza infamia e senza lode la sua partita. Voto: 6.
MENICHINI: è un buon libero. Nel finale dell'incontro ha compiuto alcuni interventi risolutori. Voto: 6,5.
SCAGLIA: ha creato spesso scompiglio nell'area avversaria. Si è inoltre distinto per qualche spunto davvero apprezzabile. Voto: 7.
STRAPPA: ha sgobbato molto a centrocampo recuperando preziosi palloni. Voto: 6,5.
DI GIOVANNI: meriterebbe la sufficienza perché fino a quando è rimasto in campo se l'è cavata discretamente bene; il suo comportamento però, deve essere censurato. Voto: 5,5.
ROMANO: un vero capolavoro la sua partita. I due gol che ha realizzato hanno coronato la sua eccellente prestazione. Voto: 8.
CINELLO: di testa è un gigante e in area difende molto bene il pallone. Sarà un osso duro per qualsiasi difesa. Voto: 7.
DE FALCO: ha messo al servizio della squadra la sua buona volontà e la sua intelligenza tattica. Nel finale, infatti, invece che spingere ha preferito tener palla. Adesso speriamo che si ristabilisca in fretta. Voto: 6.
SALVADÈ: è entrato quando l'incontro era praticamente finito. Ingiudicabile.
L'ARBITRO: la gara gli è scivolata di mano molto presto e ha commesso poi una lunga sequela di errori. Voto: 4.

Il treno laziale deve fermarsi a Vicenza

SFIDA LOMBARDA CON POCHE EMOZIONI

Non affonda i colpi il Brescia in casa

Brescia - Cremonese 0-0

BRESCIA: Aliboni, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Paolinelli, Chierici, Mossini (46' Mariani), Zoratto, Gritti, Gobbo, De Giorgis (46' Ascagni). (Belletta, Rossi, Bressani).
CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Gualco, Zmuda, Montorfano, Citterio, Viganò, Bencina, Nicoletti, Finardi (82' Rescaldini), Lombardo (71' Galluzzo). (Violini, Correnti, Ferraroni).
ARBITRO: Testa di Prato.
NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila; ammoniti Garzilli, Montorfano, Viganò, De Giorgis, Citterio (gioco scorretto); angoli 4-3 per il Brescia.

BRESCIA — La sfida lombarda tra Brescia e Cremonese si è risolta con un equo pareggio. Le due squadre hanno giocato bene, senza però mai spingere a fondo e senza che le punte riuscissero a trovare il varco giusto.

Due sole le occasioni da gol: all'8' del primo tempo un colpo di testa di Gritti è finito sotto la traversa, rimbalzando sulla linea; al 40' Bencina, a tu per tu con Aliboni, dopo essersi visto respingere di piede il pallone, lo ha ripreso di testa, mandandolo alto.

Queste sono state le uniche azioni emozionanti di un confronto giocato prevalentemente a metà campo. Nella prima mezz'ora di gioco il centrocampo grigiorosso si è sempre schierato in posizione arrestrata a guardinga, per poi portarsi in avanti permettendo alle punte Viganò e Nicoletti di rendersi pericolose nell'area avversaria.

Più vivace la formazione bresciana, anche se né Mossini, né Gritti sono mai riusciti a penetrare nella difesa cremonese ben sorretta da Montorfano, Zmuda e dal portiere Rampulla che, in alcune occasioni, si è esibito in ottimi interventi.


Bencina della Cremonese

CLAMOROSO TONFO DELLA TROPPO LENTA SQUADRA ROMANA

Biancazzurri subito in crisi contro i determinati veneti

Vicenza - Lazio 2-0

MARCATORI: 6' Nicolini, 74' Savino.
VICENZA: Mattiazzo, Bertozzi, Pasciullo, Montani, Mazzeni, Mascheroni, Savino (80' Pallavicini), Fortunato, Lucchetti, Nicolini, Rondon (80' Messersi). (Maiani, Schincaglia, Mosconi).
LAZIO: Malgioglio, Podavini, Callisti, Galbiati, Filisetti (Toti), Magnocavallo, Poli, Fonte, Garlini, Caso, Dell'Anno (55' Damiani). (Jelpo, Spinozzi, Foschi).
ARBITRO: Boschi di Parma.
NOTE: cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila.

VICENZA — La Lazio capolista si è arresa a un Vicenza più determinato, più concreto e meritatamente premiato da un pieno successo.

I biancazzurri di Simoni si sono trovati subito in difficoltà per la rete segnata dopo appena sei minuti da Nicolini, che ha sorpreso sguarnita la retroguardia avversaria e con un preciso diagonale ha battuto Malgioglio.

I romani hanno tentato di organizzare una reazione, ma non sono pervenuti a conclusioni per la porta vicentina, a causa dell'eccessiva lentezza della manovra. È stato invece il Vicenza a mancare la clamorosa occasione del raddoppio al 36', quando Rondon, solo davanti al portiere laziale, ha indugiato troppo e si è fatto precedere da un difensore.

Nella ripresa, la Lazio ha tentato di riequilibrare il punteggio ma ha accusato gravemente le assenze di tre titolari (Fiorini, Vinazzani e Calcaterra)

Al 74' il raddoppio vicentino, segnato da Savino al termine di una bella azione in velocità cominciata da Lucchetti. Prima del 90' è stata ancora la squadra di casa a mostrare il proprio valore, legittimando la vittoria.


Vicenza — Fortunato del Vicenza riesce ad anticipare Caso della Lazio appena entrato nell'area di rigore

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Brescia	10	7	2	1	0	2	1	1	7	3	=
Cesena	10	7	3	1	0	1	1	1	11	7	−1
Triestina	10	7	3	1	0	1	1	1	8	5	−1
Sambenedett.	10	7	1	3	0	2	1	0	6	3	−1
Ascoli	9	7	2	1	0	1	2	1	12	4	−1
Lazio	9	7	4	0	0	0	1	2	9	6	−2
Vicenza	8	7	2	1	0	1	1	2	8	6	−2
Genoa	7	7	2	1	0	0	2	2	8	6	−3
Empoli	7	7	1	1	1	0	4	0	7	7	−3
Catania	7	7	2	0	1	0	3	1	7	9	−3
Catanzaro	7	7	2	1	1	0	2	1	6	7	−4
Bologna	6	7	2	1	0	0	1	3	6	7	−4
Pescara	6	7	2	2	0	0	0	3	8	9	−5
Cagliari	6	7	2	1	1	0	1	2	2	6	−5
Cremonese	5	7	1	2	0	0	1	3	4	5	−5
Arezzo	5	7	1	2	0	0	1	3	9	12	−5
Palermo	5	7	1	2	0	0	1	3	4	7	−5
Monza	5	7	1	1	2	1	0	2	2	4	−6
Perugia	5	7	1	1	2	0	2	1	5	10	−6
Campobasso	3	7	0	3	1	0	0	3	4	10	−8

I RISULTATI		Le partite del 27.10.1985
Arezzo-Monza	1-0	Ascoli-Brescia
Brescia-Cremonese	0-0	Bologna-Palermo
Campobasso-Catania	0-0	Catania-Vicenza
Catanzaro-Bologna	1-0	Cremonese-Arezzo
Cesena-Cagliari	0-0	Empoli-Catanzaro
Palermo-Ascoli	0-0	Genoa-Cesena
Pescara-Empoli	1-1	Lazio-Cagliari
Sambenedett.-Perugia	0-0	Monza-Campobasso
Triestina-Genoa	2-1	Perugia-Triestina
Vicenza-Lazio	2-0	Pescara-Sambenedett.

I marcatori

5 reti: GARLINI (Lazio)
4 reti: CINELLO (Triestina), UGOLOTTI (Arezzo)
3 reti: BARBUTI (Ascoli), GRITTI (Brescia), GIBELLINI (Cesena), LUCHETTI (Vicenza), ZENNARO (Empoli)
2 reti: ROMANO (Triestina), PUZZONE (Catania), BRONDI e GREGORI (Catanzaro), AGOSTINI (Cesena), GORI (Empoli), DE VITIS (Palermo), DI NICOLA (Sambenedettese), IACHINI e TRIFUNOVIC (Ascoli), PELLEGRINI e BORGHI (Catania), PRADELLA e DE VECCHI (Bologna), TRAINI (Cesena).

Cesena e Samb non riescono a spiccare il gran volo

Sambenedettese 0 – Perugia 0

SAMBENEDETTESE: Mattolini, Petrangeli, Nobile, Annoni, Cagni, Ferrari, Di Fabio, Ranieri, Fattori, Manfrin (86' Galassi), Di Nicola.
PERUGIA: Pazzagli, Brunetti, Benedetti (17' Nofri), Allievi, Rondini, Tesser, Massi, Novellino, Cuoghi, De Stefanis, Pagliari (82' Gori).
ARBITRO: Gabrielli di Prato.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — *La Sambenedettese non ce l'ha fatta a superare un Perugia sceso in riva all'Adriatico con la ferma determinazione di portare a casa un nulla di fatto. Vi sono riusciti gli umbri, anche grazie a una certa dose di fortuna e non devono certo recriminare per un palo, a portiere ormai battuto, colpito da De Stefanis su tiro piazzato.*

Priva del portiere titolare (febbricitante ma presente in panchina), la squadra marchigiana ha avuto qualche preoccupazione in difesa, ma ha prodotto comunque un enorme volume di gioco, tanto da far apparire falso lo 0-0 finale.

Gran merito del punto incamerato i perugini lo devono all'eccellente Pazzagli, che ha fermato tre palle-gol scagliategli contro da Di Fabio. Poco fortunati sono stati anche Di Nicola e Fattori nella ripresa, quando la Samb stava giocando ormai a senso unico e recriminava per un calcio di rigore (atterramento di Fattori in piena area) non rilevato dall'arbitro.

Claudio Pellegrini al Palermo

PALERMO — Claudio Pellegrini è il nuovo attaccante del Palermo acquistato dalla Fiorentina e sarà probabilmente incluso in squadra sin dal 27 ottobre prossimo.

Cesena 0 – Cagliari 0

CESENA: Borin, Cuttone, Sala, Pancheri, Leoni, Agostini, Cotroneo, Barozzi, Angelini (84' Rizzitelli), Traini.
CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Savin, Giancamilli, Chinellato, Venturi, Bergamaschi, Occhipinti (80' Vignoli), Montesano, Bernardini, De Rosa (60' Branca).
ARBITRO: Baldas di Trieste.

CESENA — Il Cagliari che domenica scorsa si era fatto battere in casa, ha costretto il lanciatissimo Cesena a frenare la sua corsa. C'è riuscito grazie al più classico dei catenacci, all'imprecisione degli attaccanti romagnoli in zona tiro e alle parate di Sorrentino.

Il portiere dei sardi in almeno due occasioni, su Agostini nel primo tempo e su Cotroneo nella ripresa, ha salvato la sua rete con interventi prodigiosi.

Anche il Cagliari, che non ha mai rinunciato completamente alle azioni di rimessa, ha avuto la sua palla-gol. Se l'è trovata tra i piedi al 50' il cannoniere De Rosa che però l'ha sprecata malamente. Giusto così perché il Cesena, pur sbagliando parecchio in avanti, non avrebbe certo meritato di perdere.

La formazione di Buffoni ha certamente risentito delle assenze dello squalificato Gibellini e dell'infortunato Sanguin ma non ha giocato male. Fino alla zona-gol anzi, la sua manovra è sembrata più fluida e brillante rispetto alle precedenti partite casalinghe.

Dopo i molti gol delle altre domeniche e pur giocando con grande impegno, stavolta il Cesena non è però riuscito ad andare al di là di undici calci d'angolo. Agostini, Pancheri, Cotroneo, Sorrentino, Venturi e Montesano sono stati i migliori.

Catanzaro 1 – Bologna 0

MARCATORE: 35' Brondi.
CATANZARO: Di Fusco, Logozzo (46' Guida), Benetti, Donà, Masi, Gregori, Surro, Piccioni, Brondi, Pala (53' Cascione), Cozzella.
BOLOGNA: Zinetti, Lancini (55' Marronaro), Luppi, Quaggiotto, Ottoni, Nicolini, Marocchino, De Vecchi, Pradella, Gazzaneo, Marocchi (76' Bellotto).
ARBITRO: Frigerio di Milano.

CATANZARO — *Il Catanzaro scavalca in classifica il Bologna grazie a una vittoria che i calabresi hanno cercato con determinazione anche per riconciliarsi con una tifoseria che nelle ultime settimane aveva manifestato segni di contestazione.*

Il Bologna ha avuto vita facile per pochi minuti, giusto il tempo per i calabresi di prendere le misure e dare ordine alla manovra offensiva. Il gioco del Catanzaro è apparso più efficace e concreto rispetto alle ultime prestazioni della squadra; merito di uno scatenato Brondi, autore del gol con un bel tiro su punizione al 35', e del nuovo acquisto Donà, rilevato la settimana scorsa dal Verona e subito impiegato dall'allenatore Santin anche per supplire all'assenza dello squalificato Jacobelli.

Nel secondo tempo Mazzone ha inserito Marronaro, lasciato all'inizio in panchina a vantaggio dell'altro attaccante Pradella. Con due punte fisse il gioco del Bologna si è fatto più vivace ma i risultati sul piano pratico sono stati scarsi.

Il finale della partita, anzi, è stato tutto del Catanzaro che ha concluso in crescendo sfiorando anche il raddoppio su un tiro su punizione calciato ancora da Brondi e deviato in angolo con bravura da Zinetti.

Campobasso 0 – Catania 0

CAMPOBASSO: Bianchi, Anzivino (82' Boito), Della Pietra, Maestripieri, Parpiglia (63' Caruso), Lupo, Maragliulo, Pivotto, Bonesso, Goretti, Perrone.
CATANIA: Marigo, Longobardo, Maggiora, Polenta, Canuti, Picci, Puzone (46' Picone), Pellegrini, Borghi, Braglia, Luvanor (69' Mandressi).
ARBITRO: D'Innocenzo di Ciampino (Roma).

CAMPOBASSO — **Un calcio di rigore realizzato, ma annullato dall'arbitro che ne ha ordinato la ripetizione, poi sbagliato dall'attaccante catanese Borghi, ha salvato il Campobasso da un'altra penosa sconfitta.**

Il clamoroso episodio si è verificato al 19' del primo tempo, quando il rossoblù Maestripieri ha mancato la palla e il difensore Anzivino e il portiere Bianchi hanno duramente messo giù l'attaccante Borghi. Il calcio dal dischetto è stato tirato dallo stesso Borghi e la palla è finita in rete.

A questo punto l'arbitro **(non si è capito per quale motivo) ha fatto ribattere il rigore. Ha provveduto sempre Borghi il quale, innervosito dalla discutibile decisione arbitrale, ha effettuato un tiro** prevedibile che ha consentito al portiere molisano di deviare la palla a lato.

Dopo di che la squadra del Campobasso, che resta sola in fondo alla classifica con appena tre punti dopo sette giornate di campionato, non ha saputo far propria una partita che non ha avuto quasi più storia. Gli uomini di Mazzia (il quale aveva avuto una prova d'appello di appena sette giorni con l'impegno di vincere la partita casalinga con il Catania) sono rimasti ancorati allo sterile pareggio senza saper costruire valide azioni di attacco.

Palermo 0 – Ascoli 0

PALERMO: Paleari, Benedetti, Guerini, Cecilli, Bigliardi, Ranieri, Pallanch, De Biasi, Sorbello, Ronco, Maiellaro (65' Di Stefano).
ASCOLI: Corti, Destro, Cimmino, Iachini, Pezzone, Giovannelli, Bonomi, Pasinato (79' Agostini), Barbuti (70' Vincenzi), Incocciati, Trifunovic.
ARBITRO: Luci di Firenze.

PALERMO — *Se gli sbadigli si potessero pesare, alla «Favorita» si sarebbe potuto quantificare un discreto tonnellaggio di smorfie di noia. I rosaneri, dopo le ultime, opache, prestazioni, «dovevano» assolutamente vincere: per centrare l'obiettivo hanno impresso alla gara un ritmo relativamente indiavolato. Ma niente altro: niente schemi apprezzabili, molti malintesi, tante occasioni sciupate.*

Gli ospiti dal canto loro hanno trasparentemente impostato la partita per raggranellare un punto, arroccandosi in difesa e riuscendo a neutralizzare puntualmente le caotiche folate degli avversari.

Tra gli uomini di Angelillo bene Sorbello, all'esordio casalingo, coadiuvato da un coriaceo Ronco e da un volonteroso Pallanch. Nota di merito, tra gli ascolani, per tutto il pacchetto arretrato.

La cronaca dei momenti salienti. Al terzo un gol annullato al Palermo per fuorigioco dopo una rocambolesca azione nell'area dell'Ascoli. Al 10' Sorbello staffila sul portiere dalla corta distanza. Sei minuti dopo ancora l'attaccante rosanero a tu per tu per l'estremo ascolano.

Al 35' ecco i marchigiani, con un tiro di Bonomi di poco a lato. Allo scadere del primo tempo ancora gli ospiti con il tandem Incocciati-Barbuti e salvataggio in corner della difesa siciliana.

Pescara 1 – Empoli 1

MARCATORI: 67' Zennaro, 85' Berlinghieri.
PESCARA: Rossi, Benini, Bosco, Loseto (73' Berlinghieri), Acerbis, Gasperini, De Rosa, De Martino, Roselli, Rebonato (73' Berardi).
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Gori, Salvatori, Cecconi, Urbano, Della Monica (59' Calonaci), Soli, Zennaro (89' Caruso).
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato dalla pioggia battente, spettatori circa 4500. Ammoniti Loseto per gioco falloso, Gasperini per simulazione, Zennaro e Acerbis per proteste.

PESCARA — Ennesimo pareggio esterno dell'Empoli che ha colto un prezioso pareggio 1-1 a Pescara, dopo essere stato addirittura in vantaggio fino a cinque minuti dal termine.

La gara, contrariamente a quello che dice il risultato, è stata giocata per 90 minuti nella metà campo degli ospiti, con il Pescara che ha sempre attaccato. Le offensive del Pescara sono state però sempre disordinate e poco efficaci, e, tolti due tiri di poco a lato, di Benigni e Gasperini al 12' e al 18', non si è visto davvero nulla di più.

Nessuno si è sorpreso, dunque, quando al 67' l'Empoli, nell'unica azione da gol costruita, è riuscito a passare. L'iniziativa è stata di Cecconi che si è liberato sulla sinistra e ha offerto un buon pallone a Zennaro tutto solo in area di rigore. La conclusione a rete è stata priva di difficoltà.

Si è dunque riportato sotto il Pescara, ma sempre più confusamente. Batti e ribatti, comunque, il pareggio è giunto: si era all'85' quando un lungo traversone finiva sui piedi di Berlinghieri ben piazzato in area. Ottimo tiro sotto la traversa.

Arezzo 1 – Monza 0

MARCATORE: 51' Ugolotti.
AREZZO: Orsi, Minoia, Ermini, Mangoni, Pozza, Gozzoli, Ugolotti, Neri, Di Mauro (87' Tei), Raggi (81' Esposito), Muraro.
MONZA: Torresin, Saltarelli (62' Rossi), Gasparini, Fontanini, Dondoni, Tacconi, Casiraghi, Catto, Ambu, Crusco, Papais.
ARBITRO: Amendolia di Messina.

AREZZO — *Primo successo dell'Arezzo in campionato a spese di un Monza che non ha fatto vedere niente di eccezionale. Il reparto difensivo dei toscani è apparso rafforzato dal felice inserimento di Gozzoli.*

L'Arezzo è partito bene e all'11' ha sfiorato il gol con Raggi. Due minuti dopo è stato invece il Monza ad andare vicino alla segnatura.

Il primo tempo è proseguito con i toscani sempre protesi in avanti, che però hanno dovuto attendere il sesto minuto della ripresa per il gol della vittoria. Neri, avanzato sulla sinistra, ha lanciato l'accorrente Ugolotti, il quale ha schiacciato la palla di testa, da pochi passi; Torresin è riuscito a liberare con i piedi, ma la palla è rimbalzata corta sui piedi dello stesso Ugolotti che non ha avuto difficoltà a segnare.

Sull'1-0 l'Arezzo ha continuato a giocare con tranquillità amministrando il vantaggio e al 75' è andato vicino al raddoppio con un palo di Muraro. Nella parte finale della partita, quando l'Arezzo si è chiuso nella propria metà campo, il Monza è venuto fuori con un forcing che ha prodotto, proprio allo scadere del tempo, l'occasione per pareggiare: dopo un batti e ribatti Ambu ha tirato in porta da pochi passi ma Gozzoli, con un piede, è riuscito a deviare sulla linea di porta.

SERIE C1 - GIRONE A

Ancona-Legnano	0-0
Carrarese-Padova	1-0
Pavia-Sanremese	3-1
Piacenza-Trento	1-0
Prato-Fano	2-1
Reggiana-Rimini	0-0
Rondinella-Varese	2-0
Spal-Modena	0-0
Virescit-Parma	0-0

Prato	9	5	4	1	0	9	4
Parma	7	5	2	3	0	8	1
Modena	7	5	2	3	0	6	3
Carrarese	6	5	2	2	1	4	3
Piacenza	6	5	3	0	2	6	5
Ancona	5	5	2	1	2	8	3
Trento	5	5	2	1	2	3	3
Virescit	5	5	2	1	2	5	5
Pavia	5	5	2	1	2	5	5
Spal	5	5	1	3	1	4	5
Reggiana	5	5	1	3	1	3	5
Legnano	4	5	1	2	2	1	2
Padova	4	5	2	0	3	3	4
Varese	4	5	1	2	2	4	6
Rimini	4	5	1	2	2	4	6
Rondinella	4	5	1	2	2	4	5
Fano	4	5	1	2	2	3	8
Sanremese	1	5	0	1	4	2	9

Le partite del 27.10.85

Fano-Virescit
Modena-Legnano
Padova-Spal
Parma-Carrarese
Rimini-Prato
Rondinella-Reggiana
Sanremese-Piacenza
Trento-Pavia
Varese-Ancona

SERIE C 1 - GIRONE B

Barletta-Cosenza	1-1
Benevento-Campania	0-1
Licata-Brindisi	5-0
Messina-Casertana	2-1
Monopoli-Sorrento	2-2
Salernitana-Livorno	0-0
Siena-Foggia	1-0
Taranto-Casarano	4-2
Ternana-Cavese	0-0

Monopoli	7	5	3	1	1	9	5
Licata	7	5	3	1	1	11	3
Barletta	7	5	2	3	0	4	1
Cosenza	7	5	2	3	0	4	2
Messina	7	5	2	3	0	5	2
Cavese	6	5	2	2	1	4	2
Taranto	6	5	2	2	1	5	3
Livorno	5	5	0	5	0	2	2
Campania	5	5	1	3	1	4	4
Siena	5	5	2	1	2	4	5
Foggia	5	5	2	1	2	5	6
Casertana	4	5	1	2	2	2	3
Salernitana	4	5	1	2	2	3	5
Sorrento	4	5	0	4	1	3	5
Brindisi	4	5	1	2	2	4	10
Casarano	3	5	1	1	3	4	7
Benevento	2	5	0	2	3	2	5
Ternana	2	5	0	2	3	2	6

Le partite del 27.10.1985

Brindisi-Salernitana
Campania-Messina
Casarano-Livorno
Casertana-Licata
Cavese-Barletta
Cosenza-Siena
Foggia-Taranto
Sorrento-Benevento
Ternana-Monopoli

SERIE C - 2

Al Pordenone sfugge il primo posto in classifica

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Mantova	8	5	2	1	0	1	1	0	10	3	—
Treviso	7	5	2	0	0	1	1	1	5	2	—
Pordenone	7	5	1	2	0	1	1	0	6	2	−1
Pergocrema	7	5	2	1	0	0	2	0	6	3	−1
Giorgione	6	5	1	1	0	0	3	0	5	4	−1
Centese	6	5	0	2	0	1	2	0	3	2	−1
Pro Patria	6	5	3	0	0	0	0	2	6	4	−2
Orceana	6	5	1	2	0	0	2	0	3	1	−2
Montebelluna	5	5	1	2	0	0	1	1	3	2	−3
Novara	5	5	1	1	1	0	2	0	2	2	−3
Leffe	4	5	1	0	1	0	2	1	4	6	−3
Fanfulla	4	5	0	2	0	1	0	2	5	8	−3
Venezia	4	5	2	0	1	0	0	2	6	6	−4
Pievigina	4	5	0	3	0	0	1	1	3	4	−4
Mestre	3	5	0	1	1	0	2	1	3	6	−4
Ospitaletto	3	5	0	1	1	1	0	2	3	7	−4
Pro Vercelli	3	5	0	2	0	0	1	2	1	7	−4
Omegna	2	5	0	1	1	1	0	2	2	7	−5

I RISULTATI		Le partite del 27.10.1985
Mantova-Ospitaletto	2-0	Centese-Pievigina
Mestre-Centese	0-1	Fanfulla-Pordenone
Montebelluna-Giorgione	1-1	Giorgione-Pro Vercelli
Novara-Venezia	1-0	Leffe-Pergocrema
Orceana-Pro Vercelli	0-0	Omegna-Mestre
Pergocrema-Omegna	2-1	Ospitaletto-Novara
Pievigina-Treviso	1-1	Pro Patria-Montebelluna
Pordenone-Leffe	1-1	Treviso-Orceana
Pro Patria-Fanfulla	1-0	Venezia-Mantova

Il «catenaccio» della matricola blocca i neroverdi

Pordenone-Leffe 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 38' Benetti, al 55' Villa.
PORDENONE: Bullara, Zanin, Marassi, Biasinutto, Leonarduzzi, Siega, Benetti, Canzian, Zuccheri (63' Sesso), Franca, Tracanelli M.
LEFFE: Pitergi, Esposito (46' Villa), Fenaroli, Mottalini, Bighiani, Capelletti, Rossi, Bodini, Mosele (89' Signori), Amati, Gatti.
ARBITRO: Pottini di Perugia.
NOTE: ammoniti: Leonarduzzi per proteste, Siega e Bighiani per gioco falloso; spettatori 1200 circa.

PORDENONE — Le matricole sono la bestia nera del Pordenone. Alla prima giornata di campionato il pareggio interno contro il Giorgione, ieri la divisione della posta con il Leffe. Squadre che in trasferta si arroccano nella propria metacampo e che operano esclusivamente in contropiede a discapito del bel gioco ma che alla fine riescono a centrare l'obiettivo prefissatosi.

A rimetterci sono le compagini tecnicamente più dotate, in questo caso il Pordenone che, pur attaccando per tutti i 90' di gioco, ha dovuto accontentarsi solo della divisione della posta perdendo tra l'altro il primato in classifica che condivideva con il Mantova e il Treviso.

È stata una partita, come facile intuire, deludente sul piano tecnico e che ha offerto ben poche emozioni. Quello visto ieri non è certo il Pordenone migliore, ammirato contro il Treviso e domenica scorsa a Omegna. I neroverdi non hanno trovato sbocchi anche perché il Leffe ha chiuso ogni varco e, con una condotta di gara al limite del regolamento, fatta di ostruzioni e falli, su cui l'arbitro spesso ha lasciato correre, non ha permesso ai neroverdi di avvicinarsi alla porta difesa da Pitergi.

L'assenza dell'attaccante Vrech per infortunio (che con ogni probabilità rientrerà domenica prossima a Lodi) si è fatta sentire. In avanti Benetti si è dato un gran daffare mentre Massimo Tracanelli è ben presto scomparso dalla scena in mezzo alla zona avversaria.

Anche a centrocampo, (il reparto di maggior affidamento) non tutto è filato liscio. Più di qualcuno è apparso fuori condizione. Dalla tribuna si è invocato più volte Franca e ancora una volta il triestino è stato puntuale con una punizione dal limite che ha permesso a Benetti di sbloccare il risultato.

Ma da solo Franca non ha potuto reggere per tutti i 90' di gioco. In simili circostanze il Pordenone avrebbe dovuto cercare la via della rete con tiri da fuori area, ma anche in questa occasione il pressing dei lombardi è stato micidiale con raddoppi di marcatura che non hanno dato respiro ai padroni di casa.

Una partita, quindi, da mettere in archivio anche se il punto conquistato ritornerà senz'altro utile in futuro al Pordenone che ha come unico obiettivo, nonostante l'ottima posizione di classifica, quello di raggiungere la salvezza al più presto.

Bisogna attendere quindi il 28' per registrare la prima occasione degna di nota. Franca si impossessa della sfera a centrocampo e apre sulla destra per Zuccheri; il centrocampista si porta sul fondo e rimette al centro un cross pennellato, ma Franca e Benetti si ostacolano a vicenda e Bighiani libera.

Il Pordenone, comunque, passa in vantaggio al 38'. C'è l'ennesimo calcio piazzato dalla trequarti per un fallo su un neroverde. Zuccheri tocca a Leonarduzzi che dà lateralmente a Franca, il tiro è teso e quasi rasoterra, Pitergi non riesce a trattenere, entra Benetti e da pochi passi mette nel sacco.

Il Pordenone potrebbe chiudere il conto al 43': Tracanelli serve lungo Benetti che si sta involando tutto solo verso la porta di Pitergi, ma al limite è messo a terra. La conseguente punizione non dà i frutti sperati.

All'inizio della ripresa la fisionomia della partita non cambia. Il Leffe gioca il tutto per tutto e manda in campo al posto del difensore Esposito l'attaccante Villa. È proprio quest'ultimo che al 55' fissa il definitivo risultato sull'1-1: in azione di contropiede, Mosele, lasciato tutto solo, si invola per una ventina di metri prima di lasciar partire un forte tiro che Bullara riesce solo a respingere; irrompe Villa e insacca.

Renato Casagrande

Cancian soddisfatto anche del pareggio

PORDENONE — Il pareggio interno con il Leffe ha lasciato un evidente rammarico in casa del Pordenone. Il primo a commentare la partita è stato l'addetto alle pubbliche relazioni, Mazzarella: «È un vero peccato — ha detto — che la squadra non sia riuscita a centrare l'obiettivo dei due punti. Anche il pubblico ha risposto bene ma purtroppo non tutte le ciambelle riescono con il buco. Contro certe squadre che si chiudono in difesa sin dal primo minuto è difficile sbloccare il risultato».

L'allenatore Cancian non se là prende più di tanto. «Abbiamo fatto — ha detto il "mister" — quello che abbiamo potuto. La partita si era messa anche abbastanza bene. Eravamo riusciti a passare in vantaggio, ma ancora una volta una mezza indecisione del reparto difensivo ci ha condannati al pareggio. La divisione della posta comunque mi sta anche bene. Per la verità, speravo nei due punti in vista delle prossime impegnative partite che ci vedranno opposti a squadre che puntano alla promozione».

I giocatori escono alla chetichella dagli spogliatoi. Marassi commenta così l'esito dell'incontro: «Il Leffe voleva il pareggio e lo ha ottenuto con una condotta di gara oltremodo prudente.

Poco dopo esce anche il portiere Bullara. «Sull'azione del gol del Leffe — ha detto l'estremo difensore neroverde — ho cercato di oppormi come meglio potevo. È stato un tiro secco e forte e io ho cercato di oppormi in tuffo. Sono soltanto riuscito a respingere la palla ed è entrato Villa che da pochi passi ha messo nel sacco. Sul piano del gioco devo dire che noi siamo stati superiori. Se non altro per l'impegno avremmo meritato di conquistare i due punti in palio».

R. C.

Girone A

Asti-Entella	1-0
Cairese-Vogherese	0-0
Carbonia-Torres	1-1
Derthona-Savona	0-0
Lodigiani-Massese	2-2
Montevarchi-Pontedera	1-1
Pistoiese-Lucchese	2-0
Sorso-Civitavecchia	0-0
Spezia-Alessandria	0-0

Spezia, Alessandria e Pistoiese punti 7; Entella 6; Lucchese, Derthona, Massese, Vogherese, Civitavecchia, Torres, Carbonia, Lodigiani, Savona e Asti 5; Montevarchi e Cairese 4; Pontedera 3; Sorso 2.

Girone C

Andria-Potenza	0-0
Angizia-Martina	1-4
Civitanovese-Galatina	0-1
Foligno-Francavilla	0-0
Forlì-Jesi	1-0
Matera-Cesenatico	1-1
Ravenna-Aesernia	1-1
Sassuolo-Maceratese	0-0
Teramo-Giulianova	2-1

Martina punti 10; Matera e Teramo 8; Cesenatico e Forlì 7; Jesi, Maceratese e Potenza 6; Angizia, Aesernia e Galatina 5; Giulianova e Sassuolo 4; Civitanovese3; Andria e Foligno 2; Francavilla e Ravenna 1.

Girone D

Canicattì-Nola	2-1
Frosinone-Reggina	1-2
Gladiator-Ischia	1-1
Juve Stabia-Akragas	3-1
Nocerina-Nissa	0-1
Rende-Afragolese	2-1
Siracusa-Pro Cisterna	1-1
Trapani-Paganese	4-1
Turris-Ercolanese	2-0

Juve Stabia punti 8; Siracusa, Ischia e Rende 7; Canicattì, Trapani e Reggina 6.

Inter-regionale

Un Gorizia corsaro affonda il «fanalino» Trivignano

LA SQUADRA DI RUSSO VINCE IN EXTREMIS

Blitz isontino nel derby

Trivignano - Gorizia 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'89' Brugnolo.
TRIVIGNANO: Galliussi, Garofolo, Moras, Minin, Petrello, Paviotti (81' Menotti), Cappelletti, Zucco, D'Odorico, Zilli, Tuan.
GORIZIA: Ermacora, Rugo, Grazzolo, Bertolutti, Macuglia, Lazzara, Brugnolo, Dreolini (91' Veneziano), Patatti, Beltrame, Grop (57' Del Degan).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: angoli 6-6. Ammoniti Beltrame e Bertolutti per il Gorizia; Cappelletti e Moras per il Trivignano.

TRIVIGNANO — Se può essere di consolazione per Malisan e i suoi ragazzi, anche se si tratta di magra consolazione, ci sono le parole di Russo, il mister della squadra isontina, che al termine dell'incontro ha riconosciuto che la formazione bianconera non si meritava certo la sconfitta, perché per la mole di gioco e le occasioni avute avrebbe potuto benissimo andare al riposo in vantaggio.

Per il Trivignano visto oggi, consensi da parte di tutti ma i due punti sono andati al Gorizia. Malisan, visibilmente dispiaciuto per il risultato negativo, nelle sue dichiarazioni del dopo partita ha detto apertamente che come nelle sue precedenti occasioni aveva sempre ammesso che la sconfitta era giusta, questa volta, se c'era una squadra che doveva vincere era la sua.

Certamente restare con un pugno di mosche in mano dopo una prova convincente come quella fornita oggi dal Trivignano, che ha rispolverato l'antica grinta, lascia veramente l'amaro in bocca.

Davanti a un pubblico abbastanza numeroso sotto la direzione di gara del buon arbitro Rodomonte di Teramo, le due squadre si sono affrontate senza tatticismi esasperati, con difese attente e veloci puntate in avanti alla ricerca del successo. Ne è nata una partita vivace, combattuta con toni agonistici elevati, forse anche troppo, che hanno costretto il direttore di gara a intervenire di sovente.

Si è visto subito che il Trivignano era in palla: difesa arcigna e attenta sulle pericolose punte isontine fra le quali pesava l'assenza dello jugoslavo Volic, centrocampo compatto e D'Odorico e Zilli in avanti a pungere. Sulla sponda opposta. Gorizia alla ricerca del successo pieno alquanto contratto ma con pericolose azioni in avanti dove si mettevano in mostra lo scattante Brugnolo e il mediano Bertolutti.

Le ostilità le apriva il Trivignano al 4' con un pericoloso traversone in area di Tuan che nessuno raccoglieva. Al 6' tre angoli consecutivi per il Trivignano; sull'ultima battuta di Zucco interveniva Cappelletti, partita da 8 la sua, ma la palla ha colpito il palo interno, percorrendo quindi tutta la linea di porta e, un attimo prima dell'arrivo di Zilli, è stata raccolra da Ermacora. I tifosi bianconeri avevano già gridato al gol.

Al 12' si segnala un bel tiro di Beltrame a fil di traversa. Al 20' Galliussi ha anticipato Grop ben lanciato. Al 25' azione D'Odorico-Cappelletti. Quando quest'ultimo sta per entrare in area è atterrato: la susseguente punizione di capitan Petrello è respinta. Al 34' gran tiro dalla distanza di Beltrame fuori di poco. Le squadre vanno al riposo con il Trivignano che può ben recriminare sullo 0-0.

Al 50' Zucco ben lanciato, è fermato a un passo dal portiere. Al 57' tiri a ripetizione degli avanti bianconeri respinti fortunosamente dalle gambe dei difensori ospiti.

La prima palla-gol per gli isontini arriva al 60' con Dreolini che alza sopra la traversa un bel passaggio di Bertolutti.

Al 70' Zilli è anticipato di un soffio dal portiere. Al 76' Trivignano vicino al gol con Zucco prima e Cappelletti poi; la difesa goriziana si salva in angolo.

All'89' la beffa per i bianconeri: punizione per il Gorizia battuta da Dreolini, sullo spiovente entra Brugnolo di testa che insacca.

Roberto Bertolucci

CAPOLISTA TROPPO FORTE PER I FRIULANI

Chievo super

Chievo - Fontanafredda 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 24' Matteoni, al 78' Sartori.
CHIEVO: Zanin, Sanzone, Perlina, Galli, Tommasi, Balestro, Brida, Biancardi, Notari (80' Ghiandai), Sartori, Matteoni (72' Vicentini). De Grandi, Martin, Stara.
FONTANAFREDDA: Sorci, Bortolin (70' Marson), Del Tedesco, Antoniazzi I, Carnelos, Miniutti, Pitton, Antoniazzi II, Lucchini, Zilli R., Lisotto (60' Bolas), Rosalen, Soncin, Turri.
ARBITRO: Filangeri di Chiavari.
NOTE: giornata primaverile, spettatori 300 circa. Ammoniti Notari e Pitton. Usciti: Bortolini per infortunio al 70'. Angoli 8-3 per il Chievo.

CHIEVO — Piove o non piove? Prima di cominciare l'incontro ritorna uno splendido sole, ma il pomeriggio sarà radioso solo per il Paluani, che si riconferma degno capolista del girone. L'imbattibilità in campionato del Fontanafredda dura solo fino alla metà del primo tempo, quando Matteoni, primavera del Verona, lo sorprende con un'azione personale, conclusa con un secco sinistro.

Scesi in campo in formazione spuntata per le assenze degli attaccanti Vatta e Zilli Maurizio, e con un certo timore reverenziale per i quotati avversari, i rossoneri di Della Pietra hanno badato prevalentemente a difendersi, in attesa degli eventi.

Il Bottagiglio veronese, campo di dimensioni ridotte ha favorito al solito l'arroccamento difensivo: qualche bordata da lontano non ha impensierito Sorci, che peraltro capitolava alla prima insistente accelerazione. Alquanto sterile la reazione del Fontanafredda, i cui uomini migliori sono risultati i marcatori Bortolin su Notari e Del Tedesco su Sartori. Solo Pitton si è preso l'iniziativa di bombardare dalla distanza, e a metà della ripresa ha minacciato seriamente Zanin per due volte consecutivamente nel giro di un minuto.

Il Paluani Chievo non ha accettato di subire queste fiammate e sul ribaltamento di fronte Sartori (ex Milan, ex Cavese) se ne andava a rete in contropiede. A 8' dalla fine un altro pregevole gol di Sartori veniva inspiegabilmente annullato dal direttore di gara, che ha fischiato molto, forse troppo, per una partita giocata con vigore ma con sostanziale correttezza.

Il Paluani Chievo ha vinto per la prima volta in casa e gli ospiti purtroppo per loro hanno abbassato bandiera bianca: dicono che il calcio sia bello anche per questa imprevedibilità ma il Fontanafredda visto a Verona ha trovato una giornata piena di difficoltà come forse aveva previsto.

Paolo Orlandi

SODDISFATTA SOLO LA MANZANESE

Noioso pareggio

Vittorio Veneto-Manzanese 0-0

VITTORIO VENETO: Modolo, Da Ros, Zanetti, Dall'Anese, Mazzola, Anselmi, Meneghin, Bonato (85' De Nardi), Samaritani (79' Salvador), Del Piero, Canal.
MANZANESE: Clerici, Comisso, Iussa, Pagniutti, Beltrame, Zoppichiati, Masarotti, Zilli, Colombo, Belviso, Martinelli.
ARBITRO: Tinelli di Lucca.
NOTE: calci d'angolo 5-4 per la formazione di casa, spettatori paganti 400 circa. Espulsi al 36' per reciproche scorrettezze Masarotti e Mazzola, al 72' ammonito Comisso.

VITTORIO VENETO — Primi maglioni e primo pareggio per i rossoblù di casa, anche se la tifoseria sperava nei due punti, dato che l'avversario si chiamava Manzanese

Il Vittorio nel primo quarto d'ora di gioco ha macinato azioni su azioni conquistando ben presto il centrocampo. Però gli attaccanti non sono riusciti a concretizzare nessun tentativo. Prese le dovute misure, il mister friulano ha allora ordinato ai suoi di rintanarsi in difesa.

Sarebbe stato questo l'attimo giusto per il pressing vitteriose, ma vuoi per la paura di scoprirsi, vuoi per la ragnatela difensiva attuata dalla Manzanese, questo non è avvenuto. Ancora per buoni venti minuti la sfera ha stazionato in pianta stabile a centrocampo.

Sembrava quasi un match amichevole, o quasi. L'unico fatto che ha sollevato i presenti dalla noia è stato l'intervento di uno spettatore su pallone scaraventato in tribuna da un giocatore. Applausi e poi di nuovo tutti a sonnecchiare fino al 36' quando l'arbitro cacciava negli spogliatoi Masarotti e Mazzola rei di reciproche scorrettezze. Il copione non è cambiato e così si è andati avanti fino all'intervallo sul risultato di perfetta parità.

Ma non è cambiato molto neppure al rientro in campo. Si è cominciato con la ripetizione del calcio d'inizio da parte dei giocatori friulani e poi avanti, a testa bassa, rispettando diligentemente il copione del primo tempo. Mentre gli spettatori hanno deciso di prestare maggior attenzione alle imprese dei vari Platini, Maradona e soci.

L'unica novità nelle file della squadra locale è stato lo spostamento di Del Piero in difesa a coprire il posto lasciato vacante da Mazzola. Di conseguenza ne è venuto a risentire tutto l'apparato centrale, dove non è bastato il solo Meneghin a creare gioco.

Si e proceduto così fino al termine, con i portieri che si divertivano a giocare a chi tirava il pallone più lontano in fase di rinvio.

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Chievo	8	5	1	1	0	2	1	0	8	2	+1
Valdagno	8	5	2	1	0	1	1	0	10	3	=
Bassano	7	5	3	0	0	0	1	1	4	2	–1
Pescantina	7	5	1	2	0	1	1	0	6	4	–1
Cittadella	6	5	1	1	0	1	1	1	7	6	–1
Tombolo	6	5	1	2	0	0	2	0	5	4	–2
Opitergina	6	5	0	2	1	2	0	0	6	4	–2
Fontanafredda	5	5	1	1	0	0	2	1	4	5	–2
Manzanese	5	5	1	1	0	0	2	1	3	2	–2
Gorizia	5	5	0	2	0	1	1	1	4	4	–2
Conegliano	4	4	0	1	1	1	1	0	4	5	–2
Benacense	3	5	1	0	1	0	1	2	3	2	–4
Passirio	3	5	0	1	1	1	0	2	5	8	–4
Vitt. Veneto	3	5	0	1	2	0	2	0	4	8	–5
Rovereto	2	5	0	1	2	0	1	1	4	10	–6
Trivignano	0	4	0	0	2	0	0	2	0	6	–6

I RISULTATI		Le partite del 27-10-1985
Bassano-Benacense	1-0	Benacense-Vitt. Veneto
Opitergina-Valdagno	1-2	Cittadella-Opitergina
Chievo-Fontanafredda	2-0	Conegliano-Bassano
Pescantina-Passirio	3-2	Fontanafredda-Trivignano
Rovereto-Conegliano	1-2	Gorizia-Pescantina
Tombolo-Cittadella	0-0	Manzanese-Chievo
Trivignano-Gorizia	0-1	Passirio-Rovereto
Vitt. Veneto-Manzanese	0-0	Valdagno-Tombolo

Convocati rappresentativa allievi

In previsione della futura attività della rappresentativa regionale allievi sono stati convocati per giovedì a Pradamano (ore 14.45) i seguenti giocatori: Aquileia: Spagnul Stefano; Arrigosport: Miorin Andrea; Bearzi: Tommasin Stefano; Centro del Mobile: Moro Patrik, Corradazzo Silvano; Donatello: Garofoli Jean; Don Bosco Pn: Gentili Paolo; Fincantieri: Cergoli Stefano; Itala S. Marco: Perco Stefano; Manzanese: Bosco Cristian, Janesi Fabio; Ponziana: Toffolutti Roberto; Sacilese: Sera Michele; San Giovanni: Zurini Sergio; Sangiorgina Ud: Giuliano Michele; San Sergio: Leo Massimo; Triestina: Pasqualini Walter, Valzano Roberto; Udinese: Orlando Alessandro; Tarcentina: Cargnello Marcello.

PROMOZIONE

Sangiorgina sempre sola ma la Cormonese incalza

Monfalcone-Cordenonese 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 41' Bianco, al 59' Prestifilippo.
MONFALCONE: Lupoli, Buttazzi, Iaccarino, Benussi (dal 50' Iacoviello), Bollis, Matcovic, Murra, Prestifilippo, Brugnolo, Sederini, Dorso.
CORDENONESE: Mozzon, Quattrin, Buttignol, Raffin, Appi, Cozzarin, Turchet, Bazzetto, Bianco, Passador (Endrigo dall'89'), Pulcini (dall'88' Piva).
ARBITRO: Ponton di Udine

MONFALCONE — Ancora rinviato per il Monfalcone l'appuntamento con il primo successo pieno del campionato. Anche contro la Cordenonese la formazione di Valentinuzzi non è andata oltre un pareggio che non ha certo premiato la mole di azioni costruita soprattutto nel corso di un secondo tempo condotto in costante proiezione offensiva.

È stata infatti la compagine ospite ad andare agli spogliatoi in attivo di un gol, messo a segno dall'intraprendente Bianco con la complicità della difesa azzurra. A onor del vero l'undici di Piva non aveva affatto demeritato il provvisorio vantaggio in virtù di una gara accorta e determinata che gli aveva consentito di sfruttare al meglio il favore del vento e creare non pochi pericoli per la rete difesa da Lupoli.

Il Monfalcone invece dopo un avvio promettente si era un po' appannato e non era riuscito a far valere il proprio miglior potenziale tecnico.

Nella ripresa favoriti dalle insistenti folate di bora gli azzurri hanno dato vita a un continuo pressing verso la rete difesa da un grande Mozzon e dopo aver raggiunto il pareggio con Prestifilippo non hanno più trovato la via della rete, un po' per la scarsa incisività delle proprie punte, molto per i prodigiosi interventi dell'estremo avversario, vero e proprio eroe della sua squadra.

Al fischio d'inizio dell'arbitro Ponton (positiva la sua direzione) il Monfalcone si presenta con il nuovo acquisto Bollis (ex Gorizia) in veste di libero mentre Benussi e Murra occupano le due zone laterali della mediana. Con Brugnolo a fianco di Dorso in attacco la squadra sembra muoversi bene e già al 12' su invito di Murra Brugnolo si libera bene sul limite, ma da buona posizione fallisce la conclusione. A poco a poco la squadra di casa perde lo smalto iniziale e concede spazio alle iniziative avversarie.

Alla mezz'ora il primo grosso pericolo per Lupoli viene da un bel tiro di Bianco che si perde di soffio al lato. Dopo un'occasione mancata da Severini, al 39' è ancora la Cordenonese a farsi pericolosa con un colpo di testa di Passador da distanza ravvicinata che Lupoli devia d'istinto con un piede. Al 41' però nulla può fare il portiere azzurro quando Bianco lanciato da un colpevole rimpallo tra Benussi e Iaccarino si presenta da solo in area monfalconese e conclude con un preciso rasoterra che termina in rete.

La ripresa come si è detto è tutta un serrate degli azzurri, nelle cui file Iacoviello rileva Benussi. Al 52' sembra pareggio ma Dorso di testa si fa parare la deviazione da due passi. Mozzon sale in cattedra e al 58' smanaccia in corner da campione un insidioso tiro di Brugnolo. Il susseguente angolo consente comunque al Monfalcone di pareggiare. Dalla bandierina la sfera giunge a Brugnolo che la fa proseguire al centro, dove irrompe Prestifilippo che insacca nella rete sguarnita. Il resto dell'incontro vede costantemente all'attacco la squadra di casa ma Mozzon dice sempre di no.

Ivano Gon

Marcatori Promozione

4 reti: Peressini (Pieris);
3 reti: Francescutto (Spal);
2 reti: Coslovez (Portuale), Colloricchio (Cussignacco), Giustet (Centro Mobile), Fabbro (J. Casarsa);
1 reti: Perosa, Vendrame, La Scala, Bertoia, Dorigo (J. Casarsa), Dagri, Varglien II, Colizza (Portuale), Di Blas, Meroni, Sacchet (Cormonese), Visnan, Nadalin, Brussa, De Anna (Sanvitese), Morlacco, Tolloi, Zanette (Pro Cervignano) e altri.

Juniors-Pieris 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Fabbro al 15', Bertoia al 48', Dorigo su rigore all'87'.
JUNIORS: Piccoli, Martin, Fabbro, Zonta, Cassin, Dorigo, Lascala, Fabris, Polzot, Chiarotto, Derosa (Bertoia).
PIERIS: Comelli, Coderin, Mascarin, Vittor (Santostefano II), Clemente, Gerin (Frandolic), Ciulin, Santostefano I, Zgubin, Bulian, Moinas.
ARBITRO: Barletta da Gorizia.

CASARSA — La Juniors ha riscattato la sfortunata partita di Cervignano con un'ottima prestazione contro la quotata squadra del Pieris.

Azioni d'attacco a ripezione fin dall'inizio hanno costretto gli ospiti a salvarsi ripetutamente in calcio d'angolo finché l'incontro è stato sbloccato al 15' da un perfetto colpo di testa di Fabbro che manda la palla nell'angolino opposto al portiere, sfruttando un ottimo traversone di Dorigo. Al 27' Derosa spara sopra la traversa da posizione favorevole. Nella fase finale del primo tempo reagiscono gli ospiti senza però impensierire la difesa locale.

Sono ancora i ragazzi di Piccoli a raddoppiare al terzo minuto della ripresa con un tiro spettacoloso di Bertoia da venti metri all'incrocio dei pali. I locali sono così dilagati su un avversario ormai rassegnato, sfiorando altre segnature con Polzot, Lascala e Chiarotto. Gli ospiti si sono fatti pericolosi al 40' con Frandolic che ha impegnato Piccoli in un difficile intervento.

Sono stati però i locali, in giornata di grazia, ad arrotondare il bottino al 87' con Dorigo su calcio di rigore concesso dall'ottimo arbitro Barletta per fallo in area ai danni di Lascala lanciato a rete.



Michele Santostefano (Pieris)

Juniors da elogiare in blocco con un cenno di merito per Fabbro, Polzot, Zonta e Dorigo; i migliori degli ospiti Comelli, Clemente, Zgubin.

L. B.

Cormonese-Sacilese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 10' Di Blas.
CORMONESE: Pascolat, Brandolin A., Capotorto, Petruz, Brandolin S., Dellarossa, Neroni (90' Diviacchi), Di Blas (85' Odina), Tabai, Sachet, Fedele.
SACILESE: Da Pieve, Peruk, Canzi, Pignat I, Poletto, Barbieri, Pignat II, Castellarin, Modestini, Morandin, Cortese (46' Dan).
ARBITRO: Ruzzier di Trieste.

CORMONS — Con un gol segnato al primo affondo la Cormonese conquista due preziosi punti acuendo la crisi della Sacilese. La formazione pordenonese che, a detta di tutti, doveva considerarsi come una delle favorite per la promozione si trova ora in piena zona retrocessione.

È stata decisamente una brutta partita giocata prevalentemente nella zona centrale del campo con scontri e falli che l'arbitro non è riuscito a controllare adeguatamente. La partita, disturbata da un fastidioso vento, ha visto l'avvio piuttosto deciso della Sacilese, che cercava evidentemente in questo incontro di rompere la serie negativa.

Ma al primo vero affondo della partita la Cormonese va in gol; l'azione si sviluppa sulla sinistra dove si vede far partire un'insidiosa diagonale sulla quale Da Pieve deve distendersi per deviare in angolo. Dalla bandierina batte Sacchet per Tabai che mette al centro: nel mucchio è Di Blas che con una bella girata aerea devia in rete.

La Sacilese non demorde e si getta subito in avanti. Ma le azioni sono spesso confuse e l'attacco pordenonese non riesce a superare l'attenta difesa Cormonese. Il primo tiro nello specchio della porta per la Sacilese giunge al 26' con Barbieri ma facile è la parata di Pascolat. Al 30' Morandini va in gol sorprendendo non solo la difesa grigio-rossa ma anche l'arbitro intento ad annotare un'ammonizione: rete quindi giustamente annullata.

Nella ripresa cresce la pressione della Sacilese ma le conclusioni pericolose per la porta cormonese sono veramente poche. Le più insidiose giungono proprio nei primi minuti. Al 4' Pascolat vola per parare un tiro dal limite di Modestini e all'8', su calcio d'angolo, la bella incornata di Peruk manca il bersaglio di un soffio.

Con il passare dei minuti la gara si fa caotica, con una serie di falli e controfalli che l'arbitro non riesce a stroncare nonostante la lunga serie di ammonizioni. A farne le maggiori spese è la Cormonese che al 38' perde per somma di ammonizioni Dellarossa. Nonostante la superiorità numerica la Sacilese non riesce a recuperare e la difesa grigiorossa può controllare agevolmente la convulsa azione dei sacilesi.

L'ultimo brivido giunge al 40', Morandin e Peruk sotto porta si disturbano a vicenda e sprecano sopra la traversa un bel traversone.

Claudio Femia

In coma giocatore lucano

VALFINNI — Pasquale Cassaria, di 18 anni, giocatore del «Pandosia Tursi», squadra di calcio che partecipa al campionato di Seconda categoria della Basilicata, si è gravemente infortunato ieri in un incontro — disputato sul campo neutro di Valfinni — tra la sua squadra e la «Popolare Scansano».

Al 10' del secondo tempo Cassaria ha tentato di fare una rovesciata, ma è caduto pesantemente a terra sbattendo con la spalla e, forse, con la testa. Il giovane calciatore ha perduto conoscenza e alcuni compagni gli hanno praticato il massaggio cardiaco, facendogli anche la respirazione «bocca a bocca». Cassaria, in stato di coma, è stato trasportato all'ospedale di Policoro e, successivamente, è stato trasferito, in elicottero, al reparto neurochirurgico dell'ospedale «San Carlo» di Potenza.

Subito dopo l'incidente, la partita «Pandosia Tursi»-«Popolare Scansano» è stata sospesa.

Campionati giovanili

Regionali Under 18

Portuale-Trivignano	3-2
Regionali Allievi Girone A	
Fincantieri-Chiarbola	2-0
Donatello-Portuale	2-1
Girone B	
Zaule-Fiume Veneto	3-1
Regionali Giovanissimi	
Triestina-Cormonese	2-0
Fortitudo-Supercaffè	1-1
Ponziana-Pieris	2-0
Asso Udine-S. Andrea	4-0
Chiarbola-Zaule	2-1
Provinciali Under 18 Girone L	
Costalunga-Montebello	1-1
S. Luigi-S. Sergio	0-0
Zaule-Sant'Andrea	1-2
Edile Adriatica-Fortitudo	2-0
Provinciali Allievi Girone A	
Servola-Montebello	0-2
Chiarbola-Muggesana	0-1
Fortitudo-Breg	2-2
Girone B	
Opicina-Sant'Andrea	5-1
Provinciali Giovanissimi Girone A	
Triestina-S. Luigi	1-3
Servola-Montebello	0-4
Girone B	
Giarizzole-Campi Elisi	2-0
Opicina-Priumorje	0-1
Campanelle-Portuale	0-1
Provinciali Esordienti Girone A	
Domio-Montebello	sospesa
Fortitudo-Zaule	0-0
Girone B	
Supercaffè-Primorje	6-0
Giarizzole-Sant'Andrea	1-1
Opicina-Portuale	0-5
Chiarbola B-Fani Olimpia	1-0
Girone C	
Campi Elisi-Campanelle	0-1
Don Bosco-Soncini	1-0
Triestina-Ponziana	0-1
Chiarbola-S. Giovanni	1-0
Provinciali Pulcini Girone A	
Ponziana-Sant'Andrea	10-0
Costalunga-Chiarbola	1-6
Girone B	
Muggesana-Zaule B	1-3
Ponziana B-Montebello	0-0
Soncini A-Fani	2-1
Portuale-Fortitudo	1-0
Girone C	
Opicina-Cgs	0-6
Giarizzole-Zarja	10-0
Zaule A-S. Luigi	3-3

PROMOZIONE

Monfalcone-Cordenonese	1-1
J. Casarsa-Pieris	3-0
Cormonese-Sacilese	1-0
Spal-Sangiorgina	1-1
Pasianese-Sanvitese	0-0
Centro Mobile-Portuale	3-0
Tarcentina-Pro Aviano	1-1
Cussignacco-Pro Cervignano	1-0

Sangiorgina	8	5	3	2	0	5	1
Cormonese	7	5	3	1	1	4	2
Centro Mobile	6	5	1	4	0	6	3
Cussignacco	6	5	2	2	1	7	5
J. Casarsa	6	5	3	0	2	6	4
Pro Cervignano	6	5	2	2	1	3	1
Sanvitese	6	5	2	2	1	5	4
Pieris	6	5	2	2	1	6	7
Spal	5	5	1	3	1	5	5
Tarcentina	4	5	0	4	1	3	4
Cordenonese	4	5	0	4	1	2	3
Portuale	4	5	1	2	2	5	8
Sacilese	3	5	0	3	2	2	4
Pasianese	3	5	0	3	2	1	3
Monfalcone	3	5	0	3	2	3	6
Pro Aviano	3	5	0	3	2	4	7

Le partite del 27.10.85

Portuale-Tarcentina
Sanvitese-Spal
Pro Cervignano-Pasianese
Pro Aviano-Centro Mobile
Sangiorgina-Monfalcone
Cordenonese-Cussignacco
Pieris-Cormonese
Sacilese-J. Casarsa

Centro Mobile-Portuale 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 20' Catto, al 23' Battistella, al 77' Della Bella.
CENTRO DEL MOBILE: Zancai, Fabbro (Basso), Catto, Leban, Moro (Garbin), Cancian, Della Bella, Rocco, Giust, Peresson, Battistella.
PORTUALE: Scabar, Calò, Cheber, Zocco (Cecchi), Helmersen, Varglien I, Dagri, Bergamini (Carninci), Nesich, Varglien II, Prestifilippo.
ARBITRO: Cattaruzzi di Udine.

BRUGNERA — Nulla da fare per il Portuale contro uno scatenato Centro del Mobile. Come dice il risultato finale, la partita è scivolata via quasi a senso unico con i padroni di casa che hanno colto il loro primo successo pieno stagionale.

Una bella partita quella dei mobilieri grazie anche ad alcuni ritocchi apportati dall'allenatore. Tra questi l'inserimento di Moro, un giovane degli allievi, e di Rocco a tempo pieno. Gli esclusi per l'occasione, sono stati Basso e Zanutel. La manovra del Centro Del Mobile è stata così più limpida e lineare. Da segnalare anche che finalmente le punte sono andate a rete.

Per quanto riguarda la prestazione del Portuale c'è ben poco da dire. La squadra è parsa piuttosto leggerina e non ha potuto opporre una valida resistenza al Centro del Mobile. Da segnalare comunque la buona prova di Dagri, un'ala sgusciante, che è risultato senz'altro il migliore nelle proprie file.

Per quanto riguarda la cronaca, ecco le tre marcature. Il Centro del Mobile dopo un avvio veloce passa in vantaggio al 20': c'è un calcio piazzato che Catto trasforma con un bolide.

Sulle ali del vantaggio raggiunto i locali premono ancora sull'acceleratore e tre minuti dopo pervengono al raddoppio: c'è una bella azione corale che Battistella conclude anche come detto con la complicità della difesa avversaria che rimane un po' ferma. Per tutto il primo tempo il Centro del Mobile controlla agevolmente la situazione e crea anche qualche bella azione. Il Portuale per contro ben difficilmente si rende pericoloso.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non cambia. Il Centro del Mobile comunque anche se rallenta un po' la manovra non corre nessun pericolo e anzi al 77' passa ancora. Questa volta è Della Bella che sigla la rete più bella della giornata con un fendente diagonale a fil di palo sul quale nulla può l'incolpevole Scabar.

Soddisfazione comunque un po' moderata in casa del Centro del Mobile perché se è giunta la prima vittoria a risollevare l'ambiente c'è anche da dire che il Portuale ha fatto ben poco e non si è dimostrato all'altezza.

R. C.

Tarcentina-Pro Aviano 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 35' Bellina, al Vettoretto sul calcio di rigore.
TARCENTINA: Lizzi, Vattolo, Messera, Perissinotto, Nicoloso, Bellina, Brovedani, Pravisani, Bais, Princi, Piccini (all'82' Meduri).
PRO AVIANO: Zanier, Micoloso, Pasian, Basso (al 46' Padovan), Lella, Vettoretto, Bortolini, Tomasi, Zanotto, Pignoloni (all'89' Tassan), Vivan.
ARBITRO: Brazzà di Monfalcone.

TARCENTO — La Tarcentina è stata tradita anche oggi da un rigore molto discutibile, che ha permesso ai ragazzi di Mellina di racimolare un punticino assai prelibato. Pur tenendo conto del fatto che gli ospiti abbiano attaccato più dei canarini, è anche vero che in fondo contano le conclusioni. Un incontro tutto sommato abbastanza equilibrato se teniamo in considerazione le bravure dei due numeri uno nel salvare le azioni e nei tiri dal limite e delle mischie sempre presenti.

Parte bene la Tarcentina al 17' con Piccini e Bellina ma il tiro finale è di poco a lato. Reagisce la Pro Aviano con Lella al 22', ma quando cerca la conclusione da lontano trova Lizzi fra i pali. Con molta grinta gli ospiti cercano ancora con Vettoretto la via del gol al 24', ma la sua conclusione è alle stelle. Ci riprova tre minuti dopo Tomasi da una ventina di metri sorprendendo tutti meno Lizzi. Scatta il contropiede tarcentino con Brovedani sulla destra, cross al centro per i piedi di Piccini che in mezza giravolta spedisce un bolide a fil di palo.

Le due squadre non si danno per vinte, e cercano pur nella difficoltà di costruire il gioco, con alternanza nelle conclusioni, dove si sfruttano gli errori altrui. Capita infatti al 32' quando su calcio di punizione riceve Vettoretto davanti a Lizzi e fionda a rete, il portiere neutralizza la conclusione e devia in tuffo a pugni chiusi sul fondo.

Trascórrono solo tre minuti e, con i canarini all'attacco, per un fallo su Brovedani, l'arbitro Brazzà concede un calcio a due per i padroni di casa: sulla palla sono Princi e Bellina. Tocca il primo, e gran staffilata di Bellina che porta in vantaggio meritatamente i locali prima della conclusione dei 45 minuti.

Nella ripresa si gioca tutto per tutto, con la formazione di Mellina sempre più in fase di recupero. Vivan al 51' dopo aver ricevuto un cross da Bortolin spara a rete, ed anche questa volta Lizzi spara in tuffo. Un minuto dopo cambio di fronte e Bellina fa gridare al gol, ma il suo tiro esce a fil di palo sull'esterno della rete. Incalza il forcing degli ospiti, e al 55' Padovan impegna la difesa giallo-blu che respinge, riprende Vivan e tira in posizione centrale mentre Lizzi si salva come può. Dulcis in fundo tocca a Micoloso salvare sulla riga bianca.

Reagisce la Tarcentina con Piccini al 59'. Sceso sulla destra fa partire un bel tiro che Zanon devia, si ripete subito dopo, ma questa volta con la complicità della difesa.

Al 67' il colpaccio degli ospiti. Su un bel lancio per Vivan in area canarina, il libero Micoloso lo atterra. Brazzà è vicino e indica il dischetto degli undici metri. Incaricato Vettoretto che non sbaglia la conclusione spedendo un rasoterra sulla sinistra di Lizzi. La Pro cerca dopo il pareggio di sfruttare il disorientamento dei padroni di casa, ma la sua imprecisione è tanta che anzi si deve segnalare ancora qualche miracolo del suo portiere. Infatti, prima Bais al 76' e poi Meduri impegnano Zanier in maniera molto decisa, ma senza sbocchi sotto rete.

Adriano Bertolin

Disciplinare serie C

FIRENZE — La commissione disciplinare della serie C nella sua riunione dell'11 ottobre scorso, ha inflitto al Matera la punizione sportiva della perdita delle gare di Coppa Italia Matera - Rende del 21 agosto con il punteggio di 0-2 a favore del Rende e Matera - Potenza del 25 agosto con il punteggio di 0-2 a favore del Potenza. La decisione è dovuta al fatto che il Matera aveva utilizzato nelle due partite calciatori non tesserati dalla predetta società.

Cussignacco-P. Cervignano 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 38' nella ripresa Benaglia.
CUSSIGNACCO: Del Zotto; Tonetti, Rigo; Tedeschi, Beltramini, Zigante; Pozzana, Benaglia, Bernardo (Furlani), Bearzi, Parente.
PRO CERVIGNANO: Burba, Zanon, Del Piccolo, Tonada, Pozzar, Gregoris, Morlacco (Florit), Zanette, Tolloi, Simonetti, Tellini (D'Oriano).
ARBITRO: Malesardi di Rovereto.

CUSSIGNACCO — Partenza a spron battuto dei gialloblù ospiti, che per una buona mezz'ora hanno messo in soggezione i locali con precise triangolazioni. Gli uomini di Moretto con Tolloi scatenato e Morlacco, Gregori e Donada in grande evidenza risultavano più veloci e manovrieri degli avversari, ma non riuscivano a far breccia nella difesa avversaria se non al 15' quando Del Zotto con due grossi interventi negava il gol agli attaccanti gialloblù. In tutta la prima parte della gara non vi era nessun'altra emozione, se non quella di Benardo che dopo essersi liberato dal suo angelo custode si presentava davanti a Burba che riusciva con grande abilità a deviare il suo offendente. Nel secondo tempo gli ospiti lasciano spazio alla grinta e alla determinazione dei locali, oggi completamente in verde, che chiudendo ogni varco verso Del Zotto e ribattendo colpo su colpo continuano ad impensierire gli ospiti.

I ragazzi di Blerussi insistendo con Bernardo, Benaglia, Bearzi e Pozzana finalmente riescono a sorprendere l'alta guardia cervignanese, ma è solo su una smanazzata di Burba che Benaglia di testa trova il gol del k.o. Il vantaggio galvanizza il Cussignacco che con Parente davanti alla porta sguarnita colpisce una clamorosa traversa. Il Cussignacco trova modo di regalare questi due meritati punti guidato da un grande Tedeschi ed intasca alla fine l'intera posta che può risultare meritata.

Simonetti (Pro Cervignano)

F. C.

Incidenti dopo Angizia Luco-Martina

L'AQUILA — Incidenti, dovuti ad alcuni scalmanati, si sono verificati subito dopo l'incontro di calcio di serie C 2 girone C, Angizia Luco-Martina (conclusosi con la vittoria del Martina per 4-1).

Sono stati infranti i vetri del pullman della squadra del Martina e per diverso tempo i giocatori della squadra ospite sono stati letteralmente «assediati» negli spogliatoi. I carabinieri hanno reso noto che non si è avuto alcun ferito, ma solo uno o due contusi.

■ CALCETTO O CALCIONE? — Per aver colpito l'arbitro con un calcio, provocandogli lesioni all'inguine, guarite in 82 giorni, un giocatore dilettante di calcetto, Vanes Spisani, di 34 anni, di Baiano di Spoleto, è stato giudicato dal tribunale di Perugia e condannato a quattro mesi di reclusione per lesioni volontarie; pena sospesa con tutti i benefici di legge.

1ª CATEGORIA
Girone B

L'Edile supera l'Itala e si installa sul trono

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Palmanova-Ponziana	1-1
Edile Adriatica-Itala S. Marco	2-0
S. Canzian-Gradese	0-0
Maranese-S. Giovanni	1-0
Sedegliano-Zaule	1-1
Pro Fiumicello-Ronchi	3-1
Lucinico-Costalunga	2-0
Torviscosa-Lignano	1-0

Sevegliano	7	5	2	3	0	8	3
Edile Adriatica	7	5	2	3	0	8	4
Lucinico	7	5	3	1	1	5	2
Palmanova	7	5	2	3	0	6	4
Costalunga	6	5	3	0	2	7	4
Pro Fiumicello	6	5	2	2	1	7	5
Ponziana	5	5	1	3	1	8	7
S. Canzian	5	5	2	1	2	5	4
Gradese	5	5	1	3	1	3	4
Zaule	5	5	2	1	2	4	6
Ronchi	5	5	2	1	2	5	8
Torviscosa	4	5	2	0	3	5	7
Itala S. Marco	3	5	0	3	2	4	7
Maranese	3	5	1	1	3	3	6
S. Giovanni	3	5	1	1	3	2	5
Lignano	2	5	0	2	3	2	6

Le partite del 27.10.85

Ronchi-Lucinico
Zaule-Maranese
Lignano-Sevegliano
Costalunga-Pro Fiumicello
S. Giovanni-Palmanova
Ponziana-Torviscosa
Itala S. Marco-S. Canzian
Gradese-Edile Adriatica

marcatori

3 reti: Rakar e Calcich (Costalunga), Polvar (Pro Fiumicello), Della Rovere (Sevegliano)
2 reti: Pinatti II (Gradese), Doria (Costalunga), Terpin (Lucinico), Sebastianis (Sevegliano), Urizzi (Pro Fiumicello), Sfiligoi (Ronchi), Modula (S. Canzian), Pontel (Sevegliano).

Paolo Stigliani, difensore del San Giovanni

Lucinico-Costalunga 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 16' Maracich (autorete), al 55' Terpin.
LUCINICO: Andreoli, Tomasi, Imperatore, Nadali, Ranocchi, Tomizza, Persoglia, Bregant, Terpin (83' Pituelli), Pussi, Favero.
COSTALUNGA: Cei, Calcich II, Gherzil, Giacomin, Pianella, Maracich (40' Furlan II), Calcich I, Sirotich, Zacchigna, Furlan I, Rakar (61' Coslovich).
ARBITRO: Di Bartolo di Udine.

LUCINICO — Un impegno severo sul piano fisico, tackle e contrasti secondo i canoni di un calcio atletico, marcature assatanate. Ma nelle vene dei neroazzurri non scorre solo acqua fresca e così lo scettro giallonero è stato sepolto sotto il più classico dei cappotti.

Il Costalunga è sceso al San Giorgio con la ferma convinzione di far suo l'incontro praticando un gioco senza fronzoli ma carente in fase conclusiva.

D'altra parte il Lucinico non è apparso rinunciatario e abbandonati, dopo dieci minuti, i complessi d'inferiorità di fronte al primo della classe, ha dato prova di forza incamerando senza ombra di dubbio i due punti.

Due reti, due pali, due piedi giuliani provvidenziali sulla linea di porta e alcuni interventi degli estremi hanno vivacizzato la partita.

Il pressing dell'undici di capitan Sirotich mette in allarme la retroguardia lucinichese anche perché al 3' Ranocchi è costretto ad allungare con la mano la traiettoria.

Sul rovesciamento di fronte è Favero che cerca da lontano il sette sinistro ma il suo tiro esce. Il «pallavolista» Ranocchi, al 7', ci riprova con la mano a spiazzare Rakar che si stava involando ma anche in questa occasione il direttore di gara non se ne accorge.

Al 9' Andreoli smanaccia in angolo un tiraccio di Sirotich. Ma arriva anche l'ora neroazzurra. La sveglia la dà Favero al 14' quando manda in diagonale la sfera a stamparsi sul palo destro. Due minuti dopo Terpin scavalca il portiere ma sulla linea si trova Maracich: la sua respinta si trasforma in una diabolica autorete.

Sale di tono la manovra del Lucinico: al 27' Terpin apre bene per Bregant che si allunga troppo la palla. Guizzo d'orgoglio dei triestini al 33' quando un calcio piazzato di Sirotich costringe Andreoli ad allungarsi e mettere in angolo. Al 38' ancora un'occasione per l'undici di capitan Pussi: Tomizza serve a pennello Persoglia ma la sua capocciata in tuffo fionda a lato.

Nella ripresa, al 50', Favero viene anticipato da Cei e lo stesso centravanti, tre minuti dopo, obbliga l'estremo giuliano a raccogliere la sfera sulla base del palo sinistro. Sul susseguente calcio d'angolo Giacomin sulla linea allontana la sfera scagliata di testa da Persoglia.

La rete capolavoro di Terpin arriva al 55': glaciale la punta trova un corridoio fra una selva di gambe e infila nel sacco.

Luigi Turel

Palmanova-Ponziana 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 20' Marangon II, 65' Bisiacchi.
PALMANOVA: Di Just, Marangon I, Marangon II, Gori, Giron, Romano, Marangone, Canciani, Milan, Pacorig (63' Cocetta), Snidero (67' Cassia). Furlanich, Avian, Gatto.
PONZIANA: Marsich, Bisiacchi (70' Musolino), Kosir, Pusich, Venturini, Frontali, Pacor, Budicin, Meiacco, Bagatin, Dapas. Norbedo, Ghiotto, Tomasin.
ARBITRO: Schettino di Pordenone.

PALMANOVA — Il risultato finale di parità fra il Palmanova e il Ponziana è sembrato il più ovvio considerato quanto le due compagini hanno prodotto nell'arco di tutto l'incontro.

Infatti, a un primo tempo che ha visto gli amaranto dominare il centrocampo con folate offensive che i triestini riuscivano a controllare il più delle volte con un certo affanno, ha fatto riscontro un secondo tempo di marca quasi esclusivamente biancoceleste.

Nella prima frazione di gioco i padroni di casa sono partiti alla garibaldina e già all'11' l'estremo difensore ponzianino doveva deviare in corner una staffilata di un avanti locale; si ripeteva pochi minuti dopo Snidero, al suo esordio stagionale, con un tiro al volo che sfiorava di poco la traversa.

Al 20', dopo un batti e ribatti al limite dell'area, la difesa ospite si rifugiava in calcio d'angolo. Snidero batteva al centro dell'area e il portiere riusciva a respingere a malapena la sfera che cadeva fra i piedi di Marangon II il quale insaccava senza difficoltà.

Dopo la rete subita, gli ospiti si sono impegnati con maggior raziocinio creando alcune azioni che hanno messo in difficoltà la retroguardia amaranto. Tuttavia anche in questa fase di gioco favorevole ai triestini è stato il Palmanova ad andare più vicino al gol ed è stato solo l'intuito di Marsich.

Come abbiamo detto in apertura il secondo tempo ha avuto tutt'altra fisionomia, infatti i ponzianini ringalluzziti, anche per alcuni grossolani errori degli avversari, si sono gettati all'attacco e sono riusciti a cogliere il sospirato e meritato pareggio con un colpo di testa di Bisiacchi su azione di calcio d'angolo.

La parte finale dell'incontro è stata di marca palmarina, ma troppo spesso gli avanti si sono fatti anticipare dagli avversari.

I locali, a onor del vero, possono recriminare per un fallo di rigore non concesso per un atterramento di Milan in area ma ci sembra troppo poco per poter rivendicare un risultato che gli ospiti hanno dimostrato di meritare.

Ottima la prestazione di Canciani tra gli amaranto e di Frontali tra gli ospiti.

A. M.

Edile Adriatica-Itala S. Marco 2-0

GIOCATA SABATO
PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 34' Sacco su rigore e al 79' Fumani.
EDILE ADRIATICA: Nardini, De Luca, Mervich, Brazzati (dal 69' Tercovich), Campagna, Fumani II (dal 76' Crisanaz), Sacco, Seppi, Fumani I, Maranzina, Catagnoti.
ITALA S. MARCO: Peresson, Rongione, Gregoretti, Leban, Fabris, Clemente, Klaniscek, Ulian, Furlan, Bressan (dal 46' Maniassi), Trevisan (dal 46' Musig).
ARBITRO: Toffoli di Caneva.

Non solo anticipo del calcio domenicale, quello di sabato pomeriggio sull'altipiano tra Edile e Itala, ma anche un assaggio del prossimo inverno in questa interminabile coda estiva e nell'ormai pericoloso perdurare della siccità.

Pur disturbate dagli elementi atmosferici, freddo e vento, Edile Adriatica e Itala S. Marco hanno dato vita a un incontro assai piacevole, che i padroni di casa sono riusciti ad aggiudicarsi in virtù di una superiorità indiscussa al centro del campo, dove accanto all'ariete Maranzina bene si è inserito il motorino Seppi, un atleta mai domo per tutta la durata dell'incontro.

Su questo nuovo asse gli edili riescono così a costruire il loro gioco, con Sacco e Catagnoti pronti a sfruttare gli spazi sulle fasce laterali e Fumani a folleggiare al centro ogniqualvolta gli viene creato lo spazio per il suo contropiede.

Un'Edile Adriatica, dunque, bella, in tono con le fiammanti nuove casacche, di fronte a un'avversaria discretamente impostata attorno all'anziano Leban e in grado di riuscire a cambiar marcia repentinamente quando è stata costretta a inseguire, ma assolutamente incapace di creare seri pericoli al portiere Nardini, tanto sballate sono state le conclusioni delle punte isontine.

Proprio nei tiri a rete sono emersi i limiti della formazione ospite, che sul piano del gioco e della velocità è apparsa di poco inferiore ai ragazzi di Pison.

Un Pison, a fine gara, finalmente rilassato e confortato dai miglioramenti evidenziati dal collettivo e dall'autorità mostrata da ogni singolo giocatore nei rispettivi ruoli e compiti.

Non molto ricca la cronaca nei primi quarantacinque minuti, con tutti e ventidue gli atleti a prendere confidenza con le raffiche di bora.

Il primo vero affondo è di marca ospite con Furlan al 7' ad impegnare Nardini in una deviazione in angolo.

Per assistere alla prima vera occasione edile bisogna attendere il 25', quando Fumani s'incunea abilmente nell'area isontina, concludendo con un tiro radente che accarezza la base del palo.

Bello il lancio di Maranzina al 34' che prelude il vantaggio dei locali. Il numero dieci granata pesca l'avanzato Mervich, che a sua volta improvvisa uno slalom per puntare pericolosamente verso la porta di Peresson.

Inevitabile il fallo e pronto il signor Toffoli ad indicare il dischetto, senza che nessuno ardisca protestare. S'incarica del tiro Sacco, nonostante domenica scorsa avesse fallito il rigore di un possibile successo a Lignano, ed esecuzione impeccabile.

Dopo una punizione di Maranzina deviata in angolo da Peresson grosso brivido anche per Nardini al 68': Fabris batte un calcio dalla bandierina ed il pallone sembra facile preda per la presa di Nardini.

Il portiere triestino pressato da due avversari subisce fallo e rotola in porta con il pallone. L'arbitro se ne avvede ed annulla il punto.

Al 79' il raddoppio: Fumani servito in area sembra perdere il passo, ma ha poi un rapido guizzo che inganna il suo controllore ed il portiere, con pallone in fondo al sacco per la rete della tranquillità.

Luciano Zudini

Inibizione al prof. Mari

Il giudice sportivo del settore giovanile della Federcalcio ha inflitto l'inibizione al prof. Ernesto Mari a svolgere ogni attività in ambito federale sino al 9 gennaio per insulti all'arbitro.

Maranese 1 S. Giovanni 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 37' p.t. Del Sal su rigore.
MARANESE: Bradaschia, Battiston, Ostanel, Regeni Marino (Milocco), Scaini, Ventilin, Marin, Formentin (Regeni Alisi), Del Sal, Zanello, Filipputti. Venturin, Julv, De Grassi.
SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Sanbuchi, Burgher, Sanzini, Michelini, Favento (Bisiacco), Fabris, Franco, Romano, Benedet.
ARBITRO: Innocente di Udine.

MARANO — La Maranese ce la fa a conquistare la prima vittoria. Ha lottato fino all'ultimo minuto contro un coriaceo e mai domo San Giovanni.

La partita si presenta molto robusta e l'arbitro, forse con troppa facilità ha fischiato moltissimo aiutando a crescere il nervosismo in campo.

Nel primo tempo dopo un inizio del San Giovanni, la Maranese incomincia a premere e riesce a passare in vantaggio al 37' con un Del Sal su calcio di rigore assegnato per atterramento in area di Zanello.

Il secondo tempo vede il San Giovanni via via più pericoloso per fare risultato, ma la Maranese risponde colpo su colpo.

Chi stona un poco è l'arbitro che fischia in continuazione, con cinque giocatori ammoniti ed uno espulso.

Ancora emozioni da ambo le parti fino al fischio finale tanto atteso dal pubblico locale.

R. S.

Sevegliano 1 Zaule 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 46' Ridolfo (rigore), all'88' Della Rovere.
SEVEGLIANO: Gregorat; Strizzolo, Tortolo; Vrech, Moras, Negrini; Ceccato, Turchetti (45' Zuccheri), Sebastianis, Sabot, Della Rovere.
ZAULE: Canziani; Filippi, Muiesan (86' Millo); Martin, Zoch, Ridolfo, Atena, Derossi, Tonelli, Nonis (75' Stopar), Prandi.
ARBITRO: Consutti di Gorizia.

SEVEGLIANO — Anche ieri il Sevegliano ha mancato una grossa occasione per vincere. Dopo aver regalato un punto domenica scorsa all'Itala S. Marco, la compagine gialloblù ha infatti pareggiato l'incontro casalingo con lo Zaule. Va subito detto, a merito dei triestini, che hanno accettato lo scontro a viso aperto e che si sono dimostrati una squadra molto corretta. Sono stati proprio loro, anzi, ad andare in vantaggio, in apertura di ripresa, con un calcio di rigore battuto da Ridolfo, concesso, forse con magnanimità, dal direttore di gara in una delle rare incursioni in area gialloblù.

Il Sevegliano che ha dominato il campo per mole di gioco è ancora mancato in fase di conclusione nonostante la grossa prova di Della Rovere, autore del pregevole pareggio, e di Sabot che ha colpito il solito palo.

La squadra gialloblù ha inoltre colpito due pali ed una traversa ma ha evidenziato un momento di crisi di risultati che preoccupa un po'.

Non possono scusare la sfortunata prova offerta, le pur pesanti assenze di Virginio e Pontel, nè, a difesa dei padroni di casa, può essere imputata la mancata concessione all'81' di un calcio di rigore, per un plateale fallo di mani in area, all'arbitro, la cui condotta è stata davvero ottima.

V. D.

Torviscosa-Lignano 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 73' Piovesan.
TORVISCOSA: Gnezda, Zaninello, Vianello, Buso, Tuniz, Favaro, Gavin (46' Pevere), Finatti, Moretto, Battiston (70' Piovesan), Marchesin.
LIGNANO: Venturuzzo, Piccotto, Bisi, De Marco (84' Zerbin), Neri, Restucci (46' Martinis II), Lazzarini, Natalini, Martinis I, Bianchin, Mason.
ARBITRO: Sciarrini di Udine.

TORVISCOSA — Il Torviscosa, passato di misura sul proprio terreno a spese di un Lignano un po' troppo volitivo, aggiunge altri due punti alla propria classifica.

I padroni di casa hanno cercato il successo con grinta e determinazione costringendo Venturuzzo ad una gran mole di lavoro.

La formazione ospite invece è risultata pericolosa soprattutto sui calci piazzati ed in un paio di occasioni nel primo tempo.

Venendo alla cronaca, da segnalarsi al 3' un bel lancio di Buso per Marchesin ma viene chiuso dal portiere ospite al momento del tiro. Vani i tentativi del giovane attaccante torviscosino di recuperare il pallone.

Al 5' i locali vanno in rete con Finatti che insacca di testa sfruttando un bel cross di Zaninello; l'arbitro però annulla per fuorigioco di Moretto.

Al 15' è il Lignano a rendersi pericoloso: Natalini batte un'insidiosa punizione dal limite dell'area ed il pallone sfiora la traversa dell'attento Gnezda che solo sette minuti più tardi si produce in un autentico miracolo anticipando Lazzarini lanciatosi in una solitaria fuga verso la porta torviscosina.

Al 31' su punizione ci prova Buso ma il suo tiro termina a lato.

Sempre Buso in evidenza al 34' con un tiro molto forte ma fuori misura ed al 36' quando, liberatosi a due passi da Venturuzzo, veniva bloccato dallo stesso portiere in uscita.

Nel corso della ripresa il Torviscosa affondava sempre di più le proprie azioni lasciando ben poco spazio all'iniziativa degli ospiti. Al 49' ci provava Finati con un secco diagonale che Venturuzzo parava a terra ed al 51' era la volta di Battiston: gran botta e plastica parata del portiere ospite.

Al 67' si verificava l'unico episodio increscioso della partita: l'arbitro Sciarrini era costretto ad espellere Finatti, apparso ieri un po' troppo nervoso, per scorrettezze e proteste. Torviscosa dunque in dieci uomini.

Al 70' Battiston, in seguito ad un fortuito scontro con il portiere Venturuzzo, lasciava il campo per infortunio e veniva sostituito dal giovane e dinamico Piovesan che si faceva notare al 73' siglando di destro la vittoria torviscosina grazie ad un sapiente tocco di Moretto, a sua volta servito con un preciso pallonetto da Pevere.

Al 79' la formazione locale sfiorava il raddoppio con Moretto ottimamente servito da Buso, ieri in gran forma. La conclusione finiva di un soffio a lato.

Ultimo brivido della partita al 90' con Natalini che su punizione sfiorava il palo alla sinistra di Gnezda.

Risultato finale Torviscosa batte Lignano 1-0.

G. B.

Pro Fiumicello-Ronchi 3-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 30' Jacumi, al 32' Furlan, al 76' Benvegnù su rigore, all'85' Polvar.
PRO FIUMICELLO: Podbersigh, Grimaldi, Benvegnù, Gonella, Visentin, Bertogna, Jacumin (Bon), Glereani, Pinatti (Milanese), Urizzi, Polvar.
RONCHI: Danielis, Zentilin (Di Bert), R. Codra, Buffolini, Furlan, Fontanot, Croci (Kobal), Longo, Mazzilli, Mascarin, Sfiligoi.
ARBITRO: Pestrin di Udine.

FIUMICELLO — Disco rosso, difesa sotto accusa e pubblico al seguito deluso per questo Ronchi randellato da un Fiumicello non certo irresistibile, ma che ha avuto nel volpone Polvar e nella carica agonistica superiore, le armi vincenti.

Morale: un deciso stacco nei quartieri alti per i padroni, meditazione mescolata a ridimensionamento per gli isontini.

La gara, incomincia con 17 minuti di ritardo, offre il primo spunto di cronaca al 10', quando su assist filtrante di Croci, Sfiligoi, seppur spostato sulla sinistra calcia alto.

Brivido 10 minuti dopo in casa amaranto: in alleggerimento di Fontanot a Danielis crea qualche problema all'estremo, il quale con l'ausilio di un suo compagno riesce a sbrogliare la matassa.

Il Ronchi, privo del suo motorino Paolo Codra infortunato, non riesce a imbastire azioni meritorie e quando sporadicamente ci prova Croci è lasciato troppo isolato per mordere.

Dopo che R. Codra spara su punizione da lunga distanza oltre il montante, alla mezz'ora, improvvisamente il Fiumicello perviene alla segnatura.

Urizzi scodella al centro un pallone sulla cui traiettoria si avventa e incorna in tuffo Jacumin, anticipando nettamente l'intero pacchetto arretrato.

La soddisfazione per la realizzazione degli arancione risulta effimera.

Difatti appena due minuti dopo sugli sviluppi di una punizione di Mascarin, l'enorme Podbersigh si lascia scappare l'innocua presa aerea, e per Furlan mettere dentro è una barzelletta.

Nella ripresa la Pro, in favore di vento, sposta il baricentro in avanti, iniziando a martellare alle costole gli avversari.

In due circostanze, 50' e 52', Polvar invoca gli estremi per altrettanti falli subiti; sicuramente sul primo episodio l'arbitro fa bene a far proseguire il gioco.

Ancora il capitano in evidenza al 65' con una sgroppata sulla sinistra, il cui fendente costringe Danielis in angolo.

Decisamente questo è il periodo di massimo fulgore dei friulani, che riescono a saltare il centrocampo ronchigino abbastanza agevolmente.

Come al 70' allorquando Pinatti ricevuto il cuoio dalle retrovie, da pregevole posizione non trova di meglio che esaltare l'estremo con un tiraccio sporco.

L'unica nota di rilievo per il Ronchi registriamo al 74', allorché da un calcio piazzato, la susseguente triangolazione invita all'appuntamento Sfiligoi: non ha fortuna e la sua zampata esce bislacca. Scocca frattanto il 76' e Polvar viene atterrato in area da R. Codra.

Per il direttore di gara è rigore sacrosanto (noi non siamo di questo avviso) e Benvegnù dal dischetto trasforma.

I ragazzi di Bonazza non ci stanno a perdere — e si capisce — per cui danno fondo alle ultime risorse per riequilibrare le sorti.

Ci vanno vicino in alcune circostanze ma evidentemente il match è segnato, infatti, all'85' il nuovo entrato Bon muove la terza marcatura, servendo dalla sinistra la sfera al ringhioso Polvar che, ben appostato in area, porta a 3 il bottino.

Moreno Marcatti

Termine trasferimenti

Il Comitato regionale ricorda a tutte le società che giovedì 24 ottobre scade il termine ultimo per la spedizione delle liste di trasferimento.

Coverciano riapre i corsi allenatori

FIRENZE — Il consiglio direttivo del settore tecnico della Figc presieduto dal prof. Teodosio Zotta si riunirà al centro tecnico della Figc di Coverciano sabato prossimo. Farà il punto sui prossimi corsi per allenatori professionisti, il primo dei quali programmato da giugno a luglio 1987 e le cui modalità saranno definite nella seduta.

San Canzian-Gradese 0-0

SAN CANZIAN: Malusà, Giacuzzo, Grassi, De Pellegrin, Luisa, Francescutto, Mainardis, Schiavon, Margarit, Massarutto (46' Bonazza, sost. al 75' Bergamasco), Modula.
GRADESE: Chiusso, Frausin F., Dovier, Zotich, Patruno, Padovan, Grigolon, Boemo, Pinatti II (36' Dovier P.), Frausin, Clama (32' Pinatti I).
ARBITRO: Dal Pup di Cordenons.
NOTE: ammoniti Francescutto, Modula e Longo del San Canzian; Zotich della Gradese. Espulsi De Pellegrin del San Canzian e Frausin della Gradese.

SAN CANZIAN — Bella giornata di sole con una bora tesa che condiziona il gioco delle due squadre. Numeroso pubblico per assistere a una partita dalle promesse non mentenute, con conseguente risultato di parità.

Scese in campo con l'evidente paura di perdere, l'eccessiva prudenza ha dominato le due squadre per tutto il primo tempo.

Gran movimento caotico a centrocampo, il San Canzian si affida a un contropiede a due punte, mentre la gradese tenta un gioco più di manovra.

Comunque i portieri risultano disoccupati per lungo tempo e nei primi 45' sono impegnati solamente una volta ciascuno.

Decisamente più animata la ripresa, con il tono agonistico in crescendo, che segna parità in tutto.

Le squadre si dividono equamente ammonizioni, espulsioni, occasioni e sbagli.

Alla fine il migliore in campo risulta l'arbitro, il signor Dal Pup di Cordenons, preciso nel rilevare i falli e nel valutarli è anche fortunato a non dover constatare irregolarità dentro o fuori di aree i cui segni di riconoscimento sono al limite della visibilità.

La cronaca registra il primo intervento del portiere di casa al 22' su tiro di Frausin.

Nel prosieguo dell'azione si infortuna per la seconda volta Clama che verrà sostituito dieci minuti dopo.

Allo scadere del primo tempo gran punizione di Modula deviata in angolo dai pugni di Chiusso.

Al 10' della ripresa una punizione del gradese Zotich va in angolo con la collaborazione portiere-palo e quattro minuti dopo viene espulso De Pellegrin per un fallaccio su Dovier.

Al 27' grande occasione da rete per la Gradese che colpisce la traversa con un colpo di testa di Grigolon su calcio d'angolo battuto da Pinatti.

A riequilibrare la parità numerica in campo provvede il gradese Frausin che si fa espellere al 34' dimenticando forse che già nel primo tempo era stato ammonito.

Ultimo brivido a pochi minuti dalla fine con palla-gol per i padroni di casa.

Modula scende sulla sinistra, palla a centro area, dove arriva solitario Luisa, che si fa parare dai piedi di Chiusso il tiro debole e centrale.

Come detto parità in tutto e quindi risultato giusto con due squadre da rivedere nella continuazione del campionato.

Mario Marzotti

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Bressa-Flumignano	1-0
Julia-Sandanielese	0-0
Pro Tolmezzo-Azzanese	0-1
Maianese-Tamai	0-3
Olimpia-Percoto	1-0
Cividalese-Tavagnà Felet	4-2
Buiese-Spilimbergo	0-0
Chions-Valnatisone	1-1

Tamai	9	5	4	1	0	14	4
Spilimbergo	7	5	3	1	1	5	3
Tavagnà Felet	7	5	3	1	1	7	6
Cividalese	7	5	3	1	1	6	5
Valnatisone	6	5	2	2	1	9	3
Bressa	6	5	3	0	2	7	11
Percoto	5	5	2	1	2	8	4
Azzanese	5	5	2	1	2	4	3
Buiese	5	5	1	3	1	4	4
Sandanielese	4	5	1	2	2	6	7
Olimpia	4	5	2	0	3	3	4
Julia	4	5	1	2	2	1	3
Maianese	4	5	2	0	3	4	10
Chions	3	5	0	3	2	5	7
Pro Tolmezzo	3	5	1	1	3	7	10
Flumignano	1	5	0	1	4	1	7

Le partite del 27.10.85

Tavagnà Felet-Buiese
Percoto-Pro Tolmezzo
Valnatisone-Olimpia
Spilimbergo-Cividalese
Azzanese-Bressa
Flumignano-Chions
Sandanielese-Maianese
Tamai-Julia

1ª CATEGORIA
Girone A

Tre gol alla Maianese, così inizia la fuga del Tamai

Maianese 0 Tamai 3

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 25' Ivan su rigore, al 50' e al 75' Zambon.
MAIANESE: Michelini, Bortoluzzi, Pighin, Lizzi, Debiaso, Colussi, Moro, Braidotti, Celotti, Forte, Cattaneo.
TAMAI: Bergamo, Pizzinato, Bignucolo, Sartor, Berti, Barbin, Ivan, Negri, Zambon, Moras, Salomon.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

MAIANO — Il Tamai si conferma matricola terribile e passa anche sul campo della Maianese continuando così questa fase di campionato con il vento in poppa.

I locali certamente non meritavano una punizione così sonante ma il calcio è così e purtroppo vale solo la legge dei grandi numeri.

Gli uomini di Zanca ancor privi di pedine fondamentali quali Trinco, Cividini, Filippi e Verilli, hanno disputato un ottimo primo tempo ma purtroppo le occasioni sprecate hanno lasciato il segno e una svista difensiva li ha puniti subendo su rigore.

Nella ripresa poi quando si tentava la rimonta il micidiale contropiede degli ospiti ha fatto il resto.

Il Tamai comunque si conferma squadra offensiva per eccellenza ben concentrata al centro campo.

Per onestà di cronaca dobbiamo sottolineare la difficoltà del signor Pascolo ad arbitrare a questi livelli, tanto che alcune sue decisioni hanno suscitato il comune rimprovero.

La cronaca: al 25', a causa di uno svarione difensivo, Debiaso salva con le mani sulla linea di porta e il conseguente calcio di rigore è trasformato da Ivan.

Al 50' in pieno forcing locale segna l'ottimo Zambon in posizione di fuorigioco; la punta ospite si ripete al 75' in contropiede veloce, chiudendo definitivamente così il conto.

Livio Riva

Regionale under 18

Risultati delle gare del 13.10 - GIRONE A: Orcenico Sanv.-Tarcentina 0-0; Cussignacco-Juniors 1-1; Cordenonese-Pasianese 1-4; Sandanielese-Sacilese 0-2; Spilimbergo-Fontanafredda 0-2; Spal-Pro Aviano 1-0. GIRONE B: San Giovanni-Pro Cervignano 1-1; Manzanese-Pieris 5-1; Cividalese-Itala S. Marco 2-1; Cormonese-Gorizia 2-0; Monfalcone-Portuale 4-2; Trivignano-Sangiorgina 3-2.

Olimpia 1 Percoto 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: all'89' Daprat.
OLIMPIA: Spotto, Cancelliere, Sclausero, Spilotti, Boltin, Cantarutti, Piemonte, Rocco (dal 65' Serafini), Daprat, Rinaldi, Sgorlon.
PERCOTO: Tami, Niemiz I, Cattivelli, Niemiz II, Moschione, Milocco, Bolzicco, Gon, Trombetta, Garzitto, Paviotti.
ARBITRO: Bortolussi di Travesio.

PADERNO — Una punizione-capolavoro di Daprat, quando mancavano meno di 60 secondi alla conclusione ha deciso una contesa agonisticamente valida, giocata a viso aperto in maniera molto positiva da entrambe le contendenti.

Un tiro fortissimo da venti metri che ha aggirato la barriera e contro il quale nulla ha potuto il pur bravo estremo difensore ospite, ha costretto alla resa la formazione del Percoto.

E dire che gli ospiti si sono battuti molto bene, hanno avuto la possibilità in due occasioni di portarsi in vantaggio ma vuoi per eccesso di precipitazione nella conclusione vuoi per sfortuna hanno sempre fallito il bersaglio.

Ad un Percoto più in palla, più esperto ha fatto riscontro un'Olimpia che ha giocato in contropiede e proprio su un'azione di alleggerimento all'89' è scaturita l'occasione per la clamorosa vittoria: Sgorlon cinque metri fuori area è stato ostacolato in maniera non regolare da Cattivelli per cui l'arbitro ha decretato una punizione che è stata concretizzata con il gran tiro vincente di Daprat.

G. B.

Cividalese 4 Tavagnà Felet 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 10' Macutan I (autorete), al 58' Stulin, al 64' Manzini, al 68' Foschiani, all'80' Faleschini su rig., all'89' Peressoni.
ARBITRO: Di Tullo di Pordenone.

CIVIDALE — La Cividalese ha meritatamente superato la tenace capolista dopo una gara combattuta, ricca di gol e di emozioni dimostrando così carattere e possibilità.

Due punti preziosi quindi e una prova che fa ben sperare per il futuro. Numeroso il pubblico presente e preciso l'operato del signor Di Tullo di Pordenone.

Tolmezzo 0 Azzanese 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 54' M. Canton.
PRO TOLMEZZO: Morocutti, Coppetti, Veritti (67' Francescato), Zearo, Rasatti, Cappellari, Matiz, D'Orlando, Martina, Maisano, Rainis.
AZZANESE: Innocente, Mascarin, Bertoli, Bonadio, Canton A., Gereto, Canton M., Menegozzo, Del Bianco (al 76' De Luca), Trevisiol (al 56' Santarossa), Dall'Alba.
ARBITRO: Nocenti di Cormons.

TOLMEZZO: Il periodo travagliato che sta attraversando la società Pro-Tolmezzo di riflesso coinvolge anche la squadra.

Pro Tolmezzo-Azzanese è stata una partita da dimenticare e per il risultato finale sarebbe stato più esatto lo zero a zero.

Per l'Azzanese si tratta di un premio eccessivo, quant'è troppo severa la sconfitta dei carnici: la formazione locale scesa in campo per non perdere, alla fine è stata punita dal gol di Mauro Canton su azione di contropiede. A nulla è valso l'arrembaggio successivo, i tentativi dei vari d'Orlando, Matiz, Zearo e Maisano non sono riusciti infatti a requilibrare le sorti dell'incontro.

M. A.

Chions 1 Valnatisone 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 44' Chiacig, 55' Bressan II.
CHIONS: Bressan I, Cesco, Colussi, Marson (Mascarin), Vivan, Zanchetta, Bolzon, Mazzarella, Bressan II, Zanotel, Ferrati.
VALNATISONE: Venica, Costaperaria, Sfiligoi, Chiacig, Zogani, Zilli, Pinatto (Secli), Stacco, Orniacco, Vosca (Urli), Simonelli.

CHIONS — Giusto pareggio tra Chions e Valnatisone: un risultato frutto di un gioco spesso ristagnante a centrocampo, di due difese coperte e di attacchi inconcludenti.

Il Valnatisone tenta di far sua la partita nel primo tempo e riesce a costruire due buone occasioni che Vosca e Stacco sprecano banalmente.

Al 44' Chiacig spara dal limite un bel rasoterra che colpisce il palo opposto ed entra in rete.

Preme il Chions nella ripresa e pareggia al 10' con Bressan II che fa tutto da solo: salta tre avversari e batte in diagonale l'incolpevole Venica.

Poi, con gli ospiti che arretrano nel loro centrocampo, il Chions tenta vanamente di aggiudicarsi l'intera posta

Giovanni Toffolon

Bressa 1 Flumignano 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 26' Costa.
BRESSA: Castellani, Caporale, Bertuzzi, Pin, Furlani I, Cestari, Marcon, Costa, Furlani II, Donato, Bacchetti (Varutti).
FLUMIGNANO: Malisan; Zanin I (Bernava), Chiarotti, Buran, De Paoli, Moruzzi, Zanin II, Piani, Infanti, Paravan, Gavin (Deanna).
ARBITRO: Corba di Maniago.

BRESSA — Tipica gara quella di ieri tra due squadre che devono ancora risolvere parecchi problemi. Ad un Flumignano assetato di punti per uscire da una delicata posizione di classifica, fa riscontro un Bressa dalle prestazioni altalenanti e sconcertanti, gravato almeno sul piano psicologico della triste vicenda occorsa la scorsa settimana.

La partita inizia con il Flumignano proteso in avanti alla ricerca di sorprendere la retroguardia locale, ma il predominio degli ospiti, almeno per quanto riguarda i primi 10', risulta sterile.

All'11' infatti si fa vivo il Bressa con un'azione di contropiede iniziata da Marcon e conclusa da Adriano Furlani con un tocco per altro ben neutralizzato da Malisan.

Al 26' i locali passano in vantaggio su tipica azione di contropiede e Costa con un preciso pallonetto batte l'incolpevole Malisan.

Al 40' rigore per il Flumignano, centrale il tiro e facile la parata di Castellani.

Al 43' espulsione di Costa e Chiarotti per reciproche scorrettezze. La ripresa vede ancora gli ospiti in avanti, ma come dicevamo all'inizio, il loro predominio risultava sterile.

Vezio Taccagnan

Buiese 0 Spilimbergo 0

BUIESE: Onasso, Zuliani, Tonino, Squillace, Da Rio, Venuti (Eustacchio), D'Odorico, De Cecco, Di Gioseffo, Piccoli, Baldassi.
SPILIMBERGO: Zavagno, Bortolussi, Cancian Presta, Felace, Paglietti, Mareschi, Cleva, Giovanelli (Ivancich), Scandiuzzi, Bassani.

BUIA — Buiese e Spilimbergo hanno dato vita ad una vivace e combattutta partita che ha visto i contendenti affrontarsi a viso aperto, più veemente la Buiese, quadrato e compatto lo Spilimbergo.

Due pali in apertura, uno per gli azzurri al 2' con Maresca, uno per i granata al 14' ad opera di Baldassi.

Debuttava con la Buiese il forte Piccoli che a metà campo creava la differenza e che al 40' veniva fallosamente fermato al limite dell'area; il susseguente piazzato, ben indirizzato verso la porta dallo stesso Piccoli, finiva fuori di un soffio.

Julia 0 Sandanielese 0

JULIA: Del Negro, Martines, Candido, Toffolini, Iacobucci, Mattiussi, Degani, Dominici, Beorchia, Romanelli, Zilli.
SANDANIELESE: Ungaro, Spiffo, Devellis, Bressan, Chiandotto, Rebonati, Tomè, Dreossi, Di Giorgio, Presello, Molinaro.
ARBITRO: Saccon di Sacile.

UDINE — La partita vedeva opposte due squadre assetate di punti data la loro particolare posizione in classifica.

Il primo tempo è di netta marca locale avendo sfiorato la Julia per ben tre volte la segnatura con il valido ex Degani e con Dominici.

Da menzionare la buona prestazione del giovane Candido proveniente dal settore giovanile.

Nel secondo tempo si registra una leggera supremazia degli ospiti, ma la Julia in contropiede più volte poteva fare suo il risultato.

G. L.

2ª CATEGORIA Girone F

E adesso sono in cinque a condurre la danza

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

C.E. Prisco-Isonzo	1-1
Arrigosport-Domio	2-2
Begliano-Opicina	1-2
Fortitudo-Zarja	1-0
Libertas-S. Luigi	2-1
Vivai Busà-Fogliano	2-1
S. Sergio-Vesna	0-0
Stock-Muggesana	2-2

Muggesana	7	5	2	3	0	10	5
San Sergio	7	5	2	3	0	9	5
Vivai Busà	7	5	3	1	1	8	5
Stock	7	5	2	3	0	7	5
Fortitudo	7	5	3	1	1	6	4
Libertas	6	5	3	0	2	5	5
Isonzo	5	5	2	1	2	7	7
Vesna	5	5	1	3	1	4	4
Opicina	5	5	2	1	2	4	5
Fogliano	5	5	2	1	2	8	10
Zarja	4	5	2	0	3	5	6
C.E. Prisco	4	5	1	2	2	5	6
S. Luigi	3	5	0	3	2	6	8
Domio	3	5	1	1	3	5	9
Arrigosport V.	3	5	1	1	3	7	12
Begliano	2	5	0	2	3	4	9

Le partite del 27.10.1985

Fogliano-S. Sergio
S. Luigi-Fortitudo
Muggesana-Libertas
Vesna-Vivai Busà
Zarja-C.E. Prisco
Isonzo-Stock
Domio-Begliano
Opicina-Arrigosport

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Villanova-Villesse	2-0
Moraro-Isonzo Turriaco	1-1
Pro Farra-Pro Romans	0-0
Terzo-Malisana	1-1
Aquileia-Medeuzza	2-1
Ruda-Mariano	1-0
Audax S. Anna-Capriva	1-1
Mossa-Torre	1-0

Aquileia	8	5	4	0	1	7	3
Ruda	7	5	2	3	0	4	1
Capriva	7	5	3	1	1	6	6
Torre	6	5	2	2	1	3	1
Mariano	6	5	3	0	2	5	6
Isonzo Turriaco	6	5	2	2	1	5	5
Mossa	5	5	2	1	2	6	4
Pro Romans	5	5	1	3	1	5	4
Pro Farra	4	5	1	2	2	6	5
Villanova	4	5	2	0	3	6	5
Terzo	4	5	1	2	2	8	8
Audax S. Anna	4	5	1	2	2	4	5
Malisana	4	5	1	2	2	4	5
Villesse	4	5	1	2	2	4	6
Moraro	3	5	0	3	2	1	4
Medeuzza	3	5	1	1	3	3	9

Le partite del 27.10.1985

Mariano-Audax S. Anna
Medeuzza-Terzo
Torre-Aquileia
Capriva-Ruda
Malisana-Villanova
Villesse-Mossa
Isonzo Turriaco-Pro Farra
Pro Romans-Moraro

Girone A

Doria-Fiume Veneto	3-1
Vajont-Torre	2-2
Vibate-Sarone	2-1
R. Maniago-S. Quirino	0-0
Bannia-Zoppola	0-1
Caneva-Porcia	1-0
Visinale-Pasianese	0-0
Tiezzese-Maniago	1-1

LA CLASSIFICA

Maniago e Visinale punti 8; Doria e Zoppola 7; Pasianese e Torre 6; Vibate 5; Bannia, Porcia, R. Maniago, Fiume Veneto, Vajont, Caneva e Tiezzese 4; S. Quirino 3; Sarone 2.

LE PARTITE DEL 27.10.85

Porcia-Visinale
Zoppola-R. Maniago
Maniago-Bannia
Pasianese-Caneva
S. Quirino-Doria
Fiume Veneto-Tiezzese
Torre-Vibate
Sarone-Vajont

Girone B

Colloredo M.A.-Colloredo P.	0-2
Ragogna-Barreano	2-0
Caporiacco-Rive D'Arcano	1-1
Union Nog.-Vivai R.	1-1
Fagagna-Gemonese	3-1
Ciconicco-Diana	2-2
Riviera-Cisterna	1-0
Pagnacco-V. Tolmezzo	1-0

LA CLASSIFICA

Ragogna, Riviera e Union Nog. punti 8; Fagagna e Pagnacco 7; Barbeano 6; Diana e Vivai R. 5; Caporiacco e Rive D'Arcano 4; Colloredo P., Ciconicco e Gemonese 3; V. Tolmezzo, Colloredo M.A. e Cisterna 2.

LE PARTITE DEL 27.10.85

Diana-Riviera
Gemonese-Union Nog.
V. Tolmezzo-Fagagna
Cisterna-Ciconicco
Vivai R.-Colloredo M.A.
Colloredo P.-Pagnacco
Barbeano-Caporiacco
Rive D'Arcano-Ragogna

Girone C

Pozzuolo-Natisone	0-0
Serenissima-Dolegnano	2-1
Corno-Gaglianese	1-1
Basiliano-Stella Azz.	1-1
Sangiorgina-Lauzacco	1-2
Savognese-Audace	2-2
Reanese-Azzurra	0-0
Torreanese-L. Variano	1-1

LA CLASSIFICA

Torreanese, Stella Azz. e Serenissima punti 8; Gaglianese e Lauzacco 6; Sangiorgina, Corno, Basiliano e Natisone 5; Savognese, L. Variano, Azzurra e Pozzuolo 4; Audace e Dolegnano 3; Reanese 2.

LE PARTITE DEL 27.10.85

Audace-Reanese
Lauzacco-Basiliano
L. Variano-Sangiorgina
Azzurra-Savognese
Stella Azz.-Pozzuolo
Natisone-Torreanese
Dolegnano-Corno
Gaglianese-Serenissima

Girone D

Bertiolo-Zompicchia	1-2
Codroipo-Audax	0-0
Sestense-Indipendente	0-1
Tisana-Sedegliano	0-0
Castionese-Gonars	0-0
Carlinese-Sangiovannese	1-2
Brian-Rivignano	1-1
Flaibano-Latisanotta	0-2

LA CLASSIFICA

Zompicchia punti 9; Gonars, Latisanotta e Sangiovannese 7; Castionese, Sedegliano, Codroipo, Bertiolo e Indipendente 6; Sestense e Rivignano 5; Audax 4; Tisana e Carlinese 2; Brian e Flaibano 1.

LE PARTITE DEL 27.10.85

Sangiovannese-Brian
Gonars-Tisana
Latisanotta-Castionese
Rivignano-Carlinese
Sedegliano-Bertiolo
Zompicchia-Flaibano
Audax-Sestense
Indipendente-Codroipo

Stock 2
Muggesana 2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 16' De Marco, al 58' Puma, al 63' Pribaz, al 73' Podgornik.

STOCK: Zebochin, Mazzini, Nordio, Podgornik, Savron, Mersich (dal 72' Mafrici), Savi, Toffoli, De Marco, Punis, Naldi, Cau, Edomi, Mastromarino, Gaeta.

MUGGESANA: Tolusso, Persico (dal 60' Derossi), Vascotto (dal 46' Tirello), Ceppi, Paolich, Gandolfo, Mondo, Hubner, Pribaz, Depase, Puma, Montanari, Angelini.

ARBITRO: Moznich di Tolmezzo.

Ive, mister della Muggesana, aveva detto che si sarebbe accontentato di un punto. Così è stato.

Nello scontro tra due capoliste (l'altra era la Stock), è uscito infatti un pareggio.

Giraldi, tecnico dei padroni di casa, da parte sua recrimina un po', in quanto sull'uno a zero per la Stock (rete di De Marco su assist di Toffoli), al 57' una staffilata di Naldi colpiva l'interno della traversa, per poi carambolare a terra, oltrepassando (secondo alcuni) la fatidica linea bianca prima di uscire.

Neanche fosse uno scherzo del diavolo, nell'azione susseguente Puma, uno dei migliori in campo, pescava con una bella conclusione da lontano il sette, agguantando il pareggio.

Alcuni minuti dopo, Pribaz correggeva in rete un tiro di Puma e i muggesani passavano a condurre.

Un diagonale di Podgornik (73') su calcio di punizione metteva di nuovo le sorti in parità per il conto finale.

Se. M.

S. Sergio 0
Vesna 0

PRIMO TEMPO 0-0

S. SERGIO: Fonda, Giacopci, Dussi, Paganini, Bestiacco, Tremul, Lacalamita (70' Perlitz), Cocoluto, Punis, Pozzecco (86' Piccinino), Zagaria.

VESNA: Negrini, Tucci, Sedmak, Verbich, Penco, Candotti F., Bruno, Potasso, Kostnapfel (87' Candotti R.), Pipan (86' Pichierri), Jerman.

ARBITRO: David di Fiumicello.

Si è concluso con il risultato a occhiali un incontro portato avanti con determinazione da entrambe le formazioni in campo.

Per la verità il Vesna ha fatto vedere molto di più, nel tentativo di accaparrarsi i due punti necessari per risalire la classifica.

Gli ospiti, infatti, hanno iniziato bene, riuscendo a tenere testa con efficacia al buon gioco di squadra dei giallorossi, le cui lente reazioni, tuttavia, hanno concesso molte occasioni ai biancoazzurri.

I padroni di casa, hanno incominciato a perdere terreno in modo significativo verso il 30', quando il Vesna ha sfiorato di un soffio il gol in un paio di occasioni, eludendo di netto Fonda e solo un intervento in extremis della difesa avversaria, ha evitato che il pallone andasse a rete.

Il S. Sergio ha intensificato il ritmo nel corso della ripresa, mettendo a sua volta a punto diverse azioni che hanno dato del filo da torcere a Negrini, ma il risultato è rimasto invariato fino al fischio finale.

Alessandro Tironi

Vivai Busà 2
Fogliano 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 57' Mendella, al 66' Zotti, all'82' Tosetto.

VIVAI BUSÀ: Coronica P., Bossi (dall'85' Sciarrone), Vicini, Coronica C., Tulliani, Rados, Bianco, Tosetto, Mendella, Orto (dall'88' Chizzo), Lebani.

FOGLIANO: Brandi, Boscarol, Cozzi, Del Pin (dal 65' Cechet), Monticolo, Anzolin, Gabrielli, Zott, Motta, Dallan, Furlan (dal 77' Parovel).

ARBITRO: Libri.

A differenza di Mimmo Modugno, Orto sa bene dove mettere i suoi terribili «vecchietti» e finché Tosetto gira a mille come ieri è prematuro parlare di pensionamento!

A un primo tempo monocorde (predominio sterile dei padroni di casa, per poco beffati da una bordata di Gabrielli), fanno seguito le scintille della ripresa.

Poco più tardi i biancoverdi passano: Brandi non trattiene una punizione-bomba di Tosetto e Mendella lo castiga da due passi.

Il Fogliano ci dà dentro e meriterebbe di pareggiare con un gol meno fortunoso di quello segnato da Zotti (66'): il centrocampista scappa sulla destra e traversa al centro, ma la bora corregge la traiettoria del pallone, che Coronica riesce a bloccare quando ha ormai varcato la linea bianca.

Non è finita, a 8' dal termine Tosetto (che avesse un conto aperto con gli isontini?) s'incarica di una punizione dal limite e, riprendendo al volo la respinta della barriera, infila l'angolino basso.

Francesco Antonini

Fortitudo 1
Zarja 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Iurincich.

FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot F., Spazzapan, Apostoli, Del Negro, Repa (76' Zucca), Ramani, Mantovani, Denich, Iurincich (67' Granieri), Ciliberti, Fontanot M.

ZARJA: Del Bello, Gotti, Grcic, Franco, Dercon, Tognetti, Fonda, Don, Krizsan, Sulcic, Sossi (63' Razem), Kzmancich, Borelli.

ARBITRO: Chimenti di Gorizia.

Vittoria di misura e nel compenso meritata della Fortitudo, su uno Zarja piuttosto arrendevole, in una partita che ha offerto pochissimo agli amanti del buon calcio.

La rete decisiva al 20' del primo tempo, dopo una bella azione, in linea dei rossoamaranto, perfezionata da un preciso cross di Denich sfruttato da Iurincich, che con un tocco beffava in centroarea l'intera difesa ospite.

Nel primo tempo, oltre al gol, unica emozione una rapida incursione dello Zarja, con Fonda che da buona posizione tirava alto.

Nella ripresa pare funzionare più il pressing-contropiede della Fortitudo, dello sterile attacco dello Zarja. Per i locali sbagliano facili occasioni Mantovani ed Iurincich.

Infine, veloce contropiede di Lapaiene ben servito da Ramani: pericolo sventato dal portiere ospite Del Bello in uscita.

Zarja che deve rivedere qualcosa, ma anche una Fortitudo non al massimo della forma, dove si sente troppo l'assenza della sua «bandiera» Roberto Fontanot.

Riccardo Huber

C.E. Prisco 1
Isonzo 1

PRIMO TEMPO 0-1

C. ELISI PRISCO: Calligaris, Sossi, Miozzo, Sossi, Suerzi, Zacchigna (Braico), Chelleri, Garofalo, Cesar (Piccoli), Tedeschi, Caniglia.

ISONZO: Pellis, Sartori, Boscarol, Zola, Braulin, Ballaminut, Malignani, Flaborea, Sanmartino, Bragagnolo (Cosolo), Clemente.

ARBITRO: Cecotti di Udine.

MARCATORI: Sanmartino al 5', Cesar al 53'.

Con un protagonista assoluto come il vento, ai ventidue giocatori in campo restava poco da fare, se non cercare di approfittare delle incertezze, degli svarioni talvolta vistosi da esso generati, lasciando magari da parte il tocco di fino od il palleggio elaborato.

Così l'Isonzo, che nei primi quarantacinque minuti godeva del favore climatico, si è portato fulmineamente in vantaggio con Sanmartino, facendo vacillare i padroni di casa e mandandoli quasi al tappeto.

A questo punto, ci è voluta tutta la bravura di Calligaris e la complicità del palo, per impedire a Caniglia di marcare il raddoppio dal dischetto.

Cambia la musica nella ripresa: Cesar firma il raddoppio con un gran diagonale dal limite, ma poi due montanti e l'assembramento in area avversaria impediscono al Campi Elisi Prisco di cogliere un successo, tutto sommato, meritato.

Maurizio Severino

Arrigo Sport 2
Domio 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 17' Bison, al 50' Cerra, al 65' Laurenti, al 70' Lepre.

ARRIGO SPORT: Pini, Biasioli, Novelli, Farfoglia, Malaroda, Laurenti, Petagna, De Bianchi, Miniussi (Calì all'87'), Lepre, Privileggi.

DOMIO: Altin, Maiorano, Pison, Cattonar, Razem, Zacchigna, Allegretti, Krizman, Cerra, Del Conte, Lautieri.

ARBITRO: Sicuro di Lauzacco.

VERMEGLIANO — Il «derby-salvezza» giocato al Brunner di Vermegliano, tra l'Arrigo Sport e il Domio di Trieste, si è concluso con un risultato di parità.

Eppure si era messa male per i padroni di casa, che, scesi in campo nervosi, forse perché assetati di punti, hanno subito la prima rete al 17' da Pison, lasciando quindi l'iniziativa agli avversari, galvanizzati da momentaneo vantaggio.

Nella ripresa, segna al 50' il centravanti Cerra, ancora per il Domio, su azione di contropiede.

Lo stesso giocatore viene espulso al 55' per somma di ammonizioni.

In vantaggio numerico, la squadra di Privileggi orchestra con maggior sicurezza all'attacco, incontrando poca resistenza al pressing.

Segna poi meritatamente, su punizione, due stupende reti con Laurenti al 65' e con Lepre al 70'.

Ottimo l'estremo difensore Altin, che con due clamorosi interventi ha sventato la terza rete.

Ciro Vitiello

Begliano 1
Opicina 2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 7' Turola, all'8' Bolla, al 19' Bolla.

BEGLIANO: Tortolo, Venturini, Venuti, Tosin, Capello, Turola, Ferles, Gregoris (dall'81' Bomben), Logozzo (dal 52' Clementin), Lo Faro, Canciani.

OPICINA: Blasina, Stringone, Mangion, Doz, Varesano, Tentinos, Volo, Vecchio, Botta, Bolla (dall'88' Procentese), Cutrara (dall'85' Neppi).

ARBITRO: Figlio di Udine.

BEGLIANO — Con una condotta di gara estremamente accorta ed attenta, l'Opicina ha espugnato il campo del Begliano, che sul piano della determinazione è risultato inferiore alla compagine triestina.

Numerose le azioni da gol nel primo tempo, frutto di un gioco molto veloce condotto dalle due squadre.

Nella ripresa, invece, con la maggior pressione esercitata dal Begliano alla ricerca del pareggio, si è assistito ad un gioco meno esaltante dal punto di vista dello spettacolo.

Per quanto riguarda le azioni da gol, è il Begliano a passare per primo, grazie ad un rigore realizzato da Turola, concesso dall'arbitro in conseguenza ad un atterramento in area ai danni di Canciani.

Il tempo di mettere la palla al centro ed ecco Bolla prodursi in una irresistibile serpentina, conclusasi con il tiro vincente su Tortolo in uscita.

La rete della vittoria porta la firma ancora di Bolla, pronto ad accogliere una respinta corta del portiere locale, su tiro di Volo.

Roberto Cova

Libertas 2
S. Luigi 1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: Sorrentino al 40' su rigore e al 44'; Massimi su rigore al 63'.

LIBERTAS: Ulcigrai, Cozman, Bianco, Francolla, Pacher (79' Mottica), Taucer, Sorrentino, Rakar, Borri, Gnezda, Pugliese (89' Gatta).

S. LUIGI: Crocetti, Dalle Aste, Volturno, Businelli, Cannone, Stefani (Sardiello), Parovel, Iellen, Denich, Pangoni, Massimi (71' Leonardi).

ARBITRO: Pasini di Monfalcone.

La vittoria della Libertas si è concretizzata in soli quattro minuti: tra il quarantesimo e la fine del primo tempo il San Luigi si è trovato sotto di due gol.

Il primo è venuto su rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Gnezda in area.

Dal dischetto dell'area grigio-rossa, Sorrentino insacca, battendo rasoterra sulla destra della porta difesa da Crocetti.

Pochi minuti dopo è sempre il numero sette della Libertas ad andare in gol di testa su un traversone di Pacher.

Nella ripresa continua la musica del primo tempo: gioco spesso rude, contrasti duri e azioni che di rado arrivano pericolose vicino alla due porte.

Molti gli ammoniti e al 74' viene espulso nelle file della Libertas il numero sei Taucer per somma di ammonizioni.

Il gol della bandiera per il S. Luigi viene al 63' su rigore per fallo di Bianco. La palla calciata da Massimi si insacca sulla destra del portiere.

S. C.

2ª CATEGORIA Girone E

L'Aquileia si stacca dal gruppo di testa

Aquileia 2
Medeuzza 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 46' Stabile, 75' di Lena, 85' Fiorillo.

AQUILEIA: Grigollo, Lepre, Jacumin, Colosetti, Benvenuto, Gratton, Moras, Parise (85' Zorba), Stabile, Gerometta, Fiorillo (81' Carbone).

MEDEUZZA: Montina, Pizzutti, Odorico, Bevilacqua, Cettolo, Ottomeni, Mauro, Marino, Suerz, Cavassi, Di Lena.

ARBITRO: Orsini di Trieste.

Il primo tempo si svolge in modo abbastanza equilibrato, con ancora le due formazioni in fase di studio.

Una leggera prevalenza del Medeuzza in fase offensiva mette paura in un paio di occasioni alla retroguardia locale.

La pressione degli ospiti raggiunge l'apice al 40', quando Di Lena riesce a colpire un palo.

Gli uomini di Comisso paiono completamente trasformati nella ripresa.

L'Aquileia si rende pericoloso svariate volte, sotto la regia di un accorto Gerometta.

Stabile porta in vantaggio i suoi, ma Di Lena riesce a pareggiare le sorti in contropiede, a sorpresa.

Ma l'Aquileia mai domo si aggiudica l'intera posta con Fiorillo, che, ben appostato in area, risolve da par suo e insacca.

P. F.

Ruda 1
Mariano 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Quargnal 82'.

RUDA: Rigonat, Quargnal, Sgubin, Sclauzero, Cecot, Narduzzi, Zemolin (Rigonat 55'), Molinari, Portelli, Corso (Paro 80'), Quargnal II.

MARIANO: Simonazzi, Minen, Silvestri, Di Lenardo, Gallo, Sartori, Sartori II, Viola, Tomat, Sartori III, Falzari.

ARBITRO: Barnafi di Trieste.

Una botta risolutoria su punizione di Quargnal (fra i migliori assieme a Sclauzero nel Ruda) risolve la partita a favore dei locali. Per il resto il match si è consumato in gran parte a centrocampo.

Al 35' è il Mariano che si rende pericoloso con Viola, che approfitta di una corta respinta della difesa per deviare in rete: Rigonat si distende in tuffo e salva in extremis.

Nella ripresa i locali appaiono in netta ripresa. Al 65' Quargnal, su cross di Portelli, indirizza nel sette colpendo di testa e mandando la palla a fil di palo.

Al 70' segni di nervosismo in campo: Tomat e Cecot vengono espulsi per reciproche scorrettezze.

Infine il gol-partita di Quargnal II, con una staffilata su punizione, che aggira la barriera e s'insacca alla sinistra del portiere.

P. F.

Audax S.A. 1
Capriva 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 17' Grattoni, al 60' Tesolin.

AUDAX S. ANNA: Spazzapan, Bolteri, Terpin (dal 46' Fortunato), Lodolo, Di Cecco, Maggi, Piscopo, Maso, Tesolin, Olivier (dal 46' Celeghin), Toscani.

CAPRIVA: Succi, Braida II, Marangon, Russo, Soffientini, Grion II, Del Zotto (dal 54' Bellotto), Grion I, Maraz (dal 67' Braida I), Grattoni, Canciani.

ARBITRO: Franzin di Trieste.

GORIZIA — Prima della partita viene osservato un minuto di silenzio per la morte del padre del presidente e portiere del Capriva Tonut.

Iniziano le ostilità con il Capriva che fa valere, nel primo tempo, la superiorità della capolista per poi cedere nella ripresa con l'Audax uscita di prepotenza.

L'1-1 tutto sommato è il risultato più giusto in considerazione del fatto che le due compagini hanno disputato un tempo a testa.

Al 17' bel cross dalla destra, sulla palla entra di testa con perfetta scelta di tempo Grattoni, che insacca nell'angolino lontano a Spazzapan.

Attacchi dei locali e al 60' arriva il pareggio. Tesolin si libera bene e, dal limite, fa partire un diagonale da sinistra a destra, che batte l'incolpevole Succi.

Manlio Menichino

Villanova 2
Villesse 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 52' Sabot, al 61' Gal.

VILLANOVA: Pizzamiglio, Pizzoni, Mainardis, Pizzamiglio, Vanni, Piccoli, Giambattista, Caus, Gal, Ceccotti, Sabot, Baulini, Capone.

VILLESSE: Furlan, Fabris, Tomasini, Sergio, Antoniazzi, Pittia, Marcuzzi, Budicin, Nadali, Contini, Fumis.

ARBITRO: Zudini Sergio di Trieste.

VILLANOVA — Il Villanova ha vinto questa gara con una condotta attenta e determinata.

Dopo una sfuriata iniziale del Villesse (per la verità contenuta con un po' di affanno) è riuscito a prendere in mano le redini della partita.

All'11', con uno scambio Capone-Baulini, i padroni di casa concludono di poco a lato.

Al 52', per il Villanova segna Sabot e al 61' di nuovo Gal.

Il Villesse si spinge adesso all'attacco: al 23' tira Pittia, ma Pizzamiglio para.

Il resto della gara vede un Villanova sicuro a contenere le ultime risorse del Villesse.

La partita è stata molto ben arbitrata dal signor Zudini di Trieste.

Luciano Ermacora

Moraro 1
Is. Turriaco 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 14' Donda II, 51' Coghetto.

MORARO: Poiana, Blasizza, Vecchiet, Sturm, Calandra, Calvani, Pelizon, Colugnat, Donda I, Nargiso, Donda II.

ISONZO: Scarel, Baldo, Casagrande, Zin, Carlet, Manià (46' Mazzoli), Cosolo II, Cosolo I, Trentin, Coghetto, Tamburlini.

ARBITRO: Cecchini di Udine.

MORARO — Giusto pareggio, quello tra Moraro e Isonzo, al termine di una gara giocata da ambo le formazioni all'insegna di «primo: non prenderle».

Cronaca. Al 14' bianconeri in gol con Donda II: su lancio in profondità ormai preda dei difensori ospiti, è molto caparbio l'attaccante di casa a contrastare il rinvio di Baldo.

La palla rimpalla tra i due e finisce alle spalle dell'esterefatto Scarel.

Nella ripresa al 51' pareggia per l'Isonzo Coghetto, ben imbeccato in area da Mazzoli.

Un minuto dopo i padroni di casa usufruiscono di un calcio di rigore decretato dal direttore di gara per un fallo di mani.

Si incarica del tiro Donda II, ma il suo tiro esce lambendo il palo alla sinistra di Scarel.

Giovanni Glessi

Pro Farra 0
Pro Romans 0

PRO FARRA: Cecot, Brumat, Paziente, Dissegna, Cattarin, Bolzan, Bregant, Zuppel, Burel, Bressan, Trevisan.

PRO ROMANS: Zonch, Lestani, Pichin, Fogar, Martellos I, Candussi II, Candussi I, Todescato, Martellos II, Cecotti, Bertogna.

ARBITRO: Somma di Trieste.

FARRA — A reti inviolate l'atteso derby tra il Pro Farra e il Pro Romans. La partita ha avuto i suoi limiti di gioco, sia perché condizionata da un persistente vento, sia perché le due compagini si temevano.

Le occasioni da gol non sono state molte, le più grosse in ogni caso per il Pro Farra e, quelle poche presentatesi, non sono state abilmente sfruttate dalle punte delle due squadre. Rinviato dunque per il momento l'esordio vincente in casa della compagine guidata dall'ottimo Ivano Donda.

La cronaca vede nel primo tempo al 10' una grossa occasione per il Pro Farra con Bressan, che sbaglia mira e tira alto. Al 25' colpo di testa di Trevisan di poco alto.

Nel secondo tempo al 22' un bel regulo del Romans: Cecotti da buona posizione non sa fare altro che effettuare un bel passaggio al portiere Zonch.

Al 30' ammonito per simulazione di fallo il n. 7 del Pro Romans Candussi I.

Fabio Zanetti

Terzo 1
Malisana 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 25' Allegro, al 67' Brach.

TERZO: Apuzzo, Gallo, Nicola, Bisiach, Furlan, Folla, Fracaros (al 67' Toso), Busut (al 46' Bidut), Brach, D'Orlando, Marega.

MALISANA: Marinigh, Pez, Persello, Buiatti, Battiston, Pitta, Allegro, Mazzero, Bogoni, Scapinello, Marcatti (al 70' Marcatti II).

ARBITRO: Michelini di Trieste.

Un derby molto atteso, che tuttavia ha risentito dell'eccessiva importanza attribuita al match.

Nel primo tempo è il Malisana che si rende maggiormente attivo in fase offensiva.

Tuttavia sono i locali che usufruiscono dell'azione più pericolosa, con una punizione di Brach che si stampa sula traversa e ricade fuori.

Il Malisana non demorde e raggiunge il gol del provvisorio vantaggio con Allegro.

Quest'ultimo realizza in diagonale, al 25', approfittando di una corta rimessa della difesa.

Nel secondo tempo il Terzo si risveglia e con un'azione personale di Brach dal limite, con un secco tiro rasoterra, pareggia le sorti.

L'incontro è stato, nel complesso, abbastanza equilibrato.

P. F.

Mossa 1
Torre 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 78' Dilena II.

MOSSA: Zuppicchini, Russian II, Graziano, Musina, Badigna, Princi, Dilena II (91' Franzot), Candutti, Dilena I, Russian I, Tolon (89' Simone).

TORRE: Tomasin, Beltramini, Bazzeo, Zanolla, Lepre, Del Fabbro, Burg, Castellan, Venturini, Spanghero, Di Giusto.

ARBITRO: Moratti di Basigliano.

MOSSA — Capitan Flavio Dilena, controllato speciale, ha lanciato la sua squadra nei piani alti della classifica e ha rifilato agli ospiti la prima cocente delusione.

Era il 78' quando, tra un nugolo di angeli custodi, ha girato di testa in rete la sfera.

Per 78 minuti i numerosi tifosi, sferzati dal borino, avevano cullato la certezza di un risultato ad occhiali.

Così è capitato al 13' al mancino Tolon di calciare alto di destro a tu per tu con l'estremo.

Si è ripetuto anche al 31', ma la sua prestazione viene bilanciata dagli interventi in fase difensiva.

L'occasione più favorevole per il Torre è stata al 30', quando Castellan ha tentato un pallonetto a Zuppicchini, ma la sua intenzione ha sorvolato di poco la traversa.

L. T.

TERZA CATEGORIA

La situazione è stabile

Situazione tendente allo stabile in terza categoria, dove nel girone L abbiamo sempre un piccolo gruppetto leggermente in vantaggio sulle altre: il Cgs continua a marciare a ritmo e si sta dimostrando una bella squadra; Abrami, che non perde occasione per segnare, continua a comandare la classifica cannonieri con 6 reti.

Soddisfatto si è dichiarato Notaristefano del Giarizzole, che sta applicando un gioco tranquillo, con frequenti scambi e con pericolosi affondi. Anche in casa Gmt, il morale è alto per il salto di qualità effettuato dalla squadra, anche grazie ad alcuni giovani venuti dalla seconda.

Sempre in fuga, invece, nel girone M il Kras e il Primorje.

L'allenatore del Kras Ellini si dichiara estremamente soddisfatto della sua squadra che pensa al sodo, applica una marcatura a uomo e non disdegna di buttarsi in contropiede con i successi che si stanno vedendo. Anche in casa Primorje il morale è alto e il vicepresidente Husu ha lodato l'ottimo gioco, specialmente a centrocampo, dei suoi giocatori che stanno mostrando grandi cose.

Un po' di amarezza nel Cus. che paga lo scotto della mancanza di esperienza dei giocatori, che però hanno possibilità di giocare un buon campionato. L'Union, invece, dopo un avvio al fulmicotone, sta pagando la malattia dello stopper Puntar.

Domenico Musumarra

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

C.G.S.-Sant'Anna	1-1
G.M.T.-Domus Arr.	0-0
Supercaffè-Rabuiese	sosp.
Giarizzole-Sant'Andrea	0-0
San Vito-Roianese	2-3
riposa: Olimpia	

C.G.S.	6	4	2	2	0	10	6
Giarizzole	6	4	2	2	0	9	4
G.M.T.	6	4	2	2	0	2	0
Supercaffè	5	3	2	1	0	6	3
Olimpia	3	3	0	3	0	4	4
Domus Arr.	3	3	1	1	1	3	3
Rabuiese	2	3	0	2	1	2	3
S. Anna	2	3	0	2	1	2	4
S. Andrea	2	4	0	2	2	3	7
Roianese	2	4	1	0	3	6	11
S. Vito	1	3	0	1	2	6	8

Le partite del 27.10.1985

Roianese-Olimpia
S. Andrea-San Vito
Rabuiese-Giarizzole
Domus Arr.-Supercaffè
Sant'Anna-G.M.T.
RIPOSA: C.G.S.

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Kras-Campanelle	1-0
Union-S. Nazario	1-4
Breg-Aurisina	1-1
Primorec-Gaja	1-0
Primorje-Cus	6-0
Chiarbola-S. Marco	2-1

Kras	7	4	3	1	0	5	0
Primorje	7	4	3	1	0	11	1
Primorec	5	4	2	2	0	6	4
San Nazario	5	4	2	1	1	8	5
Union	4	4	2	0	2	4	10
Aurisina	4	4	1	2	1	8	5
Chiarbola	4	4	2	0	2	9	10
Gaja	3	4	1	1	2	3	2
Breg	3	3	1	1	2	4	8
Campanelle	2	4	0	2	2	4	6
San Marco	2	4	1	0	3	3	4
C.U.S.	1	4	0	1	3	3	11

Le partite del 27.10.1985

Cus-Chiarbola
Gaja-Primorje
Aurisina-Primorec
S. Nazario-Breg
Campanelle-Union
S. Marco-Kras

Girone L

C.G.S.-SANT'ANNA 1-1

MARCATORI: al 20' Cigliani G., al 45' Abrami.

C.G.S.: Stoini, Vucetti, Rizzotti (al 75' Debernardi), Quagliariello, Marini (55' Rebee), Nigro, Depangher, Verona, Abrami, Tesovic, Palumbo.

SANT'ANNA: Verdecchia, Sandri, Cinco, Ciacchi, Dagnello, Lodi, Cigliani G. (al 60' Gangi), Cernuta, Bagatin (all'87' Barresi), Urizzi, Parma.

G.M.T.-DOMUS ARR. 0-0

G.M.T.: Chermaz, Coslovich, Cacich S., Dana (al 60' Palermo), Freno, Castro (al 78' Bonut), Zacchigna, Maio, Jurincich, Botteri, Palermo S.

DOMUS ARR.: Giordan, Basez, Di Pasquale (82' Cafagna), Gallinotti, Solz, Valzano, Metullio (65' Poles), Gallinotti, Tomasi, Attini, Puntin.

SUPERCAFFÈ-RABUIESE
(sospesa per vento)

GIARIZZOLE-SANT'ANDREA
0-0

GIARIZZOLE: Di Maio, Zoch, Ricci (60' Jerman M.), Sifanno (80' Belcich), Ridolfo, Notaristefano, Botteri, Udovicich, Sulini, Bertoli, Bussani.

SANT'ANDREA: Terfoglia, Guglielmucci, Magris (Massai), Zucca, Gombac, Rotta, Millini, Posckarski, Pecorella, Calcagno (Zaro), Starc.

SAN VITO-ROIANESE 2-3

MARCATORI: Romeri, Boccia, Spataro (2), Cecchetti.

SAN VITO: Vidmar, Zerovaz, Ciobattini, Usolino, Tropea, Gardossi, Sottile, Boccia, Romeri, Marcosini, Dan.

ROIANESE: Schivi, Benussi, Pischianz, Coccoluto M., Mezzar, Musco, Coccoluto G., Spataro, Carlevaris, Micalizzi, Cecchetti.

Turno di riposo: Olimpia.

Girone M

KRAS-CAMPANELLE 1-0

MARCATORE: all'83' Kosuta.

KRAS: Mezzavilla, Sugan, Gnezda, Purich, Skabar, Cinque, Tercon, Puntar (Villalta), Kosuta, Vidali (Blasina), Granata.

UNION-S. NAZARIO
ELIO MOBILI 1-4

MARCATORI: 5' Rossi, 35' Carini, 50' Carone, 57' Rossi, 70' Radivo.

UNION: Roncelli, Benvenuti, Manna, Polli (Lucchini), Carini, Duva, Pignataro, Taucer, Zanini, Jarz, Villani.

S. NAZARIO: Radislovich, Mittich, Prelaz (Lanza), Balos, Franc, Cepac, Radivo, Tomizza, Rossi, Persi, Carone (Raspa).

BREG-AURISINA 1-1

MARCATORI: 75' Klun, Trobez.

BREG: Crevatin N., Perossa, Crevatin F., Louriha, Paoletti, Germani, Tul, Mondo (Olenik), Sancin, Klun, Starnat.

AURISINA: Cossutta, Grassi (Zampar), Candotto, Famigliolo, Trobez, Negrini Bubich, Sinico, Macarello (Andreanini), Bortolotti, Aversa.

PRIMOREC-GAJA 1-0

PRIMORJE-C.U.S. 6-0

MARCATORI: Olivo D. (2), Starc (4).

PRIMORJE: Micor, Milani, Marzin (Antoni), Sames, Livan, Hussu W., Olivo S., Starc, Olivo D., Pascon.

CHIARBOLA-S. MARCO 2-1

MARCATORI: 52' Battaini, 69' Nigris, 80' Mauro.

CHIARBOLA: Francioli, Zancotti, Zupin, Di Leo, Toffetti, Bologna, Bisiachi (75' Polidori), Mauro, Nigris, Pertan, Valentino (84' Smilovich).

S. MARCO: Pavesi, Stradi P., Norbedo, Bergamasco, Marchesan, Filipaz, Zullich, Battaini, Inglese, Stradi R. (Leghissa), Sannini.

Coppa «Amici del calcio»

I risultati della quarta giornata della Coppa «Amici del calcio».

Girone A: Caboto Erre Norcia-Albion 1-1. Marcatori: Verona (Caboto), Timeus (Albion). Spaghetteria al Puff-Trattoria Alba 4-1. Marcatori: Zorzut 2, Paoli 2 (Spagh. Al Puff), De Walderstein (Tr. Alba). **Classifica girone A:** Spaghetteria al Puff p. 6; Albion 5; Trattoria Alba 3, Edilcement, Caboto Erre Norcia 1.

Girone B: Nogonow-Spartans 2-3. Marcatori: Tochich, Stefani (Nogonow), Zucca G. F. 2, Furlan (Spartans). Rete 103-Stella Blu Kalcic 3-0. Marcatori: Di Gennaro, Saincich R., Litteri (Rete 103). **Classifica girone B:** Spartans p. 6; Luce e Tecnica, Rete 103 5; Nogonow, Stella Blu Kalcic 0.

Attività sportive a palazzo di giustizia

Il Crog, di recentissima costituzione ma con già più di 80 associati, ha in programma varie attività sportivo-ricreative dirette a quanti operano nell'ambito del palazzo di giustizia di Trieste.

Ha già avuto inizio un torneo interno di calcio a sette; la squadra della Polizia di Stato ha sconfitto per 3-2 la mista «Magistrati e Personale»; martedì alle ore 14 sul campo di via Pascoli si incontreranno Carabinieri contro i favoritissimi «Avvocati».

Sono aperte poi le iscrizioni per un torneo di tennis da tavolo che si disputerà con una inedita formula chiamata «combinata».

NEL GIRONE A DELLA «COPPA TRIESTE»

Il vessillo della Ginnastica sventola più in alto di tutti

Sul pennone più alto della Coppa Trieste sventola il vessillo della Ginnastica Triestina. I ragazzi del presidente Bartoli, nello scontro clou della quinta giornata, hanno spodestato al termine di un avvincente incontro la Taverna Babà di Muggia, che li precedeva di un punto in classifica, ancora a punteggio pieno.

Il risultato di 4-2 in loro favore non ammette repliche.

Il contropiede, l'arma migliore dei muggesani, rinforzatisi con l'arrivo dell'ex ponzianino Riosa, non ha funzionato a dovere e per la Ginnastica Triestina (p. 9) tutto è risultato più facile.

Per i vincitori, che conducevano già dopo la prima frazione di gara per 2-1, sono andati a segno: Corsi, Miani, Zarattini e Babuder; per gli sconfitti le reti portano la firma di Zugna e Ierman.

Muove la classifica anche il punto conquistato dal Rapid, che quest'anno difende i colori della Trattoria Venezia Giulia degli sportivissimi Paolo e Marisa, contro il Duke Masè.

Il Dinocaffè, una delle grandi del torneo, ma momentaneamente relegato in fondo alla classifica, dà segni di risveglio travolgendo con ben sette reti il malcapitato Triestina Club A come Alabarda.

Vediamo ora cosa succede in vetta negli altri due gironi. In serie B continua la marcia delle Fiamme Gialle (p. 9), che hanno superato di stretta misura (3-2) il Valmaura Pizzeria da Gino, grazie a una tripletta di Demeglio che, assieme a Spiga e Ruiu (altri giocatori che provengono da campionati dilettantistici) è andato a dar manforte ai colleghi di lavoro.

A detta del responsabile dei finanzieri, Tullio Fridle, si è trattato di una partita nervosa, che lo stesso direttore di gara, resosi responsabile di alcune indecisioni, non è riuscito a far correre sul giusto binario.

In serie C, altro big-match fra prima e seconda della classe. Né vinti né vincitori dopo 60' di gioco: Verde Sgaravatti e Pizzeria Marechiaro pareggiano 3-3.

Tre gol di Favale (Verde Sgaravatti) non sono sufficienti alla sua squadra per fare bottino pieno, nonostante sia andata al riposo in vantaggio per 3-0.

Per oggi sono in programma sul minirettangolo di Villa Ara gli ultimi due incontri della giornata. Alle ore 20 per la serie A si affronteranno Viale Sport e Api Giubilo Moquette. Alle 21.15 (serie C) scenderanno in campo invece Torrefazione Malabar e Supermercato Altura.

Sergio Mameli

Risultati della quinta giornata - Serie A: Triestina Club A come Alabarda-Dinocaffè 2-7; Circolo Lavoratori Terni-Gavinel Selva Arredamenti 4-1; Casa del Barbera-Montuzza 1-1; Tecnoferramenta Grafiche Julia-Bar Mario Borgo San Sergio 4-2; Romano S.W.P.-Pizzeria 2002 2-0; C.G.I. Taverna Babà Muggia-Acli San Luigi Ginnastica Triestina 2-4; Viale Sport-Api Giubilo Moquette (da giocare); Duke Masè-Rapid Trattoria Venezia Giulia 2-2.

Serie B: Bar Romano-Al Bragozzo 1-1; Capitolino-Acli Cologna 3-2; Simca-Casapiù Immobiliare 7-3; Gretta-Pizzeria Piedigrotta 4-6; Zoppolato-Cooperativa Arianna 5-2; Circolo Sottufficiali-Comet Trasporti 1-3; Edile Pianura-Cgs Buffet Gigi 4-2; Valmaura Pizzeria da Gino-Fiamme Gialle 2-3.

Serie C: Utat Viaggi-Supermercato Jez 0-5; Verde Sgaravatti-Pizzeria Marechiaro 3-3. Torrefazione Malabar-Supermercato Altura (da giocare); Gioielleria Bortul-Pizzeria Michele 2-5; Cooperativa Alfa 1.a-Mobili Camponovo 2-2; Cooperativa Pulizie San Giusto-Pizzeria Capri 2-1; Salumificio Sfreddo-Serramenti Barnobi 1-2; Carrozzeria Esse&Gi-Abbigliamento Il Quadro 2-0.

Classifiche - Serie A: Acli San Luigi Ginnastica Triestina p. 9; Taverna Babà 8; Api Giubilo Moquette (una partita in meno), Bar Mario Borgo San Sergio 6; Viale Sport (una partita in meno), Montuzza, Rapida Trattoria Venezia Giulia, Romano S.W.P., Circolo Lavoratori Terni 5; Pizzeria 2002, Casa del Barbera, Tecnoferramenta Grafiche Julia, Dinocaffè 4; Triestina Club A come Alabarda, Duke Masè 3; Gavinel Selva Arredamenti 2.

Serie B: Fiamme Gialle p. 9; Edile Pianura, Pizzeria Piedigrotta, Comet Trasporti 8; Siema 7; Circolo Sottufficiali, Cgs Buffet Gigi, Acli Cologna, Bar F. Romano, Al Bragozzo, Zoppolato 5; Capitolino 4; Gretta 3; Valmaura Pizzeria da Gino 2; Casapiù Immobiliare 1; Cooperativa Arianna 0.

Serie C: Pizzeria Marechiaro p. 9; Verde Sgaravatti, Cooperativa Pulizie San Giusto 7; Serramenti Barnobi 6; Utat Viaggi, Pizzeria Capri, Abbigliamento Il Quadro, Supermercato Jez, Carrozzeria Esse&Gi, Pizzeria Michele 5; Gioielleria Bortul, Mobili Camponovo, Cooperativa Alfa 1.a 4; Torrefazione Malabar (una partita in meno) 3; Supermercato Altura (una partita in meno), Salumificio Sfreddo 2.

La Ferrari può puntare al mondiale costruttori

LA FORMULA 1 SI AVVIA ALLA FINE DELLA LUNGA E TRAVAGLIATA AVVENTURA

Rimane il Gp d'Australia per salvare una stagione

Nei giorni bui della Casa di Maranello c'è ancora una fiammella di speranza: il titolo mondiale costruttori. Persa malamente l'iride più prestigiosa, quella dei piloti, alla Ferrari resta la possibilità di un clamoroso sorpasso nella classifica riservata alle singole squadre. Ma la rimonta è difficile, molto difficile, forse impossibile: dieci sono le lunghezze che separano le Ferrari dalle fuggiasche McLaren e rimane a disposizione solo un gran premio, quello che si disputerà il 3 novembre sul circuito improvvisato di Adelaide in Australia. Poi la Formula 1 entrerà nel lungo letargo. I guerrieri del volante si riposeranno.

Ma quattro sono in questo momento i motivi d'interesse: il momento magico delle Williams-Honda e in particolare del britannico Nigel Mansell; le polemiche che stanno seguendo il Gp del Sud Africa e precedono quello australiano; il dramma che si sta vivendo in casa Ferrari; il balletto degli arrivi e delle partenze nei vari team del «circus» mondiale automobilistico.

Williams-Honda — All'inizio della stagione le delusioni si sommavano alle delusioni, ma a Detroit il finlandese Keke Rosberg ha rialzato la testa vincendo il Gp. Poi, nel Gran premio di Francia il finnico è giunto secondo alle spalle di Piquet. Ma non era finita. Nel cappello magico della Honda c'era anche Nigel Mansell, approdato al team britannico nonostante il parere negativo espresso apertamente da Rosberg. L'inglese ha inanellato tre risultati a sorpresa: secondo posto in Belgio, vittoria nel Gp d'Europa a Brands Hatch e bis nell'ultima gara, disputata sulla pista di Kyalami.

Come mai? Due sono i motivi: i propulsori Honda sono ora finalmente più resistenti allo sforzo e non si rompono (come era ormai un'abitudine) a metà percorso; la squadra Williams nelle ultime gare ha puntato tutto su Mansell dando così al britannico l'opportunità di dimostrare quella perizia che i più non gli riconoscevano. Rosberg fuggiasco alla McLaren è stato messo da parte e così i motori migliori sono stati montati nelle monoposto dell'inglese.

Sud Africa — Doveva risolversi in una tragedia secondo molti osservatori, ma tutto è andato per il meglio. Lo sport è prevalso, gli assenti hanno avuto torto. E Prost, nonostante le pressioni di Mitterrand, non solo ha partecipato al Gp, ma anche è salito sul podio per festeggiare la terza posizione.

Crisi Ferrari — Le turbine sono di nuovo delicate, i propulsori non riescono a esprimersi al livello dei Tag-Porsche, e degli Honda, i telai e le sospensioni sembrano stregati. Insomma, è tutto da rifare. E Michele Alboreto ha sparato a zero sulla direzione sportiva e tecnica della squadra che, a suo dire, gli avrebbero tarpato le ali. Per salvare almeno in parte la stagione dovrebbe arrivare il mondiale costruttori, ma pochi si fanno illusioni.

Balletto dei piloti — Come si sa, De Angelis e Patrese dovrebbero correre il prossimo anno nella scuderia Brabham, ma il «caso Lauda» non sembra ancora chiuso: al pilota austriaco sono stati offerti ben 12 miliardi e Niki potrebbe (per l'ennesima volta) rinunciare al ritiro.

Sta intanto arrivando un altro «giallo»: in casa McLaren quale sarà la prima guida? In teoria Prost e Rosberg dovrebbero essere alla pari, ma il finlandese pretende qualcosa in più. E il campione del mondo ha già fatto la voce grossa. Due galli in un pollaio (pur confortevole) sono sempre troppi. Come è avvenuto alla Lotus con Senna e De Angelis che in più occasioni sono stati sul punto di venire alle mani.

Ro. Ca.

TROTTO: SCONTATA SUPREMAZIA DEGLI OSPITI NEL PREMIO PINO RENNER

Dostiglia in dirittura d'arrivo ha ragione di Demoniesso Rl

Sono venuti da Ponte di Brenta con le carte in regola per fare centro e alla fine l'en plein di marca veneta si è puntualmente concretizzato. Dostiglia e Demoniesso Rl, 4/5 a scelta la quota esposta sulla lavagna dell'allibratore, sono finiti nell'ordine lasciando ben addietro i cavalli del posto che hanno avuto in Diavolo Effe il loro migliore rappresentante.

Ma è stato un distacco abissale quello che ha diviso gli ospiti dai nostri che hanno fatto quello che potevano, con Dimomo protagonista nel primo tratto quando è andato diritto su Demoniesso Rl facendogli spendere un 46.1 di tutto rispetto per i primi 600 metri.

Ovviamente la replica di Demoniesso Rl ha finito con il condannare Dimomo che si è spento al chilometro dopo che al mezzo miglio era stato scavalcato da Dembro Mo autore di vertiginosa risalita dalla penultima posizione.

Il volo del cavallo di Schipani si arenava però anch'esso ai fianchi di Demoniesso Rl, e a metà della penultima curva l'attaccante saltava via.

Dimomo prima, e successivamente Dembro Mo, avevano però costretto Demoniesso Rl a uno sforzo prolungato che poi Dostiglia rendeva ancora più accentuato nel rettilineo di fronte alle tribune dove la femmina di Celegato muoveva decisa all'attacco del laeder. Demoniesso Rl rintuzzava anche questo tentativo, però le sue riserve di energie segnavano rosso in retta d'arrivo quando Dostiglia ritornava all'assalto.

Si arrendeva Demoniesso Rl all'azione più fresca della rivale che spaziava alla distanza finendo in perfetta solitudine a media di 1.19.7, però il maschio di Waymaker poteva conservare agevolmente la piazza d'onore nei confronti di Diavolo Effe, questi buon terzo su Dirteo.

Spariti alla distanza, oltre Dimomo, anche Ducavastu che ne aveva seguito le tracce, e il falloso Dembro Mo, tanto che quinto risaliva dal fondo del gruppo Dibingo Amy.

Pomeriggio fresco, con la prima comparsa della bora. Si ricordava uno sportivo (non solo ippico) come Pino Renner che la famiglia ha voluto onorare donando trofei d'onore a tutti i vincitori del convegno.

A iniziare la serie ci ha pensato Euro Jet che, assente Exalba Rl alla vigilia dominatrice in 1.17.3 a Ponte di Brenta, ha pungolato a più riprese il fuggitivo Escudo per farlo capitolare all'ultimo assalto in 1.22.9 sulla media distanza.

Poi, nel nugolo di puledri dell'ultima leva, accoppiata di debuttanti per merito del patavino Flying Fc (doppio pertanto per Alessandro Celegato vincitore anche con Dostiglia), e di Folgore Rl, finiti molto vicini sulla linea del traguardo, mentre terza concludeva la duttile Feratica dopo il calo del capofila Festoso Liv.

Nella corsa Totip, subito fallosa Cimilda, era Bassofondo a prendere il bastone del comando davanti a Casalappi e Vasari, mentre Abadan risaliva al largo e Carbon Coke operava vistosa progressione che però si concludeva sulla curva finale dove il figlio di Nimble Boy rompeva. In arrivo, Bassofondo allungava per andare a vincere nettamente su Abadan, mentre lungo la corsa, Vasari rimontava Casalappi per il terzo posto.

Con un gran volo a metà percorso, il grigio Dalbosco si liberava di forza della battistrada e favorita Dimanda davanti alla quale poi si affermava nettamente. Terzo posto per Darkish Gar, respinto in arrivo da Dimanda, quarto Dadostar, mentre rimaneva chiusa Dogliola che aveva sostenitori.

Anche Quadri faceva bis, dopo il successo con Euro Jet, portando Ado a un netto risalto in categoria F. Presto a contatto con la battistrada Beltara, il figlio di Freddy attendeva il penultimo rettilineo per poi attaccare a fondo la battistrada e isolarsi in retta d'arrivo, dove era Ascado a prevalere su Calgary e la stessa Beltara per la seconda moneta.

In chiusura un pimpante cantore Rl, presa posizione dietro al lesto Cicolano, usciva al largo a metà percorso per parare l'avanzata dell'americana Bradley Pond Patty. Preso sotto controllo il battistrada, Cantore Rl lo attaccava con decisione negli ultimi 200 metri e alla fine passava di precisione in 1.21.1, mentre Cicolano non aveva difficoltà a conservare il secondo posto respingendo Bradley Pond Patty dietro la quale, ma a debito intervallo, concludeva il redivivo Sentiero.

Mario Germani

PREMIO STOCCATORE (metri 2060): 1) Euro Jet (A. Quadri). 2) Escudo. 4 part. Tempo al Km 1.22.9. Tot.: 15; 10, 10; (13).

PREMIO DULIA (metri 1660): 1) Flying Fc (A. Celegato). 2) Folgore Rl. 3) Feratica. 11 part. Tempo al Km 1.23.5. Tot.: 31; 19, 47, 19; (253). 106. Tris Montebelio: 155.000 lire.

PREMIO MILZIADE (metri 1660 corsa Totip): 1) Bassofondo (E. Pouch). 2) Abadan. 3) Vasari. 14 part. Tempo al Km 1.21.3. Tot.: 34; 20, 19, 17; (241). 94. Tris Montebello: 159.000 lire.

PREMIO GIRANDOLA (metri 1660): 1) Dalbosco (P. Ballaben). 2) Dimanda. 3) Darkish Gar. 9 part. Tempo al Km 1.22.8. Tot.: 80; 16, 13, 16; (120). 550. Tris Montebello: 84.000 lire.

PREMIO SCUDERIA MONTEBELLO (metri 1660): 1) Ado (A. Quadri). 2) Ascado. 3) Calgary. 11 part. Tempo al Km 1.22.6. Tot.: 20; 12, 13, 16; (41). 307. Tris Montebello: 66.000 lire.

PREMIO «PINO RENNER» (metri 1660): 1) Dostiglia (A. Celegato). 2) Demoniesso Rl. 3) Diavolo Effe. 8 part. Tempo al Km 1.19.7. Tot.: 28; 13, 11, 22; (21). 90. Tis Montebello: 42.000 lire.

PREMIO GENZIO (metri 2060): 1) Malareo (D. D'Angelo). 2) Bulawayo. 3) Anci. 10 part. Tempo al Km 1.23. Tot.: 29; 22, 14, 28; (72). 203. Tris Montebello: 184.000 lire.

PREMIO SUSI DA ENEA (metri 1660): 1) Cantore Rl (N. Esposito). 2) Cicolano . 6 part. Tempo al Km 1.21.1. Tot.: 21; 17, 36; (59). 25.

VOLLEY: PROSEGUE LA COPPA ITALIA

Sponsor per l'Oma

Un Volley Ball Udine «più squadra» rispetto agli avversari ha avuto facilmente ragione dell'Arrital Fontanafredda nel primo derby regionale della stagione, valido per il terzo turno della Coppa Italia maschile e prologo al campionato di serie A/2 che s'inizierà sabato prossimo.

Pur accusando le assenze dell'allenatore titolare Pavlica e dello schiacciatore centrale Di Lenardo (impegnati in Cina con la Nazionale militare nel torneo mondiale) il VBU ha superato per 3-0 (15-8, 15-12, 15-12) la squadra di casa, che sta ancora cercando il suo più completo amalgama visti i numerosi giocatori giunti quest'anno a rinforzare la società di Fontanafredda.

Tra l'altro l'Arrital accusa pesantemente la mancanza di allenamenti in quanto la preparazione si è iniziata da poche settimane mentre si è in attesa dell'arrivo del nuovo coach, lo jugoslavo Vladimir Jankovic (già a Trieste con i colori della Novalinea) che giungerà appena alla fina di novembre. Dopo questa terza giornata di Coppa Italia, il Volley Ball Udine guida la classifica a punteggio pieno.

Nella Coppa di lega femminile, riservata alle società di serie B e C/1, invece, il Meblo Trieste ha superato, con meno facilità rispetto alla partita di andata, il Kennedy di Udine con il punteggio di 3-0 (17-15, 15-10, 15-4). Nel corso dell'incontro il Meblo ha utilizzato la straniera Markovic, Zerjal, Kralj, Maver, Mira e Neva Gregori, Klemse, Garbini, Foraus, Pertot, Usaj ed Ukmar.

Frattanto nel concentramento interprovinciale del campionato nazionale studentesco, riservato alle scuole superiori, l'istituto Volta di Trieste ha superato per 2-0 il «Pacassi» di Gorizia e l'istituto tecnico commerciale di Pordenone ha battuto il Malignani di Udine per 2-1; in campo femminile il Ziga Zois di Trieste si è imposto per 2-1 sul Fermi di Gorizia ed il liceo scientifico di Pordenone ha vinto per 2-0 l'incontro con il liceo scientifico di Cervignano.

Pertanto saranno Volta, Ziga Zois e le due formazioni della Destra Tagliamento ad animare il prossimo 30 ottobre le finali regionali, in programma a Trieste.

Parecchie novità nel volley femminile. Vestirà i colori biancorossi del nuovo sponsor, l'Armes Arredamenti di Vicenza, la formazione pallavolistica dell'Oma che fra tre settimane inizierà il suo cammino sportivo nella serie B nazionale.

Quest'anno la formazione, sempre allenata dal trainer Franco Cipolla, presenta alcune significative novità: accanto, infatti, al ritorno della Daniela Tenze e al recupero di Daniela Frison (dopo l'infortunio patito alcuni mesi or sono) l'Armes potrà contare anche su Fabiola Rodriguez, proveniente dalla Torriana Gradisca, e Michela Pittoni, reduce dalla militanza nel Monfalcone.

Queste atlete andranno a rinforzare un parco-giocatrici sin qui costituito da Raffaela Silvera, Elena Pelaschiar, Barbara Armanini, Rossanna Poggiolini, Anna Bartolini, Maris Berri, Lara Giorgi e Liana Pausa.

Novità anche nel settore giovanile della società, dove Fabio Pellarini si occuperà della formazione «under 18», Ileana Ziani dell'«under 16» e Giuliana Amadei del minivolley.

Complessivamente, quindi, nelle quattro categorie, saranno oltre un centinaio le atlete che difenderanno i nuovi colori dell'Armes-Oma nei diversi campionati federali.

Il comitato regionale di pallavolo presenterà la stagione sportiva 1985-86, che comincerà sabato 26 ottobre, oggi nel corso di una conferenza-stampa.

Alla riunione saranno presenti i rappresentanti del Coni e delle società che difendono i colori del Friuli-Venezia Giulia nei tornei a carattere nazionale A/2, B, C/1 e regionale. Sabato 26 ottobre prenderà il via la stagione agonistica con le partite della serie A/1 e A/2 maschili e femminili.

R. M.

NELLA CRONOSCALATA TRIESTE-OPICINA RESISTE IL RECORD DI COTTUR DEL 1949

Vince alla grande Della Vedova

Cronoscalata Trieste-Opicina, classica ottobrina di ciclismo. Due sono stati i protagonisti: il solito Claudio Della Vedova e la bora pungente. Il primo ha vinto alla grande, la seconda ha mantenuto immutati i record già scritti sul libro d'oro della otto chilometri triestina.

Sedicenne, vincitore della scorsa edizione e detentore del primato per la categoria allievi con quindici minuti e 46 secondi, Della Vedova si è imposto infliggendo quasi mezzo minuto di distacco al secondo arrivato, l'omonimo Cosolin della House mobili.

Il giovane friulano, che difende i colori della Candusso auto ha dovuto invece buttare quasi un minuto al vento: il suo tempo, 16 minuti e 40 secondi, è da imputarsi proprio alle raffiche di bora particolarmente forti in almeno tre punti del tracciato.

Incredibile la pedalata del vincitore: al quinto chilometro ha superato il corridore partito prima di lui e a quattrocento metri dal traguardo ha lanciato la volata finale superando il corridore che al via aveva quattro minuti di vantaggio.

Alla classica organizzata dalla Scv Cottur e alla Scat cicli Capponi hanno partecipato sessanta atleti, suddivisi tra le varie categorie ed iscritti all'Unione degli amatori ciclismo europeo e alla Federazione ciclistica italiana.

Per la cronaca il record stabilito da Giordano Cottur (15'31'') nel 49' è resistito anche a questa edizione della Trieste-Opicina che dovrebbe essere la cinquantunesima: se ne è perso, infatti, il conto.

La nascita della manifestazione risale al lontano 1927, ma alcune edizioni, non si ricorda quante, sono saltate per il secondo conflitto mondiale.

E' stata confermata la netta superiorità della squadra del vincitore che ha anche piazzato al secondo posto della categoria allievi Luca Fachin e al primo tra gli juniores Pilade Simonitto, giunto secondo assoluto l'anno scorso.

Stefano Cesca

ORDINE DI ARRIVO

Assoluti: Claudio Della Vedova (auto Candusso) in 16'40'' alla media di 28,800; 2) Claudio Cosolin (House mobili) a 29''; 3) Pilade Simonitto (auto Candusso) a 32''; 4) Luca Fachin (auto Candusso) a 48''; 5) Roberto Fiorini (Cividale-Valnatisone) a 1'19''.

Senior: 1) Giuseppe Petelin (Sc Petelin) in 18'30''.

Cadetti: 1) Claudio Pangos (DLF Soteco Monf.) in 18'15''.

Junior: Dario Zerial (KK Adria) in 18'35''; 2) Fabio Rubatto (Aquila) a 55''.

Gentlemen: Antonio Cerasari (KK Adria) in 19'01''; 2) Fulvio Marega (Pedale Triestino); 3) Adamo Giorgeri (Cremcaffè).

Cicloamatori/veterani: 1) Hafner Joze (KK Adria) in 18'06''; 2) Claudio Marusic a 41''.

Dilettanti: 1) Claudio Cosolin (House mobili in 17'09''.

Juniores: 1) Pilade Simonitto (auto Candusso) in 17'12''; 2) Roberto Fiorini (Cividale Valnatisone) a 47''.

Allievi: 1) Claudio Della Vedova; 2) Luca Fachin; 3) Leonardo Savio (Ac Bulese).

Ciclismo dilettanti

BERGAMO — La coppia svizzera formata da Bernard Haefligger e German Jaermann ha vinto, a oltre 50 chilometri orari di media, il Gp ciclistico d'Europa a cronometro a coppie dilettanti, svoltosi su un percorso di 64 chilometri, attorno a Bergamo.

Il successo è stato netto: il vantaggio sulla coppia polacca Piasecki-Jaskula, giunta seconda, è stato di 1'30''. Terzi sono giunti gli italiani Poli-Donzelli.

In poche righe

Campionato italiano di maratona

MODENA — Osvaldo Faustini, atleta e operaio del comune di Brescia, ha vinto la 72.a maratona di Carpi valevole come campionato italiano, disputata per ricordare il centenario della nascita di Dorano Pietri.

Ha percorso i 42,195 chilometri del tracciato tra le vie cittadine in 2.14'12''. Alla partenza erano 5.000 atleti, tra cui 270 in gara per il titolo italiano assoluto e gli altri per il titolo italiano amatori e per le due gare non competitive, di dieci e 21,5 chilometri.

Orlando Pizzolato, che domenica prossima parteciperà alla maratona di New York con il pettorale numero uno, per la vittoria dello scorso anno, era a Carpi anche perché legato alla presenza per contratto con lo sponsor ufficiale della manifestazione, ma ha percorso solo dieci chilometri e ha considerato l'appuntamento emiliano come un ulteriore allenamento per la maratona Usa, per la quale ha detto di ritenersi già pronto.

Pallanuoto: Coppa delle coppe

PESCARA — Nella giornata conclusiva dei quarti di finale della Coppa delle coppe di pallanuoto, gli ultimi due secondi di gara sono stati fatali alla Sisley di Pescara che è stata battuta per 9-8 (parziali: 1-1, 3-2, 1-2, 3-4) dal Vasas di Budapest.

Quest'ultima è una squadra di alto rango che annovera nelle proprie file ben cinque nazionali.

Hockey ghiaccio

CORTINA D'AMPEZZO — I risultati: Alleghe-Fassa 7-3; Asiago-Auronzo 8-9; Bolzano-Gardena 11-2; Cortina-Merano 3-5; Varese-Brunico 6-1. Classifica: Bolzano e Alleghe punti 8, Merano 6, Varese e Fassa 4, Gardena 4, Auronzo, Asiago e Brunico 2, Cortina 0.

Il prossimo turno, è previsto per domani: Auronzo-Alleghe; Brunico-Asiago; Cortina-Bolzano; Fassa-Varese; Gardena-Merano.

È CALATO IERI IL SIPARIO SUI CAMPIONATI ITALIANI DI PATTINAGGIO AICS

Trionfo di Trieste Nord con Guerra e la Gallo

Si sono conclusi ieri sera, con la vittoria di una delle due rappresentative triestine, i campionati italiani di pattinaggio artistico Aics, giunti quest'anno alla sesta edizione e organizzati in modo impeccabile dal Jolly di Trieste, che ha così voluto onorare il titolo conquistato l'anno scorso a Mantova.

Sono stati due giorni di gare intense arricchite, nelle categorie migliori, dalla presenza di atleti ormai assurti al ruolo di protagonisti della scena europea del pattinaggio, e dalle esibizioni delle coppie, escluse, ma dovrebbe essere l'ultima volta, dalla competizione.

Ha vinto Trieste Nord dunque, forte della presenza di atleti come Sandro Guerra e Francesca Gallo, e di molti altri pattinatori che godevano già alla vigilia dei favori del pronostico; c'è stata comunque la bellissima rivelazione della formazione ferrarese, classificatasi al secondo posto e che ha presentato alcuni elementi di spicco. Onorevole anche il quarto posto di Trieste Sud, a confermare il grande valore degli atleti del Jolly, che da soli hanno composto le due rappresentative triestine.

Venendo alle singole prestazioni va detto di una superlativa Loiri Morea tra le allieve, che ha superato un'altra triestina, Monica Bossi. Fra gli junior regionali l'ha spuntata il pordenonese Mario Petracco, impostosi sul triestino Massimo Tommasini.

Di misura il successo in campo femminile della veneziana Raffaella Capitanio davanti alla modenese Silvia Lenzini. Gianluca Pentassuglia (Trieste Nord) ha vinto largamente fra i senior regionali, fra le ragazze si è imposta con distacco ancora più netto la ferrarese Patrizia Blanzieri.

Splendida è stata Deborah Gandini fra le junior nazionali, che ha dimostrato ancora una volta una classe cristallina, come del resto il ferrarese Alberto Lugli fra i senior nazionali.

Applauditissimi sono stati in chiusura Sandro Guerra, Francesca Gallo e la modenese Cristina Siligardi, tutti atleti di fama internazionale che, pur non motivati dal duello diretto perché unici rappresentanti nelle rispettive categorie, hanno realizzato punteggi ragguardevoli.

Particolarmente festosa è stata la premiazione, ricchissima fra l'altro la dotazione dei premi alla quale ha partecipato anche il nostro giornale, preceduta dalle esibizioni fuori gara di coppie di altissimo livello; hanno entusiasmato il pubblico con le loro evoluzioni Giorgiutti-Tommasini, Bossi-Vitta, Morea-D'Aiuto, Ghisellini-Lugli, Rech-Mazziero, Simeoni-Simeoni e Palmarin-Marzano.

Purtroppo non hanno potuto scendere in pista i campioni europei Pergola-Mazziero in quanto la ragazza ha riportato una distorsione al polso nel corso della gara. Il prossimo appuntamento per gli appassionati è fissato per domenica 17 novembre, quando gli atleti del Jolly si esibiranno al palasport di Chiarbola.

Ugo Salvini

Categoria Allievi femminile: 1) Morea Loiri (Trieste Nord); 2) Bossi Monica (Trieste Sud); 3) Moretti Laura (Venezia); 4) Scaduto Alessandra (Palermo); 5) Zennaro Beatrice (Venezia); 6) Divo Samantha (Trieste Sud); 7) Querzoli Donatella (Ferrara); 8) D'Aiuto Cinzia (Trieste Sud); 9) Zennaro Alessia (Venezia); 10) Serafin Marta (Pordenone); 11) Ferrari Ilaria (Mantova); 12) Dalbosco Federica (Mantova); 13) Bretagna Barbara (Modena); 14) Querzoli Michela (Ferrara); 15) Monaco Katiuscia (Pordenone); 16) Attarantato Katia (Modena); 17) Alboresi Silvia (Modena); 18) Marchetti Fabia (Ravenna); 19) Fazion Dania (Mantova); 20) Manfredini Benedetta (Ravenna); 21) Gauli Vania (Mantova); 22) Bagnoli Silvia (Mantova); 22) Borghi Barbara (Ravenna); 24) Tatullo Sabrina (Taranto); 25) Bonati Silvia (Modena); 26) Ganda Benedetta (Mantova); 27) Canderan Daniela (Pordenone); 28) Cappelli Caterina (Taranto); 29) Bellinazzi Federica (Mantova); 30) Maroni Rosanna (Taranto); 31) Bianchi Cristina (Ravenna); 32) Cavalini Luisa (Ravenna); 33) Meloni Pamela

Categoria Junior regionale maschile: 1) Petracco Mario (Pordenone); 2) Tommasini Massimo (Trieste Nord); 3) Marchetti Luca (Ferrara); 4) Peloso Denis (Mantova); 5) Righetti Christian (Modena).

Categoria Juniores regionale femminile; 1) Capitanio Raffaella (Venezia); 2) Lenzini Silvia (Modena); 3) Cester Valentina (Venezia); 4) Ciavarella Sara (Pordenone); 5) Piva Ornella (Ferrara); 6) Solera Angela (Mantova); 7) Rotelli Dubhe (Venezia); 8) Vidali Deborah (Trieste Sud); 9) Luchini Raffaella (Venezia); 10) Monaco Concetta (Pordenone); 11) Fantin Stefania (Pordenone); 12) Zennaro Sara (Venezia); 13) Gardo Samantha (Trieste Sud); 14) Chiara Berta (Venezia); 15) Canepari Tiziana (Mantova); 16) Gavioli Barbara (Ferrara); 17) Ripepi Ada (Reggio Calabria); 18) Jurincich Tiziana (Trieste Nord); 19) Minichini Aida (Palermo); 20) Laghi Raffaella (Trieste Sud); 21) Mandala Simona (Mantova); 22) Querzoli Martina (Ferrara); 23) Gavioli Daniela (Fer- (Taranto). rara); 24) Carrieri Sabrina (Ravenna); 25) Piasenti Sabrina (Venezia); 26) Zanconato Silvia (Ravenna); 27) Ariano Cipriana (Taranto); 28) Prestipino Simona (Reggio Calabria); 29) Brancolini Giorgia (Modena); 30) Rognetta Francesca (Reggio Calabria); 31) Cupolo Giuliana (Reggio Calabria); 32) Cominotto Annarosa (Pordenone); 33) Bonfatti Luisa (Ravenna); 34) Purtorti Enrica (Reggio Calabria); 35) Desantis Lucilla (Taranto); 36) Mazzacurati Federica (Ravenna); 37) Maroni Giuseppina (Taranto); 38) Moncalieri Francesca (Modena); 39) Simonetti M. Antonietta (Reggio Calabria).

Categoria Seniores regionale maschile: 1) Pentassuglia Gianluca (Trieste Nord); 2) Mazzeri Luca (Pordenone); 3) Dudine Roberto (Trieste Sud); 4) Mastrovato Pierluigi (Taranto).

Categoria seniores regionale femminile: 1) Blanzieri Patrizia (Ferrara); 2) Busetto Francesca (Venezia); 3) Polastri Cinzia (Ravenna); 4) Morrone Simona (Reggio Calabria); 5) Catizzone Roberta (Reggio Calabria); 6) Cama Roberta (Reggio Calabria).

Categoria junior nazionale maschile: 1) Borelli Enrico (Modena); 2) Comella Melchiorre (Palermo).

Categoria juniores nazionale femminile: 1) Gandini Deborah (Trieste Nord); 2) Bassi Elisabetta (Mantova); 3) Nicoli Luisa (Trieste Sud); 4) Antoni Barbara (Trieste Sud); 5) Giaquinto Francesca (Trieste Sud);6) Sancarlo Patrizia (Palermo); 7) Buchbinder Barbara (Trieste Sud); 8) Caruso Daniela (Trieste Nord); 9) Manzini Chiara (Modena); 10) D'Andrea Lorena (Pordenone); 11) Giorgiani Roberta (Palermo); 12) Buzzai Monica (Trieste Sud); 13) Marcon Silvia (Pordenone); 14) Soave Sonia (Mantova); 15) Libri Monica (Reggio Calabria); 16) Ripepi Ursula (Reggio Calabria); 17) Condello Cinzia (Reggio Calabria).

Categoria seniores nazionale maschile: 1) Lugli Alberto (Ferrara); 2) D'Aiuto Alessanrdo (Trieste Nord).

Categoria seniores nazionale femminile: 1) Mantovanelli Giordana (Mantova); 2) Pergola Francesca (Trieste Nord); 3) Candot Erica (Trieste Nord); 4) Ghisellini Caterina (Ferrara); 5) Barbon Tatiana (Venezia); 6) Piacenti A. Maria (Palermo).

Categoria nazionale juniores maschile: 1) Guerra Sandro (Trieste Nord).

Categoria nazionale juniores femminile: 1) Gallo Francesca (Trieste Nord).

Categoria nazionale seniores femminile: 1) Siligardi Cristina (Modena).

Classifica per società: 1) Trieste Nord 99; 2) Ferrara 64; 3) Venezia 50; 4) Trieste Sud 46; 5) Pordenone 43; 6) Modena 37; 7) Mantova 34; 8) Ravenna 23; 9) Palermo e Reggio Calabria 16; 112 Taranto 13; 12) La Spezia 10.

TENNIS: CAMPIONATI PROVINCIALI AL T.C. DUINO

Furlanis nel «Gerin»

Sui campi del Tennis club Running Duino, si sono conclusi ieri i campionati provinciali, sponsorizzati da «Gerin Sportivo», che hanno visto laurearsi campioni provinciali rispettivamente Paola Koszler (A.t.o.), Marco Furlanis (T.c.t.) e la coppia Longo-Castiglioni (T.c.t.-Running).

La testa di serie numero uno Paola Koszler, tesserata per l'Associazione tennis Opicina, ha impiegato tre set per avere ragione dell'altra finalista Daniela Sain (Campi Rossi), in una partita nettamente al di sotto delle aspettative, considerata la classifica delle due giocatrici ambedue C1, disturbata peraltro da una bora molto fastidiosa.

Ci sono voluti tre set anche a Marco Furlanis, tesserato Tennis club Triestino, per piegare il maestro Giorgio Olivo, un altro tesserato per l'Associazione tennis Opicina tornato a disputare una finale ai migliori livelli dopo alcuni anni di assenza dalle scene agonistiche, in una partita dalle fasi alterne, dove la migliore condizione fisica del vincitore gli ha permesso di concludere velocemente il set conclusivo.

Senza storia invece la finale del doppio maschile, dove Longo e Castiglioni hanno avuto vita facile con Visintini e Russo.

Si può concludere quindi, che nonostante l'assenza di alcuni fra i migliori giocatori e giocatrici triestini, questa prima edizione dei Campionati provinciali è stata un vero successo di partecipazione e di pubblico.

Dettagli: Koszler-Sain 7-5 3-6 6-4; Furlanis-Olivo 6-2 6-7 6-1; Longo Castiglioni-Visintini Russo 6-2 6-2.

Si è concluso ieri anche il torneo di tennis del Circolo ricreativo operatori giustizia al quale hanno potuto accedere tutte le persone che operano all'interno del Tribunale.

Il successo è andato a Tullio Maestro, accreditato solo della testa di serie n. 3, il quale ha facilmente dimostrato la sua superiorità (peraltro ovvia, grazie alla sua esperienza, accumulata nella sua carriera tennistica come valido n.c.) battendo in finale Raffaele De Mitri, con il punteggio di 6-3 6-4.

C. G.

Sulle piste di hockey

SERIE A 1

Zoppas 5
Trissino 0

ZOPPAS: Battistella, Galliotto, Kossler, A. Santangelo, P. Santangelo, Cairo, Beningazza, Vanzo, Meroni, Curtarelli.

TRISSINO: F. Lora, Nicoletti, Da Costa, Chiarello, Faccin, Pellizzaro, Rancan, Nicoletti, Cocco, D. Lora.

ARBITRO: Poli di Viareggio.

MARCATORI: all'1'31'' Vanzo; nella ripresa, all'8'15'' Cairo, all'11'02'' e all'11'21'' Andrea Santangelo, al 12'16'' Vanzo.

I risultati della quarta giornata della serie A 1 di hockey su pista: Snaidero Bassano-Lodi 6-5; Castiglione-Modena 9-4; CGCV Viareggio-Follonica 3-1; Zoppas Pordenone-Trissino 5-0; Reggiana-Novara 3-5; Roller Monza-Forte dei Marmi 7-3; Vercelli-Hockey Monza 5-5.

Classifica: Snaidero Bassano e Vercelli 7 punti; Hockey Monza e Castiglione 6; Novara e Roller Monza 5; Lodi, Follonica, Zoppas Pordenone 4; Reggiana e Trissino 3; CGCV Viareggio 2; Modena e Forte dei Marmi 0.

Risultati della quarta giornata di serie A 2: Marzotto Valdagno - Laverda Breganze 3-7; Hockey Viareggio - Tricolore 3-3; Matera - Montebello 4-3; Villa Oro - Goriziana 4-1; Prato - Grosseto 6-4; Seregno - Sporting Viareggio 1-6; Thiene - Giovinazzo 8-5.

Classifica: Sporting Viareggio 8 punti; Hockey Viareggio, Thiene, Montebello e Prato 6; Matera, Villa Oro, Giovinazzo, Goriziana e Laverda Breganze 4; Grosseto 3; Tricolore 1; Seregno e Marzotto Valdagno 0.

SERIE A2

Villa d'Oro 4
Goriziana 1

VILLA D'ORO: Paltrinieri, Ascari, Poppi, Grimaldi, Salami, Balugani, Iorio, Gozzi, Salgarelli.

RIGONAT: Fedon, Ladini, De Angelini, Vidoz, Figar, Vigoriti, Brandolin, Kalik, Giardini, Turchetto.

ARBITRO: Vaietti di Novara.

MARCATORI: Balugani al 6.32, Salami al 23.19, Gozzi al 24.01. Secondo tempo: Ascari (autorete) all'11.00, Balugani al 18.30.

MODENA — Pur offrendo una strenua, quanto inutile, resistenza, la Rigonat Goriziana ha dovuto alzare bandiera bianca a Modena contro una Villa d'Oro più determinata e più efficace in attacco: non tragga in inganno il punteggio non severissimo con cui la Goriziana è stata sconfitta.

Solo grazie ai numerosi errori degli avanti modenesi, il passivo non ha assunto proporzioni più cospicue.

Poco redditizio si è rivelato l'attacco della Goriziana, puntualmente anticipato nelle conclusioni e mai veramente pericoloso per i padroni di casa.

R. G.

PUGILATO

Massimi leggeri

MONTECARLO — Lo statunitense Lee Roy Murphy ha conservato il titolo mondiale dei massimi leggeri (versione Ibf) battendo lo sfidante dello Zambia, Kisanda Mutti, per k.o. alla dodicesima ripresa dell'incontro svoltosi sul ring dello stadio Luigi II di Montecarlo.

■ AUTO — La coppia francese Auriol-Occelli è al comando del Rallye d'Antibes che vede al secondo posto gli italiani Zanussi-Cresto a bordo di una Lancia 037. Pregliasco e Cianci, sempre su Lancia 037, sono in quinta posizione.

Sui campi di rugby

Serie A

ROMA — Con una vittoria di misura sui tradizionali avversari del Parma, il Petrarca ha riscattato la battuta d'arresto casalinga registrata la settimana passata con i rovigini della Deltalat con i quali continua ancora a dividere il primo posto in classifica del girone «A».

La Deltalat ospitava l'Imeva Benevento e non ha faticato molto per aggiudicarsi il successo con un punteggio che parla piuttosto chiaramente dei valori in campo: 32-9.

Non sono invece riusciti a superare lo scoglio del Brescia i piacentini del Demafil che si presentavano quasi come terza forza del girone. Si sono fatti imporre una sconfitta casalinga (15-21) che ne ridimensiona le ambizioni.

Nel girone «B», invece, marciano a pieno ritmo la Scavolini Aquila, che ha superato con la consueta autorità (36-9) la Maa Milano, e la Benetton Treviso che è andata a cogliere un prezioso successo sul campo del Doko Calvisano. Alle loro spalle il vuoto, visto che la prima delle inseguitrici, la Eurobags Casale che ha sconfitto il Fracasso, è appena a sei punti e guida un affollato drappello alla caccia di due posti per la poule scudetto.

I risultati della sesta giornata del campionato italiano di rugby di serie «A». Girone «A»: Petrarca Padova-Parma 7-6; Deltalat Rovigo-Imeva Benevento 32-9; Demafil Piacenza-Brunelleschi Brescia 15-21; Amatori Milano-Casone Noceto 48-3.

Classifica girone «A»: Petrarca e Deltalat 10 punti; Bunelleschi 8, Amatori Milano, Parma e Demafil 6; Benevento 2, Casone Noceto 0.

Girone «B»: Scavolini L'Aquila-Maa Milano 36-9; Amatori Catania-Rolly Go' Roma 16-10; Eurobags Casale-Fracasso San Donà 19-15; Doko Calvisano-Benetton Treviso 14-18.

Classifica girone «B»: Scavolini e Benetton 12 punti; Eurobags 6; Fracasso 5; Amatori Catania, Doko e Maa Milano 4; Rolly Go 1.

COPPA ITALIA

Carniel Pn-Telesorveglianza Ts 22-13

MARCATORI: 4' Metz G. calcio piazzato, 9' De Anna meta trasf., De Favari, 12' Metz A. meta, 16' Corsini II calcio piazzato, 19' Corsini II calcio piazzato, 38' Metz G. calcio piazzato, 44' Corsini II calcio piazzato, 50' De Faveri calcio piazzato, 53' Metz G. calcio piazzato, 77' Della Ragione meta.

RUGBY CARNIEL: Bagatella I, Nostran, Della Ragione, De Faveri, Zilli, Corsini II, Cantiello, De Anna, Zanette (Ulliana), Bagatella II (Bartol), Turchet, Bortolin, Turco, Schiavon, Sellitti.

TELESORVEGLIANZA: Pagani M., Percat, Metz F., Seganti, Rossi, Metz G. (Metz R.), Pacani L., Salvador, Giacomin, Metz A., Russo, Marsi, Tulliani, Doimi, Trimboli.

PORDENONE — Buona prestazione del Rugby Carniel Pn che ha bissato così il successo ottenuto all'andata contro la Telesorveglianza. I locali hanno fatto molto gioco ma alla fine hanno anche concretizzato poco.

Nulla da fare quindi per la Telesorveglianza che ancora una volta ha trovato sulla propria strada una compagine agguerrita che si presenterà al via del prossimo campionato con fondate ambizioni di puntare molto in alto. Buona la prestazione nelle file della Telesorveglianza di Metz G., autore di ben tre calci piazzati.

R. C.

BASKET A1

Seconda vittoria dei triestini a Chiarbola

FRANCESCATTO E TERRY GUIDANO LA STEFANEL A UN SUDATO SUCCESSO

Con grinta e determinazione calabresi costretti alla resa

Stefanel-Viola Reggio C.77-70 (37-37)

STEFANEL: Francescatto 18, Bobicchio, Shelton 8, Riva 8, Vitez 10, Terry 22, Bertolotti 11, Lucantoni. N.e.: Persico e Colmani.
VIOLA: Bianchi 3, Campanaro 16, Hughes 17, Porto, Mazzetto 6, Mentasti 13, Malovic 10, Simeoli 5. N.e.: Zaghi e Spataro.
ARBITRI: Ligabue di Milano e Marotto di Torino.
NOTE: tiri liberi: Stefanel 14 su 14, Viola 13 su 18. Uscito per 5 falli: Malovic al 19'44"del s.t. (73-70). Spettatori cinquemila circa.

La Stefanel spadroneggia, poi se la prende comoda e perde la concentrazione, è costretta ad annaspare e solo alla fine, buttando sul parquet tutta la grinta di cui è capace, stende Reggio Calabria sgonfiando il fenomeno Viola, forse eccessivamente gonfiato dagli «opinions makers» dopo il successo sulla nuova Granarolo di Sandro Gamba ottenuto nel rovente Sud otto giorni fa.

Diciamo subito che non è stata una bella partita; anzi il confronto è risultato piuttosto avaro di spunti spettacolari di particolare rilievo. Tecnicamente e tatticamente anzi la gara è stata costellata da parecchi errori commessi da ambo le parti, da frequenti sbavature messe in evidenza dallo sviluppo degli schemi, sia offensivi che difensivi.

La Stefanel certo ha la scusante dell'assenza del suo play titolare Fischetto, ieri infortunato e costretto in tribuna, anche se, si badi bene, bisogna dire subito che in cabina di regia chi l'ha sostituito, Toni Francescatto, si è disimpegnato ottimamente risultando a fine gara tra i migliori in assoluto fra i protagonisti.

Ma la regia di Francescatto è certo diversa da quella del play brindisino e la squadra, avezza a essere chiamata a stimolazioni più violente e improvvise piuttosto che di riflessione e di rigorosità ne ha probabilmente risentito.

La Stefanel ha così potuto solo raramente innescare con profitto quel suo attacco in profondità a percussione rapida che è la sua arma migliore, né poteva avere consuetudine a combinare tagli vincenti sotto canestro dimostrando poca sintonia rispetto ai tempi con cui il suggeritore della manovra chiamava gli smarcamenti in area. Allora per buona parte della gara ha avuto facile gioco la elementare zona 2-3 in cui si è arroccato Benvenuti quasi subito dopo l'iniziale prestazione della difesa individuale.

Per fortuna ieri Francescatto aveva ben interiorizzato che quella doveva essere la sua partita per cui gli è riuscito comunque di risolvere la situazione con le sue bordate o in penetrazione, risultando alla fine il secondo marcatore in assoluto. Meglio di lui solo Terry che alla potenza ed efficienza abbina la preziosa dote di farsi notare il meno possibile, a parte il momento delle sue prepotenti conclusioni. Per lui parlano invece le cifre, in costante positività: 11 su 16 al tiro, 12 rimbalzi, addirittura 6 palle recuperate.

Terry, ieri liberato poco come mai dalla farraginosità dello schema nell'area avversaria non ha mancato di prendersi delle splendide iniziative, molto essenziali, quasi sempre decisive. All'ennesima prova di concretezza di Terry, una prestazione opaca sui toni ostentati già domenica a Treviso per Shelton.

Tre su sette al tiro, 7 rimbalzi ma anche 6 palle perse e 10' di panchina nel secondo tempo per essersi gravato troppo presto di 4 falli (gli ultimi due dei quali in attacco), cominciano a far riflettere sull'opportunità che sia comunque Terry a lasciare il posto a Howard una volta completamente guarito il pivot titolare, ieri già in panchina a far sentire la sua presenza, magari in borghese.

In una squadra ancora alla ricerca di se stessa, di precise risposte a situazioni di gioco difficili, ancora una volta l'esperienza, la generosità di Bertolotti hanno giocato un ruolo fondamentale. Il 5 su 8 al tiro per lui non dice delle tante situazioni delicate sbrogliate in attacco, del dar man forte a Francescatto a far giostrare la palla, in difesa. Così come decisivo è stato l'apporto di Riva particolarmente nel secondo tempo, quando Shelton era in panchina: 3 su 7, 5 rimbalzi, una bella grinta contagiosa sotto canestro.

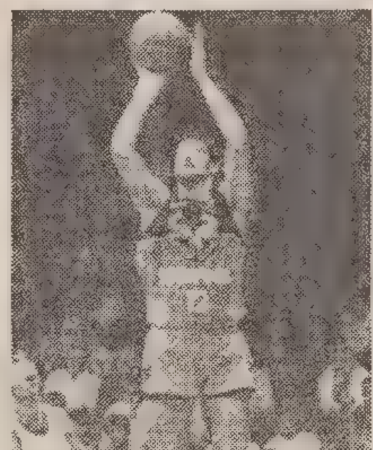
E ieri di grinta ce ne è stata proprio bisogno, perché sui binari della partita a scacchi i nerarancio hanno avuto difficoltà a costringere la matricola calabrese. Così anche Vitez, ritentrato a metà primo per dare fiato a Bertolotti; nonostante il 3 su 11 al tiro, dopo una lenta carburazione, nel secondo tempo, quando la gara si è arroventata, ha detto la sua e le sue palle recuperate, le sue penetrazioni, hanno avuto buon peso.

Puglisi è rimasto senza voce a suon di chiamare difesa. «Chiusere su Hughes, Hughes», urlava disperatamente ai suoi nel finale con la squadra rifugiata nella classica zona 2-3 dopo che per buona parte della gara la difesa individuale non aveva consentito di creare i presupposti per staccare gli avversari. Né la zona è parsa ancora molto affidabile se è vero che ha lasciato spazio di esaltarsi a un Malovic non proprio trascendentale o, di volta in volta, alle bordate di Campanaro o Mentasti, gente che ben si sa va guardata a vista. Insomma sono ancora parecchi i punti in cui la Stefanel può migliorare e certo è un bene che il calendario in questo inizio di campionato travagliato dalla malasorte non sia stato troppo insidioso.

La Stefanel si è presentata buttando subito la differenza di rango in campo: 8 a 1 dopo 2' e 30". La facilità dell'esordio però ammorbidisce la tensione e i neroarancio si fanno raggiungere. Nuovo sprint a cavallo di metà frazione: un 13 a 2 porta il punteggio sul 29 a 17 al 13'. Potrebbe essere già la botta decisiva, invece di nuovo la Stefanel rallenta, incespica contro la difesa schierata calabrese, ostenta vuoti paurosi dietro, segna 8 punti soli contro i 20 dei reggini. Cattive selezioni di tiro, palle perse in attacco, improvvisazione, lo spettacolo cala di tono, il pubblico ammutolisce.

La confidenza concessa fa crescere gli ospiti, peraltro abbastanza sciuponi a loro volta, per fortuna. La Stefanel ha difficoltà a staccarsi dal pari impostole dal Viola prima del riposo, si trova spesso a inseguire. Grande offensiva anche a cavallo della seconda frazione. In 7', scatenàndosi Francescatto e Vitez in contropiede e Bertolotti, la Stefanel costruisce un 16-9 che porta il punteggio 61-56 al 13'. Ma ancora i nerarancio non trovano il solco per affondare il colpo, gli ospiti possono reagire e portarsi avanti 62-61 a 5'30" dalla fine. E anche quando Shelton rilevando Bertolotti sigla il 67-62 a 5' dalla sirena i calabresi reagiranno facendo soffrire Chiarbola fino all'ultimo minuto, portandosi ancora sotto solo di 3 lunghezze. Queste però non sono più recuperate, anzi nel finale si dilatano, Reggio Calabria è costretta alla resa, la beffa è scongiurata ed è già tempo per pensare all'altra Reggio quella in cui ci attende Dado Lombardi.

Piero Trebiciani


Il «guerriero» Riva

I GIOCATORI NEROARANCIO SODDISFATTI DELLA PRESTAZIONE

«Nessuno sa fermare il nostro contropiede»

Le due facce della partita. «Molto bella» — commentano gli allenatori e parecchi giocatori. «Bruttina» — si sente dire qua e là tra i gruppetti di tifosi che lasciano il palasport.

Forse ha ragione Francescatto che dice: «E' stata una vittoria importantissima che vale 4 punti». Non dimentichiamoci che la Stefanel giocava senza Fischetto con mezzo Vitez, tre quarti di Riva e un americano a gettone, Terry che però nelle preferenze dei tifosi è dei tecnici sta diventando il giocatore più gettonato della Stefanel.

E per i dirigenti neroarancio si avvicina il momento della scelta. Anche ieri, dopo la prova opaca di Treviso, Craig Shelton ha reso poco. Ora Cosulich e i suoi fidi devono valutare che americano tenere al fianco di Howard che tra due o tre settimane rientrerà. Forse farebbero bene, traendo esempio dalla Bibbia a prendere una decisione salomonica e a tagliare (ma nel vero senso della parola) mezzo Terry e mezzo Shelton e unire le due parti per farne il vero secondo americano vicino a Otis.

Sul fronte calabrese Hughes dopo la sconfitta traeva presagi funesti: «Se giochiamo così retrocediamo. Dobbiamo fare più contropiede, più difesa, troppe volte abbiamo lasciato Riva e Vitez liberi. Io ero fuori forma perché sono tornato ad allenarmi appena venerdì. Quando Malovic ha fatto il quarto fallo abbiamo ceduto».

«Abbiamo perso troppe palle, siamo stati poco concentrati — dice il miniplay Bianchi che alla vigilia Francescatto temeva più del dovuto — dobbiamo metterci in testa che per noi ogni partita è uno spareggio». «Fatto il sorpasso nella ripresa dovevamo vincere — aggiunge Mentasti — ma ci siamo fatti infilzare dal contropiede triestino». «Abbiamo perso — spega il coach Benevenuti — nel finale quando Hughes e Campanaro sono ceduti fisicamente.

«Era ora che cedeste — gli dice scherzosamente Puglisi — non mollavate mai. I nostri esterni avevano le polveri bagnate — prosegue l'allenatore dei triestini — con Fischetto avremmo spinto di più il contropiede, ma sono contentissimo di Francescatto, come pure di Riva».

«Con Fischetto ci sarebbe stato qualche canestro da tre punti in più — dice Francescatto — ma sono soddisfatto della mia partita. Vengo da un anno deludente, ora sono rinfrancato».

«Visto come lotta la squadra? — dice Vitez — la caviglia mi faceva male ma ho stretto i denti. Abbiamo grinta ed entusiasmo, in contropiede non ci ferma nessuno».

«Li abbiamo presi sulla stanchezza — dice Ezio Riva sempre l'ultimo a uscire dallo spogliatoio — il fatto di essere una squadra bassa ci avvantaggia perché siamo più veloci e grintosi. A Chiarbola non deve vincere nessuno. Dobbiamo dire all'Italia del basket che a Trieste non si passa».

Silvio Maranzana

Risultati e classifiche

Serie A1 maschile

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac Milano	6	3	1	0	2	0	281	238
Berloni Torino	6	3	2	0	1	0	268	227
Arexons Cantù	6	3	2	0	1	0	256	219
Scavolini Pesaro	4	3	2	0	0	1	253	244
Stefanel Trieste	4	3	2	0	0	1	225	218
Bancoroma	4	3	1	0	1	1	226	222
Di Varese	4	3	1	0	1	1	260	264
Benetton Treviso	4	3	1	0	1	1	235	241
Granarolo Bologna	2	3	1	1	0	1	245	235
Viola R. Calabria	2	3	1	0	0	2	246	252
Mobilgirgi Caserta	2	3	1	1	0	1	286	293
Riunite R. Emilia	2	3	1	0	0	2	246	266
Marr Rimini	2	3	0	1	1	1	201	231
Pall. Livorno	0	3	0	2	0	1	190	214
Mulat Napoli	0	3	0	1	0	2	225	263
Silverstone Brescia	0	3	0	2	0	1	234	270

I RISULTATI		Le partite del 27.10.1985
Scavolini-Di Varese	92-82	Simac-Berloni
Berloni-Mulat	101-81	Scavolini-Granarolo
Mobilgirgi-Simac	100-107	Bancoroma-Arexons
Arexons-Riunite	87-82	Di Varese-Pall. Livorno
Granarolo-Marr	84-67	Viola-Marr
Silverstone-Benetton	80-90	Benetton-Mobilgirgi
Pall. Livorno-Bancoroma	67-68	Mulat-Silverstone
Stefanel-Viola	77-70	Riunite-Stefanel

Serie A2 maschile

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Fantoni Udine	6	3	2	0	1	0	291	260
Libertas Livorno	6	3	1	0	2	0	262	238
Sebastiani Rieti	6	3	2	0	1	0	265	251
Filanto Desio	4	3	2	0	0	1	252	243
Sangiorgese	4	3	2	0	0	1	227	226
Fabriano	4	3	1	0	1	1	207	206
Fermi Perugia	2	3	1	1	0	1	274	271
Pepper Mestre	2	3	1	1	0	1	230	228
Mister Day Siena	2	3	1	1	0	1	213	211
Yoga Bologna	2	3	1	0	0	2	236	235
Annabella Pavia	2	3	1	0	0	2	217	226
Segafredo Gorizia	2	3	1	0	0	2	236	248
Rivestoni Brindisi	2	3	0	1	1	1	304	319
Liberti Firenze	2	3	1	0	0	2	218	236
Jollycolombani Forlì	2	3	1	1	0	1	208	235
Giomo Venezia	0	3	0	1	0	2	245	252

I RISULTATI		Le partite del 27.10.1985
Fantoni-Liberti	98-85	Lib. Livorno-Fantoni
Jollycolombani-Lib. Livorno	73-87	Yoga-Sebastiani
Sangiorgese-Annabella	76-68	Giomo-Mister Day
Mister Day-Segafredo	76-69	Jollycolombani-Fermi
Fermi-Fabriano	75-65	Segafredo-Sangiorgese
Sebastiani-Rivestoni	99-90	Rivestoni-Pepper
Pepper-Yoga	79-73	Liberti-Filanto
Filanto-Giomo	71-69	Annabella-Fabriano

La squadra di Lombardi impegna Cantù alla morte

Arexons 87 – Riunite 82

AREXONS CANTÙ: Innocentin 13, Bosa 6, Cagnazzo 2, Riva 21, Marzorati 4, Anderson 20, Gay 21. N.e. Cappelletti, Fumagalli, Gilardi.
RIUNITE REGGIO EMILIA: Bouie 19, Morse 22, Montecchi 14, Grattoni 4, Rustichelli 18, Brumatti 5, Ghiacci, Spagiari, Meliòli. N.e. Cervi.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Gorlato di Udine.
NOTE: Tiri liberi: Arexons 13 su 21; Cantine Riunite 7 su 14. Usciti per cinque falli: Anderson al 19' s.t., Bouie al 19' s.t.; Grattoni al 4' s.t. Tiri da tre punti: Anderson 1 su 2, Marzorati 0 su 1, Brumatti 1 su 2, Morse 3 su 6, Montecchi 1 su 3. Spettatori 5000.

CANTÙ — Gli oltre 5000 spettatori che hanno affollato il «Pianella» di Cucciago hanno assistito a una stupenda partita, giocata da due grossissime squadre che per tutto l'arco dei 40' di gioco hanno espresso un ottimo basket, impostato sulla velocità e sul contropiede.

L'incontro si è risolto negli ultimi due minuti di gioco e ha prevalso la squadra canturina anche per la sua maggiore esperienza. L'Arexons ha schierato una difesa a uomo, mentre la squadra emiliana ha giocato a zona.

Già dopo 7' di gioco Grattoni aveva totalizzato ben tre falli e ha dovuto quindi lasciare il campo, ma la squadra emiliana ha reagito bene e al 13' il punteggio era ancora di parità (24-24).

Poi la partita è proseguita sempre sul filo della parità, con un ottimo duello sotto i tabelloni da parte di Gay e Bouie. Ma quando quest'ultimo ha dovuto lasciare il campo, al 19' del secondo tempo, la gara ha avuto la svolta decisiva a favore dell'Arexons.

Mobilgirgi 100 – Simac 107

MOBILGIRGI CASERTA: Lopez 11, Gentile 7, Esposito, Dell'Agnello 14, Capone 13, Generali 8, Scaranzin, Ricci 7, Palmieri, Oscar 40.
SIMAC MILANO: Bargna 2, Boselli 14, Blasi, D'Antoni 22, Premier 16, Meneghin 8, Gallinari 1, Schoene 21, Henderson 21, Bariviera 2.
ARBITRI: Bianchi di Roma e Guglielmo di Messina.
NOTE: tiri liberi Mobilgirgi 19 su 27, Simac 38 su 49. Usciti per 5 falli: Capone, Gentile per la Mobilgirgi, Premier per La Simac. Spettatori 6500 per un incasso di 58 milioni di lire.

CASERTA — La Simac è passata sul campo casertano della Mobilgirgi. Sette punti di differenza tra le due formazioni.

I padroni di casa hanno opposto alla forte compagine ospite soltanto Oscar, autore nel solo primo tempo di 28 punti. Poi, nella ripresa, la grande fatica per il brasiliano si è fatta sentire e con il suo migliore giocatore a corto di fiato, la Mobilgirgi ha ceduto gradatamente agli ospiti che nel finale non hanno sbagliato nulla.

Le attenuanti della Mobilgirgi riguardano Ricci e Lopez che, per l'approssimativa preparazione, non sono ancora al meglio della condizione. In tono minore sono state anche le prestazioni di Dell'Agnello e Gentile.

Nelle file della Simac si è visto invece una grande regia di D'Antoni e ottime esecuzioni a canestro veloci di Henderson, Premier e Schoene.

Si è assistito a un equilibrato primo tempo mentre nella ripresa, dopo un equilibrio iniziale, la Simac ha preso il sopravvento.

Scavolini 92 – Di Varese 82

SCAVOLINI PESARO: Gracis 9, Magnifico 7, Frederick 34, Tillis 12, Zampolini 13, Costa 6, Silvester 11. N.e.: Minelli, Franco, Cipolat.
DI VARESE: Boselli 12, Cattini, Caneva 15, Thompson 17, Carraria, Sacchetti 10, Vescovi 11, Acres 17. N.e.: Boesso e Rusconi.
ARBITRI: Deganutti di Udine e Zanon di Venezia.
NOTE: t.l. 22 su 24 per la Scavolini, 14 su 18 per la Di Varese. Tiri da 3 punti: per la Scavolini Frederick 1-1, Zampolini 1-5, Silvester 1-1, per la Di Varese Thompson 3-5 e Cavena 1-3. Usciti per cinque falli: Sacchetti a 36'16" e Acres 38'07". Spettatori 5000.

PESARO — Ha fatto tutto la Scavolini: gran primo tempo, poi un inizio di ripresa all'insegna della più completa apatia e, alla fine rimonta bruciante e stoccata finale.

Eppure di fronte i pesaresi avevano una squadra attenta, compatta, forte in difesa che ha affidato fin dall'inizio le sue possibilità a una ferrea zona. Ma ha avuto la sventura in incappare in un Frederick micidiale nel tiro da lontano e questo l'ha posta non poco in difficoltà.

Dopo un primo tempo chiuso con 13 lunghezze di vantaggio, i padroni di casa hanno dato l'impressione di ritenere di avere già avuto partita vinta. E così nella ripresa la Di Varese, con calma e metodo, ha cominciato a rosicchiare il vantaggio fino a passare avanti (68 a 67) al 10'.

Il campanello d'allarme ha svegliato la Scavolini e la partita si è nuovamente infiammata, con i marchigiani che hanno fatto segnare 15 punti in 6 minuti contro zero degli avversari. E così la partita non ha più avuto storia negli ultimi 3 minuti.

Granarolo 84 – Marr 67

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 13, Fantin 18, Ragazzi 4, Smith, Villalta 25, Binelli 11, Williams 13. N.e.: Trisciani, Righi, Lenoli.
MARR RIMINI: Benatti, Wansley 9, Johnson 9, Daniele 4, Dal Seno 10, Ferro 20, Cecchini 13, Ottaviani, Paci 2. N.e.: Cancian.
ARBITRI: Montella di Napoli e Indrizzi.
NOTE: tiri liberi: Granarolo 13 su 17, Marr 12 su 24; usciti per cinque falli: 33'36" Williams (63-52). Tiri da tre punti: Ferro tre su tre, Brunamonti due su tre, Fantin due su quattro.

BOLOGNA — La Granarolo ha vinto la sua prima partita ma non ha certo risolto i suoi problemi tecnici. Quello di un pivot che ancora non c'è (Smith è stato peggio che nullo in attacco, Binelli ha accompagnato buone cose alle solite pause), quello dell'inserimento di Williams (valido in avvio ma poi tanto impreciso da concludere con 6 su 16 al tiro), quello di una manovra d'attacco ancora faticosa (il punteggio e il distacco sono cresciuti soltanto negli ultimi 2').

Ha vinto ugualmente perché la Marr si è condannata quasi da sola perdendo un mare di palloni; tirando malissimo e sbagliando la metà dei tiri liberi. Nonostante questo e nonostante una prudente partenza a zona, la Granarolo si è trovata sotto dopo 5' (7-10) facendosi infilare dai contropiede di Cecchini. Poi ha rimediato con Williams e Villalta, con i tiri da tre punti delle sue guardie ma soprattutto con i palloni regalati dalla Marr.

Così il vantaggio è salito sino ai 13 punti del riposo permettendo ai bolognesi una ripresa ancora peggiore.

Pall. Livorno 67 – Bancoroma 68

PALL. LIVORNO: Diana 11, Bonaccorsi 9, Aldi, Lanza 1, Goti 3, Sappleton 23, Rolle 13, Visigalli 4, Albertazzi 3. N.e. Del Buono.
BANCOROMA: Melillo 7, Sbarra 8, Flowers 16, Rautins 16, Gilardi 9, Polesello 10, Brunetti, Valenti 2. N.e. Picozzi e Rossi.
ARBITRI: Chilà di Reggio Calabria e Maurizzi di Bologna.
NOTE: Tiri liberi: Pallacanestro Livorno 9 su 18; Bancoroma 11 su 16. Usciti per cinque falli Rautins al 18' s.t., Sappleton e Albertazzi al 20' s.t.

LIVORNO — Il Bancoroma ha riacciuffato per i capelli nel finale una partita che aveva dominato, ma che poi clamorosamente gli era sfuggita di mano.

La formazione romana, in vantaggio di 14 punti alla fine del primo tempo (ma aveva raggiunto i 20), nella ripresa ha infatti dovuto subire la graduale rimonta della Pallacanestro Livorno che, cambiato l'indirizzo del suo gioco, ha sfiorato la vittoria sfuggitale per un solo punto.

Il Bancoroma ha avuto due facce diverse: bella quella del primo tempo, dove tutto gli riusciva facile. Nella ripresa invece i romani sono stati dominati dai livornesi, che giocavano il tutto per tutto.

Nelle file del Banco le cose migliori sono venute da Flowers, mentre piuttosto in ombra è apparso Gilardi, che ha totalizzato 4 su 13 al tiro. Impreciso anche Polesello, con 5 su 10. Sbarra solo a tratti è riuscito a reggere la concorrenza di Diana e Bonaccorsi.

Tra i livornesi il migliore in campo è stato Diana. Nella ripresa, alternativamente, si sono mossi abbastanza bene Sappleton e Rolle.

Silverstone 80 – Benetton 90

SILVERSTONE BRESCIA: Brown 4, Branson 22, Lasi, Ritossa 18, Terenzi 5, Motta 6, Vicinelli 10, Palumbo 15, Cavazzana, Pagani.
BENETTON TREVISO: Caglieris 2, Jacopini 30, Ferracini 2, Marietta 2, Solomon 26, Casarin 4, Norris 11, Minto 13.
ARBITRI: Bartolini di Grosseto e Garibotti di Chiari.
NOTE: tiri liberi Silverstone 13 su 17, Benetton 22 su 31. Usciti per 5 falli: Brown, Branson, Norris, Vicinelli, Terenzi, Lasi. Spettatori 2500.

BRESCIA — Il Benetton è uscito vincitore dal palazzetto «Eib» di Brescia. La squadra diretta da Silvano Mangano ha potuto contare su uno Jacopini fenomenale al tiro (8 su 10 da due punti, 4 su 6 da tre punti) e sul solito vecchio leone dei parquet, Dale Solomon.

Da segnalare anche le prove in difesa, di capitan Ferracini, in regia di Charlie Caglieris e in attacco del giovane Minto.

A tali avversari, la Silverstone ha potuto opporre solo grinta e grande voglia di vincere, ma contro i trevisiani questo è risultato ben poco.

Fra i bresciani, ancora in serata no il coulored Brown, subito gravato di falli; Brad Branson è stato l'unico a tenere in piedi la baracca, coadiuvato da un buon Palumbo (15 punti, 3 su 5 da tre punti, due palle recuperate e tre assist) e da un sufficiente Vicinelli.

■ MONTECARLO — Il Rally di Montecarlo 1986, prima prova del campionato del mondo di rally, si svolgerà dal 18 al 25 gennaio del prossimo anni, circa un mese prima della data precedentemente stabilita. Lo ha annunciato ieri l'Automobil club di Monaco senza fornire spiegazioni sul perchè del cambiamento della data.

SERIE B: LA SQUADRA DI ZAGAR SCONFITTA A TREVIGLIO

Contro il Mauri del gigante Codevilla lo Jadran resiste soltanto dieci minuti

Mauri Treviglio-Jadran 91-80

MAURI TREVIGLIO: Bertoletti 2, Giunca 3, Minighel 12, Gatti 18, Pambana 13, Gabrielli 8, Trancati 4, Codevilla 19, Claudio 12, Cisis 0. All. Fontana.
JADRAN: Starc 13, Zerjal 4, Ciuch 15, Zarotti 1, Gulli 7, Sossi 1, Rauber 7, Ban 20, Danieli 12. All. Zagar.
ARBITRI: Milone di Frosinone e Perotti di Roma.
NOTE: tiri liberi, Mauri 17 su 23; Jadran 17 su 25. 5 falli Codevilla, Starac, Geriac e Pampana.

TREVIGLIO — Uno Jadran sprecone non ha resistito più di dieci minuti alla Mauri Treviglio, lenta a mettersi in moto, ma efficacissima quando ha trovato il passo giusto.

I triestini sono restati in partita praticamente fino a che hanno potuto impedire ai lunghi di Treviglio di assumere il predominio sotto i tabelloni. Questo obiettivo è riuscito fino al nono minuto del primo tempo.

La zona 3-2 con cui lo Jadran ha iniziato la partita ha funzionato infatti in quel periodo piuttosto bene impedendo alla Mauri di far giungere il pallone sotto canestro. Affidatasi alle conclusioni da fuori la squadra trivigliese ha accumulato solo un lieve vantaggio (18 a 14 al 9') anche perché Starc e Ciuch riuscivano a essere una spina nel fianco della difesa a uomo dei padroni di casa.

A partire dal nono minuto, con l'ingresso in campo di Codevilla e Minighel, la Mauri ha cambiato ritmo: i recuperi e le penetrazioni di Gatti, i tiri da fuori di Claudio e Minighel e i palloni serviti al pivot (210 cm) Codevilla hanno disfatto la difesa triestina.

Lo Jadran ha provato a cambiare schieramento: è passato alla 2-3 e successivamente alla «uomo», ma contro il Codevilla nel finale del primo tempo (13 punti in questa fase per il lungo trivigliese) non c'è stato nulla da fare.

Siccome nel contempo in attacco lo Jadran ha sprecato (complice la zona 2-3 montata dalla Mauri a partire dal 10') l'impossibile (20 palle perse dallo Jadran contro 6 della Mauri nel primo tempo) il match non ha avuto più storia: 47 a 30 il punteggio al riposo, e addirittura 60 a 32 al quarto della ripresa, dopo che lo Jadran aveva tentato (con esiti disastrosi) anche una difesa 1-3-1.

Nel resto del secondo tempo lo Jadran è poi riuscito a contenere almeno le dimensioni della sconfitta.

Andrea Possenti

Pordenone passa a Busto

Busto Arsizio-Pall. Pn 72-78 (36-34)

FACIBA BUSTO ARSIZIO: Bessi 20, Colautti 4, Dosseni, Pignolo 13, Bolzon 1, Sciacca 23, Campanaro 11, Crespi. Non entrati: Piantanica e Nicodemo. Allenatore: Colombo.
PORDENONE: Brusamarello 9, Quintin 14, Clemente 2, Agostini 2, Mossali 8, Turel 21, Pierich 6, De Stefano 8, Delle Vedove 6, Reale 2. Allenatore: Tim Shea.
ARBITRI: Nitti di Taranto e Manetti di Bari.
NOTE: tiri liberi Faciba 15 su 24, Pordenone 17 su 24. Tiri da tre punti 1 su 1 per Brusamarello, 1 su 2 per Sciacca. Usciti per cinque falli: al 17'52" Campanaro (70-74) e al 19'49" Brusamarello (70-78).

BUSTO ARSIZIO — Prima, seppur faticata vittoria del Pordenone. L'ha ottenuta al palazzetto di Busto Arsizio contro una Faciba che è apparsa in netto progresso, riuscendo anche ad aggiudicarsi il primo tempo, ma che non è stata in grado di contrastare il ritmo e l'esperienza superiore della formazione avversaria nel secondo.

I gialloverdi hanno infatti stretto i denti, riuscendo in una fase cruciale del secondo tempo a mandare fuori misura i tiratori avversari, Sciacca e Bessi, e sono riusciti a conquistare un margine sia pur minimo, mantenendolo nei minuti finali.

La gara sembrava essersi messa male per gli uomini di Tim Shea che all'8' di gara erano sotto di sette punti (15 a 8). Poi però c'era il recupero e il break tra il quarto e il sesto del secondo tempo, con un parziale di nove a due che ha tagliato letteralmente le gambe ai padroni di casa. Questi ultimi sono riusciti a riportarsi in parità al 12' (58 a 58) ma poi gli hanno dovuto ammainare bandiera definitivamente.

Nei momenti determinanti della gara si è messo in evidenza Turel, con 11 punti nel primo tempo e 10 nel secondo. Ha concluso con un 8 su 12, marcando un pregevolissimo 4 su 5 nel primo tempo. Molto bene è andato anche Brusamarello, che si è presentato con una bomba da 3 punti ed ha finito con un 3 su 4.

Nel secondo tempo è venuto fuori, di prepotenza Quintin, che ha segnato 12 punti con un 5 su 7 (6 su 9) nel finale.

Paolo Marchesi

B FEMMINILE: INTERCLUB VITTORIOSO

Muggia nella ripresa sorpassa le veronesi

Don Mazza-Interclub 54-58 (29-17)

CIAM DON MAZZA: Bazzoni Em. 26, Castagnetti, Foletto 2, Zanella 3, Bazzoni F. 14, Mogoni 3, Bianco 2, Albertini 4, Ranzato, Bianco II n.e. All. Lazar.
INTERCLUB: Tognon 1, Di Giorgio 6, Lagatolla 7, Battaglia 6, Osti 15, Bessi 23, Surez n.e, Zettin n.e., Franceschinel n.e., Tonini n.e. All. Lazar.
ARBITRI: Petrini e Chini di Bolzano.

VERONA — Con un finale di partita degno del suo blasone, la giovanissima e rinnovata formazione dell'Interclub Muggia è riuscita a spuntarla sul Ciam Don Mazza al termine di quaranta minuti che hanno offerto tutte le emozioni del basket.

Nel primo periodo le triestine hanno sofferto il ritmo delle sorprendenti azzurre locali, che, quando incontrano il Muggia, evidentemente si trasformano. Dopo l'intervallo le «mule» cominciavano a giocare con più raziocinio, sbagliando molto meno sul piano individuale, senza comunque riuscire a ridurre subito lo svantaggio che addirittura si appesantiva (meno 17).

Poi il coach Lazar schierava il Muggia in zona pressing; crescevano le lunghe Osti e Bessi, e per il Don Mazza era l'inizio della fine. A 7' dal termine il ritardo era dimezzato; a meno 3', capitava un sorpasso sul quale non era facile scommettere, e non contento di ciò, il Muggia decideva di proseguire in bellezza sino alla fine, inaugurando nel modo migliore questo campionato di B.

Paolo Orlandi

B FEMMINILE

Gorizia 72 – S. Bonifacio 49

JULIA MODA IN GORIZIA: Andrian 2, Pacoric 17, Bozzi 18, Boccadoro 12, Bugatto 11, Caggiula 4, Colella 8, Bensa, Pozzo, Vogric.
SAN BONIFACIO: Carta 4, Brazzarolo 8, Danuso 2, Della Longo 2, Rossini 9, Segafredo 12, Cortese 8, Munareto 4, Angero, Malizia.
ARBITRI: Bottega e Vianello di Venezia.
NOTE: tiri liberi 11 su 14 Julia Moda In e 7 su 14 San Bonifacio.

GORIZIA — È partita con il piede giusto la Julia Moda In nel suo debutto nel campionato di serie B. Le cestiste goriziane hanno, infatti, battuto il San Bonifacio che sulla carta era indicata come una delle favorite del torneo.

Antonio Gaier

La formula del campionato

I play-off sono stati allargati quest'anno a ben sedici formazioni. Al termine della regular season vi saranno ammesse ben dodici squadre di A 1 e quattro di A 2. Le ultime quattro della A 1 non faranno gli spareggi scudetto e retrocederanno direttamente in A 2.

Serie A: marcatori

Classifiche dei marcatori della serie A maschile di basket, dopo la ferza giornata.

A 1: Oscar 112, Hughes 85, Fredrick 81, Morse 80, Solomon 69, Thompson 68, Riva 68, May 68, Villalta 68, Schoene 64.

A 2: Zeno 114, Deveraux 93, Bryant 89, Mayhew 79, Lawrence 74, Woods 72, Dalipagic 71, Brown 70, Jackson 70, Hordges 67.

Serie B maschile

GIRONE A

Vicenza - Victor Monza 57-62
Bustese Faciba - Pordenone 72-78
Corona Cremona - Culturale Aresino 98-69
Nordica Montebelluna - Ferrara 66-65
Panapesca Montecatini - Kidland Padova 101-92
Mauri Treviglio - Jadran Trieste 91-80
Cagiva Motor Varese - Celana Bergamo 109-89
Citrosil Verona - Maltinti Pistoia 86-70

GIRONE B

Parmalat Brindisi - Pescara 70-73
Popolare Sassari - Poiatti Trapani 86-89
Lazio Roma - Monopoli 98-79
Monte di Procida - La Molisana Campobasso 86-84
Montegranaro - Rodrigo Chieti 63-62
Osimo - Montesacro Roma 85-81
Roseto - Vini Sardegna Cagliari 73-116
Scauri - Stamura Ancona 92-78

Serie A 1 femminile

GIRONE A: Deborah-Ibici 79-66, Primigi-Omsa 79-60, Sidis-Gragnano 85-44, Frozzi-Lanerossi 54-53.

CLASSIFICA: Deborah Milano e Primigi Vicenza p. 8; Sidis Ancona, Fossi Ferrara 6; Lanerossi Schio 4; Gragnano Stabia, Omsa Faenza, Ibici Busto 0.

GIRONE B: Comense-Carisparmio 67-58, Lattecarso-Despar 67-69, Unimoto-Bata 48-63, Starter-Spaghetti 69-83.

CLASSIFICA: Spaghetti Express Sesto e Bata Viterbo p. 8; Comense 6; Unimoto Cesena 4; Starter Parma, Lattecarso Trieste, Despar Pescara 2; Carisparmio Avellino 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 27 ottobre): Carisparmio-Spaghetti (26/10), Bata-Comense, Despar-Starter, Unimoto-Lattecarso.

Coppa Italia: ritorno degli «ottavi»

Nuovo appuntamento con la Coppa Italia: fra mercoledì e giovedì infatti verrà disputato il ritorno degli ottavi di finale che propongono un appuntamento rischio per la Granarolo, sconfitta la settimana scorsa a Reggio Emilia.

Programma - Mercoledì 23 (ore 20.30): Scavolini-Marr (and. 85-82); Lib. Livorno-Benetton (88-100); Granarolo-Riunite (71-79); Bancoroma-Viola (89-65).

Giovedì 24 (ore 20.30): Mobilgirgi-Mulat (98-107); Simac-Pall. Livorno (87-87); Arexons-Fantoni (93-96); Divarese-Segafredo (81-74).

BASKET A2

Wright e compagni al comando della classifica

LA FANTONI PIEGA UNA LIBERTI RIMASTA PRIVA DELL'UOMO CHIAVE

John Ebeling si infortuna subito Successo sicuro per gli udinesi

Fantoni Ud-Libertì Fi 98-85 (52-35)

FANTONI: Wright 21, Lorenzon 34, Bisanzon, Sala 3, Tombolato 11, Bettarini 7, Milani 9, Kea 13. N.e.: Banello e Gregoris. Allenatore Bardini.

LIBERTI: Natalini 19, Mandelli, Valenti 11, Merli, Giusti 4, Serafini 6, Sangodeyi 35, Ebeling 4, Ercolini 6. N.e.: Patrignani. Allenatore Zappi.

ARBITRI: Belisari e Grotti.

NOTE: tiri liberi Fantoni 24 su 31; Liberti 15 su 19. Usciti per 5 falli: Serafini al 32'2"; Kea al 37'7"; Natalini al 38'56". Spettatori 3000. Tiri da tre punti: Milani 1, Lorenzon 2, Wright 2 e Bettarini 1.

UDINE — La partita, quella vera, è durata appena tre minuti e 28 secondi. Tanti quanti è rimasto in campo John Ebeling, il faro del gioco toscano. Ma mentre appunto si era ancora alle prime battute di gioco, in un innocuo scontro sottocanestro, Ebeling ha avuto la peggio, cadendo rovinosamente a terra di schiena. Si è rialzato, ha toccato il pallone nell'azione successiva ed è stramazzato a terra.

Il suo coach Gianni Zappi spiegherà poi che Ebeling si è procurato una forte contusione alla zona sacrale e che il medico sociale teme addirittura che possa esserci una frattura. Nella notte, di ritorno a Firenze, le lastre all'ospedale. Con tanti auguri.

Uscito Ebeling dunque la partita non ha avuto più storia. Purtroppo però a pensare così sono stati anche i giocatori di Bardini. Mentre infatti la Liberti si produceva in uno sforzo notevole per rimanere in partita affidandosi a quella bandiera che è sempre Gigione Serafini, Wright e compagni si sedevano, convinti di avere ormai i due punti in tasca.

E i due punti sono infatti rimasti a Udine, ma la differenza alla fine tra le due squadre la dice lunga su come è andata: 13 punti che avrebbero potuto essere molti di più se la Fantoni avesse voluto spingere il piede sull'acceleratore. E invece è sempre mancato il colpo del kappaò, tanto che la Liberti ha avuto la forza di avvicinarsi nel punteggio sino a giungere a una distanza di appena due punti dai biancoblù quando mancavano una manciata di minuti alla fine del primo tempo.

Sono state così necessarie le «bombe» da tre punti di Wright e di Bettarini per fare la differenza e per rilanciare verso un vantaggio maggiormente di sicurezza gli udinesi.

Per il resto, l'incontro è scivolato via senza grandi sussulti facendo segnare al punteggio differenze che si sono sempre aggirate sui 10 punti. E senza regalare troppe emozioni agli spettatori. Da una parte Wright ha diretto l'orchestra udinese con la solita decisione, dall'altra i biancorossi fiorentini si sono affidati a Yonni Sangodeyi per non rimanere troppo staccati nel punteggio.

Sotto canestro quindi si sono viste le uniche scintille, grazie proprio al confronto tra l'ex Benetton e Clarence Kea, penalizzato però eccessivamente dagli arbitri, tanto da dover rimanere fermo in panchina a lungo. Senza Kea e affidato alle cure del giovane e ancora poco smaliziato Sala, Sangodeyi ha fatto il possibile, ma attorno a lui c'era assai poco.

E la Fantoni? La Fantoni ha deluso soprattutto in fase di conclusione, denunciando un poco incoraggiante 7 su 23 nel tiro da fuori. Ha comunque saputo uscire con autorità dal momento di difficoltà avuto al termine del primo tempo e ha quindi imposto la differenza senza dover strafare: segno che dunque, nei momenti di maggior tensione, la classe della quale indiscutibilmente dispone si evidenzia.

Accanto al solito Larry Wright si è poi visto un Lorenzon in netto crescendo. 34 punti all'attivo, quattro assist, nove rimbalzi catturati sono le cifre di una prestazione da incorniciare che segue di appena una settimana l'altrettanto maiuscola prova di Brindisi. Lorenzon sta quindi acquisendo quella regolarità che gli era mancata in passato e che faceva di lui un'eterna promessa mai mantenuta.

Regolarità che però ancora fa difetto a Achille Milani che pure, ieri sera, era partito alla grande firmando i primi sette punti della sua squadra. Poi Bardini gli ha a lungo preferito capitan Bettarini, più positivo in fase di realizzazione (3 su 5, rispetto al 3 su 10 denunciato da Milani). Kea ha lottato con la solita grinta sotto i tabelloni esaltandosi nel confronto con Sangodeyi (e vincendo il confronto ai rimbalzi 15 a 14) ma rimanendo penalizzato dagli arbitri, davvero impietosi e severissimi nei suoi confronti.

Resta da dire di Tombolato che non si è certo tirato indietro quando Bardini l'ha piazzato sull'ex Benetton e che ha svolto il solito positivo lavoro in ogni circostanza. Quanto a Sala, il giovane pivot si è fatto rispettare, nonostante la giovane età e la ancora relativa esperienza, dai lunghi fiorentini. Qualche spicciolo di gloria infine anche per Bisanzon. Domenica prossima a Livorno, contro la Libertas, l'impegno sarà assai più arduo.

Guido Barella



Larry Wright

NIENTE DA FARE PER LA SEGAFREDO CONTRO LA MISTER DAY

Ardessi sbaglia troppo I goriziani ko a Siena

Mister Day-Segafredo 76-69 (43-29)

MISTER DAY: Neri 4, Bosio 9, Carraro 8, Berry 16, Bechini 12, Johnstone 18, Degli Innocenti 9.

SEGAFREDO: Biaggi 2, Marusig 9, Sfiligoi 8, Ardessi 13, Jackson 19, Stramaglia 2, Bullara 8, Catchings 8.

ARBITRO: Di Lella e Pallonetto di Roma.

SIENA — *Una Mister Day vogliosa e concentrata mette sotto senza discussioni i goriziani della Segafredo. La squadra di Carlo Rinaldi era sull'orlo di una crisi abbastanza seria dopo la doppia sconfitta nelle prime giornate di campionato e a Siena già si mugugnava e si cercava il capro espiatorio fra gli stranieri. A questo proposito anche il presidente Baglioni era intervenuto chiedendo alla coppia caffelatte di dare sul campo almeno quanto gli avversari di turno.*

E questa volta Long Jim e Curtis Berry sono stati di parola, ma non si sono limitati a preggiare il conto con Catchings e Jackson perché li hanno letteralmente surclassati. Ma nella vittoria dei senesi c'è anche lo zampino di una mossa a sorpresa che ha dato ordine alla manovra dei locali e ha forse scombussolato i piani degli isontini: Rinaldi ha immesso nello starting-five Degli Innocenti, accanto a Bosio e ha tenuto in panchina Carraro. La squadra ne ha risentito positivamente perché Degli Innocenti si integra ora con Bosio ora con Carraro, mentre Carraro-Bosio sono due doppioni.

E poi si è finalmente vista la difesa di squadra ferrea e molto «aiutata» che ha mandato in tilt le mani calde di Ardessi e Jackson. Ma forse la chiave del netto successo mentanino sta anche nel duello fisico e tecnico ingaggiato frà i due pivot Johnstone e Catchings. Il biondo senese ha dominato letteralmente la battaglia sotto i tabelloni e il «Catch», ex prof pagato profumatamente, ha fatto la figura del pellegrino.

Ma veniamo ora alle annotazioni tecniche proprio sulla squadra goriziana. Medeot, l'allenatore, dovrà lavorare a fondo per trovare sbocchi convincenti alla manovra di attacco. La Segafredo, almeno quella vista a Siena, è apparsa pasticciona e inconcludente sia contro l'individuale che la zona.

Si sa che da sempre gli isontini contano sulla mano di Ardessi, ma ci sembra riduttivo sperare che il vecchio bombardiere tolga sempre e comunque le castagne dal fuoco. Soprattutto non ha convinto Catchings (questa volta poco risoluto anche nei rimbalzi) mentre Biaggi ha menato la palla senza un briciolo di fantasia. Note positive per il giovane Bullara anche se è chiaro che siamo davanti ad una guardia pura e non ad un playmaker, e una menzione per Sfiligoi, che seppur grezzo si fa sentire (eccome), nei grappoli sotto le plance. Marusig non è ancora inserito negli automatismi di squadra che debbono essere rivisti.

In difesa le cose funzionano senz'altro meglio, anche se Medeot avrebbe dovuto sapere che i senesi si trovano a malpartito soprattutto contro la zona. Lui ha preferito quella a uomo ed ha permesso a Berry e Bechini di esaltarsi contro tale difesa dopo che nelle prime due partite di campionato le due ali senesi avevano trovato sempre disco rosso contro le difese schierate. Comunque la squadra goriziana c'è e con una buona dose di pazienza potrà uscire fuori còl passar del tempo. A Siena poi ha trovato davanti a sé una squadra che doveva vincere a tutti costi e non ha saputo controbattere con lo stesso orgoglio alla disperazione dei senesi e soprattutto alla disperazione dei due americani in odor di taglio.

E veniamo ora alla cronaca. Parte a razzo la Mister Day e va subito sul 6 a 0. Rinaldi alterna una zona a una eccellente individuale e i goriziani partono subito in testa. Ardessi sbaglia troppi tiri e il pallone deve sempre circolare per linee esterne perché dentro Catchings è bloccato da Johnstone. La Mister Day insiste, non si siede e va via, lentamente ma inesorabilmente. A metà del primo tempo ha ancora sei punti sul 20 a 14, al 15' ne ha 12 sul 37 a 25, alla sirena sono 14 sul 43 a 29.

Bechini è su di giri e anche Berry se la cava (ma 4 su 11 al tiro è pochino) mentre fra i goriziani si vede solamente un buon Bullara. Nella ripresa la Mister Day va subito via di 20 punti, 55 a 35, e la partita è già chiusa. Sono ancora 15 le lunghezze ai 5' finali e solo la paura di vincere dei senesi fa guadagnare qualche pallone ai goriziani che perdono però 76 a 69.

Roberto Morrocchi

Le altre di A2

Jolly-Lib. Livorno 83-87 (40-38)

JOLLYCOLOMBANI: Lardo 2, Colombo, Engler 18, Nunzi, Landsberger 18, Sonaglia 21, Matassini 10, Bon 4.

LIBERTAS LIVORNO: Restani 10, Fantozzi 18, Tonut 22, Israel 9, Forti 18, Carera 10, Giusti, Rossi.

ARBITRI: Martolini di Roma e D'Este di Venezia.

NOTE - Tiri liberi: Jollycolombani 11 su 22, Libertas 22 su 27. Usciti per 5 falli: Carera, Lardo. Spettatori 2500.

Pepper-Yoga 79-73 (37-40)

PEPPER: Milani 5, Valentinsig 3, Pressacco 2, Lingerfelter 16, Paleari 16, Teso 13, Dalla Libera 2, Lockhart 22. N.e.: Scarparo, Fusati.

YOGA: Gualco 13, Bergonzoni 9, Douglas J. 12, Zatti 6, Pellacani 6, Bucci 23, Ballestra, Douglas L. 4. N.e.: Rossi, Caramori.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Nelli di Firenze.

NOTE: tiri liberi Pepper 18 su 26; Yoga 18 su 22. Usciti per cinque falli al 20' della ripresa Douglas L., Bergonzoni. Spettatori 2500.

Sebastiani-Rivestoni 99-90 (48-39)

SEBASTIANI: Caffarelli 18, Olivieri 10, Sanesi 7, Tolotti, Woods 33, Bryant 22, Colantoni 5, Scarnati 4; n.e.: Matteucci e Battistelli.

RIVESTONI: Martin 3, Procaccini 9, Cavalieri 6, Byrnes 17, Cocchia 4, Caruso 16, Dordei 2, Zeno 29, Natali 4, Casaladieri.

ARBITRI: Nuara di Udine e Tallone di Busto Arsizio.

NOTE: Sebastiani Rieti 20 su 26, Rivestoni Brindisi 29 su 39. Cinque falli: Colantoni al 14' s.t. (82-66), Saniesi al 16' s.t. (84-70), Woods al 17' s.t. (86-72), Byrnes al 19' (95-84).

Filanto - Giomo 71-69 (33-39)

FILANTO: Bramati 8, Crippa 10, Trotti 8, Polloni 2, Anchisi, Motta 4, Teserò 26, Brambilla 4, Beretta, Brown 9.

GIOMO: Barbiero 2, Savio, Spillare 3, Andreoni 14, Allen 18, Bini 8, Dalipagic 24. N.e. Greco, Valentinuzzi, Seebold.

ARBITRI: Baldi di Napoli e Corsa di Brindisi.

TIRI LIBERI: Filanto 21 su 23; Giomo 17 su 25.

NOTE: spettatori 1700. Nessun giocatore uscito per cinque falli.

S. Giorgese-Annabella 76-68 (36-35)

SAN GIORGESE: Ceccarelli 9, De Angelis 9, Lovatti 6, Pratesi 15, Hackett 11, Cornelius 18, De Zorzi, Velenti 8. N.e.: Schiavi e Principi.

ANNABELLA PAVIA: Falerni 2, Orange 2, Horges 12, Brambilla 7, Ponzoni 10, Giroldi 11, Di Maio 7, Zeno 11. N.e.: Ravizza e Murzini.

ARBITRI: Nappi e Maggiore di Roma.

NOTE: tiri liberi 10 su 13 per la San Giorgese; 11 su 20 per l'Annabella. Tiri da tre punti: 2 su 6 per la San Giorgese; 3 su 7 per l'Annabella. Usciti per cinque falli: Pratesi a 35'26", Hackett a 38'26", Orange a 38'55". Spettatori 2500. A 4.47" della ripresa la partita è stata sospesa per la sostituzione di un tabellone incrinato; per una lesione anche al secondo, è stato necessario montarne uno in cristallo plastificato. Il gioco è ripreso dopo un'ora e cinque minuti. L'Annabella Pavia ha espresso l'intenzione di presentare reclamo, non ritenendo il tabellone utilizzato per giungere alla fine dell'incontro di tipo regolamentare.

Fermi-Fabriano 75-65 (38-28)

FERMI: Lot 2, Vazzoler 9, Salvaggi, Lawrence 24, Manzotti 2, Dordei 2, Silvestrini 1, Mayhew 30, Barraco 5, Tintori.

PALLACANESTRO FABRIANO: Romano, Gaddy 18, Benevelli 9, Guerini, Boni 5, Crow 17, Servadio 16, Cacciatore. N.e.: Giumbini, Sala e De Piccoli.

ARBITRI: Filipponi e Pinto di Roma.

NOTE: tiri liberi 18 su 26 Fermi; 17 su 25 Fabriano; tiri da tre punti Mayhew 1; Crow 1. Spettatori 3000.

Serie C 2

Leasest 79 – Kennedy Carpi 83

LEASEST: Pieri 7, Sculin 8, Dapas 6, Rossi 3, Cassio 23, Pecchi 15, Ceppi 2, Tonut 4, Briganti 11. N.e.: Catalanotti.

FONDAZIONE KENNEDY CARPI: Morselli, Davoli 14, Loschi, Collivan, Bassoli 4, Longagnani 15, Lugli 21, Farioli 3, Lamma 4, Iemmi 22.

La Leasest non è riuscita a ripetere le belle prestazioni fornite in pre-campionato. Al debutto casalingo è stata battuta dalla Fondazione Kennedy Carpi, formazione rivelatasi superiore alle attese. I servolani sono riusciti a limitare il pericoloso Farioli ma poco o nulla hanno potuto contro le iniziative dei vari Lugli, Longagnani e Lemmi.

In vantaggio di 6 punti a tre minuti dal termine del primo tempo (35-29), i triestini hanno subito poi un parziale di 9-1. Nella ripresa un nuovo break a favore degli emiliani ha spezzato l'equilibrio.

Marino Cassio è stato il migliore nelle file della Leasest mettendo a segno, tra l'altro, due bombe da tre punti. Scadente invece la sua percentuale dalla lunetta.

Roberto Degrassi

Endas Rovereto 99 – S. Daniele 93

ENDAS MARSILLI ROVERETO: Bazzan 8, Calandrin 32, Rosa 18, Finadri 2, Ferrari 21, Lorenzoni 8, Mazzola, Trinco, Bertoli 10, Miorandi.

LIBERTAS SAN DANIELE: Peresson II, Zazza 24, Virili 28, Toppano 15, Lodolo 9, Faitini 2, Martinecci 4, Campagnoli, Celotti, Testa.

Il Marsilli di Rovereto ha avuto la meglio sul San Daniele per 99 a 93, dopo un primo tempo chiusosi su 49 pari. La formazione friulana ha condotto in scioltezza quasi tutta la prima fase di gioco trascinata da un preciso Zazza.

La squadra di casa era indubbiamente favorita dall'altezza superiore che le permetteva di catturare un maggior numero di rimbalzi.

Agli inizi della ripresa scattava il San Daniele, ma veniva ripreso dopo quattro minuti su 55 pari. Momento di gioco molto brutto, ricco di errori, in particolar modo i friulani che regalavano il primo vantaggio al Marsilli: 72 a 71. Da questo momento l'Endas controllava la partita incrementando il proprio vantaggio.

Daniele Peretti

Serie D

Tecnoluce 102 – Soteco 93

TECNOLUCE: Porcelli 13, Macuz 13, Guiducci 26, Giraldi G. 14, Franceschin 3, Zorzin 1, Giraldi F., Poropat, Simeone 2, Deste 30.

SOTECO: Cicciarella 6, Festa 2, Merljak 18, Stocca 9, Ferri 6, Puiatti 18, Rotriquenz 3, Podgornik 2, Iadarola 6, Furlan 23.

ARBITRI: Dal Molin di San Daniele e Fontani di Udine.

Esordio vincente della Sgt abbinata Tecnoluce. La formazione di Cavazzon ha superato il Soteco Gradisca con una gara condotta sempre in testa. Chiuso il primo tempo avanti di otto punti (52-44), i biancogialli hanno poi controllato la partita nella ripresa senza correre troppi pericoli.

In evidenza Deste nonostante abbia incominciato la preparazione in ritardo (non ha preso infatti parte al torneo Rapotetz, primo test stagionale), il play-guardia ha già palesato un'ottima condizione. Continua ad esibirsi su standard elevati Guiducci.

Premiato quale miglior realizzatore nel recente «Tecnoluce», il lungo ex Stefanel anche in quest'occasione si è dimostrato estremamente efficace in attacco.

Bittesini Go 89 – Don Bosco Ts 84

ARTE BITTESINI: Spanò 6, Veronese, Crasselli 14, Nanut 18, Michelin 2, Klaniscek 4, Danielis 10, Bertoz 9, Tosoratti 6, Di Cecco 20.

DON BOSCO: Marizza 11, Avramidis, Babic 2, Floridan 23, Trani 4, Scabini 6, Di Iorio 4, Pistrin 36, Trampus. N.e.: Gerin.

NOTE: tiri liberi Arte 21 su 31, Don Bosco 27 su 39. Usciti per 5 falli: Trani (35'21"), Klaniscek (37'28"), Nanut (37'49") e Floridan (38'36"). Fallo tecnico a Klaniscek e Nanut in occasione del 5.o fallo.

GORIZIA — Felice esordio per l'Arte, vittoriosa sul Don Bosco solo al termine di un incontro tiratissimo.

Dopo un primo tempo equilibrato, i goriziani hanno toccato il loro massimo vantaggio a metà ripresa (69-58). Si sono poi fatti prendere dal nervosismo, permettendo ai triestini, trascinati da Pistrin e Floridan, la rimonta, culminata al 18' con il sorpasso (83-84), favorito dai «tecnici» affibbiati a Klaniscek e Nanut.

Per gli ospiti sembrava ormai fatta, ma nei 30" conclusivi due contropiede di Spanò e Crasselli hanno clamorosamente capovolto il risultato.

Stefano Piccoli

Inter 1904 68 – Tricesimo 55

INTER 1904: Palisca 2, Micol, Sollazzo 6, Sciolis 10, Parigi 19, Sossi 14, Moschioni 8, Furlan 2, Esopi, Radovani 8.

TRICESIMO: Tonini A., Rossi 4, De Agostini, Tonini, R., Comand 7, Fidel 17, Colmano 8, Fantino 4, Mansutti 1, Zampa 14.

L'Inter 1904 conquista il primo successo della stagione con una prestazione dai due volti. Nel primo tempo i triestini giocano in sordina. Stentano a trovare la via del canestro (solo 24 punti messi a asegno) mentre in difesa non riescono a bloccare i tiratori avversari.

L'innesto di Radovani porta maggiore vivacità alla manovra offensiva dei locali.

Barcolana 84 – Rivignano 111

BARCOLANA: Jacuzzo 12, Avon 7, Cattaruzza 4, Colocci 1, Fabbri n.e., Bosso 14, Covi Stolfa 30, Ponton 2, Bonetta 12, De Visentini 2.

RIVIGNANO: Luzzi Conti 15, Superina 10, Graberi 52, Bacchin 7, Di Leo F. 9, Di Leo P. 10, Palù 5.

ARBITRI: Zandonà e Verdoliva di Gorizia.

NOTE: tiri liberi Barcolana 22 su 26, Rivignano 14 su 20.

Serie C2 maschile — Risultati: Leasest-Kennedy 79-83; Virtus F3-Mogliano 82-65; Eraclea-Lido 70-67; Conegliano-Roncade 59-60; Endas-S. Daniele 93-99; Pierobon-Berton 85-84; Sarmeola-Interspar 62-59.

Classifica: Kennedy, Virtus F3, Eraclea, Roncade, S. Daniele, Pierobon, Sarmeola punti 2; Leasest, Mogliano, Italmonfalcone, Lido, Conegliano, Endas, Berton 0.

Serie D maschile — Risultati: Jesolo- Ponte Piave 81-86; Tecnoluce-Soteco 102-93; Arte-Don Bosco 89-84; Inter 1904-Tricesimo 69-55; Barcolana-Rivignano 84-111; Astori- Amici basket 68-78; Cervignanese-Carità 77-79.

Classifica: Tecnoluce, Inter 1904, Arte, Ponte Piave, Rivignano, Amici basket, Cervignanese punti 2; Carità, Don Bosco, Barcolana, Soteco, Tricesimo, Jesolo, Astori 0.

Il 13 febbraio a Padova Italia-Germania

VENEZIA — Italia-Germania, partita valevole per la qualificazione ai mondiali maschili di Spagna del prossimo anno, si giocherà il 13 febbraio 1986 a Padova nel palazzetto dello sport di San Lazzaro.

I criteri organizzativi della partita, affidata dalla Fip al comitato provinciale di Padova, che per l'occasione si avvarrà della collaborazione della società basket Sarmeola, sono stati esaminati, a Mestre, dal consiglio del comitato regionale della Fip riunitosi sotto la presidenza di Nevio Corich.

Il consiglio ha deciso di promuovere, in occasione dell'incontro della nazionale italiana, un convegno, in collaborazione con l'Università di Padova e l'Isef sul tema «minibasket e scuola».





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

La storia della satira e il sale della storia

ROMA — Testate giornalistiche come «L'asino», «Il becco giallo», «Il travaso» e il «Marc'Aurelio» rappresentano certamente il ricordo di un tipo di pubblicistica oggi forse dimenticato ma anche punti di riferimento per ripercorrere secondo itinerari insoliti la storia d'Italia dalla fine dell'800 al secondo dopoguerra.

Ai giornali umoristici è dedicato «Il sale della satira» un programma che realizzato in due puntate da Nico Garrone e Adolfo Chiesa, andrà in onda su Raitre a partire da oggi alle 20.30.

Il programma ripropone dunque le vicende dei maggiori giornali umoristici rispettando la cronologia: la prima puntata si aprirà con la vicenda dell' «Asino» fondato a Bologna nel 1892 da Galantara e Podrecca, ricostruita attraverso i temi e, soprattutto, le campagne che ne fecero il più popolare giornale umoristico di fine secolo.

Si parlerà dello scandalo della Banca romana, di Crispi e di Giolitti. La puntata proporrà inoltre un ritratto di Scalarini, grande protagonista della satira del primo Novecento e gli interventi degli storici Giorgio Candeloro e Lucio Villari.

Il ritratto storico del «Sale della satira» non si arresta tuttavia agli albori: si parlerà di testate gloriose come «Il becco giallo», ricordato da Ruggero Orlando, del «Travaso» (il foglio che spostò l'obiettivo della satira dalla politica al costume) fino al «Marc'Aurelio» (raccontato da Fellini) e il suo mondo di contronovelle e battute surreali.

■ SPENDACCIONE — Robert Van Ackeren (La donna in fiamme) è stato licenziato dal produttore del suo nuovo film «The Tigress» (La tigre) con l'accusa di spendere troppo. Lo sostituirà il regista svizzero Carl Schenkel.

DALL'1 ALL'11 NOVEMBRE UN'APPENDICE DELL'«ESTATE»

Teatro d'oggi a Verona fra prosa danza e mimo

Inizierà Carmelo Bene con il suo «Mi presero gli occhi»

VERONA — Anche quest'anno il Comune di Verona, in appendice all'Estate Teatrale, propone dall'1 all'11 novembre la rassegna «Teatro d'Oggi», giunta alla sesta edizione e che si terrà al Teatro Filarmonico.

Il programma prevede la partecipazione di compagnie italiane ed europee in una panoramica di proposto sulle tendenze più attuali nel campo della prosa, della danza e del mimo.

Il cartellone prende il via l'1 e il 2 novembre con Carmelo Bene che presenterà, in esclusiva per il Veneto, il suo ultimo lavoro «Mi presero gli occhi» con poesie di Hölderlin e Leopardi. Seguirà il 4 novembre Marcel Marceau, simbolo internazionale del mimo classico, per la prima volta a Verona ed anch'egli in esclusiva per il Veneto, con lo spettacolo «Pantomime di stile e pantomime di Bip».

Il 5 novembre uno dei gruppi emergenti delle ricerca italiana, la Gaia Scienza, reduce dal successo riportato in questi giorni al festival di Francoforte, presenterà la più recente produzione «Il Cavaliere Azzurro» da W. Kandinsky, mentre un'altra compagnia italiana, il Teatro dell'Elfo, il 7 novembre, presenterà «Amanti», con la regia di Gabriele Salvatores.

Sabato 9 novembre la rassegna continua con la compagnia francese di balletto «Astrakan» diretta da Daniel Larrieu, attualmente al Festival d'Automne di Parigi e che giungerà in esclusiva a Verona con il suggestivo spettacolo «Romance en Stuc» dato con grande successo al recente festival di Avignone.

Dopo aver partecipato alla Biennale di Venezia, il 10 novembre sarà a Verona il gruppo belga «Akt Verticaal» di Anversa con un nuovo spettacolo dal titolo «Imitatie's».

A conclusione della rassegna, l'11 novembre, questa volta all'auditorium di S. Francesco al Corso, il gruppo polacco «Osmego Dnia», che ha partecipato recentemente al Festival di Edimburgo, presenterà lo spettacolo «Autodafè».

■ PREMIO «CIAMPI» — Renata Tebaldi per la lirica, Augusto Del Noce per la filosofia, Gino Tani per la danza sono i vincitori dell'edizione 1985 del premio «Una vita per la cultura», intitolato alla memoria di Antonio Ciampi. Il riconoscimento di «autore dell'anno» è andato ad Alberto Ronchey per la saggistica e a Renzo Arbore

CURIOSITA' PER «SOTTO IL VESTITO NIENTE» TRATTO DAL ROMANZO DI MARCO PARMA

Il regista Carlo Vanzina e Rence Simonsen sul set del film «Sotto il vestito niente» che uscirà il 7 novembre *(Ansa foto)*

Il mondo dell'alta moda messo a nudo da un film

Attesa per la «prima», fissata per giovedì 7 novembre

ROMA — Bisognerà aspettare il 7 novembre per vedere se i grandi stilisti italiani si sono riconciliati con «Sotto il vestito niente», il film ispirato all'omonimo romanzo con cui qualcuno, nascondendosi dietro lo pseudonimo di Marco Parma, ha voluto denunciare il dorato mondo dell'alta moda milanese.

Alla «prima», fissata per quella data nel corso di una serata di gala, è stata invitata tutta la Milano che conta — assicura il press-agent Enrico Lucherini — stilisti compresi. «E i motivi di riconciliazione — dice il regista Carlo Vanzina — non mancano». Spiegano infatti gli sceneggiatori Enrico Vanzina e Franco Ferrini, che del libro è rimasto poco più che il titolo e che il mondo della moda, diventato da protagonista semplice elemento di sfondo, non è sotto accusa. In ogni caso — giurano — non verrà fatto nemmeno un nome di stilisti celebri e l'immagine dell'abito «Made in Italy» ne uscirà indenne.

Le ostilità tra i grandi sarti e questo film erano cominciate quando la regia fu affidata a Michelangelo Antonioni. Armani, Krizia e Ferrè rifiutarono al «maestro» qualsiasi tipo di collaborazione giudicando «scadente e bugiardo» il libro a cui si ispirava e sostenendo che esso «squalificava gratuitamente l'intera categoria».

Nel frattempo il «budget» del film cresceva e la sceneggiatura scritta da Antonioni con Tonino Guerra fu abbandonata.

Quando il produttore Achille Manzotti affidò il progetto ai fratelli Vanzina, questi ereditarono l'ostilità che gli stilisti milanesi avevano già manifestato al regista di «Blow Up» anche se, come confermano oggi, la storia era completamente cambiata. Trovarono chiuse tutte le porte della moda italiana e furono costretti a noleggiare pellicce e vestiti, a ricostruire ambienti, a scovare modelle. Soltanto Franco Moschino, stilista controcorrente, accettò di collaborare prestando abiti e interpretando anche una piccola parte.

Come sarà allora questo film se la moda è soltanto uno sfondo? «Sarà un giallo classico — rispondono gli autori — di quelli in cui si deve scoprire l'assassino».

La trama vuole che un ragazzo americano (interpretato da Tom Schanley) lasci le foreste dello Wyoming per le nebbie di Milano dove la sorella posa per fotografi specializzati in alta moda. Dopo il suo arrivo, proprio in quell'ambiente, si accavallano gli omicidi e partono le indagini di rito, condotte, tra lussuosi atelier e splendide ragazze (tra cui spicca la «top model» Renee Simonsen) dall'ispettore Donald Pleasance.

E la corruzione, la cocaina, la prostituzione, tutto quel tipo di mondo che è emerso anche dalle cronache dei giornali quando la modella Terry Broome fu accusata di aver ucciso un play-boy?

«Ci saranno — rispondono gli autori — ma riferiti ad una Milano altoborghese che frequenta anche gli ambienti della moda: escludiamo qualsiasi tipo di accusa, sia pure velata, contro gli stilisti».

Ed escludono, i fratelli Vanzina, anche qualsiasi tipo di indagine sociologica. Dialoghi brevi, un occhio alla video-clip ed uno a Brian De Palma (a cui hanno chiesto in prestito Pino Donaggio per le musiche) promettono un film scattante e ritmato, quasi un film «rock». Come si addice — lo sottolinea Ferrini — ad un mondo artificiale come quello della moda, dove ciò che più conta è l'apparenza.

■ AMIGOS — John Landis dirige «Three amigos», con Chevy Chase, Steve Martin e Martin Short.

Lirica benefica



Bari — Alcuni dei protagonisti dello spettacolo del 3 novembre al Petruzzelli di Bari a favore del Messico: Franco Zeffirelli, Katia Ricciarelli e Placido Domingo *(Ansa)*

TORNA LA SERIE «HILL STREET»

Anche un Garibaldi tra gli investigatori

ROMA — Prende il via questa sera su Raidue alle 21.25 la nuova serie di «Hill Street» giorno e notte, il programma di telefilm polizieschi incentrato su un simpatico personaggio, il capitano Frank Furillo, l'attore Daniel J. Travanti, il quale, quando nacque lo sceneggiato, chiese agli sceneggiatori di conservare anche nella finzione cinematografica un nome di chiara origine italiana (Furillo, appunto) come è il suo nella vita.

Gli sceneggiatori lo accontentarono e il doppiaggio italiano, nonostante la derivazione meridionale del nome del personaggio, per fortuna non gli ha «appioppato» alcuna cadenza dialettale, come invece è accaduto per un altro attore anche lui di origine italiana, in questi giorni protagonista di un'altra serie poliziesca. Si tratta di Bert D'Angelo (la sua serie si intitola «Bert D'Angelo Superstar»). Il nome originale di Bertè Paul Sorvino.

Il primo episodio di «Hill Street» si intitola «Mayho, niente salsa piccante» e racconta di un traffico di droga che, convenzionalmente, la polizia chiama «salsa piccante».

Nel «cast» qualche novità: innanzi tutto non c'è più l'atletico e simpatico sergente Esterhaus (l'attore Michael Conrad, morto alcuni mesi fa), sostituito da un altro sergente che si chiama Stan Jablonski.

Il pubblico farà poi la conoscenza con una avvenente donna poliziotto che si chiama Patricia Mayo, la quale ha per collega un giovane investigatore con un nome importante: Harry Garibaldi.

UN PROGRAMMA PER RIPORTARE IL PUBBLICO AL CINEMA

Puntare su qualità culturale ed intelligente spettacolarità

ROMA — Un programma ambizioso per riqualificare il pubblico cinematografico italiano è lanciato dall'Agis e, specialmente, dalla Federazione italiana dei cinema d'Essai, presieduta da Claudio Zanchi.

Un giornale, dal titolo tutta una parola «Vivilcinema», verrà stampato in 160 mila copie (come tiratura iniziale) e distribuito nelle 160 sale del circuito che, da Palermo a Trieste, raggruppa gli appassionati del cinema di qualità.

Il periodico, che sarà diffuso in tutte le sale e in molti altri punti di vendita, selezionerà circa 100-120 film all'anno e li proporrà ai lettori in 12 pagine nazionali e 4 regionali, privilegiando l'anticipazione rispetto alla registrazione. Due numeri per l'autunno inverno 85 e poi, dal gennaio 86, un progetto di 10 numeri l'anno, con riposo nei mesi di luglio e agosto.

In una conferenza-stampa svoltasi all'Agis, Zanchi ha spiegato che la selezione si baserà su criteri di qualità culturale, ma anche su quelli di intelligente spettacolarità. Film, insomma, che meritano comunque di essere visti e presentati in modo tale da stimolare le scelte dello spettatore.

Il presidente dell'Agis Franco Bruno ha parlato anche di un rotocalco a colori.

La ripresa di interesse pubblico al cinema viene vista come un fenomeno in via di consolidamento e, se è vero che «l'inflazione porta la gente al cinema — come ha detto Bruno — occorre favorire la ripresa di investimenti nelle sale per stimolare produzioni e distribuzioni».

Presente alla conferenza stampa era anche Giovanni Grazzini, presidente del Centro sperimentale di cinematografia, il quale ha confermato le linee di una politica cinematografica che privilegia la qualità e l'opportunità che il pubblico riceva una serie di informazioni valide e tempestive: la crescita di interesse giovanile (quest'anno sono affluite 600 domande per soli 50 posti disponibili presso il Centro sperimentale) impone manifestazioni e iniziative spettacolari che possano rafforzare l'immagine dello spettacolo pubblico.

Zanchi ha anticipato anche che, in occasione dei 90 anni dell'invenzione del cinema, una grande maratona avrà luogo (il 20 dicembre) in 20 sale delle principali città italiane: dal muto ad anteprime recentissime.

Prime visioni

«Videodrome»

Videodrome. Regia e sceneggiatura: David Cronenberg (Canada '82). Attori: James Woods, Deborah Harry, Sonja Smits, Les Carlson, Peter Dvorsky, Jack Creley, Lynne Gosman. Fotografia: Mark Irwin (colori). Musica: Howard Shore. Durata: 88 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.

Max Renn, direttore di una emittente via cavo specializzata in trasmissioni porno, capta un misterioso programma chiamato «Videodrome», che va più in là dei suoi, trasmettendo morte e torture in diretta, cioè i cosiddetti «snuff movies», di cui si è tanto parlato — e anche fantasticato — qualche anno fa.

Incuriosito, nonostante i consigli di una sua attrice che lo avverte del pericolo, egli si intestardisce a scoprire chi sta dietro a «Videodrome» e viene così coinvolto in una allucinante esperienza che lo trasformerà in una macchina istruita per uccidere.

Di più non vi raccontiamo, altrimenti faremmo torto al vostro desiderio di sorpresa. E, di sorprese, «Videodrome» ne riserba molte: alcune di buona lega, altre meno.

Sorprese a parte, il film conferma le note caratteristiche di David Cronenberg, il regista canadese soprannominato «The king of venereal horror»: la sua ossessione per l'imputridimento della carne, per la trasformazione dei corpi.

A rendere tale orrore, egli è stato qui aiutato da Rick Baker, uno dei migliori truccatori di Hollywood, che in «Videodrome», ha trovato pane per i suoi denti.

Peccato che la sceneggiatura, dopo un avvio esemplare, si fa contorta e anche un po' oscura. Ma l'insieme è inquietante e intrigante; pure coinvolgente se non ci si lascia prendere dall'irritazione.

Il pubblico nord-americano si è irritato e ha disertato le sale in cui lo proiettavano. Per questo il film è giunto con tanto ritardo in Italia, al punto di essere stato preceduto dal film successivo di Cronenberg: «La zona morta». In ogni caso gli amanti dell'horror non dovrebbero mancarlo. I motivi per andarlo a vedere, ci sono, eccome!

C. C.

«Passaggio in India» di David Lean

Passaggio in India. Sceneggiatura (dall'omonimo romanzo di Edward M. Forster e dal testo teatrale di Santha Rama Rau), regia e montaggio: David Lean (Gran Bretagna '84). Attori: Judy Davis, Peggy Ashcroft, Victor Banerjee, James Fox, Alec Guinness. Fotografia: Ernest Day (Tecnicolor). Musica: Maurice Jarre. Durata: 160 minuti.

Fino a ieri consideravamo David Lean un regista accademico, privo di genialità, il cui prestigio ufficiale non reggeva all'esame critico. Ebbene, questo regista, terribilmente esposto all'usura del tempo, autore di film, di capolavori precocemente invecchiati, oppure di super produzioni che, a rivederle, si rivelano dei semplici romanzi sceneggiati, questo regista che noi ritenevamo definitivamente in pensione a godersi con tutti i conforti di una raggiunta, inscalfibile, splendida agiatezza, quelle poche cose gradevoli che può riservarti la terza età, è uscito d'improvviso dal suo ormai quindicinale silenzio con «Passaggio in India»: un kolossal fatto a mano, senza ricorso a seconde troupes e tanto meno a effetti speciali, puntigliosamente d'autore, relativamente a basso costo, visto che il suo budget non ha superato i quindici milioni di dollari, tradizionale finché si vuole, ma mai accademico, capace di semplificare l'arduo romanzo di Forster, senza però renderlo volgare, esempio di un cinema perfezionista che si fa sempre più raro e che nella produzione della stagione scorsa ha trovato un eguale soltanto in «Amadeus». Non a caso i due film hanno totalizzato il maggior numero di candidature all'Oscar (anche se sul traguardo finale Lean è stato battuto di parecchie lunghezze da Forman). Cioè un film come Dio comanda che offre allo spettatore il piacere dell'intelligenza e il piacere della visione, due piaceri che oggi è difficile trovare insieme.

Certo, potrebbe darsi che anche «Passaggio in India» si riveli a lungo termine sprovvisto di adeguate difese di fronte all'usura del tempo, ma non lo crediamo, poiché stavolta ci pare che Lean abbia lavorato per soddisfare sé stesso anziché i suoi committenti e abbia fatto, quindi, uno straordinario lavoro di cesello, tutto da lui personalmente curato, dalla sceneggiatura al montaggio, che rivelano entrambi — e continuamente — delle soluzioni esemplari.

Per non parlare degli attori, tutti di alto livello, alcuni provenienti dall'impareggiabile scuola inglese (Guiness, Fox e la vecchia Ashcroft), altri da quella indiana che fa capo a Satyajit Ray (che avevamo visto a Cannes in «La casa e il mondo» e qui ricopre il ruolo fondamentale del dottor Aziz), la Davis, infine, dalla rampante nouvelle vague.

La vicenda, in breve. Siamo in India negli anni Venti, quando il grande paese è ancora una colonia britannica. Scontro di civiltà, scontro di cultura, cui si oppongono con la loro amicizia il dottor Aziz per l'appunto e un giovane professore inglese, Cyril Fielding, il più illuminato tra i suoi compatrioti (Forster faceva balenare nel romanzo l'idea che tale amicizia nascondesse una componente omosessuale; Lean non ne ha avuto bisogno).

Nello scontro rimangono coinvolte fino a soffrirne atrocemente, di persona, due donne: un'anziana signora dotata di cordiale comunicativa anche verso gli «indigeni» e una giovane, anticonformista ma non tanto da evitare un misterioso incidente col dottor Aziz, che la induce prima ad accusarlo di violenza carnale, poi a ritrattare l'accusa.

Il tutto in una calcolata suspense, del non detto e del non visto che porta Lean là dove meno si sospettava di trovarlo: il magico regno dell'ambiguità.

Callisto Cosulich

Due «supergirl»

Londra — Faye Dunaway, a sinistra, con l'attrice esordiente Helen Slater in una scena di «Supergirl» di Jeannot Szwarc

Diana Ross a Milano fa spettacolo all'americana

MILANO — Un pubblico espansivo, a tratti perfino scomposto, ha accolto Diana Ross sabato sera per il primo dei suoi tre concerti in Italia.

In un «Teatro Tenda», affollato da circa settemila persone e reso meno disadorno da moquette e fiori, Diana Ross è arrivata a bordo della sua Rolls bianca.

È salita sul palco alle 21.35 e ne è scesa dopo due ore, offrendo le sue migliori canzoni degli ultimi cinque anni.

Ha fatto spettacolo «all'americana», coinvolgendo fin dal primo brano il pubblico, soprattutto quello maschile, con sorrisi, ammiccamenti e scendendo tra la gente, con baci e abbracci.

Ha ballato con uno, ha tolto la camicia ad altri tre mentre cantava «Muscles» di Michael Jackson, ha distribuito fiori, ha cambiato sei abiti.

In platea sono stati notati alcuni tra i più celebri stilisti italiani.

QUESTA SERA SU RETEQUATTRO IL FILM CON LANA TURNER

I celebri peccatori di Peyton

Roma — Diane Versi e Lana Turner (a destra) in una scena del film drammatico «I peccatori di Peyton» che andrà in onda questa sera con inizio alle 20.30 su Retequattro *(Ansa Foto)*

Il pianista Battel andrà all'estero

Il giovane pianista Giovanni Umberto Battel, portogruarese di nascita ma attivo a Trieste presso il cui Conservatorio «Tartini» è titolare della cattedra di pianoforte, ha colto in questi giorni un nuovo e importante successo. Dopo una serie di concerti che l'ha visto fino a estate inoltrata impegnato presso importanti Enti e associazioni (vanno citati gli Enti teatrali di Bologna, Trieste, Cagliari, l'associazione Amici della musica di Perugia e il Teatro di Foggia), Battel ha preso parte alla selezione nazionale indetta a Roma, di concerto con i ministeri degli Esteri e Spettacolo, allo scopo di mandare giovani concertisti italiani di sicura affidabilità nelle sedi musicali estere.

La commissione giudicatrice, presieduta da Virgilio Mortari e composta da noti musicisti, ha scelto Battel tra un folto numero di concorrenti quale unico pianista da mandare all'estero nella prossima stagione.

Sesta rassegna del cinema americano all'Ariston

Anche quest'anno l'Associazione Italo-Americana organizza per i propri soci una rassegna di film di successo, in edizione originale, scelti tra la produzione cinematografica americana 1984-85.

La rassegna avrà inizio giovedì 24 ottobre al cinema Ariston con la proiezione del film di Peter Weir «Il testimone» (The Witness).

Tra i film in programma l'ultimo successo di Woody Allen, «The Purple Rose of Cairo», le più divertenti «comedies» americane di quest'anno, «Beverly Hill's Cop», «Micky & Maude» di Blake Edwards e «Ghostbusters», l'ultimo film di Clint Eastwood «Pale Ride» e il recentissimo «Desperately Seeking Susan» che ha rivelato Madonna come attrice.

Le proiezioni avranno luogo alle ore 15, 17, 19,30 e 21.30, secondo il calendario stabilito per i dieci film.

Da oggi al 24 ottobre, la segreteria dell'Associazione sarà aperta al pubblico, per informazioni ed iscrizioni, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.30 (Tel. 630301).

Oggi sul piccolo schermo

Al cinema di notte

Dopo una prima settimana di collaudo, la programmazione notturna di Raidue comincia ad assumere una fisionomia più chiara. Appare evidente, come conferma il responsabile della programmazione, il critico Claudio G. Fava, che le scelte delle pellicole dipendono per ora soprattutto dalle disponibilità del magazzino; tuttavia il tentativo di recuperare titoli poco conosciuti o scarsamente valorizzati in precedenza dalla distribuzione sembra dare i suoi frutti.

Per il momento non si conoscono dati ufficiali sulla reazione dei telespettatori. «Ma a noi — sostiene Fava — sembra giusto continuare ad inventare alternative che rendano il palinsesto più dinamico e adeguato alle moderne caratteristiche della tv». In questo senso può essere valutata la presenza di molte opere della cinematografia europea (in particolare, francese) nel programma della settimana.

I primi due film in programma, **«L'isola dei pirati»** (Oggi alle 24) e **«Il Barone»** (domani) si prestano al recupero della produzione di genere e offrono l'occasione per rivedere in azione interpreti cari al pubblico come Francois Perier, Rossana Podestà, Jean Gabin e Micheline Presle.

Ma i due appuntamenti privilegiati, secondo Fava, sono **«Piccolo campo»** di Anthony Mann (mercoledì) e **«L'uomo del fiume»** di Pierre Schoendoerffer (giovedì).

Il primo è l'unica eccezione «americana», inserito anche in omaggio a Caldwell, autore del romanzo, e a quel grande attore che è sempre stato Robert Ryan, particolarmente in sintonia con il personaggio di un agricoltore durante la grande crisi degli anni Venti. Il secondo racconta il viaggio di due ufficiali di marina alla ricerca di un commilitone perso di vista nei tristi giorni di Dien Bien Phu.

* * *

«Incontri ravvicinati» (Raidue, ore 20.30) — Il primo ciclo di queste «Interviste con gente comune e non comune» curate da Luca Airoldi e Antonio Lubrano, si conclude con un incontro con Corrado De Biase della Federcalcio.

Appuntamenti

Oggi

Solisti di Salisburgo al Politeama

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti avrà luogo il concerto dei «Solisti di Salisburgo» con la partecipazione del pianista Joerg Demus. In programma musiche di Mozart, Schoenberg e Schubert.

Seminario sul teatro delle ombre

Si inizia con un seminario dedicato al teatro delle ombre, tenuto dalla compagnia Gioco Vita di Piacenza da oggi al 26 ottobre (dalle ore 16 alle 19 nella scuola elementare «Gaspardis» di via Donadoni, l'attività didattica proposta dalla Contrada agli insegnanti.

Tutto sulla lettura a «Undicietrenta»

Da oggi al 25 ottobre a «Undicietrenta», la rubrica radiofonica in diretta curata da Gabriella Brussich Guagnini, Tullio Durigon e Bruno Damiani con la collaborazione di Giovanna Botteri, si discuterà dei complessi meccanismi che portano all'apprendimento della lettura e, in alcuni casi, alla sua perdita.

Ospite in studio durante le cinque trasmissioni il prof. Riccardo Luccio, docente dell'Istituto di psicologia dell'Università di Trieste.

Lo Stabile sloveno a Maribor

Oggi il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenterà la commedia brillante di Ettore Petrolini «Chicchignola» al XX Festival dei teatri sloveni di Maribor (Slovenia).

Domani

L'organista Schnorr a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 20.30 nella Chiesa della Marcelliana avrà luogo un concerto dell'organista Klemens Schnorr. Musiche di Bach, Schumann, Reger e Liszt.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo, pagine dimostrative.
10.30 Quell'antico amore. Sceneggiatura e regia di A.G. Majano. Con: Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Alida Valli, Isabella Goldmann. 1.a puntata.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonacort. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quattordici quindici oggi... «Vietnam» di Henri De Turenne (5.a) «In diretta da Saigon».
15.00 Speciale Parlamento, a cura di Gianni Colletta (4).
15.20 Dse: Schede - Arte. Le collezioni del museo Pigorini. Testi di Fulvio Zevi. Regia di Romano Ferrara.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm. Cose da uomini con: Brian Keith, Sebastian Cabot, Kathy Garver, Anissa Jones, Johnnie Whitaker.
16.30 Lunedì sport. Commenti sui fatti sportivi della settimana, a cura della redazione sportiva del Tg 1.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Avventure in fondo al mare. Telefilm. Il lupo mannaro con: Richard Basehart, David Hedidon, Robert Dowdell.
17.55 La famiglia Day. Un cartone animato di Hanna e Barbera.
18.15 Vivendo danzando. Balliamo. Con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. Regia di Leandro Catsellani.
18.40 Taxi. Telefilm - Jimy il sensitivo.
19.05 Aeroporto internazionale. Una serie ideata da Ennio De Concini. Fuga col bottino, con Adolfo Celi, Orazio Orlando, Gianni Garko, Anita Ekberg, Scarpa, Valeria Cavalli. Regia di Enzo Tarquini.
19.35 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LA GRANDE AVVENTURA CONTINUA» (1978), regia di Frank Zuniga. Con Robert Logan, Susan Damante Shaw, Heather Rahray.
22.15 Telegiornale.
22.15 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo. A cura dell'Anicagis.
22.30 Speciale Tg 1 a cura di Alberto Lo Volpe.
23.30 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento, Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo studio 7 di Roma, Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 c'è da vedere, a cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol serie televisiva, 311.a p.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 In diretta dallo studio 2 di Roma «Tandem». Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi con la partecipazione di Marco Danè. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G., attualità, giochi elettronici e in collegamento con gli studi di Milano alle 15.15 Paroliamo, gioco a premi. Presenta Maria Brivio.
16.05 Dse Alla conquista dell'Impero. Storia del colonialismo italiano in Africa. Un programma di Romano Bracalini. IV puntata: La caduta dell'Impero.
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma, Pane e marmellata, a cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Con la partecipazione di Rene Luden e il cane Toby. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare, Cartoni animati.
17.30 Tg 1 Flash.
17.35 Maggiordomo per signora. telefilm: «Un italiano in America». Con: Peter Cook, Mini Kennedy, Oliver Clark e Dana Hill.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Unione italiana dei ciechi: L'informazione al servizio dei ciechi.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 La strade di San Francisco. Telefilm «Grandi vizi» - Meteo 2, Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Incontri ravvicinati. Interviste con gente comune e non comune. Settimanale del Tg 2 a cura di Luca Ajroldi e Antonio Lubrano.
21.25 Hill street giorno e notte. Telefilm «Majo, niente salsa piccante». Una serie ideata da Michael Kozoll e Steven Bocho. Con Daniel Travanti, Vermor Hamel, regia di Gregory Hoblit.
22.15 Tg 2 Stasera.
22.25 Protestantesimo. A cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia.
22.50 Il meglio del West. Telefilm «La ferrovia» con Joel Higgins, Carlene Watkins. Regia Howard Storm.
23.15 Dse, La biblioteca di Alice. Di Maria Rita Parsi, con la collaborazione di Sabina Manes. Regia di Alessandro Scalco. 5.a ed ultima puntata.
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte. L'avventura è l'avventura. «L'ISOLA DEI PIRATI» (1957), regia di Robert Darene. Con Francoise Perier, Sean Lefevre, Rossana Podestà.

RAITRE

14.00 Dse: Una lingua per tutti. Il francese. 6.a trasmissione.
14.30 Dse: Una lingua per tutti. Il russo. 6.a trasmissione.
15.00 Delta: a cura di Anna Amendola «Quando un bambino balbetta», regia di Tonino Valeri.
16.00 Campionato di calcio serie A e B.
18.25 Speciale Orecchiocchio da Londra: «Osibisa e Amazulu».
19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali. Settimanale a diffusione regionale.
20.05 Dse: Animali da salvare. La trappola del ragno di Colin Willock. Edizione italiana a cura di Anna Sessa. 1.a p.
20.30 Il sale della satira. Viaggio attraverso i giornali umoristici italiani - dall'Asino al Candido (1) regia di Nino Garrone.
21.30 Tg 3.
21.40 Dse: La casa di Salomone. L'organizzazione della scienza in Italia dal Medioevo al Settecento, di Pino Adriano, Daniela Brancati, Paola Poma. Consulenza di Tullio Regge. Regia di Pino Adriano. 5.a p.: Il regno di Napoli.
22.10 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.15 Tg 3.

CANALE 5

12.15 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppi slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: Il mio amico Arnold.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Film: «PIÙ FORTE RAGAZZI» con Bud Spencer e Terence Hill, regia di Giuseppe Colizzi.
22.30 «Jonathan dimensione avventura» condotto da Ambrogio Fogar.
23.30 «Sport d'élite»: golf.
0.30 Telefilm: Chicago story.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «VEDOVO CERCA MOGLE», con Van Heflin, Patricia Neal. Regia di Douglas Sirk. (1951) commedia.
12.45 Ciao ciao (cartoni animati).
14.15 Novela: Destini. (31.a puntata).
15.00 Novela: Piume e paillettes. (136.a puntata).
15.40 Film: «ERA LUI... SÌ! SÌ!», con Walter Chiari, Silvana Pampanini. Regia di Vittorio Metz, Marcello Marchesi, Marino Girolami. (1951), commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show (r.).
18.20 Telefilm: Ai confini della notte.
19.50 I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «I PECCATORI DI PEYTON», con Lana Turner, Arthur Kennedy. regia di Mark Robson. (1957) drammatico.
23.30 Telefilm: Alfred Hitchock presenta.
24.00 Telefilm: Dick Tracy.
0.30 Telefilm: Agente speciale.
1.30 Telefilm: Agenzia Uncle.

IBC TRIESTE

18.00 Special D.J.
19.00 Speciale Regione (r.)
19.15 Non stop video.
20.00 Ibc music.
21.00 Special D.J.
21.00 Special D.J.
22.30 Non stop video.

EURO TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
12.00 Telefilm: Chips.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Capriccio e passione.
15.30 Rubrica.
16.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Carmin.
20.30 Film: «DA MEZZOGIORNO ALLE 3» regia di Frank D. Gilroy con Charles Bronson e Jill Ireland, dramma surreale.
22.30 Telefilm: Il ritorno del Santo.
23.30 Film.
1.00 Telefilm.

rtb BARBARA

8.30 Telefilm.
9.00 Telenovela.
10.00 Promozionale.
11.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 «I mostri», telefilm.
13.30 «Ape Maia», cartoni animati.
14.00 «Medical Center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 «Ape Maia», cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «Medical Center», telefilm.
20.30 «VIGILIA D'AMORE», film.
22.00 Vetrina in tv.
1.00 Telefilm.

TELEFRIULI

10.15 Sì o no, mercatino telefonico.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 In Italia e all'estero - Gli appuntamenti in regione oggi, notiziario.
13.00 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Triestina-Genoa.
15.00 «Povera Clara», telenovela.
16.00 Arrivano i cartoni animati.
17.00 «Love american style», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
19.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Como-Udinese.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 Sì o no, mercatino telefonico.

ITALIA 1

13.30 Hel - Gioco a quiz condotto da Fabrizia Carminati e i Gatti di vicolo Miracoli.
16.00 Bim bum bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria.
19.00 Gioco delle coppie - Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartoni animati: I puffi - Snorky.
20.30 Telefilm: Magnum P.I.
21.30 Telefilm: Riptide.
24.00 Film: «CHE LA FESTA COMINCI», con Philippe Noiret, Jean Rochefort, Marina Vlady. Regia di Bertrand Tavernier. (1975) drammatico.
2.00 Telefilm: Gli invincibili.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

13.30 Telecronaca calcio: Triestina-Genoa.
17.30 Telecronaca basket: Stefanel-Viola Reggio Calabria.
19.00 Il caffè dello sport, conducono Giovanni Marzini e Marco Luchetta (prima parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Il caffè dello sport (seconda parte).
22.30 Il caffè dello sport (replica prima parte).
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.15 Il caffè dello sport (replica seconda parte).

RTA ANTENNA-TMC

15.00 Cartoni animati.
16.00 Film.
17.15 Cartoni animati.
18.30 Shopping, guida per gli acquisti.
18.50 Telemenu a cura di Wilma De Angelis.
19.00 Tele Antenna notizie.
19.25 Telefilm: Bronk.
20.30 Varietà, Il tastomatto.
21.45 Da Montecarlo: boxe campionato del mondo di pesi massimi. Al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna notizie.

TELECAPODISTRIA

17.30 Telerama sport.
18.00 Medico e bambino.
18.55 Tg notizie.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Pallavolo.
20.30 Lunedì sport.
21.00 «SENSI PROIBITI», film I tempo con Jacqueline Bisset, Robert Powell, regia P. Saville.
22.00 Tg tuttoggi.
22.10 «SENSI PROIBITI», film II. tempo.
23.00 33.esimo Festival cinema di montagna «Città di Trento».

T V M

16.00 Film: «CONFINI IN FIAMME».
17.00 Film.
20.05 Cartoni animati.
20.30 La combinazione programma in diretta a quiz.
22.30 Film: «GATTA IN CALORE».

R. D. F. - V. G.

19.55 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Il mistero di Illian».
21.00 Film: «NON C'È POSTO PER NASCONDERSI».
22.30 Telefilm: «Il cacciatore».
23.30 RDF-VG giornale.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 23 – Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57: 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57 – Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro, di S. Ciotti; 8.30: Gr2 Sport; 9: Gianni Bisiach presenta radio '85; 10.30: Radio anch'io presenta: canzoni nel tempo; il Gr1 spazio aperto; 11.10: Amico mio, con C. Dappòrto; 11.30: «La stanza dei rifiuti» (7); 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrime» varietà triste di Cugia e Catalano; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa: notiziario del Gr2 dell'Aci per turisti stranieri; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz di A. Mazzoletti; 18.05: Dse: La buona speranza di Jan Compagnie (5); 18.30: Musica sera: il piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox labyrinthus; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni: Michele Scotto, «un fidanzamento milanese; 21.03: David Bowie, di G. Barbiani e S. Melchiorri; 21.30: Il violinista sul tetto (24): «La rivincita dei comprimari» regia di Tito Schipa jr; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 15.33: Disco azzurro, gioco musiche a premi di M. Paone; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 15.33: Disco azzurro, gioco musiche a premi di M. Paone; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar. Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 – 6: I giorni con Enzo Cetrangolo; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettini del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» (139); 9.10: Si salvi chi può, corso quotidiano di sopravvivenza, regia di R. Zanetto; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Discogame 3; 15: Gabriella Lodolo presenta: «Scusi, ha visto il pomeriggio?»; 15.05: Noi e il nostro io, a cura di M. Malucelli; 15.30: Gr2 Economia; 16: Romanzi celebri proposti per i giovani d'oggi; 16.30: Gr2 Notizie; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Cinema, ieri e oggi; 18: Il fu Mattia Pascal, dal romanzo di L. Pirandello; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della musica; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.50: FM in musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 Ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 21.10 – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 problemi; 15.30: Un certo discorso, di F. Santoli; 17: Dse: Oltre le colonne d'Ercole; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: scienze politiche; 21.10: Haendel, il teatro, il mondo (4); 22.05: Il monitore lombardo; 22.35: C. Debussy; 23: Da Torino il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Willy e Nina; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.40: La fiaba del mattino; Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: 40 anni di radio (replica); 8.40: Mosaico musicale: La canzone slovena; Musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica: Georges Bizet: Carmen (atto I e inizio atto II); 11.30: Pagine multicolori: Letture amene; Appuntamento alle 12; Musica leggera; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale: rassegna «Cecilijanka 1984»; indi: appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Dal mondo della scuola indi; Tavolozza musicale; 15: L'angolino dei ragazzi: «Nel regno delle fiabe», di Zlata Jurin; indi: Tavolozza musicale; 16: Quaderni: Dal patrimonio della narrativa; indi: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: rassegna «Chopin, opera omnia» a Monfalcone; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Mercoledì alle 20 terza rappresentazione di «Tosca» per i turni B/C. Domenica alle 16 quarta (Turni D).
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: Oggi riposo. Domani «I Rusteghi».
SOCIETA' DEI CONCERTI. Stasera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti: I solisti di Salisburgo con il pianista Joerg Demus. In programma Mozart, Schoenberg e Schubert.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: Madonna, Rosanna Arquette e Aidan Quinn in: «Cercasi Susan disperatamente» di Susan Seidelman. La commedia più applaudita ai Festival di Cannes e Locarno '85.
EDEN. 15.30, 18.15, 21: Un doppio programma che è una cannonata! 1.o film: «Morbida, calda e bagnata». 2.o film: «Le studentesse del piacere n. 69». Severam. v. m. 18. Prezzi normali.

EXCELSIOR MULTISALA. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mad Max - Oltre la sfera del tuono» con Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avveniristici che mai sianc stati visti. In dolby stereo.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Miranda» un film di Tinto Brass con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlenghi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, 19.15, 22. Si ritorna al grande cinema! Un capolavoro da non perdere!! «Passaggio in India». Il nuovo capolavoro di David Lean, dopo «Dottor Zivago» «Laurence d'Arabia» «Il ponte sul fiume Kwai».
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Dario Argento presenta «Démoni»... Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Idol, Go West, Saxon, Scorpion in dolby-stereo. Vietato ai min. 14 anni.

NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Dolce Alice» (Sweet Alice) una sensazionale superproduzione hard-core americana. Severam. v. m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Ultimo giorno: «Porky's III». Domani: «Videodrome».
NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «L'amore e il sangue» di Paul Verhoeven. Vincitore del Globo d'oro e candidato all'Oscar. V. m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30: Caccia aperta a un bambino, unico testimone di una spietata esecuzione: a eccezionale richiesta riprendono le repliche di un ottimo «thriller»: «Witness» («Il testimone») con Harrison Ford («Indiana Jones»). Technicolor. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30: I visione «Le labbra di Vanessa» Vanessa Del Rio Margit Muriel un film porno di Gerard Damiano. V. m. 18.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832). 16, 18, 20, 22: «Splash, una sirena a Manhattan». Sulla base di uno spunto fiabesco una commedia limpida e divertente. Uno dei più grandi successi di pubblico degli Stati Uniti d'America. Per tutti. Da martedì per la rassegna sul cinema giapponese «Fuochi nella pianura», di K. Ichikava.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 17, 19.30, 22: «Paris, Texas» di Wim Wenders con Nastassja Kinski e Harry Dean Stanton. Palma d'oro al Festival di Cannes.
RADIO. 15.30, 21.30. «Josefine quattro». Questo è un porno di Francoforte. Luce rossa molta forte!!! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «007 Bersaglio mobile».
VERDI. Chiuso.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.30-22: «La porno-amica di Sonia» V. minori 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il cavaliere pallido» con Clint Eastwood. Western a colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Wild dreams». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Calde». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «Casablanca Casablanca» con F. Nuti e G. de Sio. Commedia.

Trasmissione televisiva sul teatro

ROMA — «Fa bene il teatro» è il titolo di una trasmissione, della durata di 30 minuti, con cadenza settimanale, che sarà inaugurata mecoledì 30 ottobre, da un gruppo di emittenti televisive diffuse sul territorio nazionale.

Condotta da Carlo Mofese, l'impresario teatrale napoletano, con la collaborazione di Luciano Lucignani, la trasmissione si occuperà di tutte le questioni che riguardano il teatro.

Ogni numero conterrà, come brano centrale, la ripresa in «diretta» di uno spettacolo nuovo, che sarà presentato attraverso interviste dei protagonisti, del regista, di critici e di spettatori.

Nella prima trasmissione lo spettacolo sarà la nuova edizione dell'«Enrico IV» di Pirandello, interpretata da Salvo Randone.

Festival del cinema subacqueo

CAMOGLI — Il Festival internazionale della cinematografia subacquea ha concluso l'altra sera la sua seconda giornata con la proclamazione dei vincitori del premio «Cristo degli abissi».

Anche se la proiezione dei lungometraggi in corso è proseguita fino a ieri, la giuria, presieduta da Andrea Pittirutti, responsabile del settore subacqueo-spettacoli della Rai, ha già reso noti i nomi dei primi tre classificati.

I vincitori per la sezione superotto sono Elmuth e Ingrid Schubert (Austria) con il film «Wo Leben sech des Lebens freut». Al secondo posto si è classificato il ligure Sergio Loppel, con «Pesce allo specchio», al terzo Paolo De Pasquale (Svizzera) con «Diving paradise».

Per la categoria 16 millimetri, il vincitore è l'olandese Ai Hoogevoud con «Still Water», al secondo posto Xaver Weldishof (Germania), con «Ancora più forte», al terzo i francesi Louis Dandieu e Gilles Trabaud con «Le Chalande d'Arnal».

La cerimonia della premiazione si è svolta ieri in chiusura del festival.

REBUS (Frase: 8, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

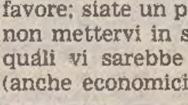
Po L; monile SI = polmoni lesi.

Astrid

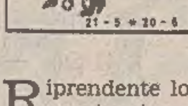
OROSCOPO DI OGGI



Un sovraccarico di responsabilità o di seccature da appianare può render faticoso questo periodo, ma si profilano anche delle buone opportunità per chi vuol uscire da situazioni negative, legami insoddisfacenti: fate delle scelte intelligenti, non solo istintive.



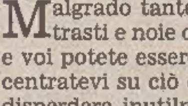
Si potranno verificare delle nuove circostanze in diversi settori e non tutte a vostro favore; siate un po' prudenti, fate attenzione a non mettervi in situazioni ingarbugliate dalle quali vi sarebbe difficile uscire senza danni (anche economici, legali).



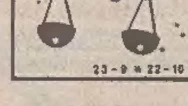
Non lasciatevi influenzare dagli altri e decidete da soli su un eventuale cambiamento di attività, assumetevi la responsabilità di amministrarvi e di prender decisioni da soli, non sempre i consigli del prossimo sono disinteressati. Più riguardanti per la salute.



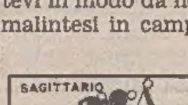
Riprendente lo studio di una materia o di una tecnica che possano migliorare le vostre qualifiche professionali, per riuscire nelle iniziative più ambiziose dovete perfezionarvi, non contare troppo sugli «appoggi» (anche se ne avete possono svanire nel nulla).



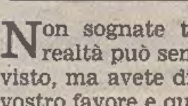
State attenti ai passi falsi, non fidatevi troppo delle promesse di una persona che tenta di approfittare di voi, non fidatevi del vostro senso critico e pratico perché ora, almeno per alcuni, può far cilecca e i problemi sono seri. Testa sul collo in tutto.



Malgrado tante influenze positive vari contrasti e noie caratterizzano questo periodo e voi potete essere un po' scombussolati. Concentratevi su ciò che volete realizzare per non disperdere inutilmente le energie e svagatevi con gli amici... forse c'è un nuovo amore.



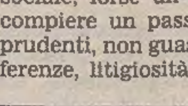
Possibilità di accordi importanti in campo professionale o di un incarico che promette soddisfazioni, ma vi sarà utile rivedere la vostra linea di condotta ed esser più comprensivi con chi vi vive accanto. Momenti d'oro per chi ha pianeti sui 7°-8°, «lieti eventi».



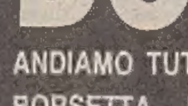
Nella professione sono favorite le attività intelettuali e artistico-creative; troverete l'appoggio di una persona amica ma comportatevi in modo da non suscitare gelosie, evitate i malintesi in campo sentimentale e familiare.



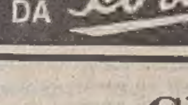
Più razionalità del solito, più senso del dovere e più concretezza vi serviranno per le iniziative a lunga scadenza... ma non temete di annoiarvi, dopo le cose «serie» potrete avere opportunità brillanti nel settore delle amicizie e divertirvi come più vi piace.



Non sognate troppo in grande perché la realtà può sempre regalare qualche imprevisto, ma avete diversi pianeti che ruotano in vostro favore e qualche simpatica novità è più che probabile; cercate di evadere dalla routine, di rilassarvi, farà bene ai nervi.



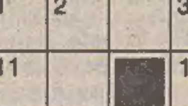
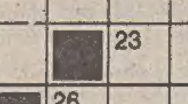
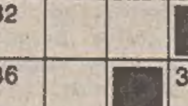
Ciò che può succedere ora dipende dalla vostra capacità di prendere in modo responsabile le vostre decisioni; non è forse un periodo molto scorrevole, ma avete buone possibilità di vittoria in diversi settori. Baciati dalla fortuna i nati intorno al 26-28 gennaio.



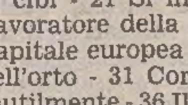
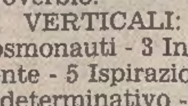
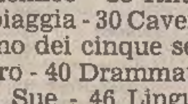
Cambiamenti, trasferimenti e sorprese tengono in fermento il campo professionale e sociale, forse un vecchio amico vi aiuterà a compiere un passo importante. Siate un po' prudenti, non guastate certi rapporti con incofferenze, litigiosità, permalosità.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»


1	2		3	4	5	■	6	7	8	9	10
11		■	12			13	■	14			
15		16	■	17			18			■	
19			20	■	21				■	22	
	■	23		24				■	25		
■	26				■	27		28			
29					30	■	31				■
32			■	33		34				■	35
36		■	37				■	38		39	
	■	40					41	■	42		
43	44			■	45			46	■	47	
48					■	49					

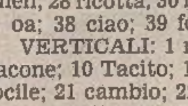
ORIZZONTALI: 1 Le battono i veicoli - 6 Si porgono all'offeso - 11 Metà cubo - 12 Provincia toscana - 14 Agnese in Spagna - 15 Si conta dalla nascita - 17 Più che buono - 19 Lista di cibi - 21 Si intima all'assediato - 22 Articolo e nota - 23 Lavoratore della terra - 25 Compagnia Italiana Turismo - 26 Capitale europea - 27 Il nome di Fieramosca - 29 Un prodotto dell'orto - 31 Correlativo di quale - 32 Insetto ronzante - 33 Inutilmente - 36 Il centro di Verbania - 37 Può essere morale - 38 Superficie - 40 Recipienti chimici - 42 Punto cardinale - 43 Gas per insegne luminose - 45 Cattivo di fiabe - 47 Mostra in centro - 48 In gran quantità - 49 Vuole la sua parte, secondo un proverbio.

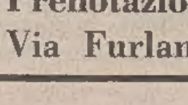
VERTICALI: 1 Tonto, stupido - 2 Le indossano meccanici e cosmonauti - 3 Iniziali di Pacino - 4 È Onnipotente e Onnipresente - 5 Ispirazione d'artista - 7 Il punto più alto - 8 Articolo indeterminativo - 9 Introduce un'ipotesi - 10 Una stagione - 13 Capitale europea - 16 Si usano per ormeggiare - 18 L'amata di Tristano - 20 Dal primo... nacque Eva - 22 Le spendiamo noi - 24 La lingua di Tacito - 25 Uno è l'arancione - 26 Ortaggio... anemico - 28 Rifugio di animale selvatico - 29 Spogliatoio in spiaggia - 30 Caverna, spelonca - 34 Si taglia con il diamante - 35 Uno dei cinque sensi - 37 Vulcano europeo - 39 Può sostituire loro - 40 Drammatico appello - 41 Eccetera in breve - 44 Iniziali di Sue - 46 Lingua della Francia medioevale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 rapa; 4 frac; 7 BB; 9 Eur; 10 tram; 11 Pea; 12 BT; 13 mais; 14 cric; 15 Victor Hugo; 16 svaniti; 18 Eden; 19 alato; 22 sogno; 25 amen; 28 ricotta; 30 miserabili; 31 brio; 32 fila; 33 Tq; 34 ira; 35 vile; 36 giù; 37 oa; 38 ciao; 39 foca.

VERTICALI: 1 rebus; 2 aut; 3 Pr; 4 fritto; 5 rasoi; 6 AM; 7 beige; 8 Bacone; 10 Tacito; 11 prudenti; 13 Mina; 14 Che; 15 Valsesia; 17 VA; 20 docile; 21 cambio; 22 sibilo; 23 gola; 24 ot; 26 mirra; 27 neo; 28 rafia; 29 acqua; 33 tic; 35 VI; 36 GO.






AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA esperta paghe contributi, esperienza settennale offresi anche part-time, telef. (0481) 470521 - 710171 pasti. 437/3

IMPIEGATA ventennale esperienza ufficio contabilità, denunce Iva e fiscali, referenze esamina adeguate proposte, tel. 762973. 63808/3

PERITO chimico 40.enne, padre di famiglia, pluriennale esperienza all'estero, perfetta conoscenza inglese, offresi, tel. 422430. 63734/3

SIGNORA segretaria d'azienda pratica lavori ufficio contabilità offresi, tel. 820470. 63658/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. 300.000/400.000 settimanali è la media guadagno dei ns. collaboratori/trici inseriti in affermata azienda nazionale. Età 25-45, auto, non richiesta esperienza. Primo colloquio martedì 22 ottobre ore 10-11.30 ristorante Bellavista via Bonomea 52 Trieste. 5550/4

CERCASI magazziniere età 35-45 anni esperienza articoli tecnici e abbigliamento. Presentarsi solo martedì 22/10 ore 8.30-10.30 Studio di consulenza lavori Rossi, piazza San Giovanni 4. 5524/4

INDUSTRIA vernici spa stabilimento in provincia di Udine cerca per conduzione tecnica chimico perito o dottore con esperienza minima 10 anni. Si offre adeguata retribuzione e si garantisce la massima riservatezza. Inviare curriculum a cassetta n. 35/G Publied, 34100 Trieste. 109/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE azienda mobili ed arredamenti metallici per ufficio cerca agente ben introdotto per Trieste, Gorizia, Udine e province. Ottime provvigioni. Scrivere per espresso: Pubbliman casella 573/C, 37100 Verona. 681/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 821353 - 810012 - 811344. 5579/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 821353 - 810012 - 811344. 5579/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 63750/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti impianti singoli centralizzati specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi, 763545. 5380/6

PITTORE camere cucine appartamenti applicazioni carta parati, pitturazioni olio porte finestre, telef. 755603. 63724/6

SVUOTAMENTO cantine soffitte, acquistando rimanenze utilizzabili, offrono Franco e Marialieta Verchi, telefonare 793972 abitazione 941093. 5557/6

7 Professionisti Consulenze

CONDONO edilizio professionista svolge pratiche accuratamente prezzi contenuti, telefonare 571058. 63685/7

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, curiosità, acquistano Franco e Marialieta Verchi, telefonare 793972 abitazione 941093. 5557/10

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano abiti, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 5557/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lampade, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 5559/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 05000/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 5578/14

AL miglior offerente vendo Alfetta 1800 di 12 anni già fatta revisione o permuto con Vespa PX 200, tel. 417963. 63778/14

ALPINA-SEAT tel. 226600. Interessi solo 8%!! A 112 junior 83 30.000 km, Ford Taunus 1300 rosso riverniciato nuovo fine 77, 127 special 3 p. 77, Horizon 1100 GL 1982 con garanzia, R 5 TL 81 beige, Ford Fiesta 1100 bianco 77, Peugeot 104 ZS motore nuovo 76. 5554/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20, tel. 796348. Vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti senza cambiali fino a 60 mesi. Permutiamo usato per usato Aci leasing mercato parallelo (reimportate). ALFA ROMEO 2000, Alfetta America 2000, Alfetta TD, Giulietta TD aria condizionata, GTV 2000, Giulietta 1.6, Alfetta 1.8, Alfetta 1.3 - 1.2. FIAT Ritmo Abarth 130, 125, Regata 70, 132 2000, 127 diesel, 127 diesel familiare, Argenta diesel, 127 berlina. LANCIA HPE 2000, Montecarlo. AUTOBIANCHI A 112 Elite, Junior. INNOCENTI Mini 9. RENAULT 5 TL, R 4. BMW 520, 316. OPEL diesel 2300. PEUGEOT 305 diesel (205 XRD diesel con fattura). VW Maggiolino. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 2 MESI. VISITATECI!!! 5419/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT, BMW. Occasioni: Uno 55 cinque porte, Panda 30, 45, 127 C, Ritmo 75 super, A 112 70 HP, Delta 1300, 131 Racing, Renault 5 GTL, 14 TS, 11 TCE, Golf GLS, GTD, Citroen GS - CX, Escort, Fiesta 1100, Peugeot 104 ZS, Mini 90, BMW 520 M60. Via Franca 4/2, telef. 304893. 5582/14

GARAGE Regina pronta consegna. BMW 320 I 4 p. tutti optionals, tel. 040/725345. 5450/14

SI DINOCONTI via Flavia tel. 281444 vende con garanzia fino a 12 mesi, permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo senza cambiali. FIAT Uno 70 S '83, Ritmo '80, Ritmo targa oro '80, Panda 30 '82, 127 '78-'79-'80-'81, 127 diesel '81. VOLKSWAGEN Golf '77-'78-'79-'80, Scirocco 1100 '77-'80. CITROEN Visa 650 club '79-'80-'81-'82, GSA '80-'81-'82. FORD Fiesta '77-'78-'79-'80. ALFA ROMEO Alfasud '79, Giulietta 1.6 '79, Alfetta 1.8 '73, Alfetta 1.6 '76, Mini Metro '83, Mini clubman '78, Simca Horizon '80-'81. 5289/14

STUPENDA Alfetta GTV 2000, 1980 accessoriata condizionatore aria, stereo, antifurto ultrasuoni vendo 6.500.000 trattabili anche ratealmente, tel. 040/417963. 63778/14

VENDO Honda XLV 750 enduro 3000 km, tel. 213328. 63684/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate Piccolo Pavois Caorle 1 - 10 Novembre, 0421/860457. 628/15

OCCASIONE: vendesi prezzo forfettario stampi barche metri 8,30 - 6 - 5,80 più materiale vario; n. 2 imbarcazioni 8,30. 0481/711895 ufficio. 301/15

TECNAUTICA concessionaria motori fuoribordo Mercury, imbarcazioni a vela Barberis, a motore: Rio, Glastron, Fairline, Dory, Solcio, Fjord, Windy, Ilver, Sessa, Hellas gommoni Marshall carrelli Reggiana Rimorchi. Tel. 040/823755 via Pietraferrata 13. 050278/15

VENDESI imbarcazione Rio 11,50 vetroresina perfette condizioni Cummings 240, telef. 0481/20540 serali. 210/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2-3 persone con comodo di cucina e bagno, presentarsi anche singolarmente, tel. 68752. 5575/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA residente, entrambi laureati occupati referenziati cerca alloggio, 53029 serali. 63650/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI 2 camere uso ufficio piazza Libertà, tel. 631793. 5577/19

700.000 mensili ufficio 3 stanze servizi casa recente signorile, 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

CEDESI negozio abbigliamento tabella IX zona Giuliani 42.000.000, tel. 631793. 5597/20

FINANZIAMENTI mutui ipotecari concediamo a tutte le categorie, 040/306186. 5580/20

FINANZIAMENTI prestiti per qualunque cifra, in pochi giorni ad artigiani, commercianti, imprese, dipendenti. Via Machiavelli 15 Trieste, tel. 65818. 5387/20

IL TETTO vende avviata rivendita tabacchi, giornali e varie. Zona centrale, 764074. 5551/20

ISTITUTO Finanziario Friulano spa mandataria esclusiva di gruppi bancari offre i seguenti servizi. Prontocredito: è un prestito per lavoratori dipendenti, senza cambiali, lunga scadenza, con rapidità fino a 15 milioni. Prontocasa: mutui per acquisto, ristrutturazione, costruzione. Mutui generici per credito ordinario e liquidità. Istruttoria 10 gg. Prontoleasing: tutte le possibilità di leasing, rapida istruttoria anche per l'agevolato. Tel. 0481/85584 - 040/60833. 947693/20

MONFALCONE Agenzia ALFA cede attività commerciali Monfalcone e circondario: abbigliamento, alimentari, bar, bigiotteria, calzature, fiori, ristorante. 0481/41807. 1/20

OREFICERIA Ronchi dei Legionari cedo licenza (0481) 779604 ore pasti. 429/20

VENDIAMO avviata attività commerciale tabella XIV, mezzo interessante, telef. (0481) 710945 - 710286. 294/20

VENDO concessionario alimentari all'ingrosso zone Gorizia Trieste, telef. 0481/73449 - 779522. 302/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, zona Perugino, Foraggi pagamento contanti, telefonare 948211. 5516/21

22 Case, ville, terreni Vendite

STARANZANO DOMUS 72623 alloggio secondo piano bistanze soggiorno cucina bagno terrazzo autorimessa grande cantina. 303/22

MONFALCONE DOMUS 72623 rustico centrale due edifici 100.000.000. 303/22

MONFALCONE DOMUS 72623 alloggio quinto ultimo piano bistanze soggiorno cucina servizi rimessa. 303/22

BUONARROTI magazzino laboratorio 37 mq piano terra stanza cucina servizio vendesi 12.000.000, 766676. 19/22

GRADO privato vende appartamentino centralissimo prezzo interessante, telef. 910832. 63766/22

IL TETTO vende a Sistiana villette con giardino, garage, taverna, tre stanze, cucina, bagno, mansarda abitabile. Vista splendida mare monte, 764074. 5551/22

IL TETTO vende libero Ginnastica tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, w.c. adatto ufficio-abitazione, 764074. 5551/22

IL TETTO vende a Monfalcone perfettissimo due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo. Molto soleggiato, 040/764074. 5551/22

IL TETTO vende libero camera, cucina, bagno, ripostiglio. Zona Fiera, 764074. 5551/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PASCOLI 3 stanze cucina, doppi servizi, riscaldamento ascensore ripostiglio poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5516/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL panoramicissimo, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, posto macchina, cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5516/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5516/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPANELLE arioso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5516/22

MANSARDA zona Rive vendesi, tel. 763025. 5533/22

MONFALCONE Agenzia ALFA ufficio centrale mq 150 nuovo autoriscaldato, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi mini appartamento ultimo piano cantina garage 39.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA viale San Marco appartamento libero mq 90, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris appartamento in casa bifamiliare, 3 letto soggiorno cucina bagno cantina garage, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina primoingresso cantina posto macchina, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale primo ingresso autoriscaldato 3 letto salone cucina doppi servizi ripostiglio garage, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian appartamento primo ingresso autoriscaldato, garage, 41807. 1/22

SAN Canziano appartamenti prossima consegna: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina 6 milioni subito, 10 milioni a gennaio + 50 milioni mutuo agevolato quindicennale (380.000 mese). Agenzia Italia Monfalcone, 74404. 295/22

STARANZANO vendesi: 2 casette da ristrutturare 1000 mq circa di terreno edificabile. Prezzo trattabile. Agenzia GABBIANO 45947. 1/22

TERRENO Rupingrande mq 1300 strada acqua vendo 5.000.000, altro Opicina, tel. 631793. 5598/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage, tel. 60251. 5563/22

ZONA Foraggi V piano camera cucina poggiolo servizio-doccia riscaldamento cantina da rimodernare minimo contanti 7.000.000, 766676. 19/22

12.500.000 libero S. Giacomo camera cucina servizio V piano minimo contanti 3.000.000, 766676. 19/22

22.500.000 zona S. Michele ammezzato buone condizioni camera cucina bagno ripostiglio, 766676. 19/22

26 Matrimoniali

ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533. Cervignano 33817. Gorizia 30464. Trieste 758283. 050233/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.